BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala
Scaffale 31 Pluteo 6
N. di Scaffale (Volume) 27
N. dei Manoscritti in copia

N. di biblioteca

37 8
185

3394

IV. B. 19.

IL GRAN CID

R. CONSERVATORIO DI MUSICA DI NAPOLI • BIBLIOTECA •

ATTO II.

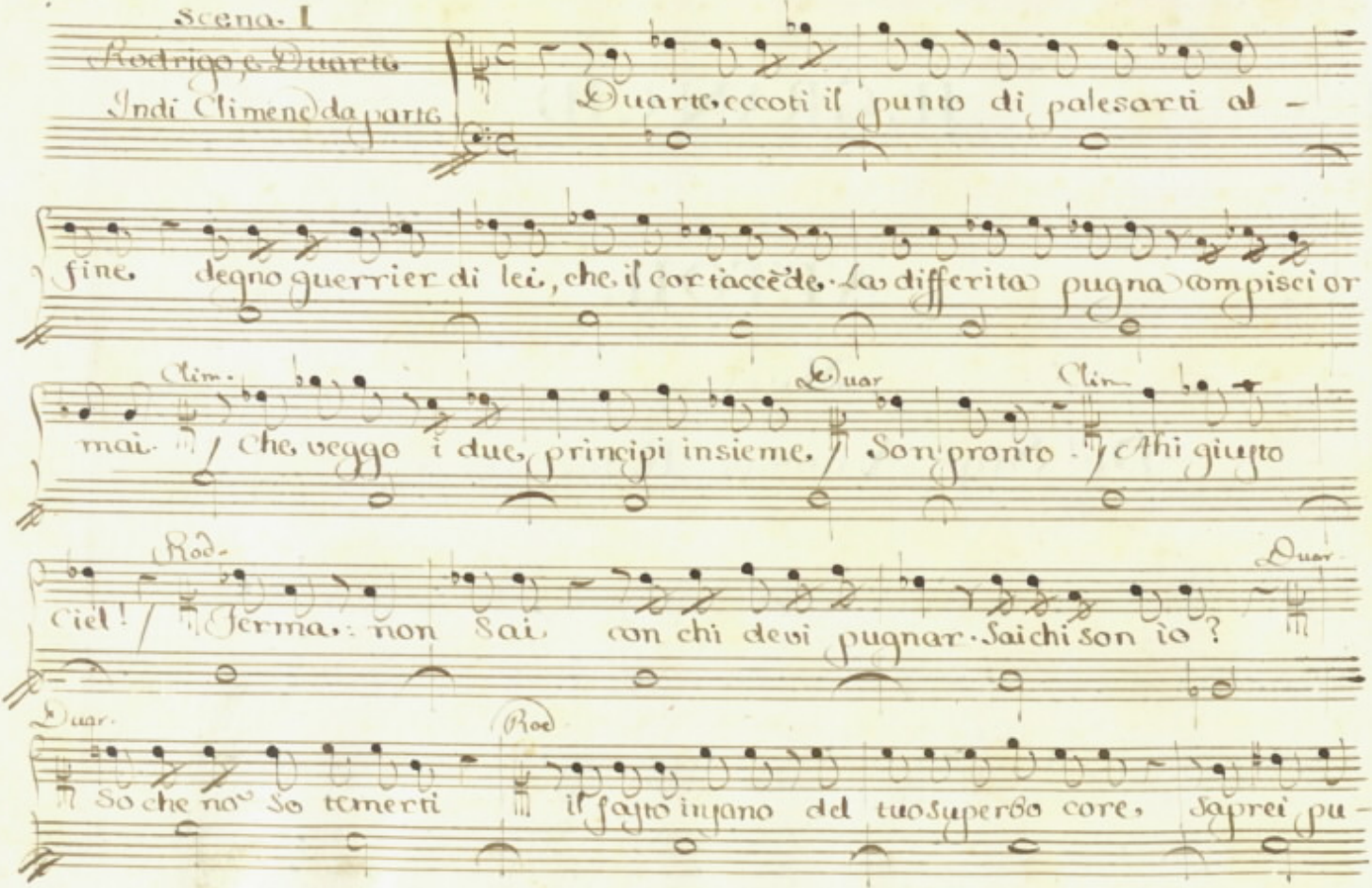
Musica.

Del Sig.r Antonio Rossetti.

Scena. I

Rodrigo, e Duarte

Indi Climene da parte



nir; ma della mia nemica un Ministro fatale in te rispetto ed offro i —

Clim. Duar.

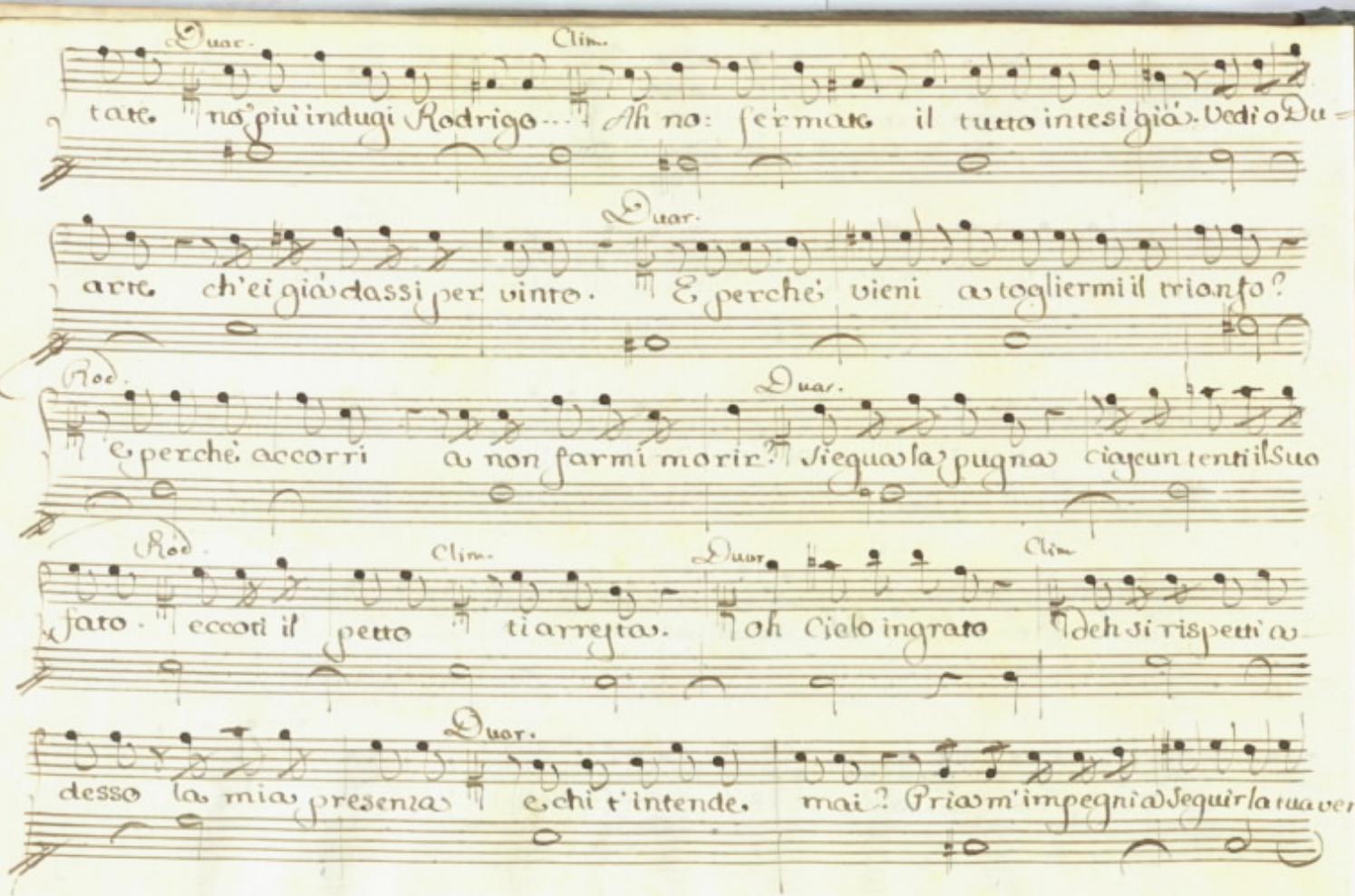
nerme al crudo acciaro il petto. / Numi che sento / Ch'ché no' han più

Clim. (Rod.)

luogo queste folle d'amor all'armi / Oh stelle senti Duarte: al —

lora che svenato mi avrai reco all'ingrata di Sangue ator fumante

Reca il vindice ferro; accio' che in esso appaghi al fin le voglie sue spie —


Duar.
Clim.
tate. Ma più indugi Rodrigo... Ah no: fermate. il tutto intesi già. Vedi o Du-
Duar.
arte. ch'ei già dassi per vinto. E perchè vieni a togliermi il trionfo?
Rod.
E perchè accorri a non farmi morir? Sieguasi la pugna ciascun tenti il suo
Duar.
Rod.
Clim.
Duar.
Clim.
fato. eccoti il petto ti arrenda. oh Cielo ingrato Deh si rispetti a-
Duar.
desso la mia presenza e chi t'intende. mai? Pria m'impegni a seguir la tua ver

detta, Pria mi sproni al cimento e poi cangi ad ognor voglia, e ta-

lento.

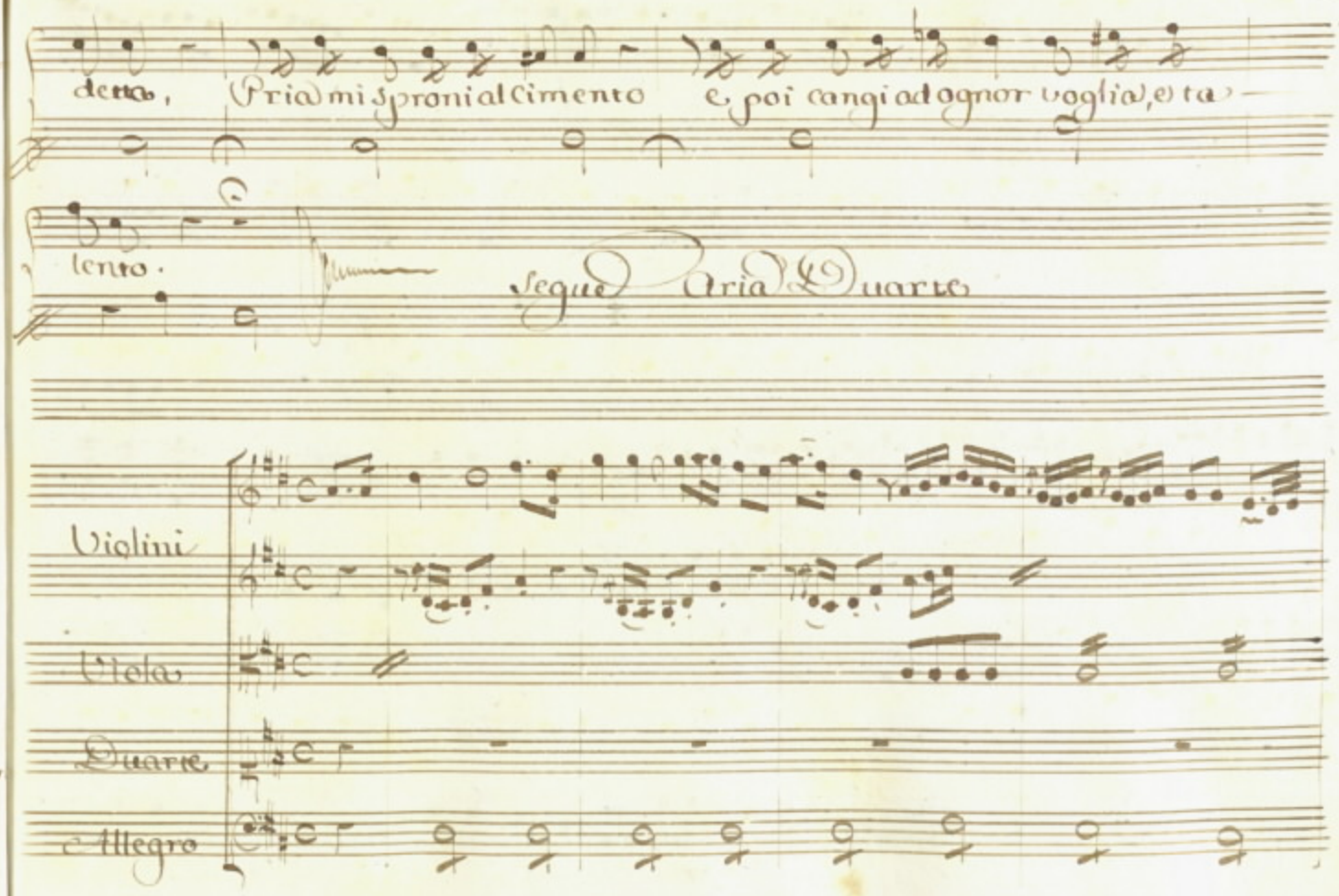
Segue Aria Duarte

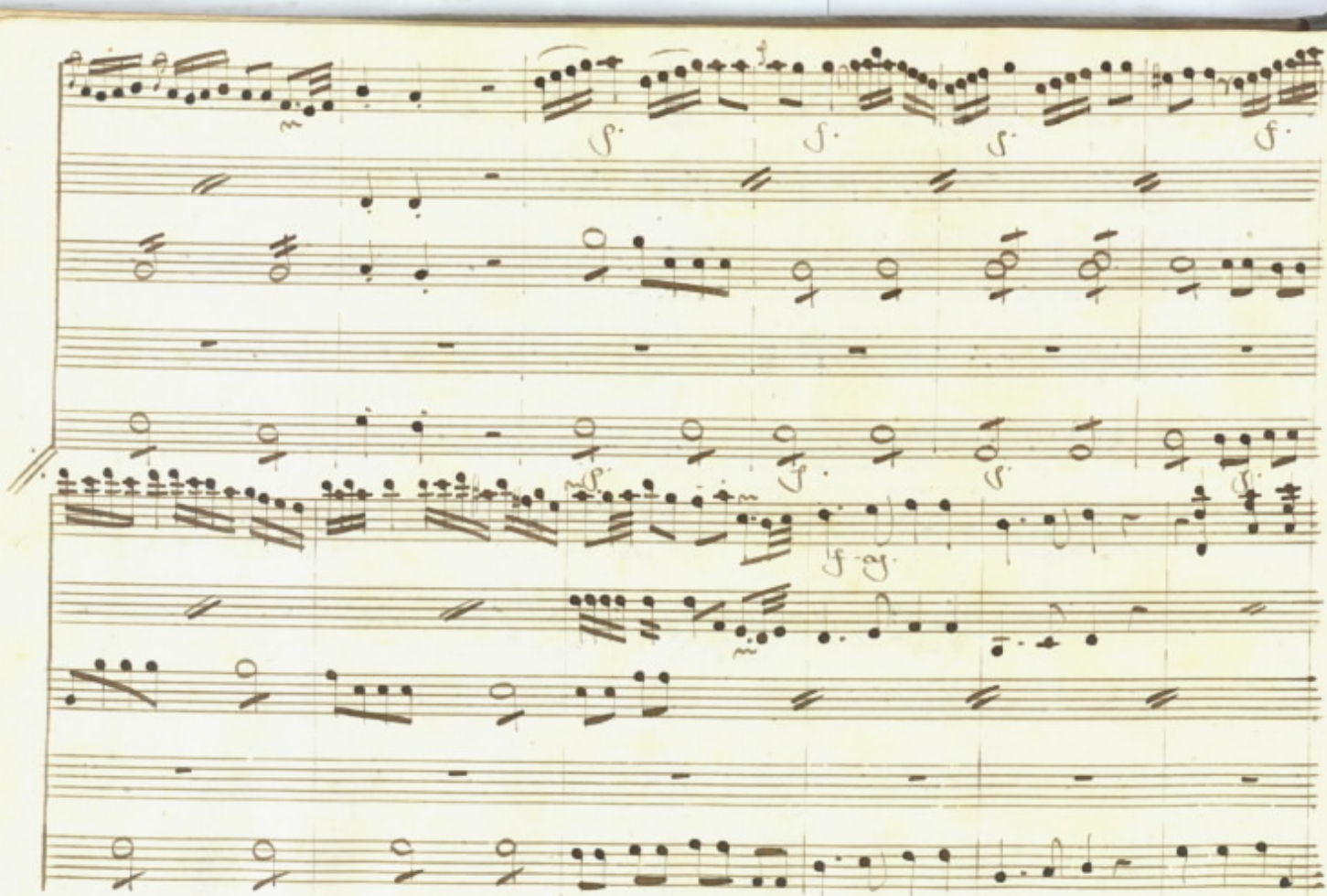
Violini

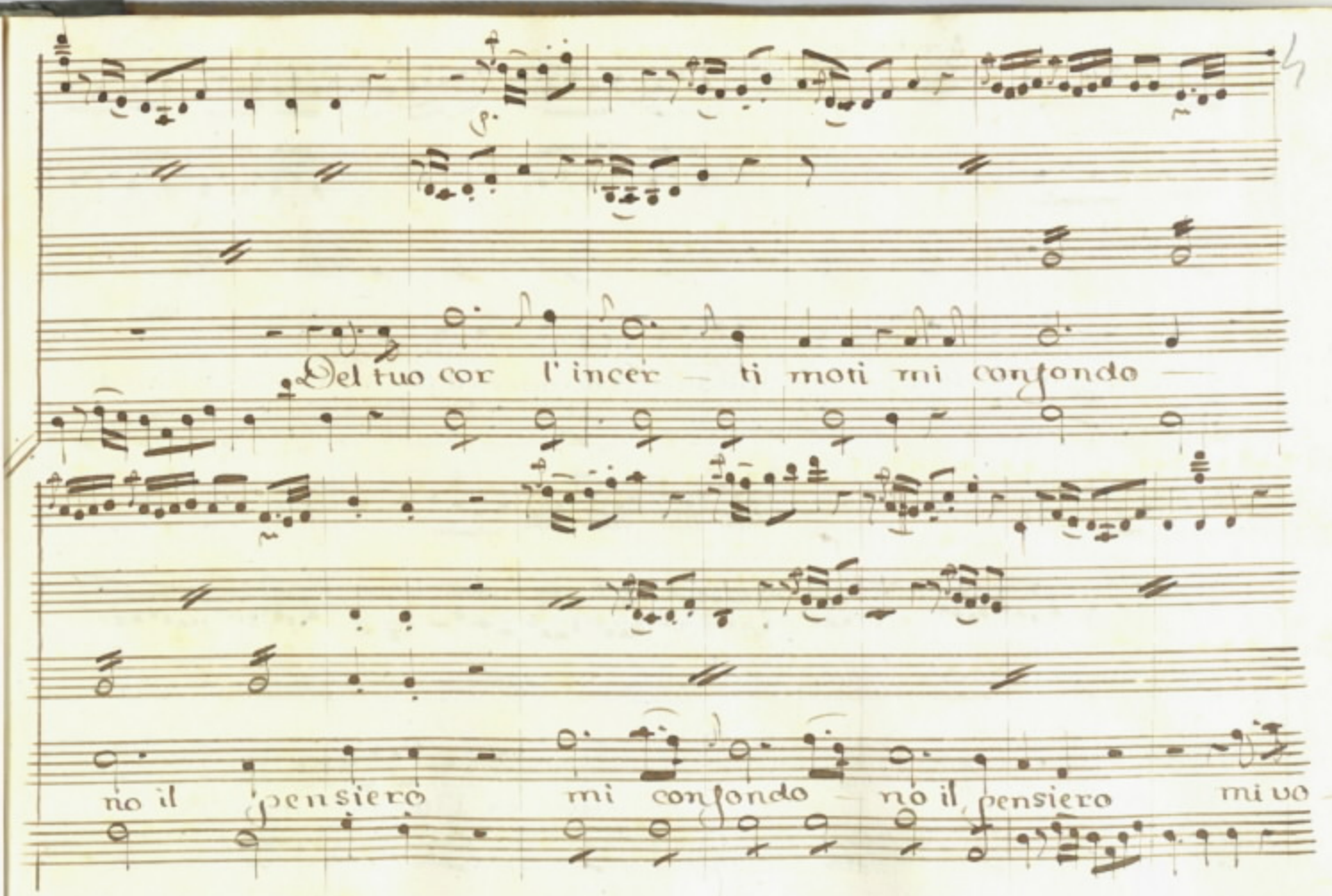
Viola

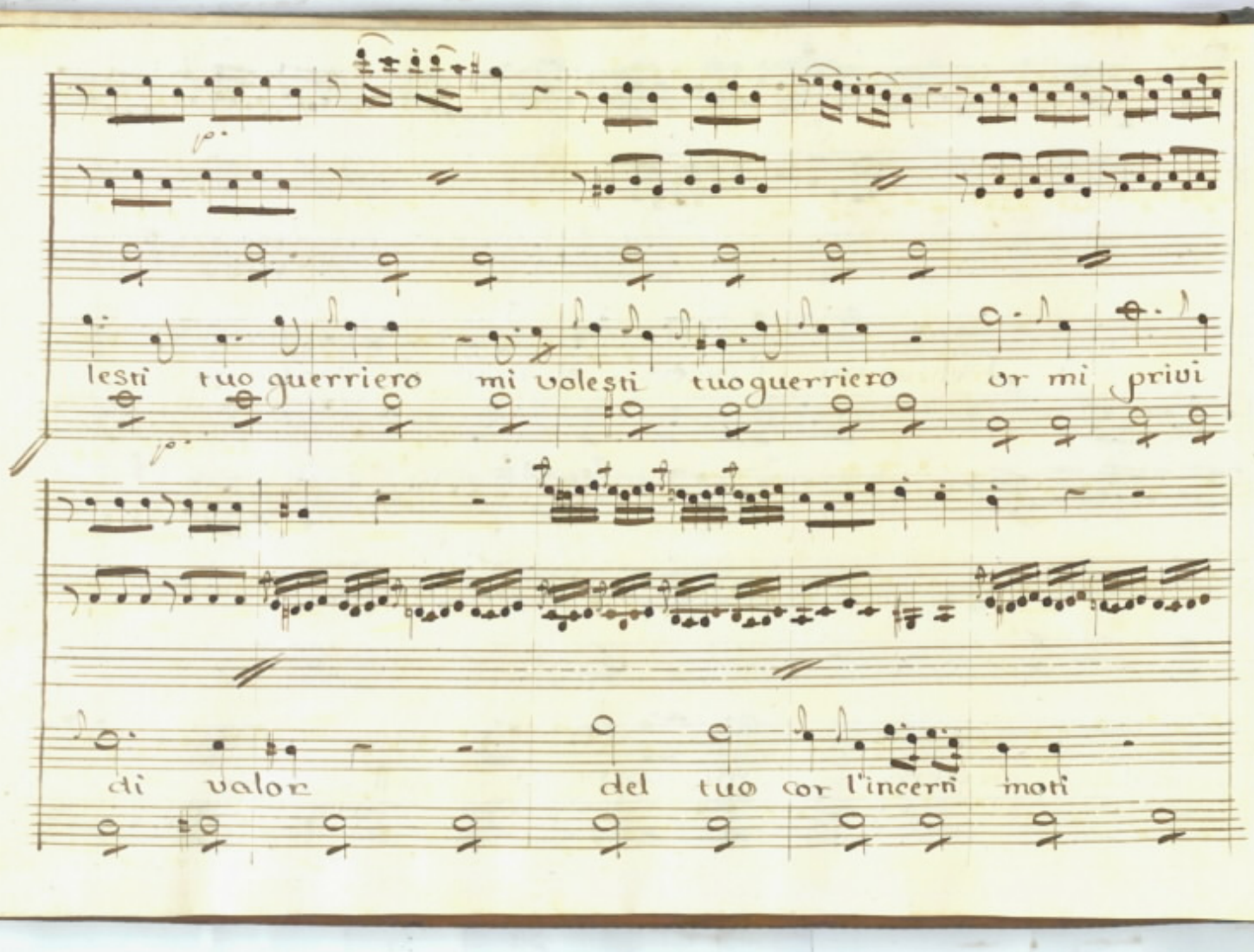
Duarte

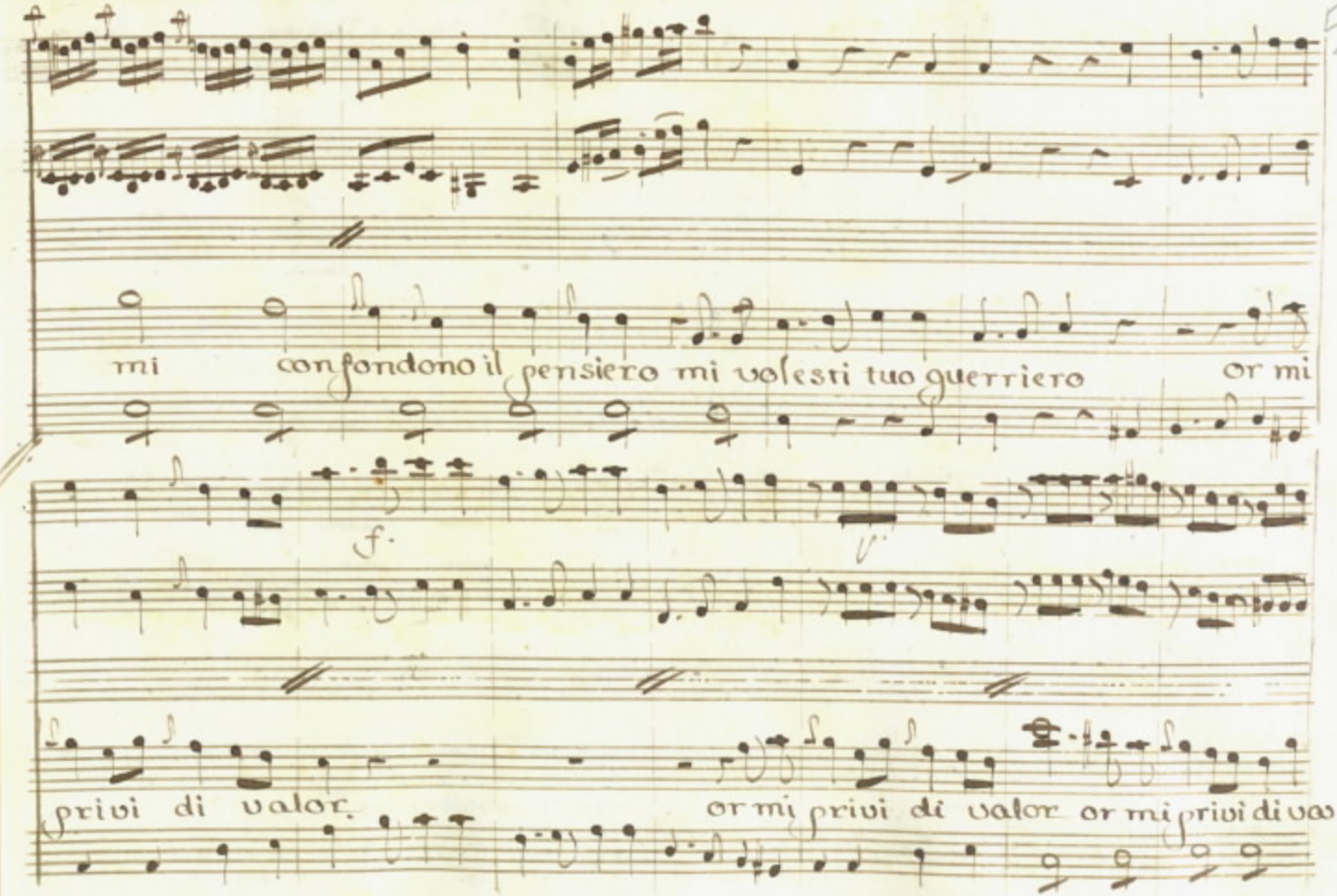
Allegro

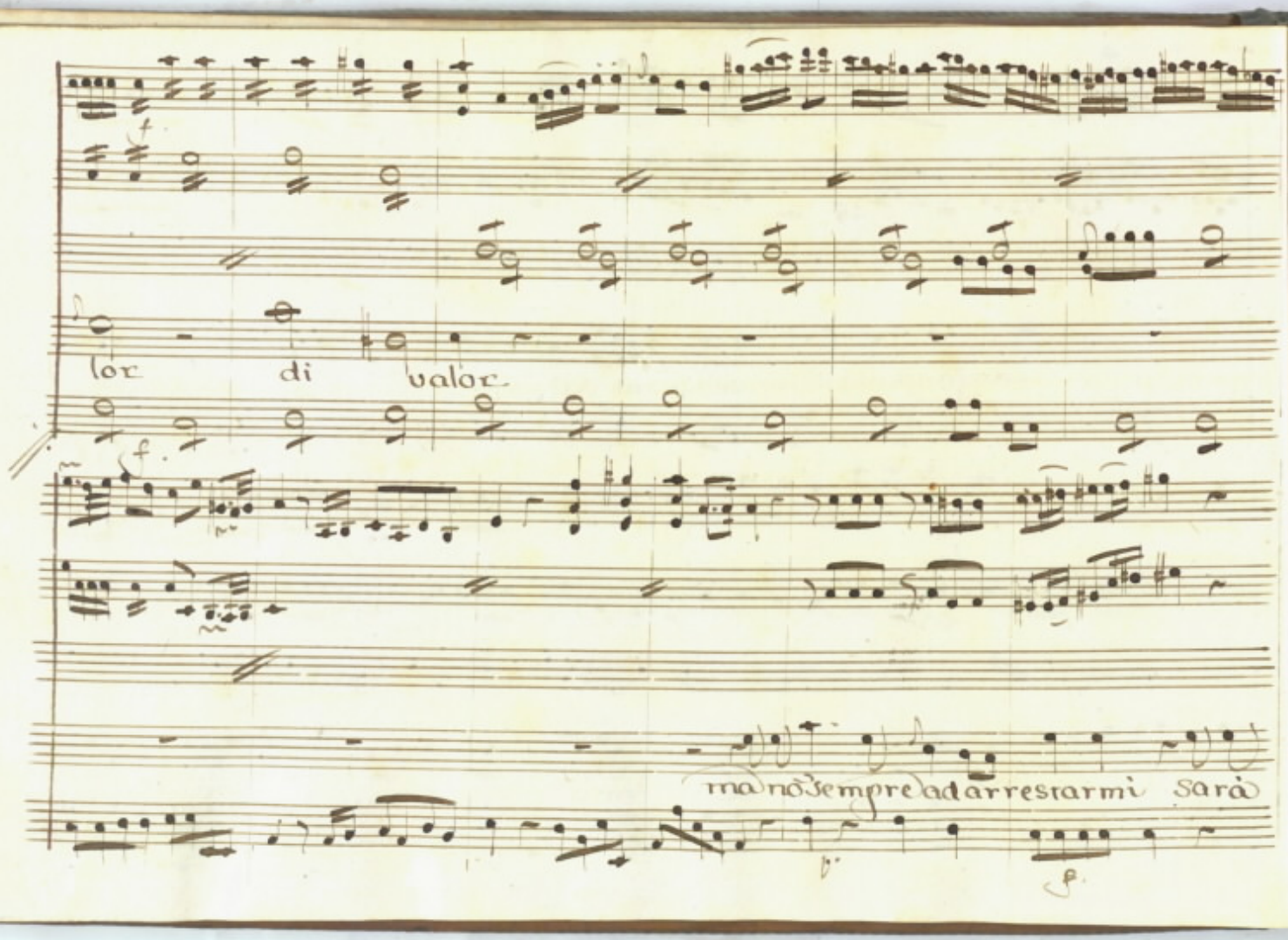





Del tuo cor l'incer — ti moti mi confondo —
no il pensiero mi confondo no il pensiero mi vo

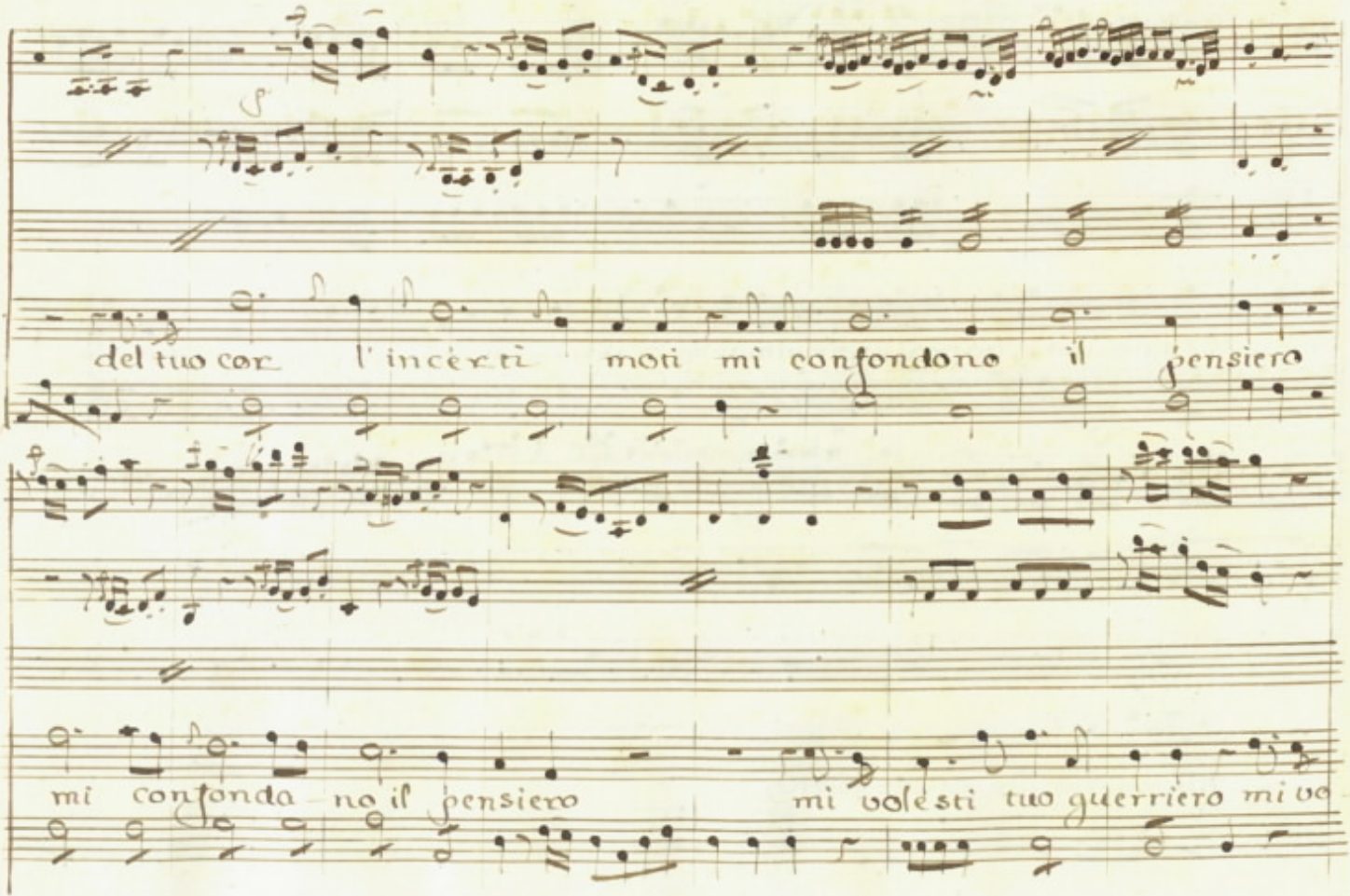

lesti tuo guerriero mi volesti tuo guerriero or mi privi
di valor del tuo cor l'incerti moti

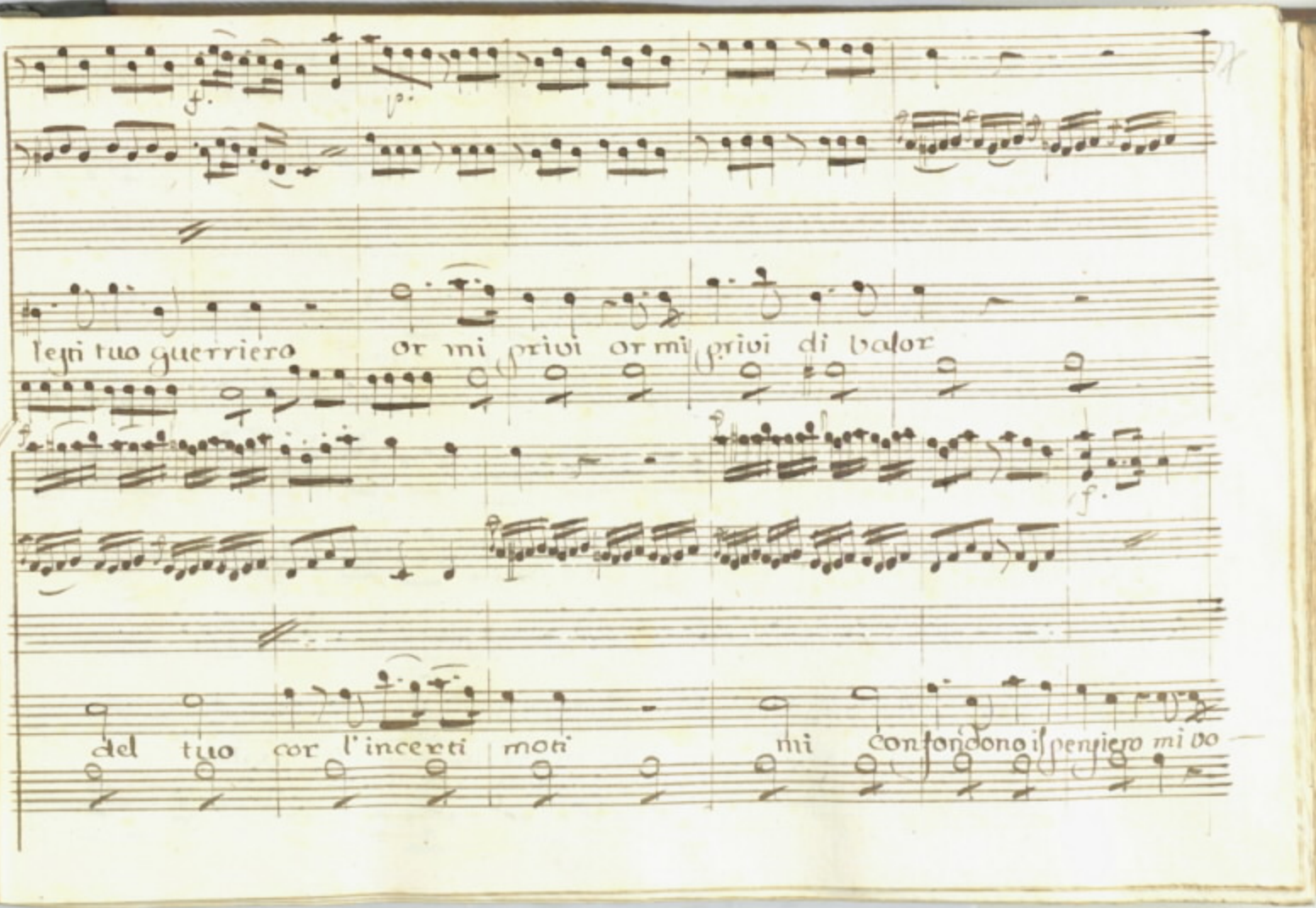

mi confondono il pensiero mi volesti tuo guerriero or mi
f.
V.
privi di valor.
or mi privi di valor or mi privi di va

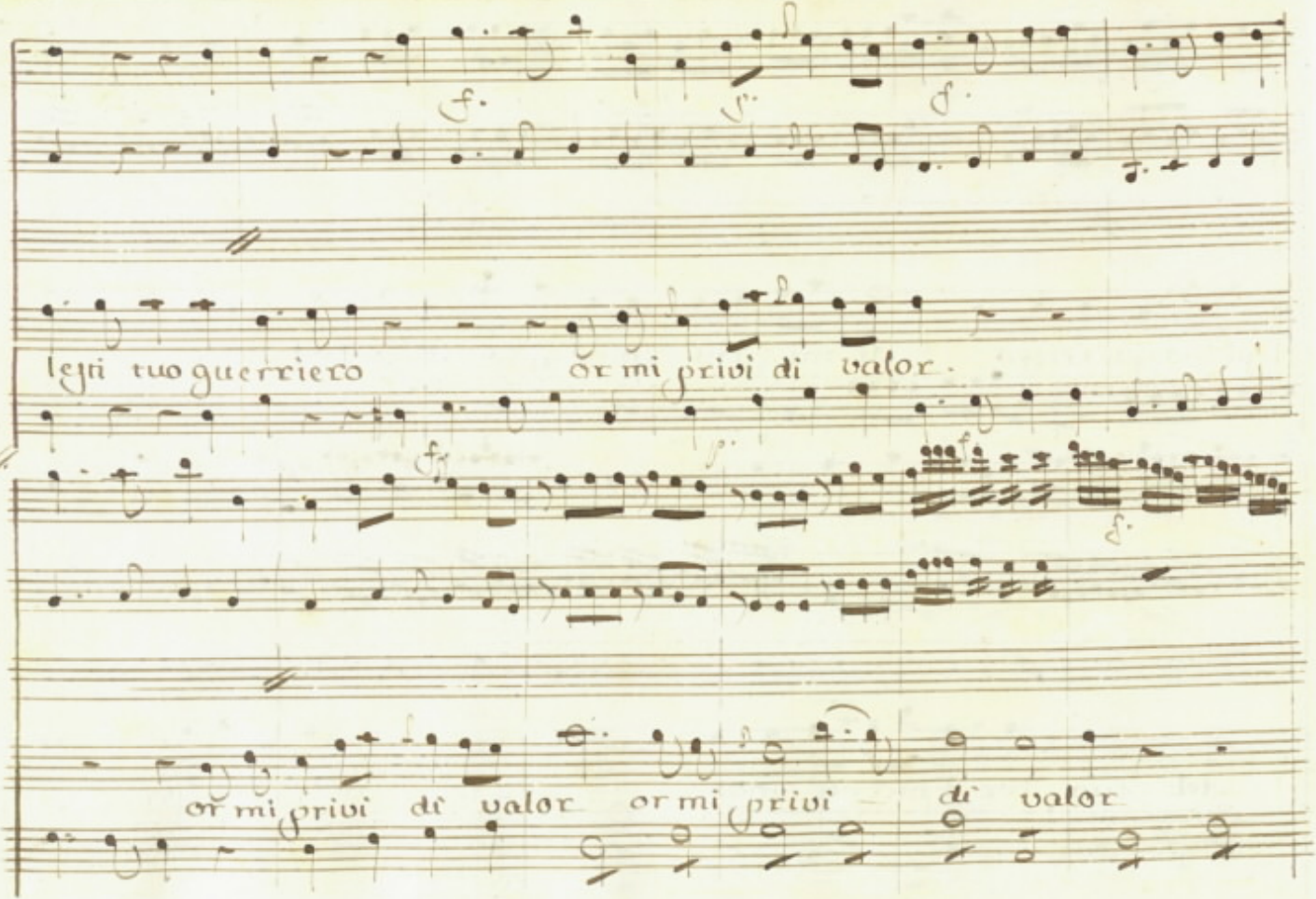

lor di valor.
ma no sempre ad arrestarmi sarà

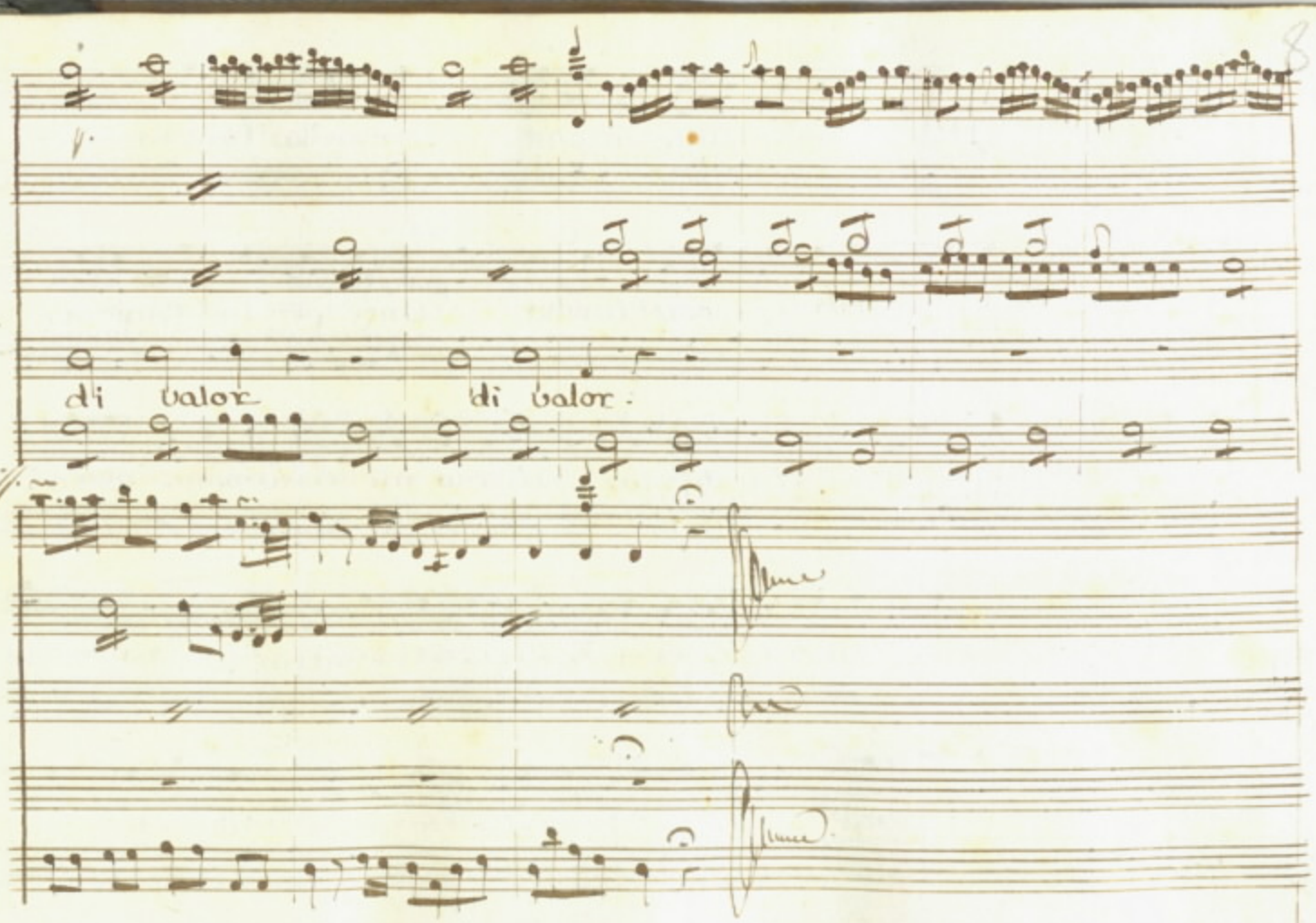
pronta la tua mano e, vorrai rapirmi invano e vorrai rapirmi in vano dell' im

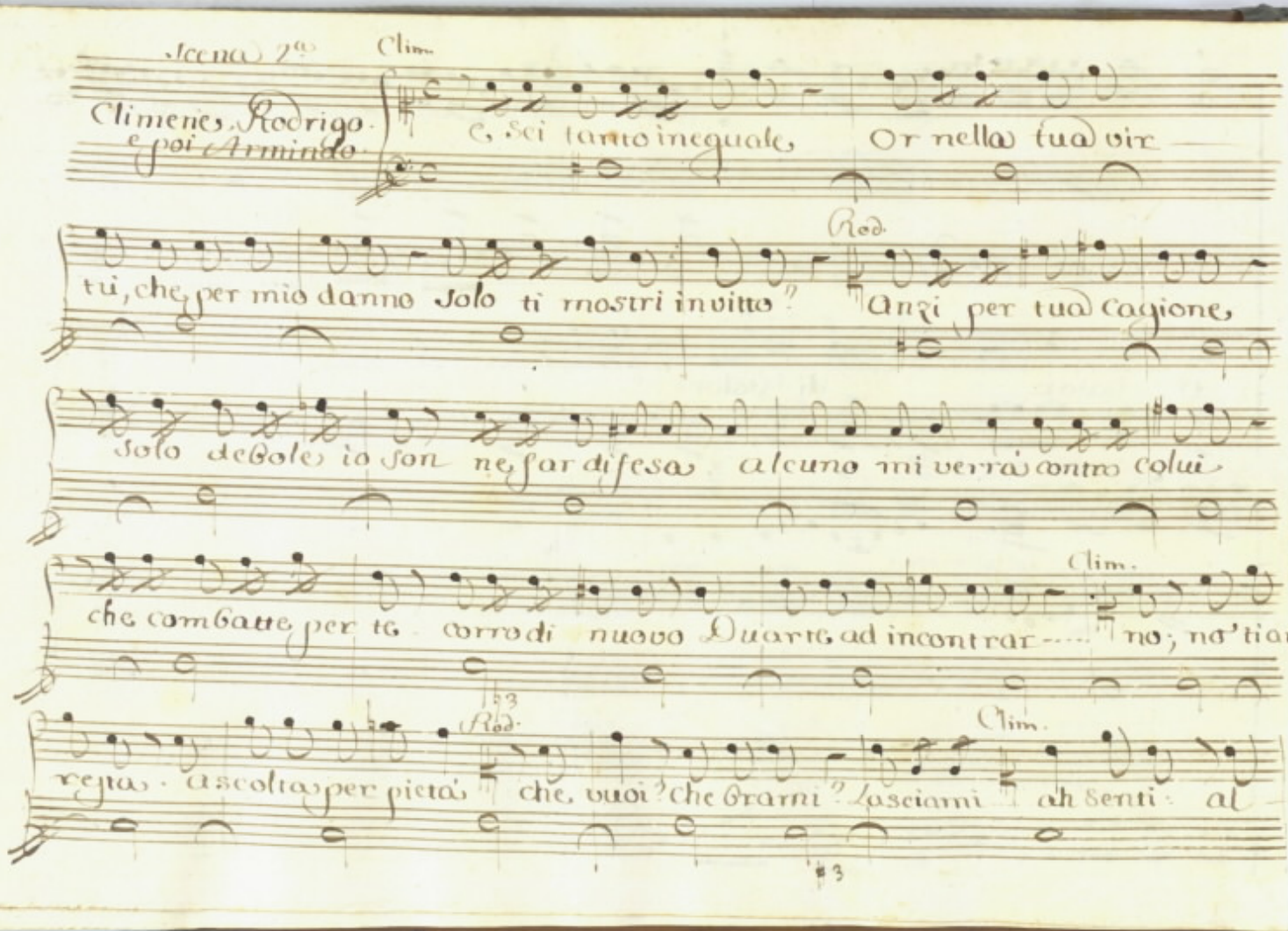
preja dell' impreja il giusto onor.


del tuo cor l'incerti moti mi confondono il pensiero
mi confonda no il pensiero mi volesti tuo guerriero mi vo


f.
p.
legni tuo guerriero
or mi privi or mi privi di valor
f.
del tuo cor l'incerti moti
mi confondono il pensiero mi vo


legni tuo guerriero
or mi privi di valor.
or mi privi di valor
or mi privi di valor


di valor
di valor.



Scena 2ª

Climene, Rodrigo e poi Armindo

Clim.

E sei tanto ineguale, Or nella tua vir-

tù, che per mio danno solo ti mostri invitto?

Rod.

Anzi per tua cagione,

solo debole io son ne far difesa alcuno mi verrà contro colui

che combatte per te corro di nuovo Duarte ad incontrar-----

Clim.

no; no' tiar-

regia. ascolta per pietà

Rod.

che vuoi? che brami? Lasciami

Clim.

ah senti: al-

Rod.

meno difendili per me. Vanne, combatti, combatti pur Climene.

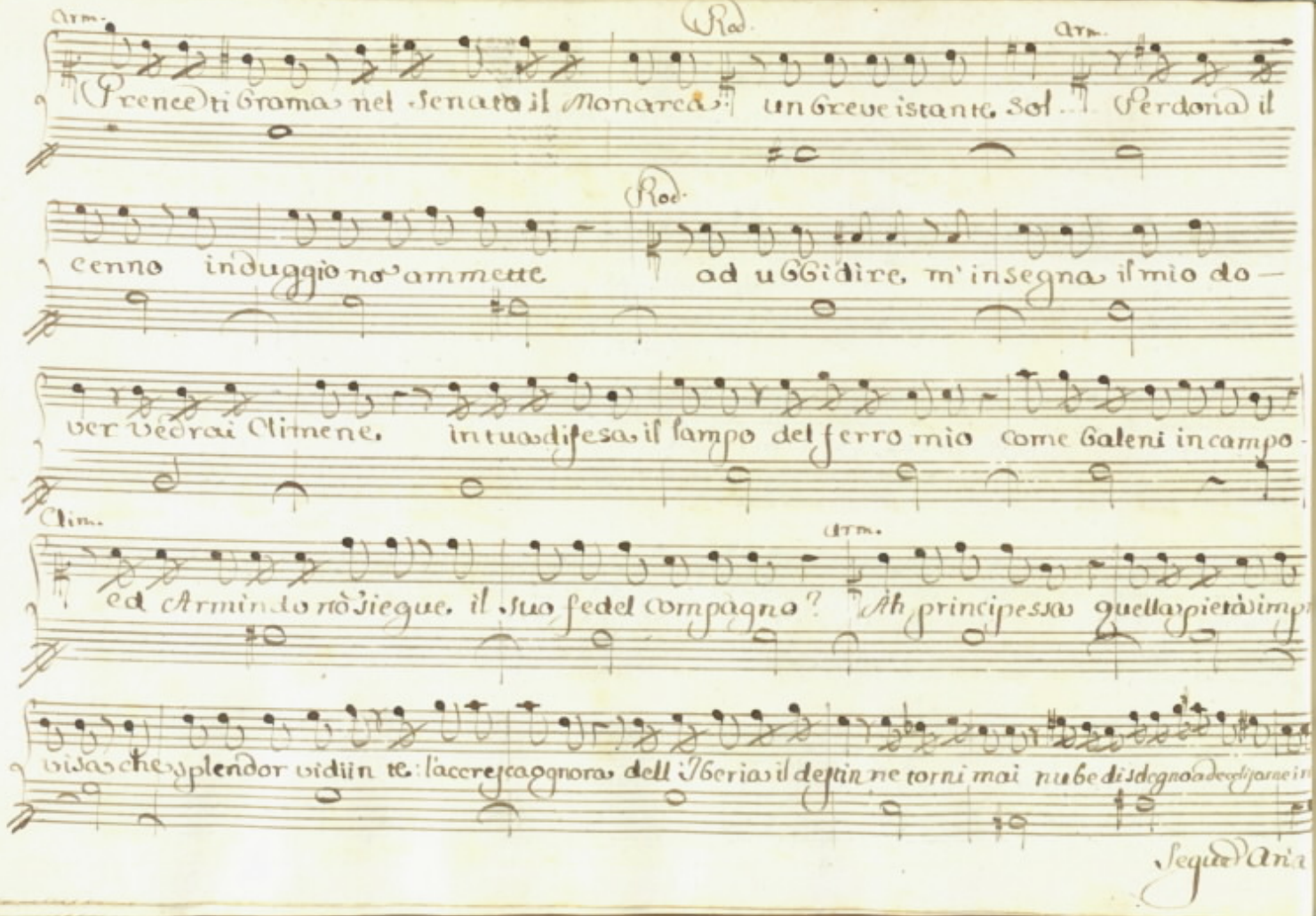
Rod. Clim.

Io combatter per te! Sì mio Rodrigo: Sogli togli in tal guisa

la mia destra a Guarte. Io temo, e aborro un nodo tale. - ahi mi arrossisco oh

Dio! vuoi ch'io dica di più? Vinci o Rodrigo, e d'esser vincitore ti guidi la pie -

tà, ma no l'amore. Rod. Or chi fia che resista al mio Brando al mio cor



Arm. Rod. Arm.

Prenceti brama nel Senato il Monarca: un breve istante sol... Perdona il

Rod.

cenno induggio no' ammette ad ubbidire, m'insegna il mio do-

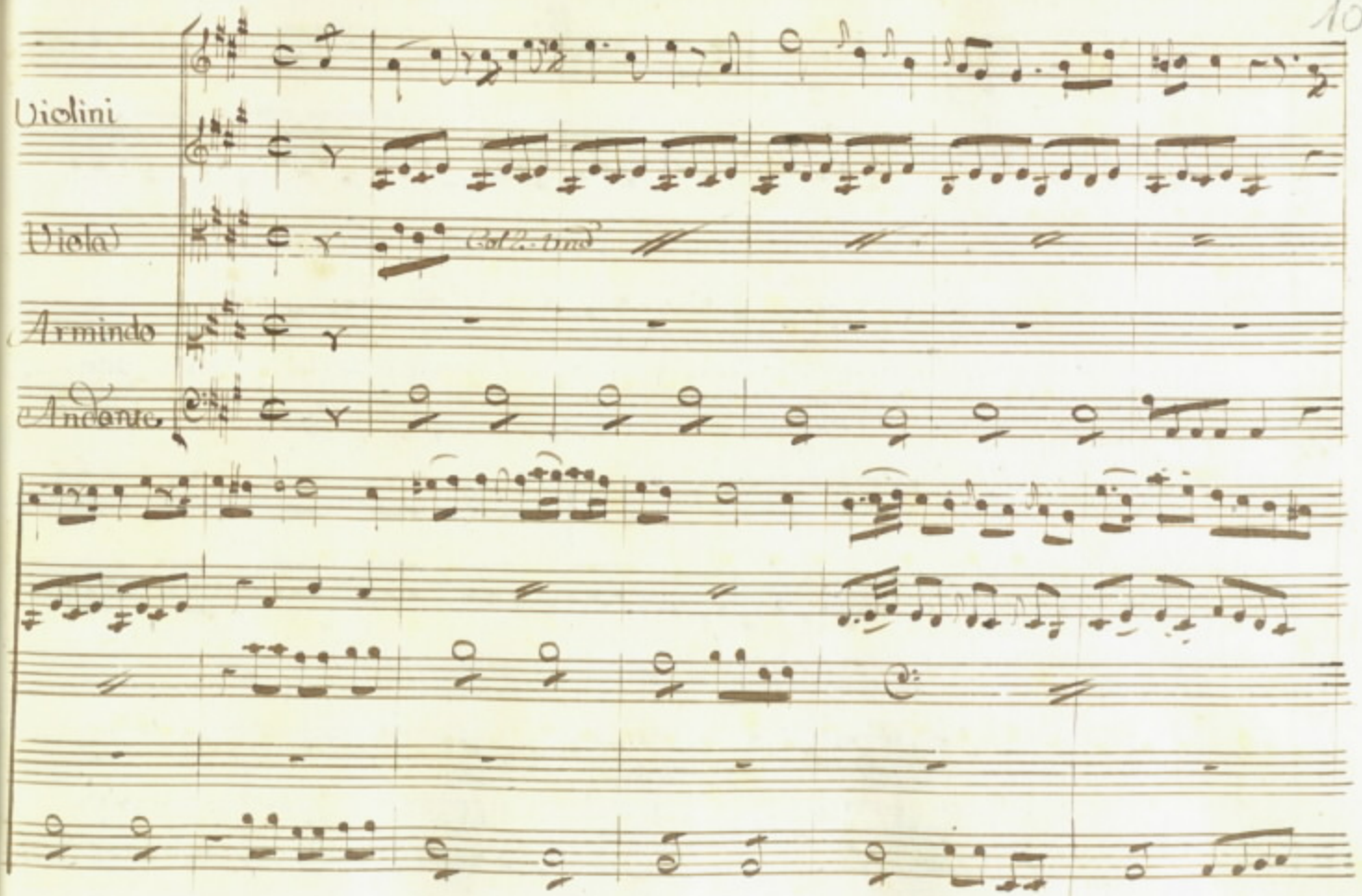
ver vedrai Climene, in tua difesa il lampo del ferro mio come baleni in campo-

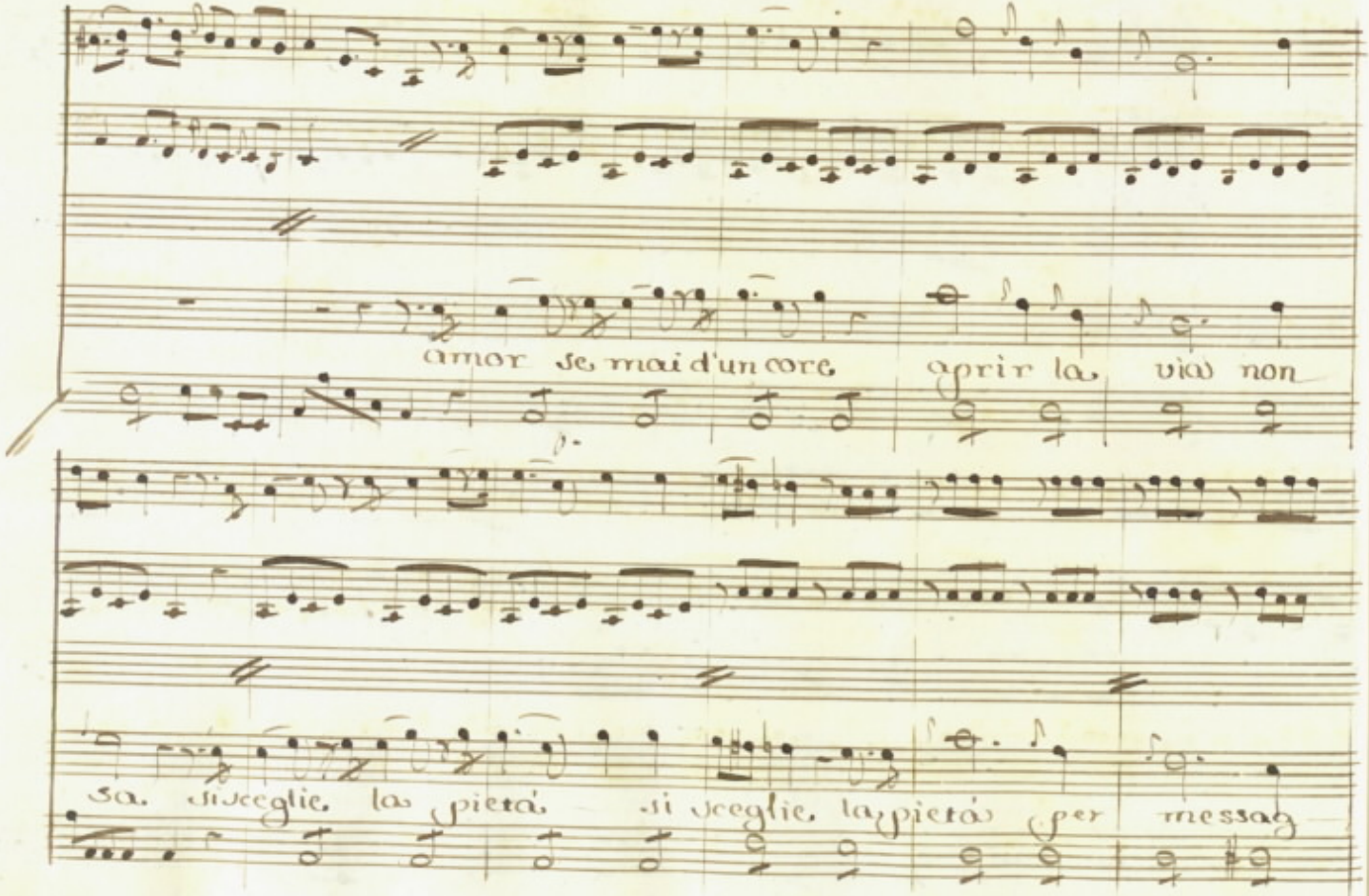
Clim. Arm.

ed Armindo nò siegue il suo fedel compagno? Ah principessa quella pietà imp

visa che splendor vidi in te: l'accresca ognora dell'Iberia il destin ne torni mai nube di sdegno a decelisarne in

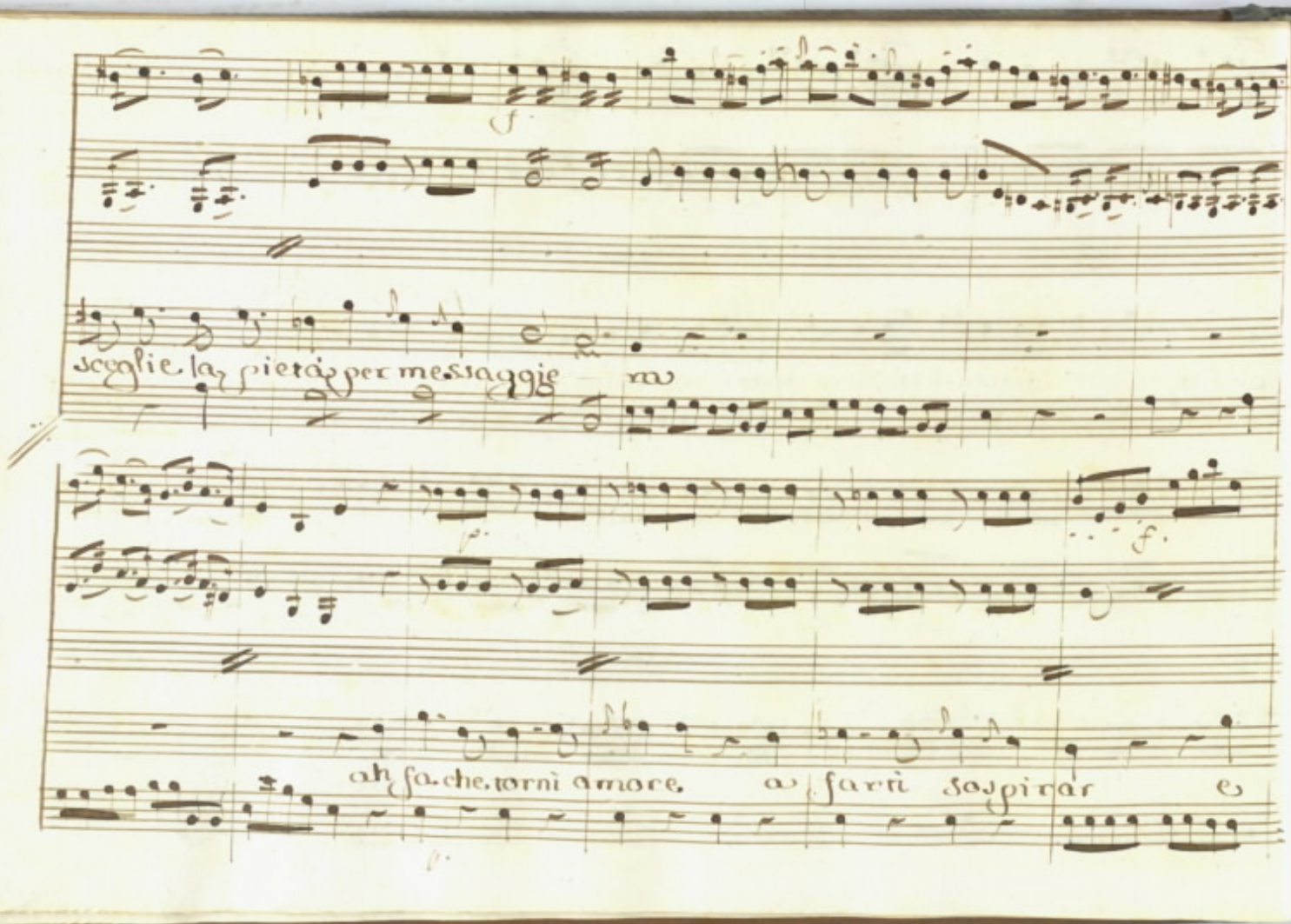
Segue Aria

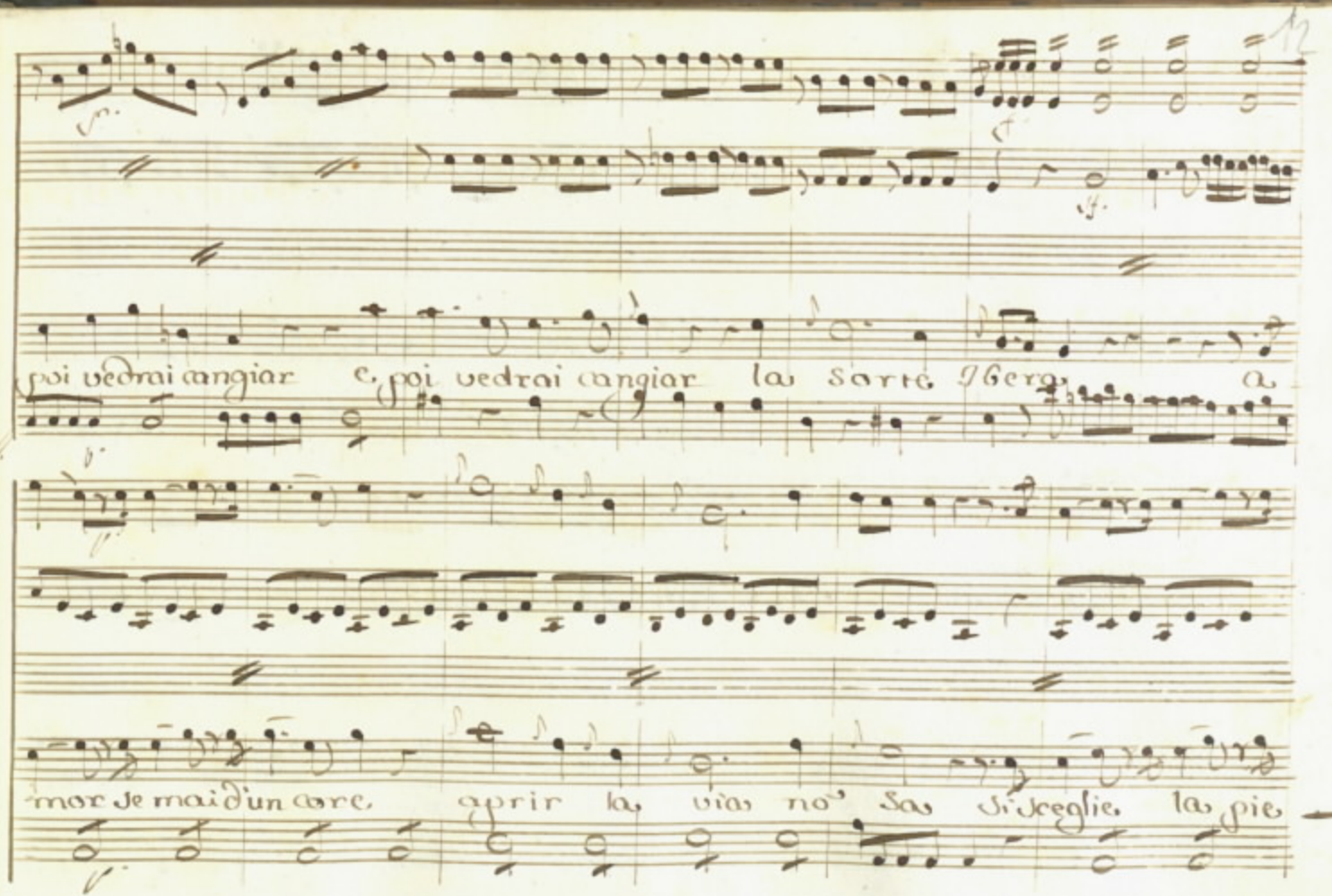

Violini
Viola
Col 2.do
Armindo
Andante


amor se mai d'un core aprir la via non
sa. si sveglie, la pietá si sveglie, la pietá per messag

giera, amor se mai d'un core, aprir la via non sa. Si sceglie la pietà

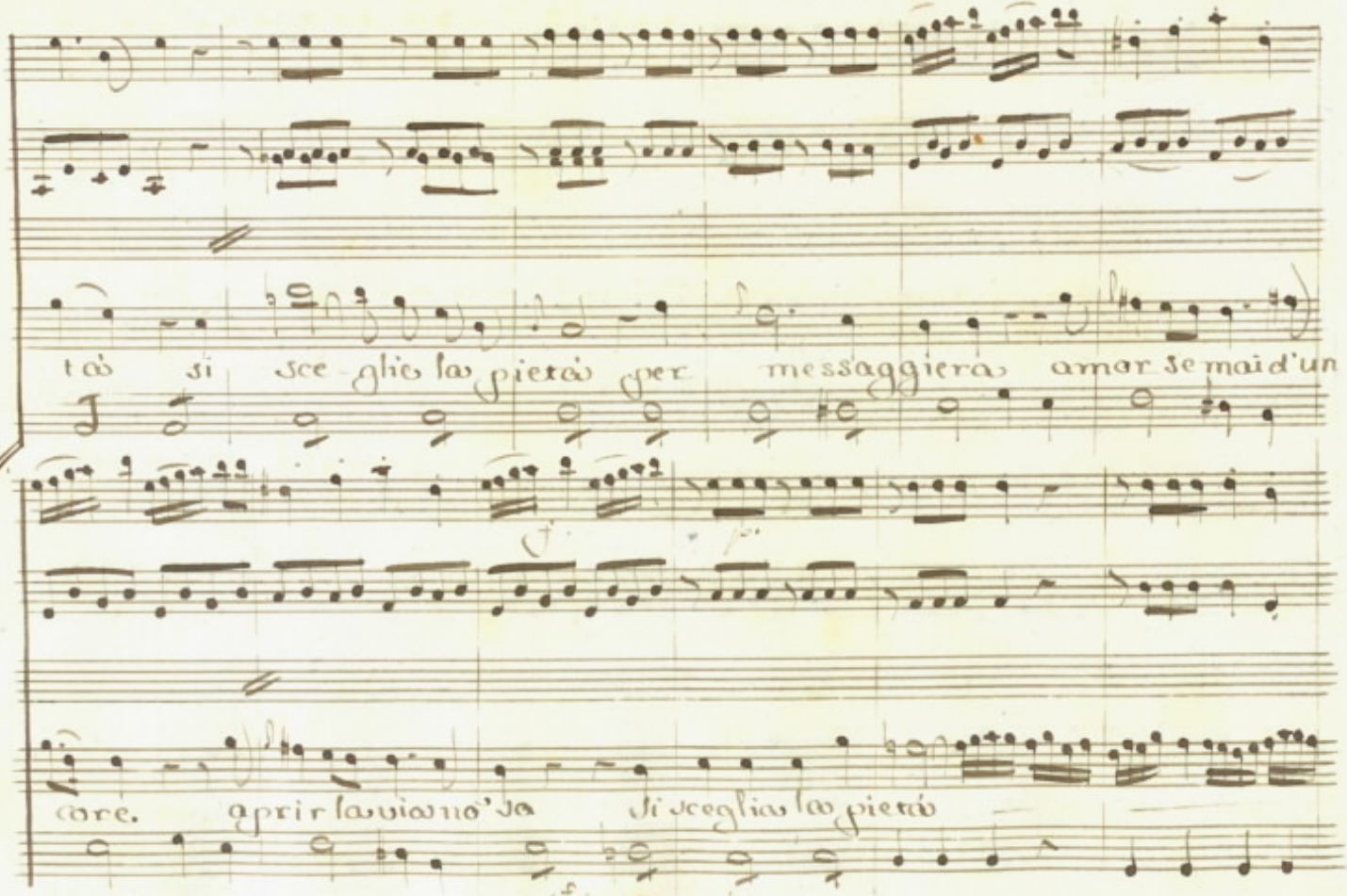
Si sceglie la pietà, si

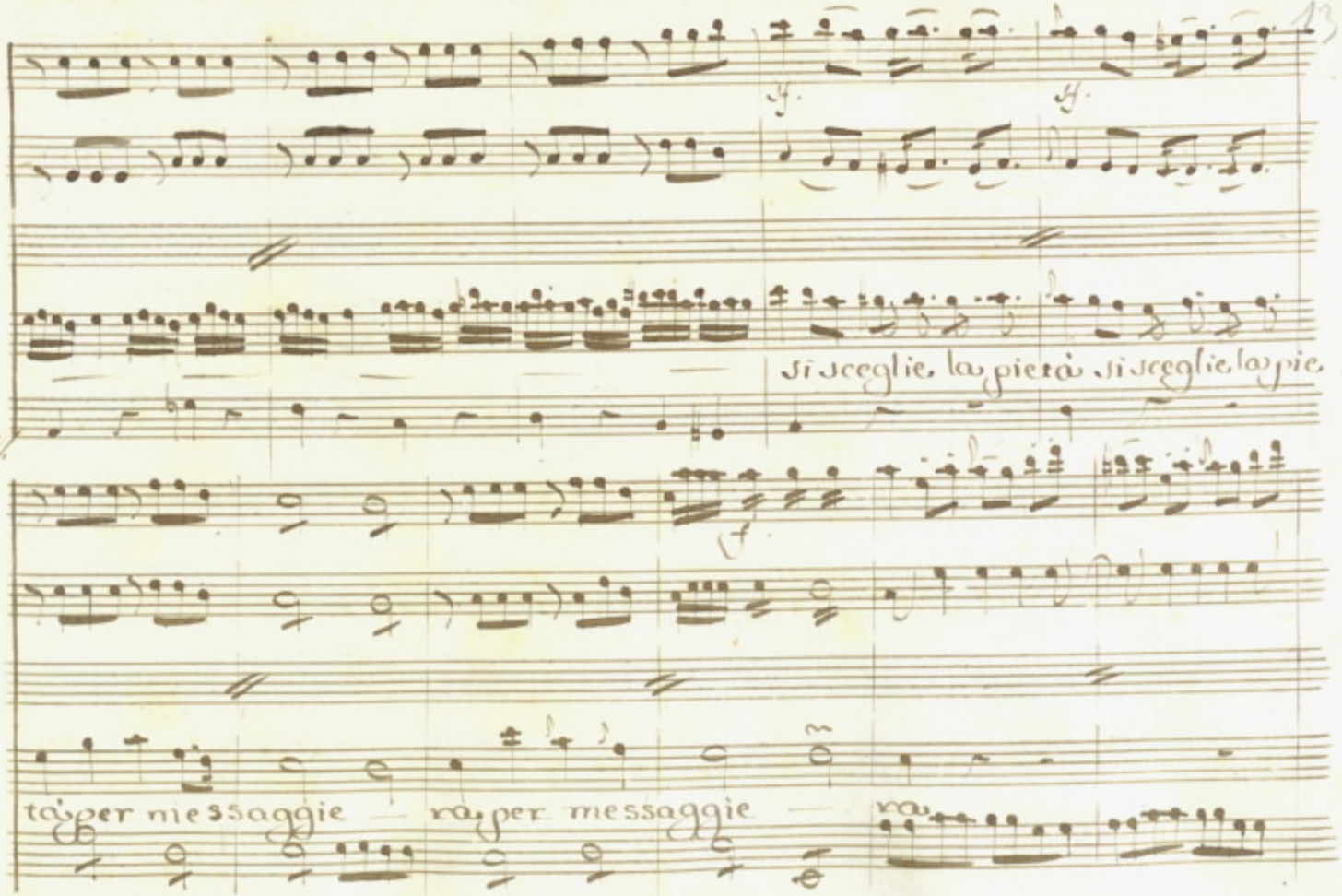

scoglie, la pietà per messaggie
ah fa che torni amore, a farti sospirar e

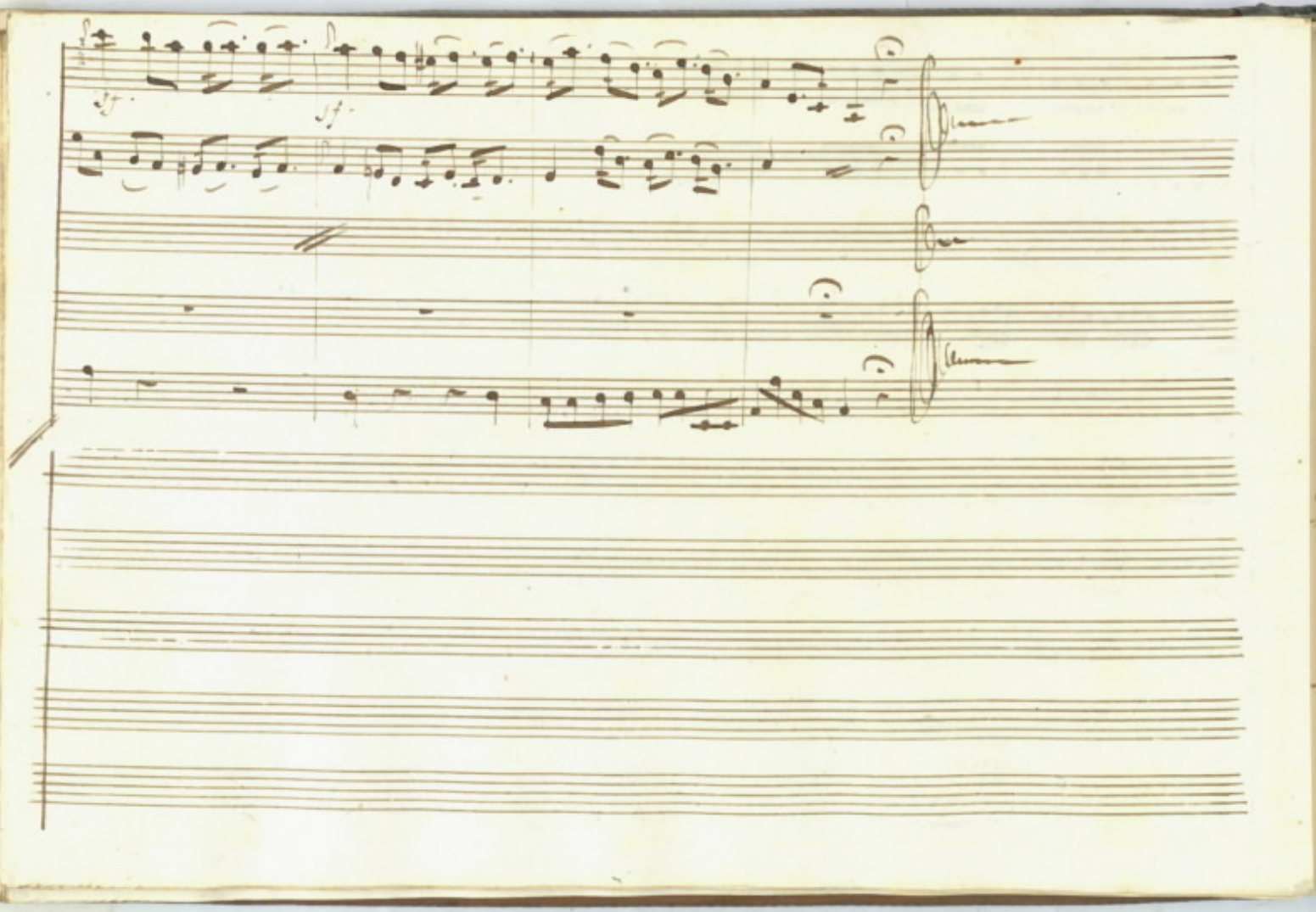


poi vedrai cangiar e poi vedrai cangiar la sorte Ibera a

mor se mai d'un core aprir la via no sa si sceglie la pie


tà si sce-glie la pietà per messaggiera amar se mai d'un
core. aprir la via no'ja si sceglia la pietà

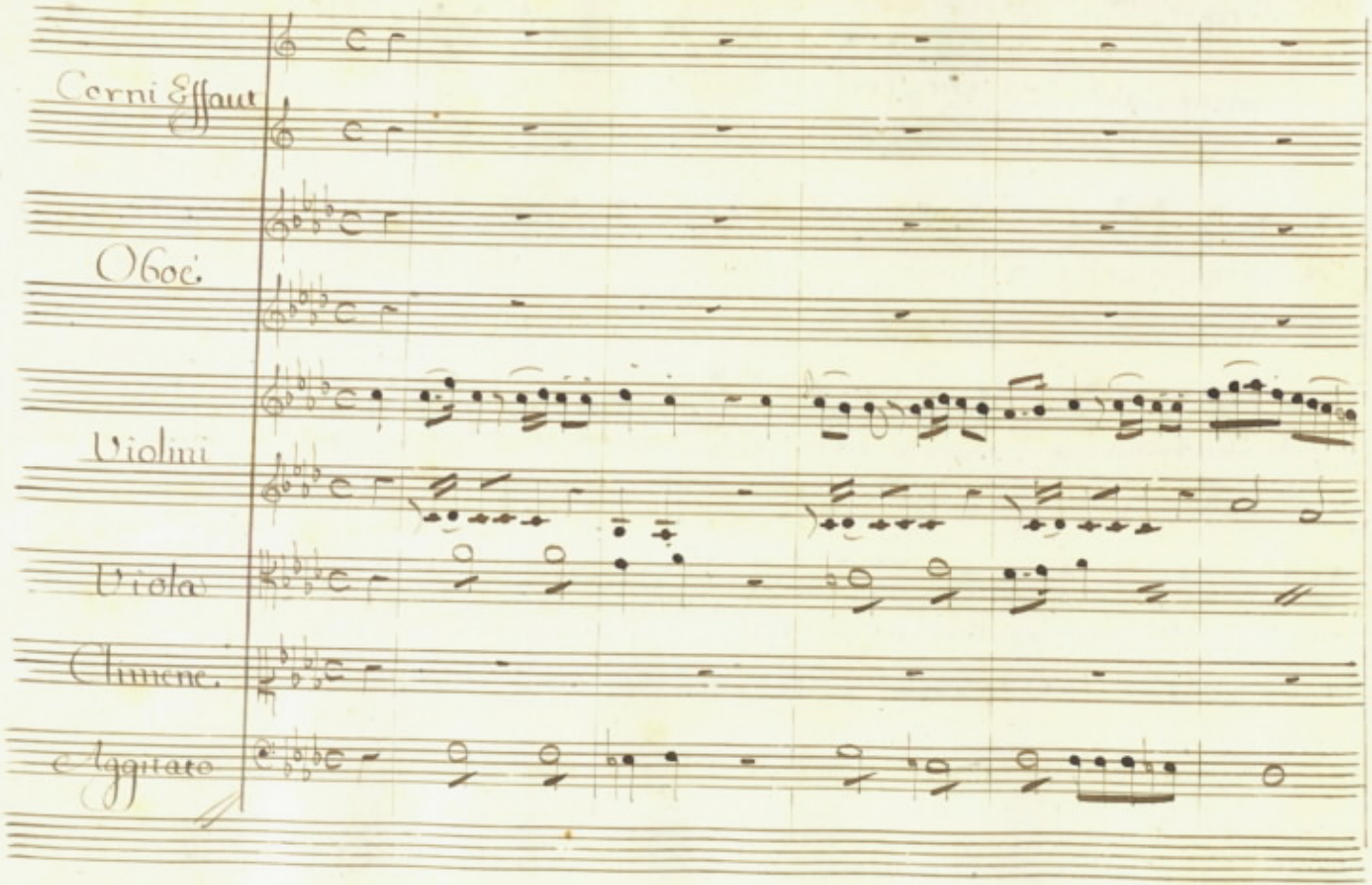

si sceglie la pietà si sceglie la pie
tà per messaggie ra per messaggie ra

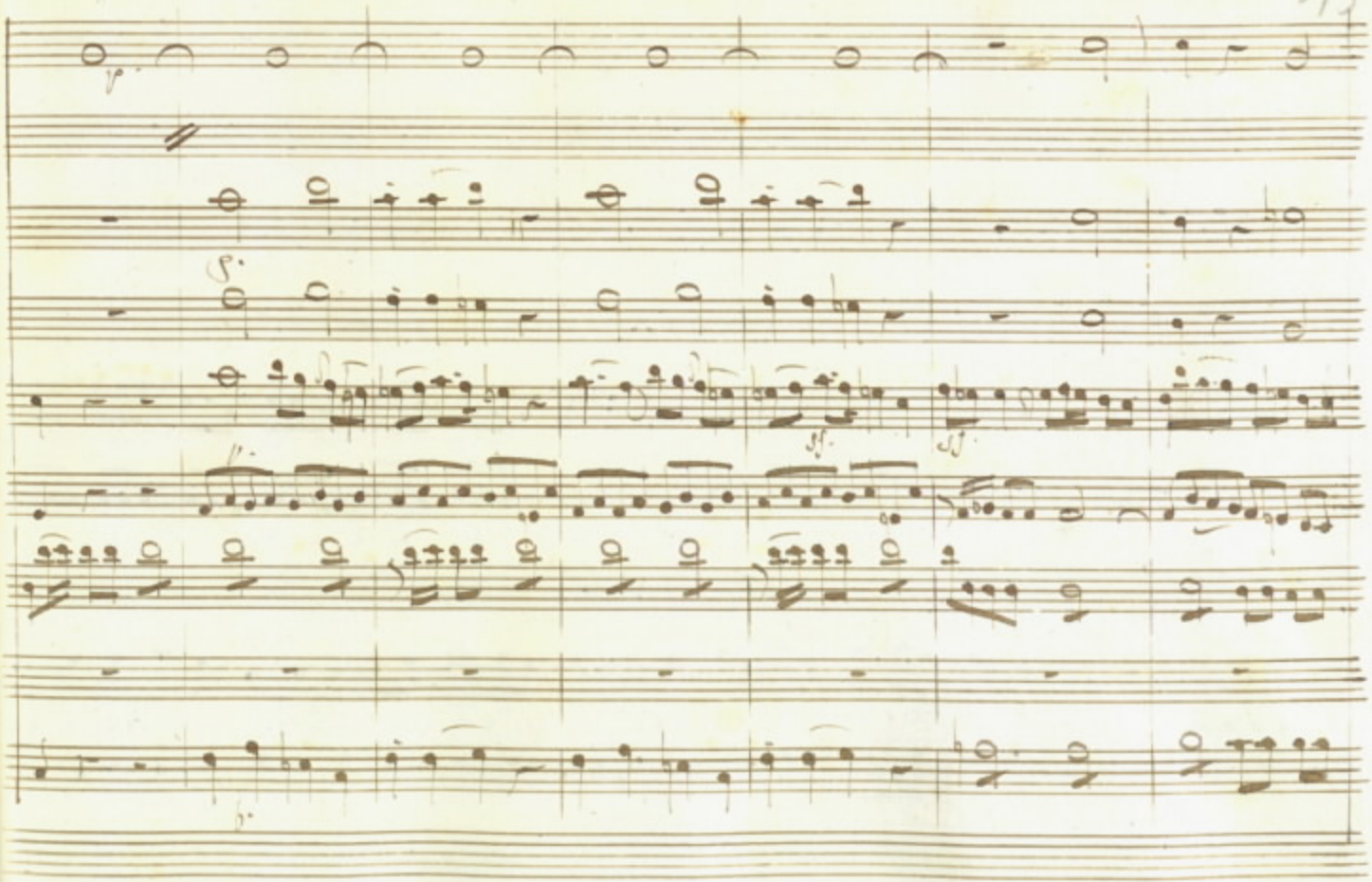


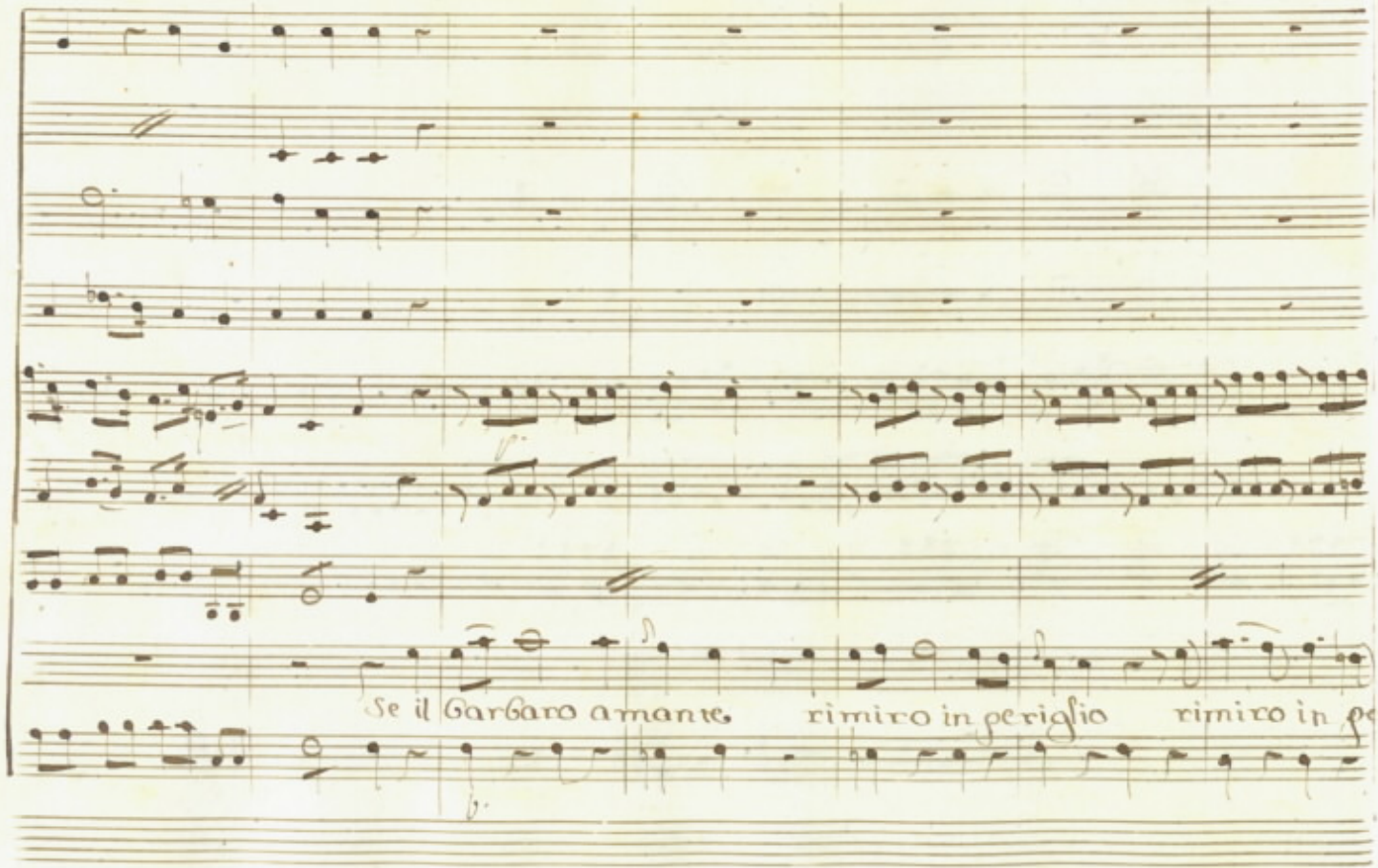
Scena 3ª

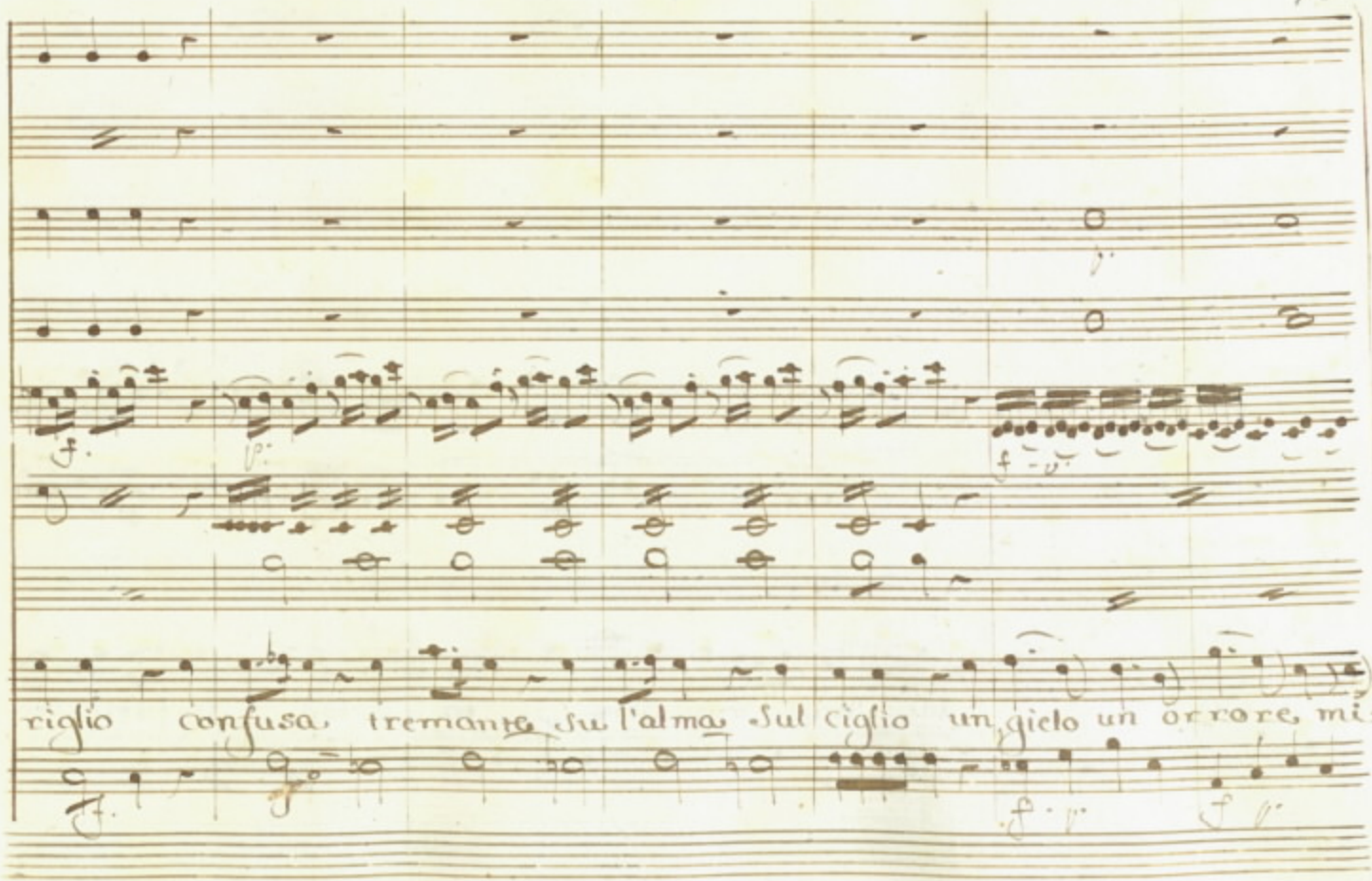
Climene Sola

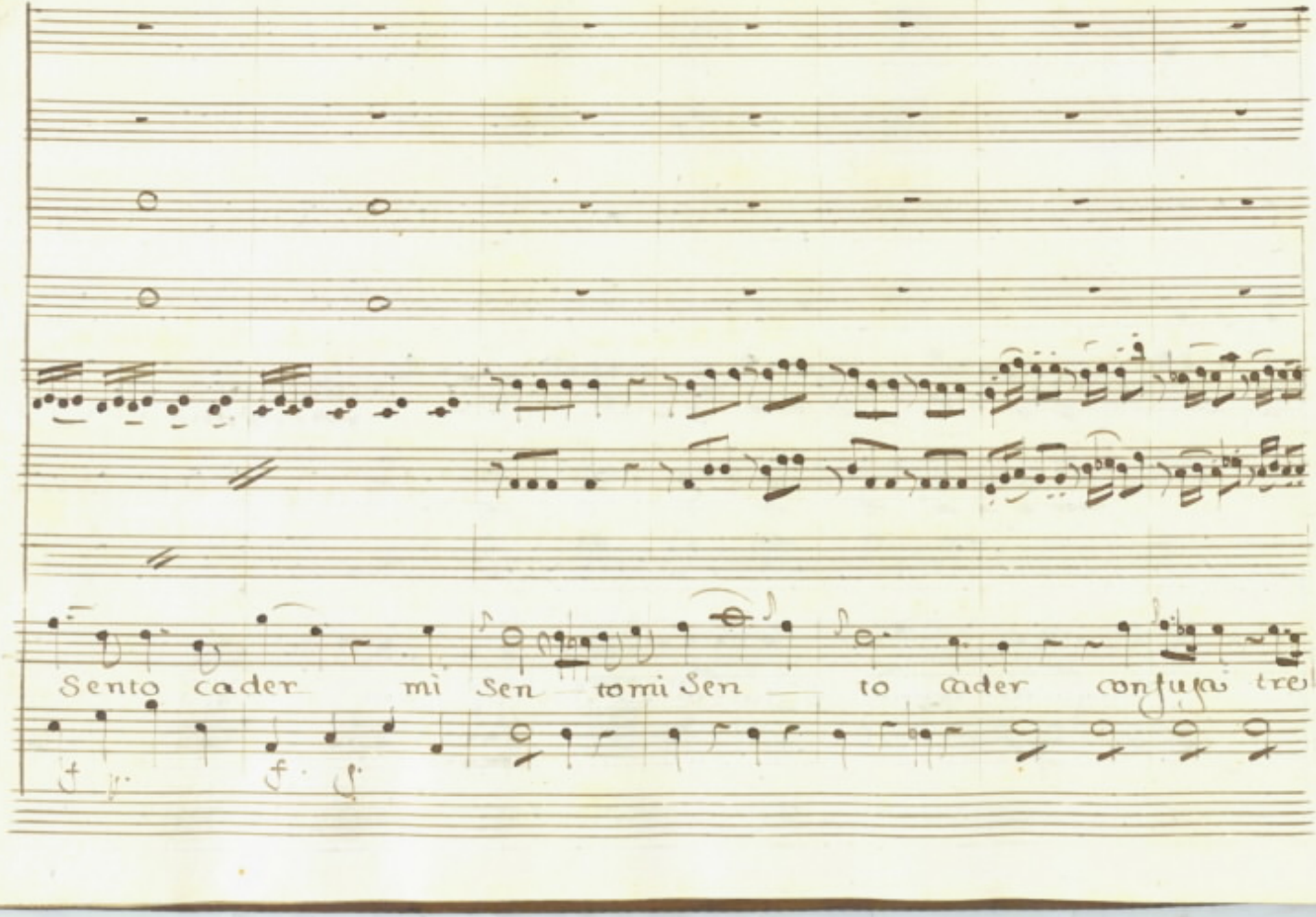
che, feci eterni Dei numi che feci mai?
dove, trascorse il mio laGGro? Il dover mio adaffrettar m'impone,
di Rodrigo la morte, ed io pietosa, il colpo arresto e, condefire in
sano del mio vendicat pre, odio la mano

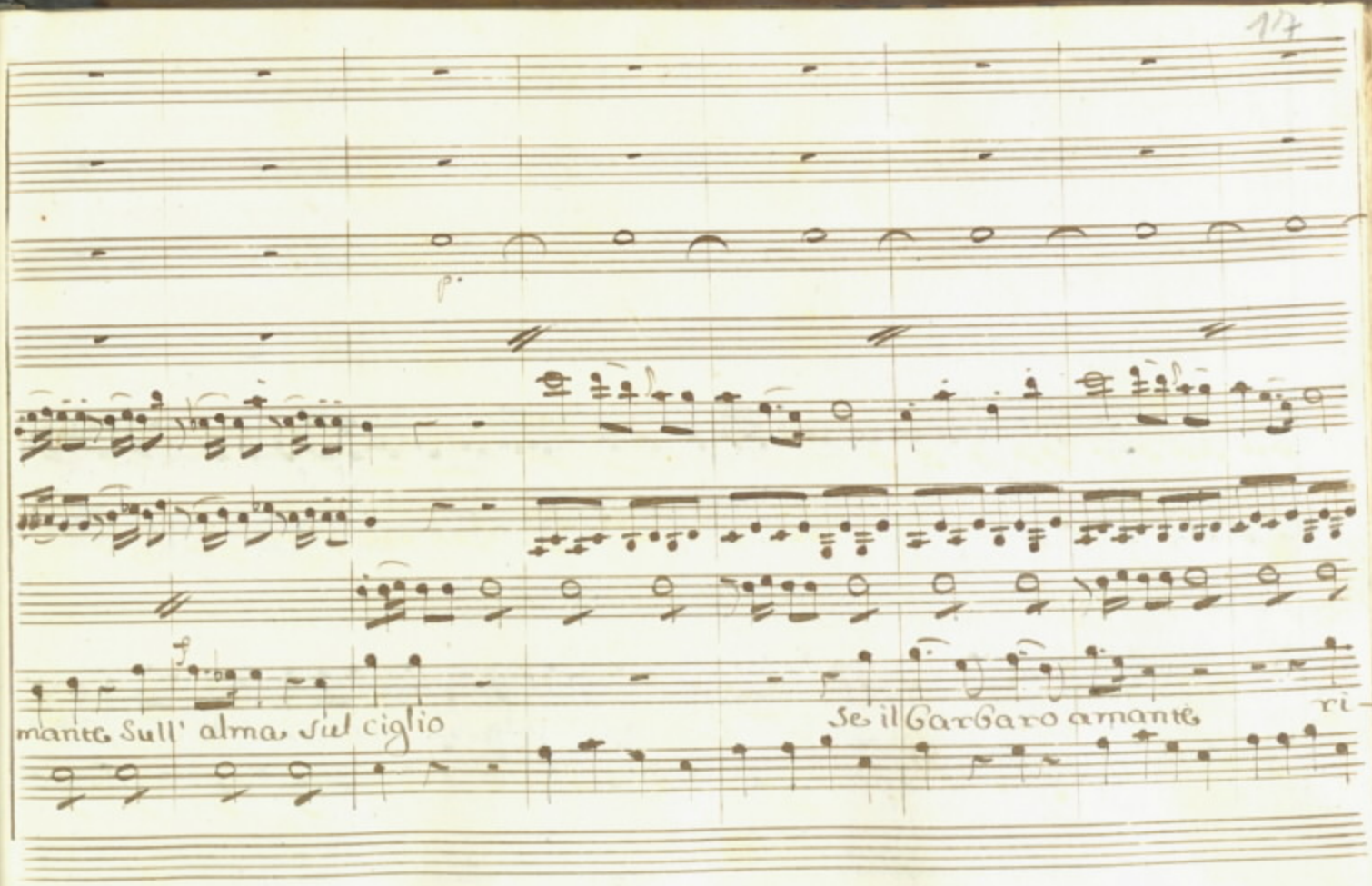

Corni Effaut
Oboe.
Violini
Viola
Climene.
Aggitato

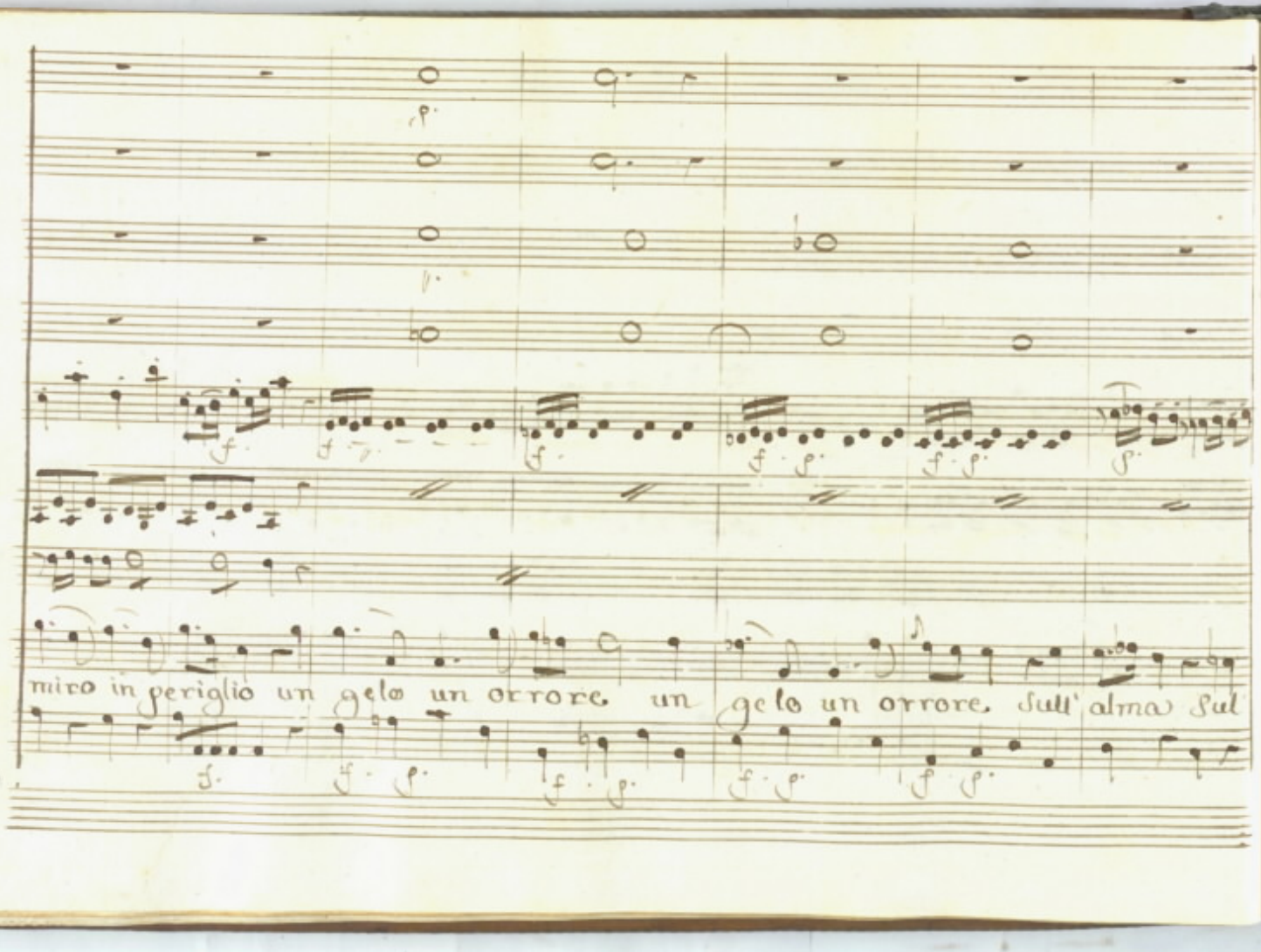


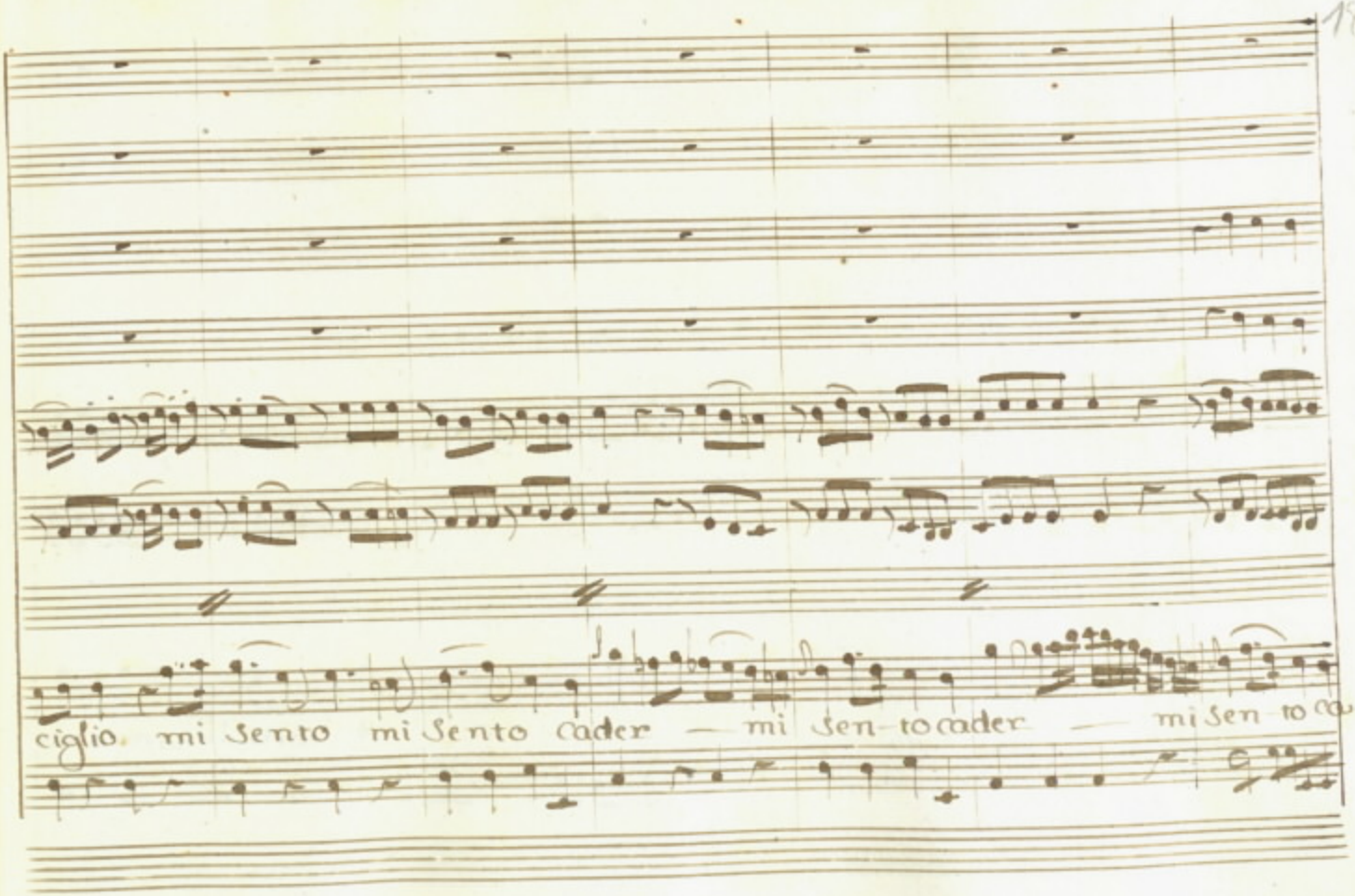

Se il Barbaro amante, rimiro in periglio rimiro in pe

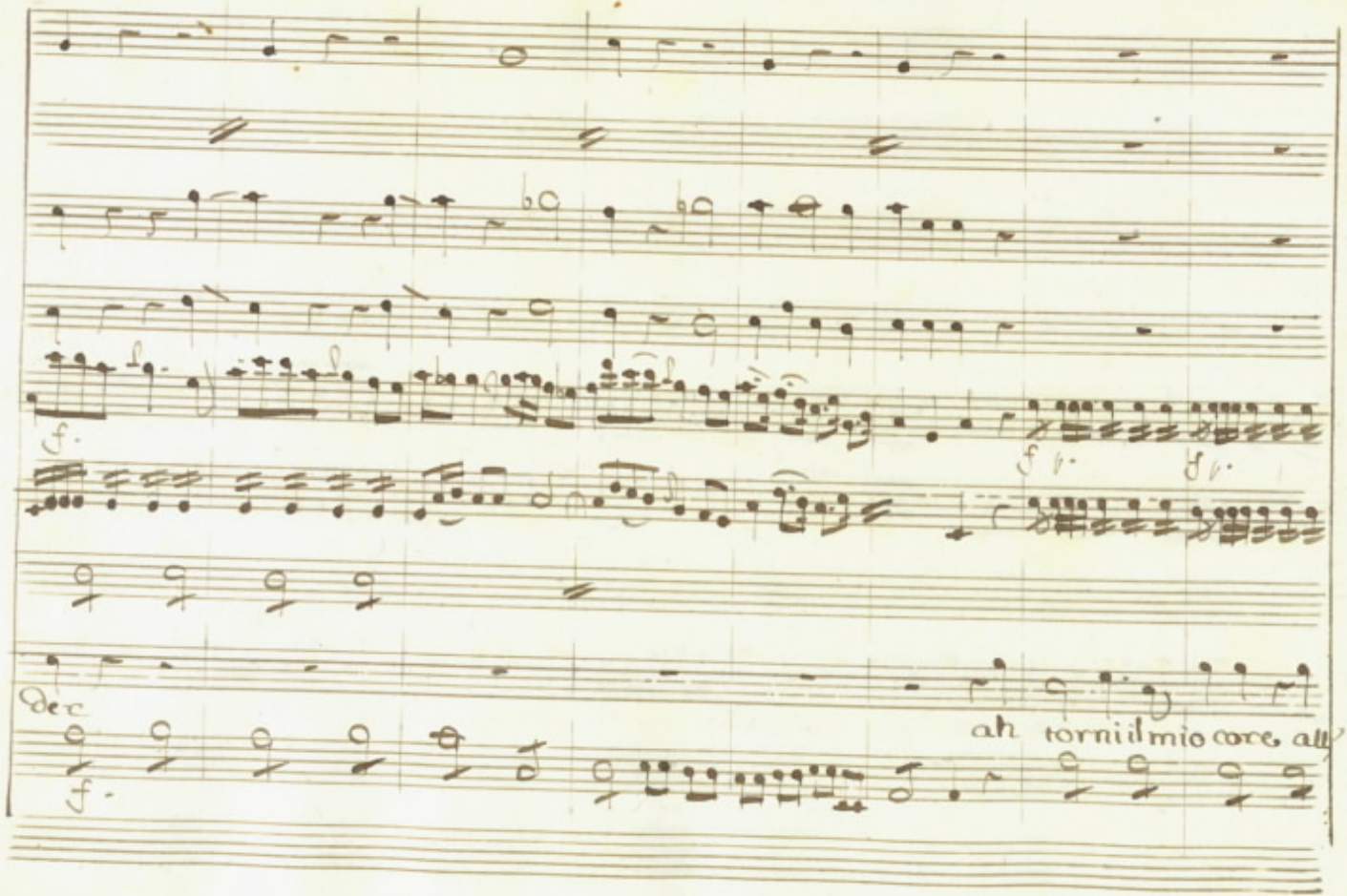

f.
p.
f. p.
riglio confusa, tremante su l'alma. Sul ciglio un gielo un orrore, mi
f.
f. p.
f. p.

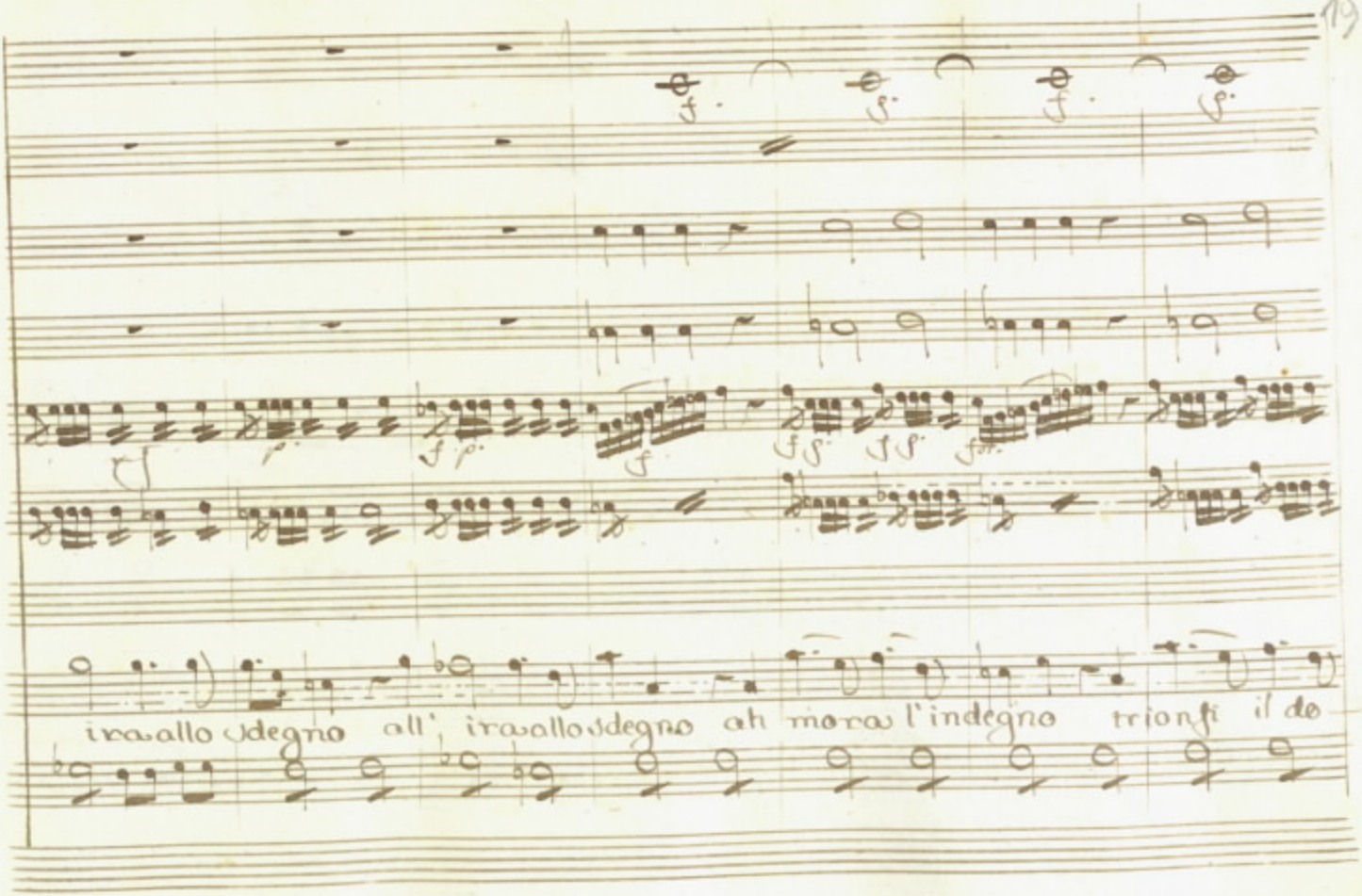

Sento cader mi Sen tomi Sen to cader confusa tre

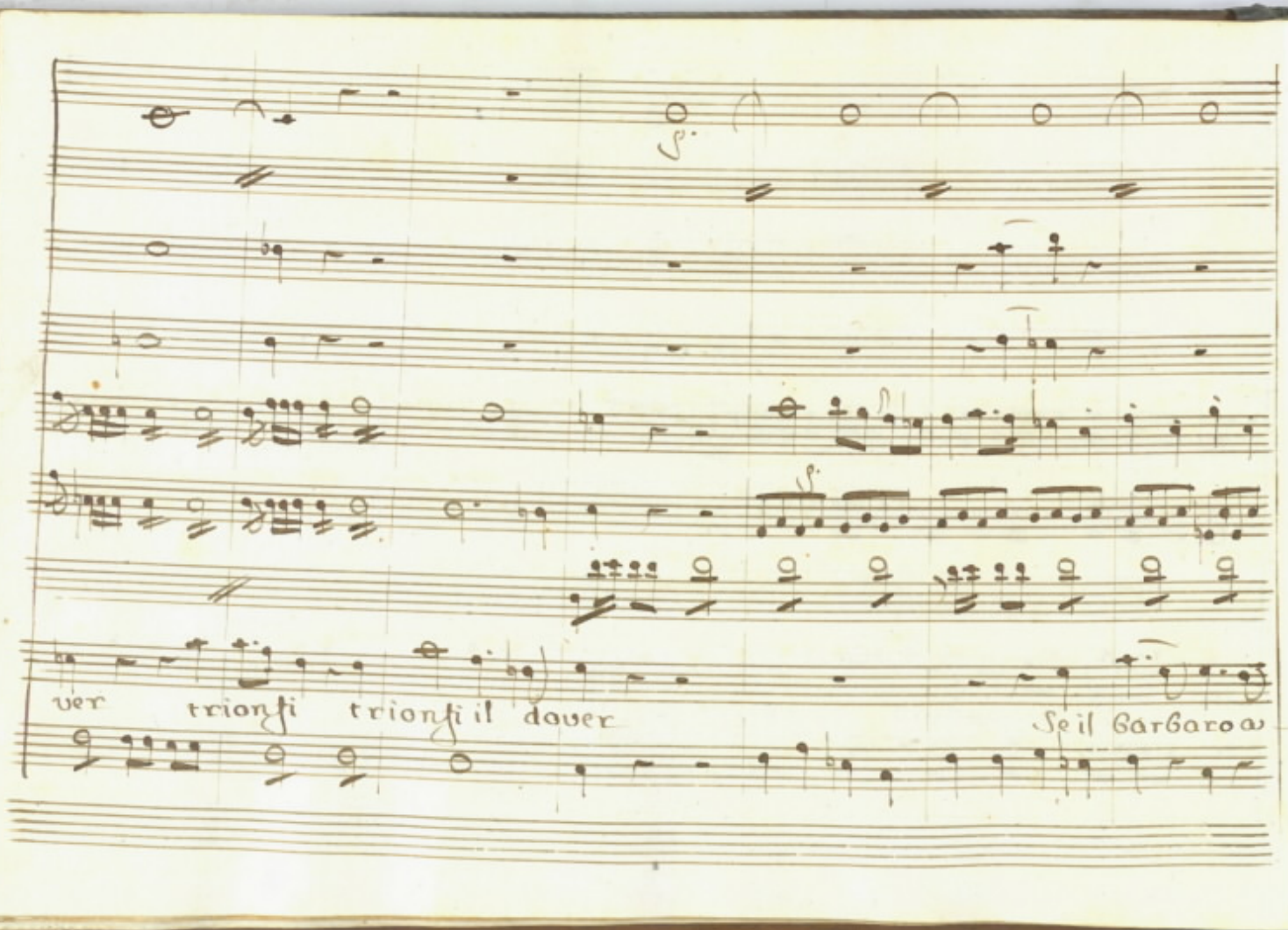

p.
f
mante Sull' alma, sul ciglio
Se il barbaro amante
ri

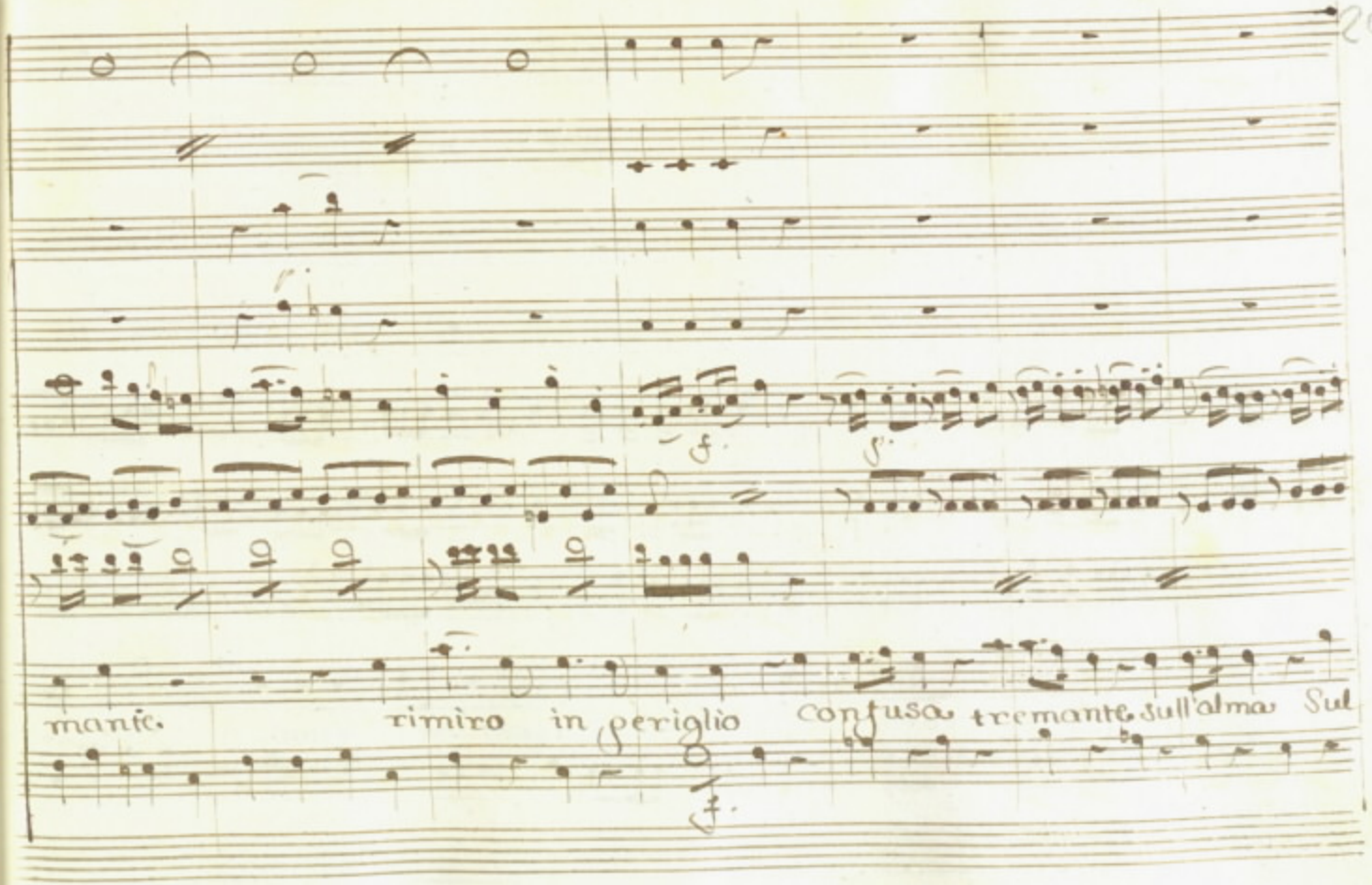

miro in periglio un gelo un orrore. un gelo un orrore. sull' alma sul

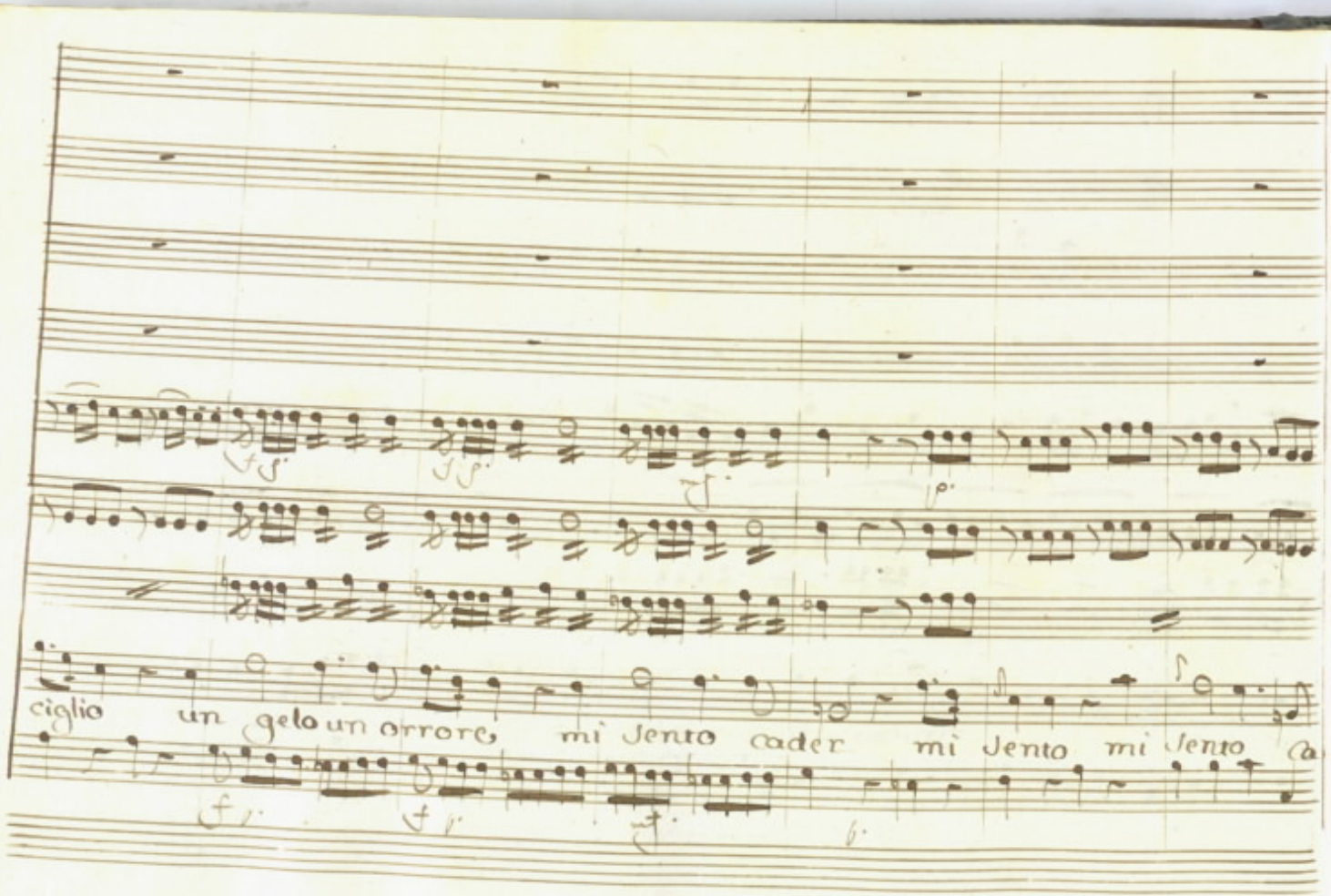

ciglio. mi Sento mi Sento cader — mi Sen-to cader — mi Sen-to

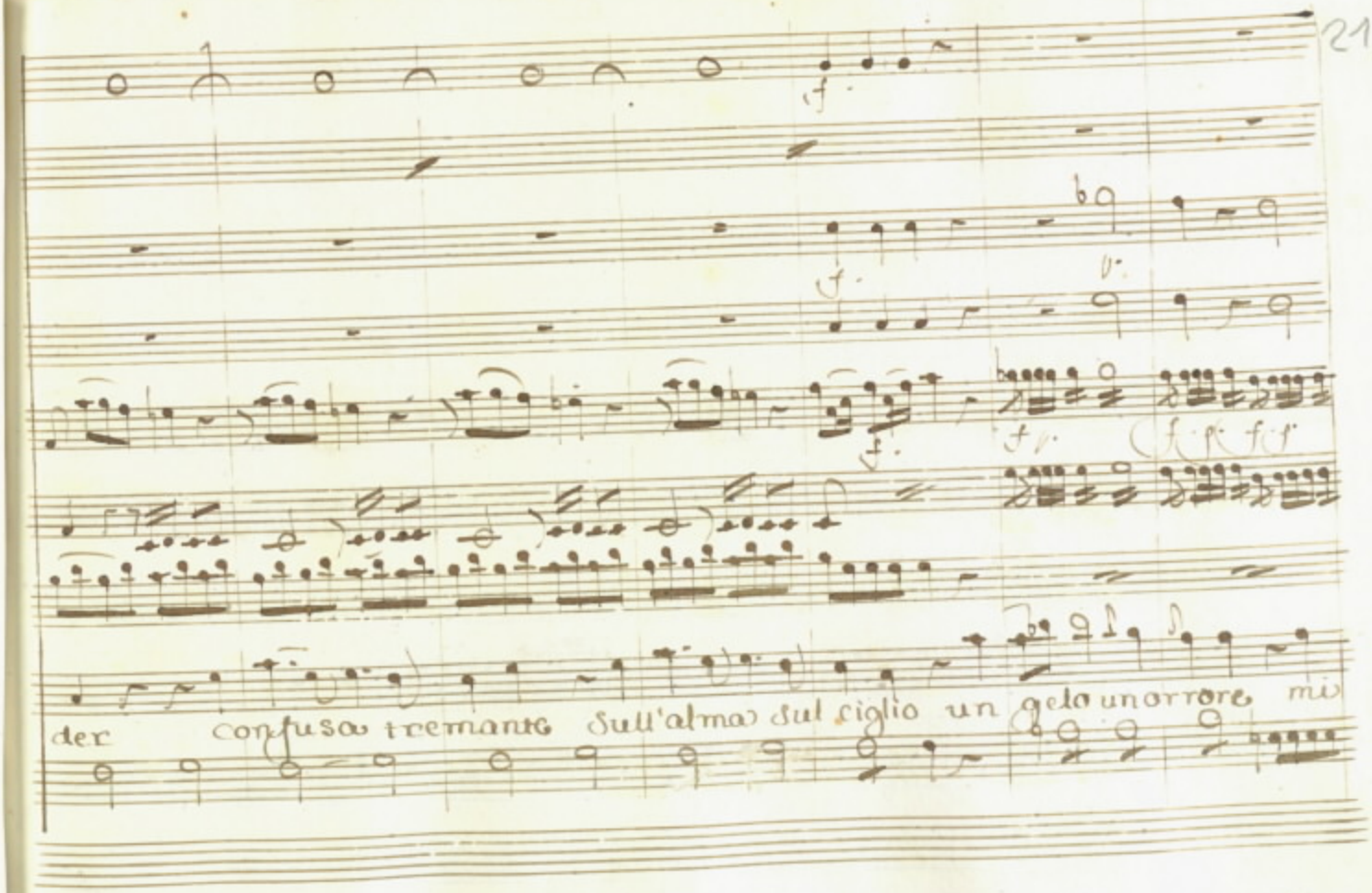

f.
f
f
dec
f.
ah torni il mio core all'

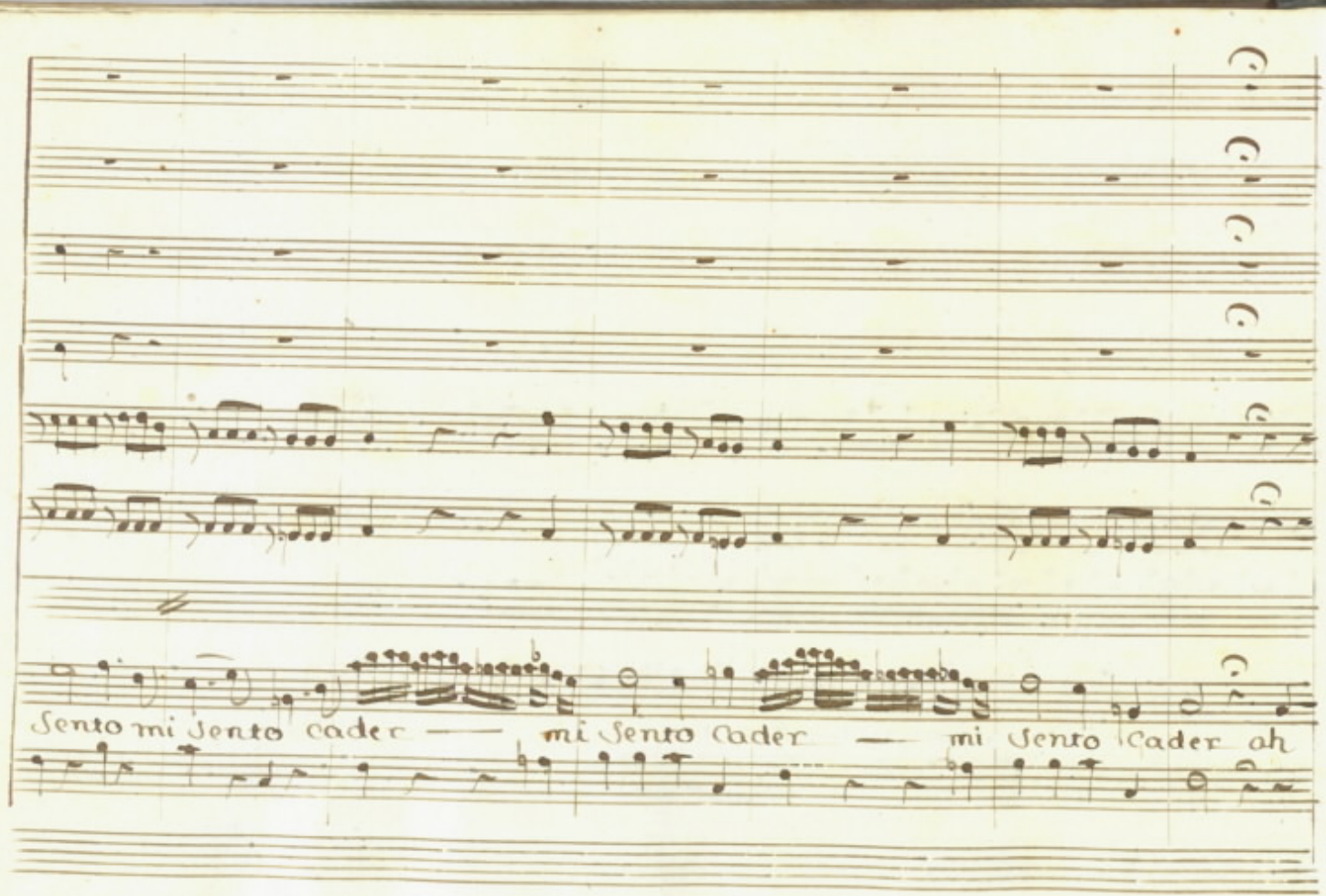

irasallo sdegno all', irasallo sdegno ah mora l'indegno trionfi il de

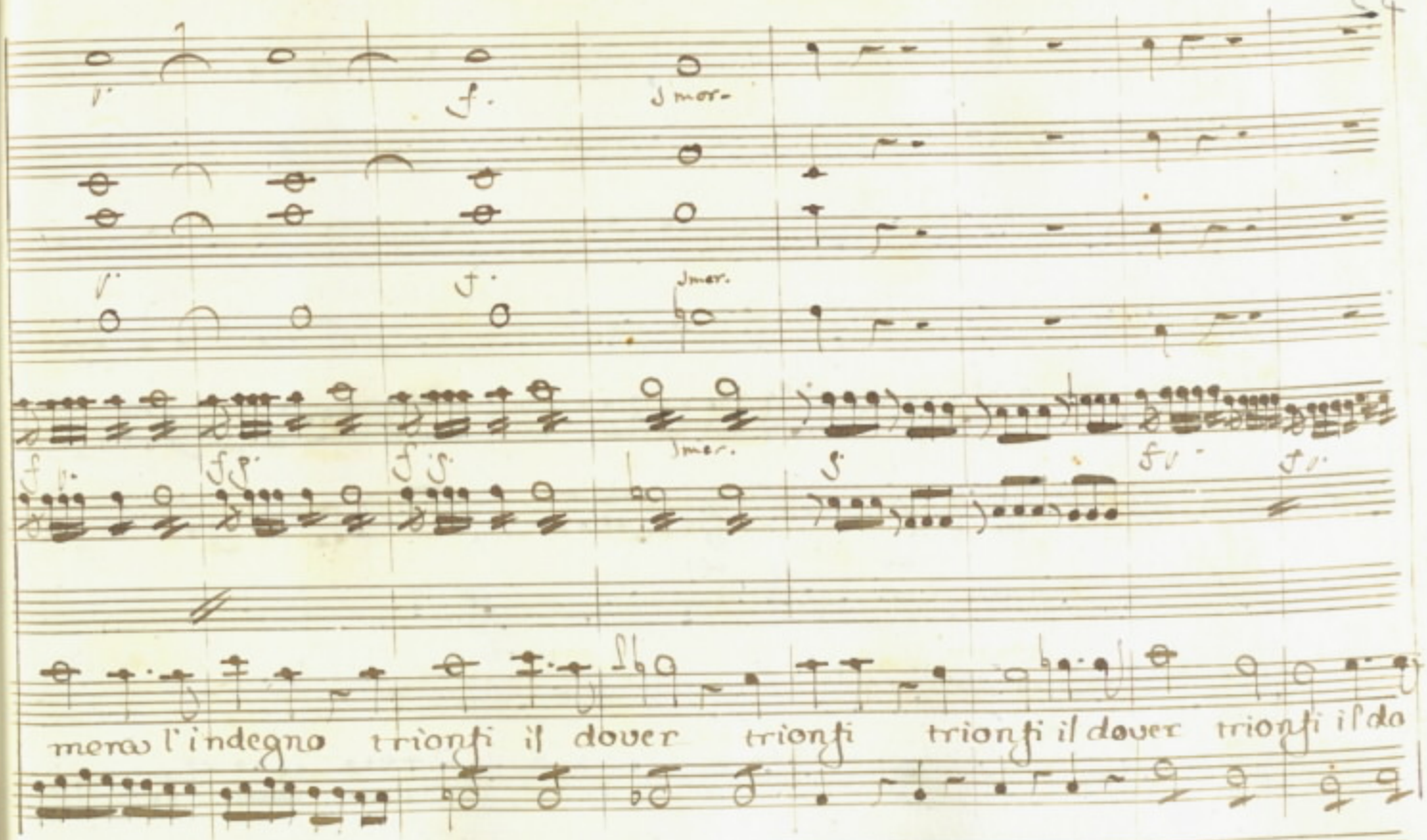

ver trionfi trionfi il dover
Se il Barbaro

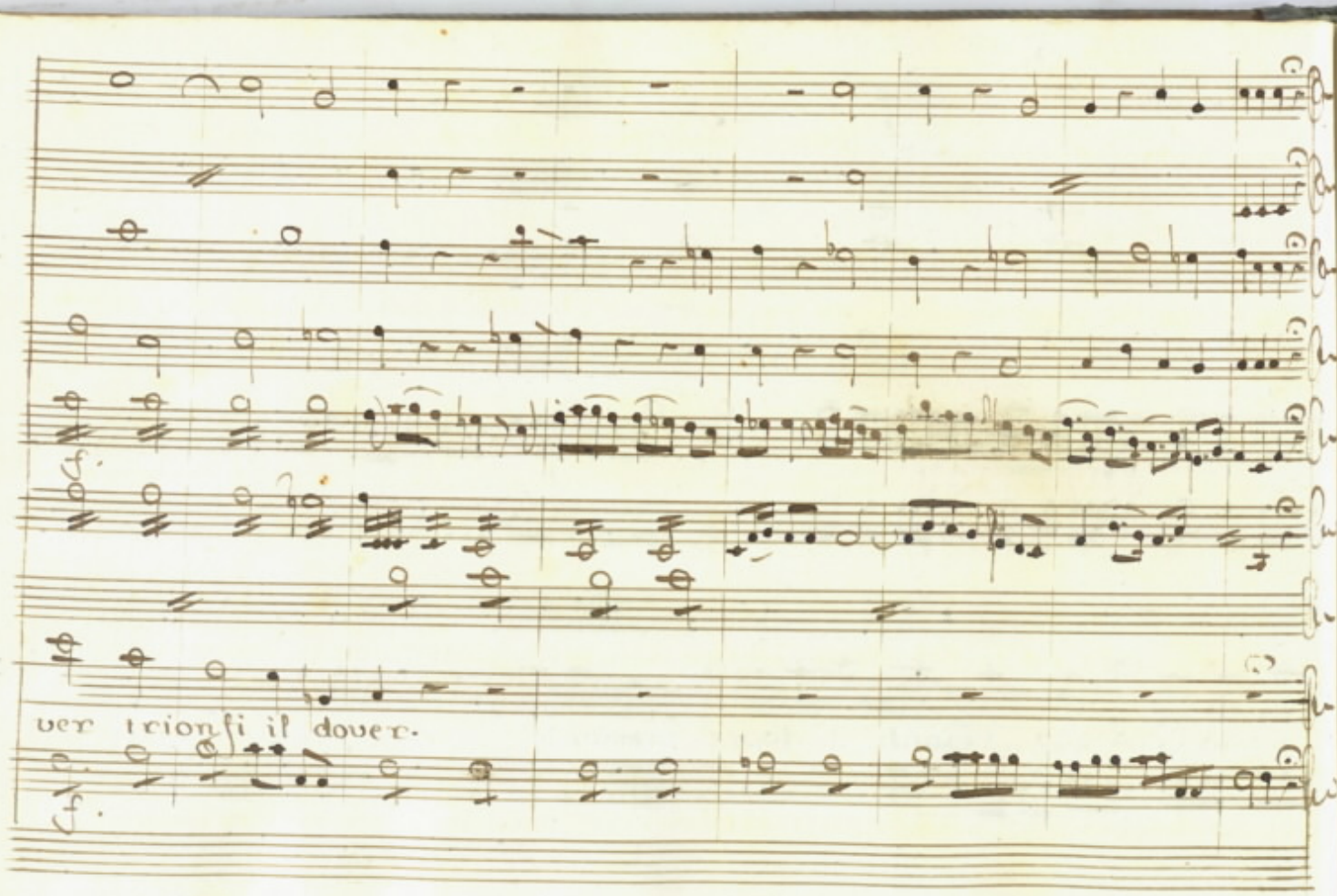

f.
f.
mante. rimiro in periglio confusa tremante sull'alma Sul
f.


ciglio un gelo un orrore, mi sento cader mi sento mi sento


der confusa tremante sull'alma sul figlio un gelo un orrore mi


Sento mi Sento cader —— mi Sento cader —— mi Sento cader ah


mera l'indegno trionfi il dover trionfi trionfi il dover trionfi il da


ver trionfi il dover.

Scena 4ª

Fernando ed Armindo

Fer.

Forse Armindo saprai, che al reggio sangue.

La virtù di Rodrigo unire io voglio e che del Trono per magior sostegno

Sposa Elvira sarà di Eroe si degno

Arm.

Ecco un nuovo cimento di Rodrigo all'a-

more.

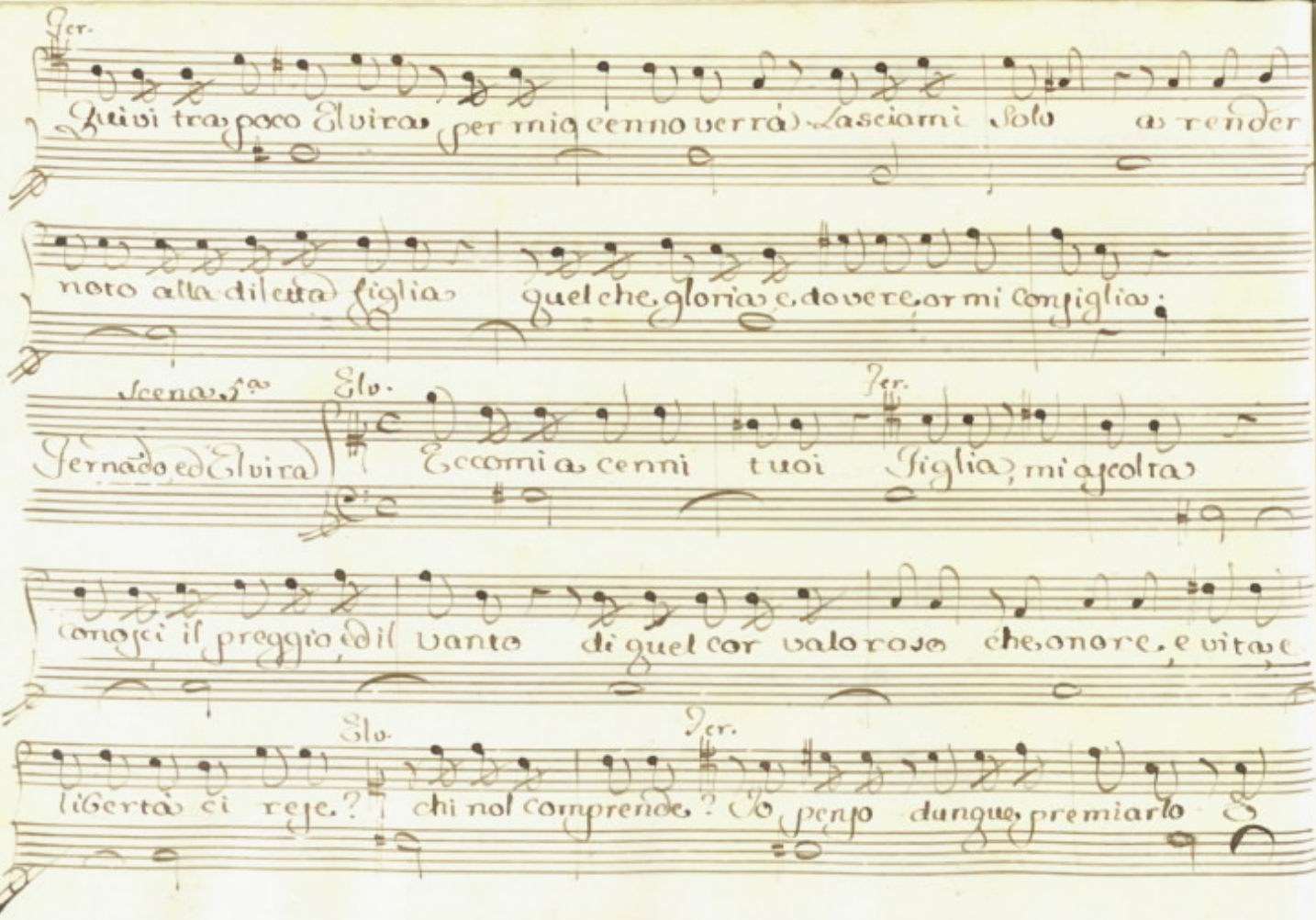
Fer.

Or no ti sembra giusto, e grato il pensier?

Arm.

Tutto, o Monarca, ciò che

fai, ciò che pensi Tutto è raro, e sublime, e la grandezza del tuo core esprime



Ter.

Quivi tra poco Elvira per mio cenno verrà. Lasciami solo a render

noto alla diletta figlia quel che gloria e dovere or mi consiglia.

Scena 5.a

Fernando ed Elvira

Elv.

Eccomi a cenni tuoi

Ter.

Figlia, mi ascolta

conosci il preggio ed il vanto di quel cor valoroso che onore, e vita e

libertà ci rese?

Elv.

chi nol comprende?

Ter.

Io penso dunque premiarlo E

Se a Rodrigo manca il retaggio di un Reyno, al suo valore Facile è l'acqui-

Elv.

starlo e intanto io voglio darli colla tua mano un dritto al soglio. Oh improviso pia-

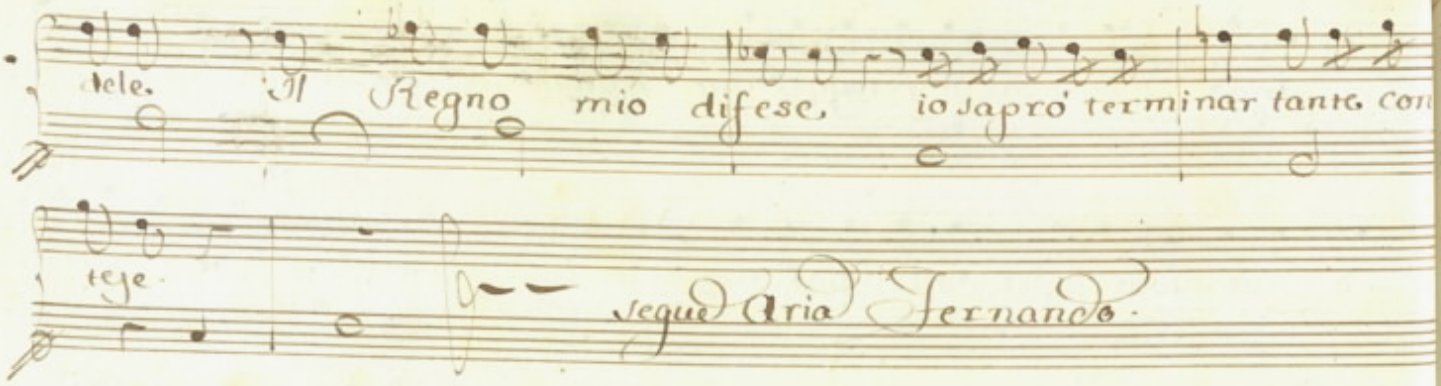
Fer. Elv. Fer.

cer! Che dici? Ah Padre, Il nodo accetto e il tuo voler mi è grato

Elv. Fer.

resta sol, che al Senato tutto io palesi. Ma Climene? a lei

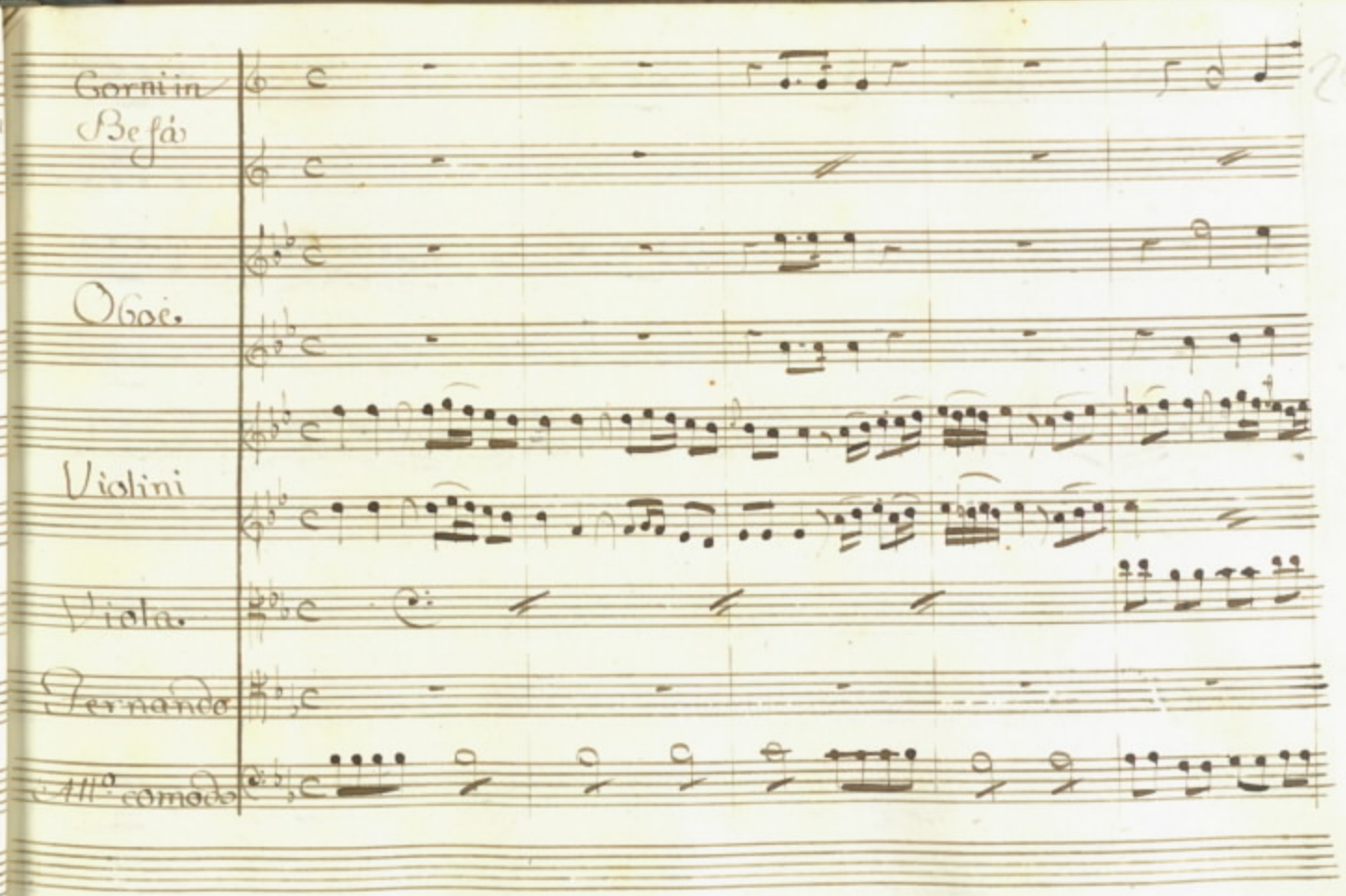
sarà sposo Duarte. Eh ch'io no'deggio ingrato comparire a chi fe



dele. Il Regno mio difese, io saprò terminar tante con

teje.

segue Aria Fernando.



Corni in Befà

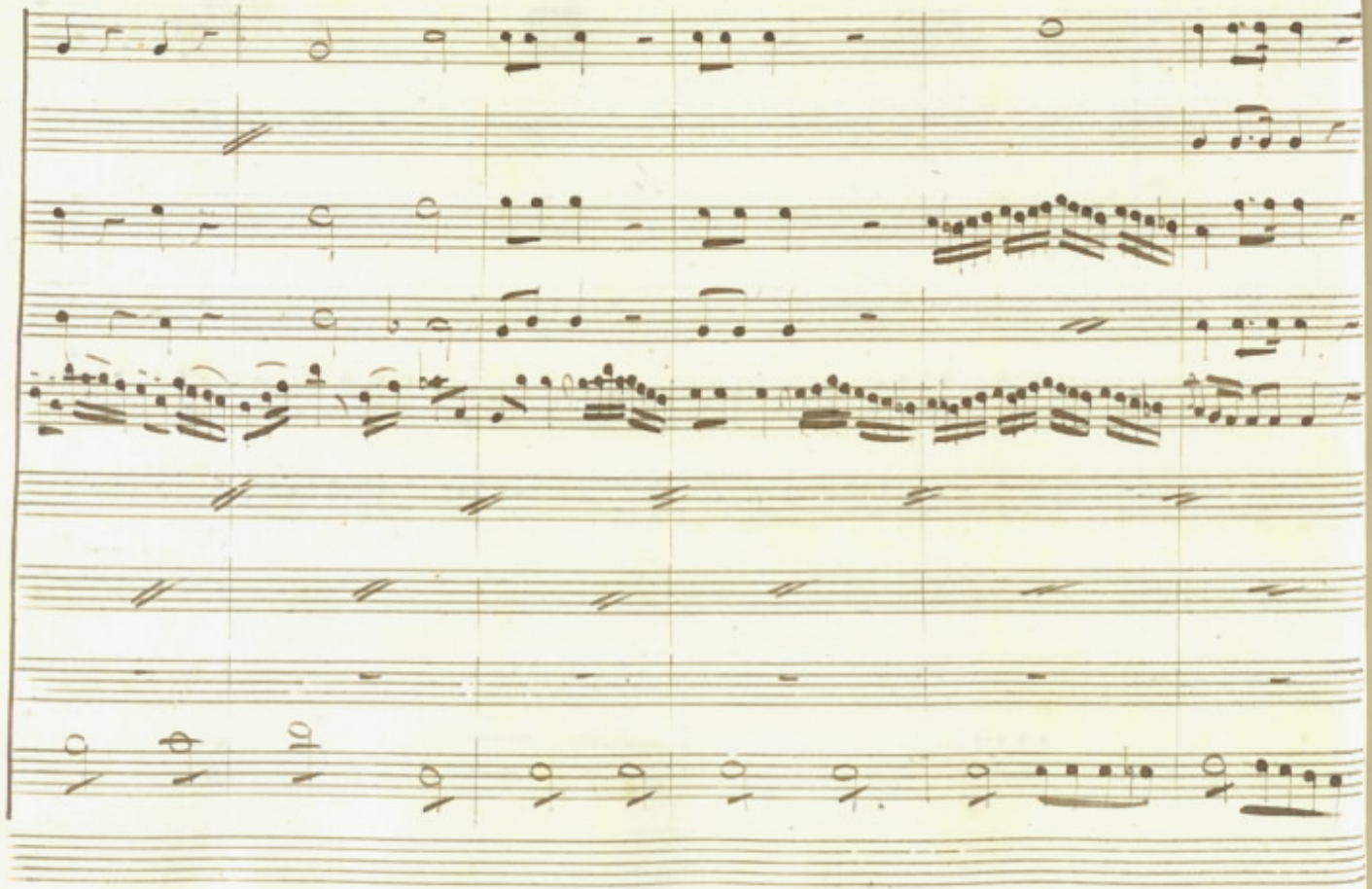
Oboe.

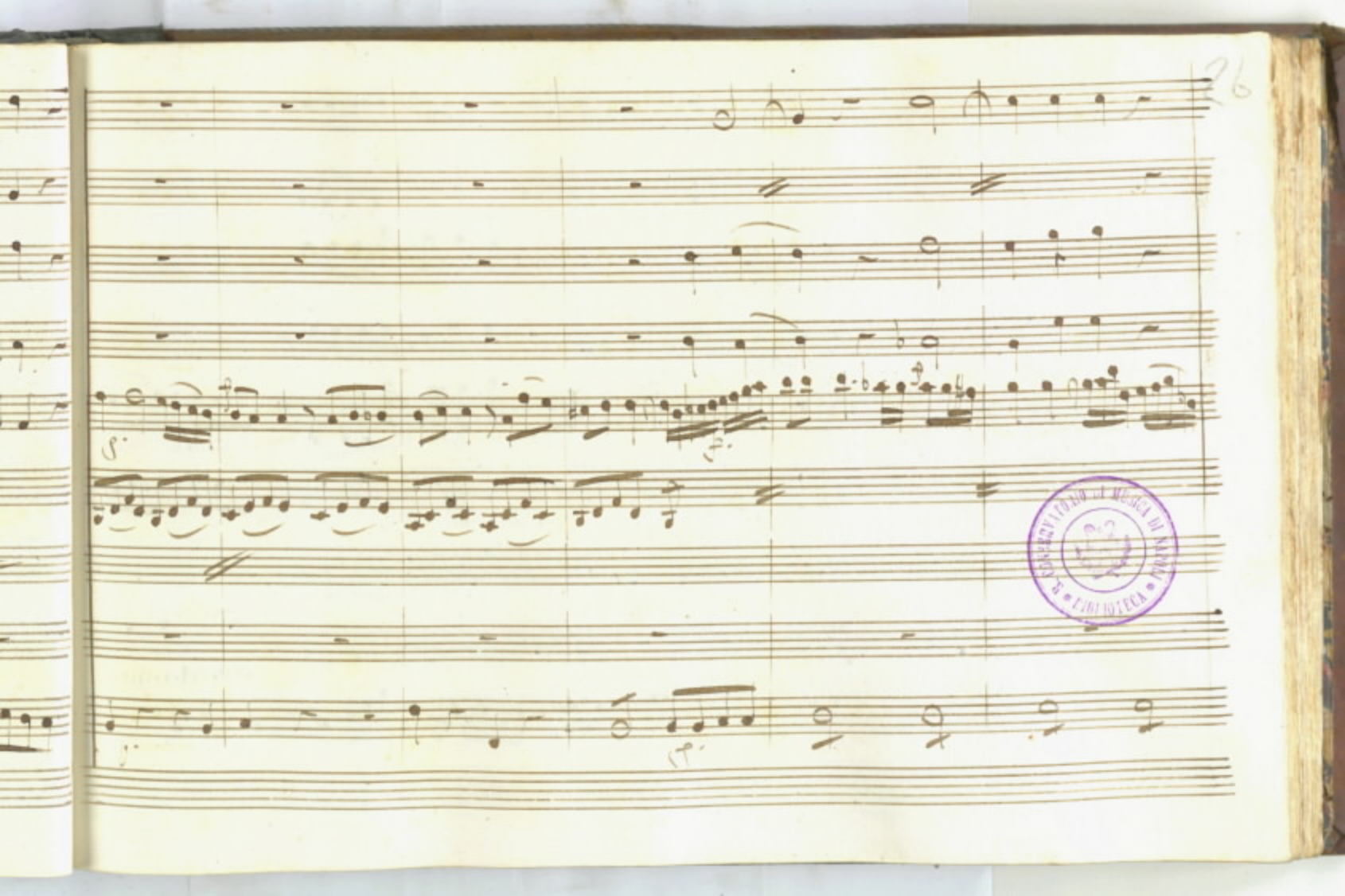
Violini

Viola.

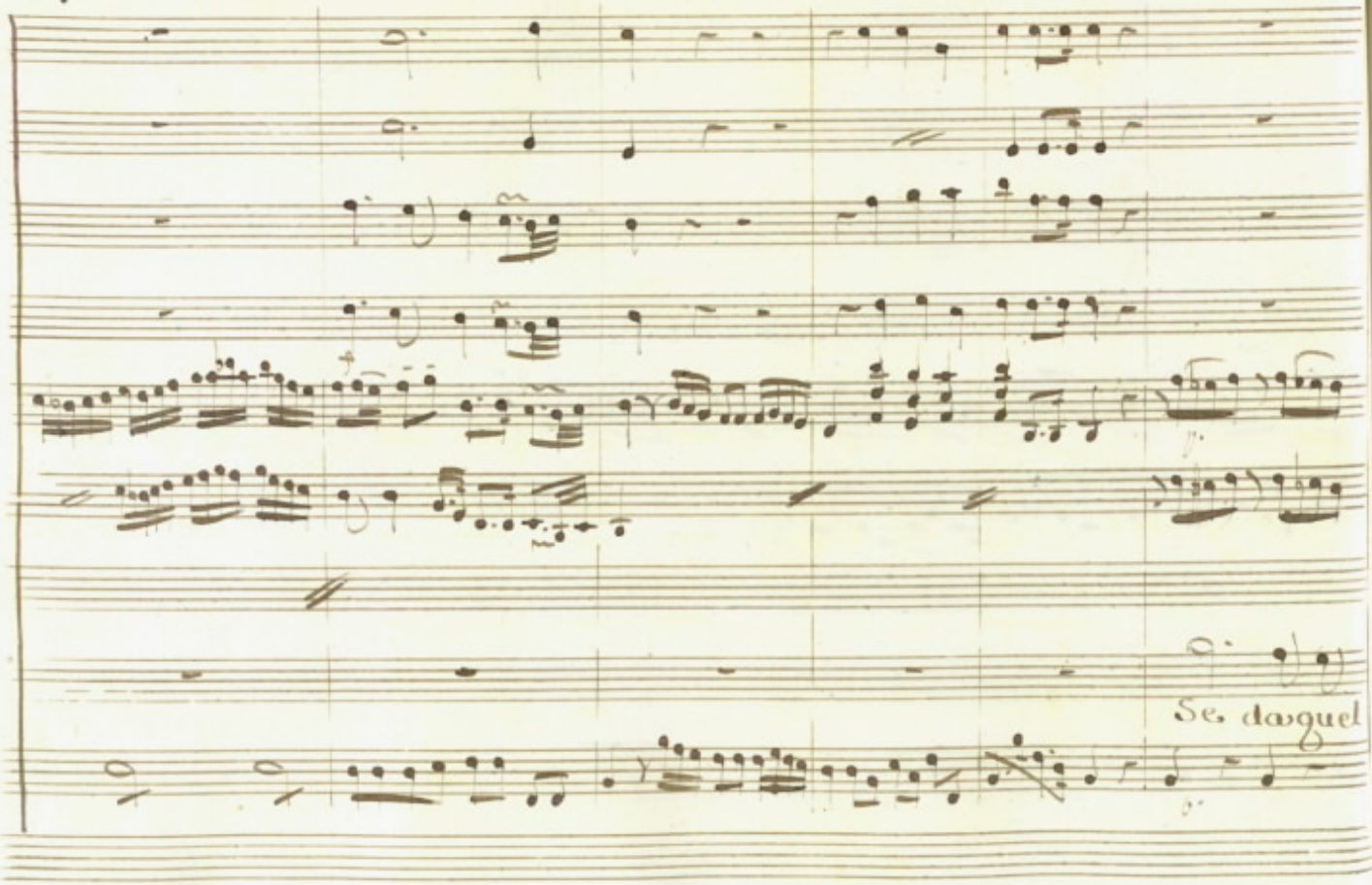
Fernando

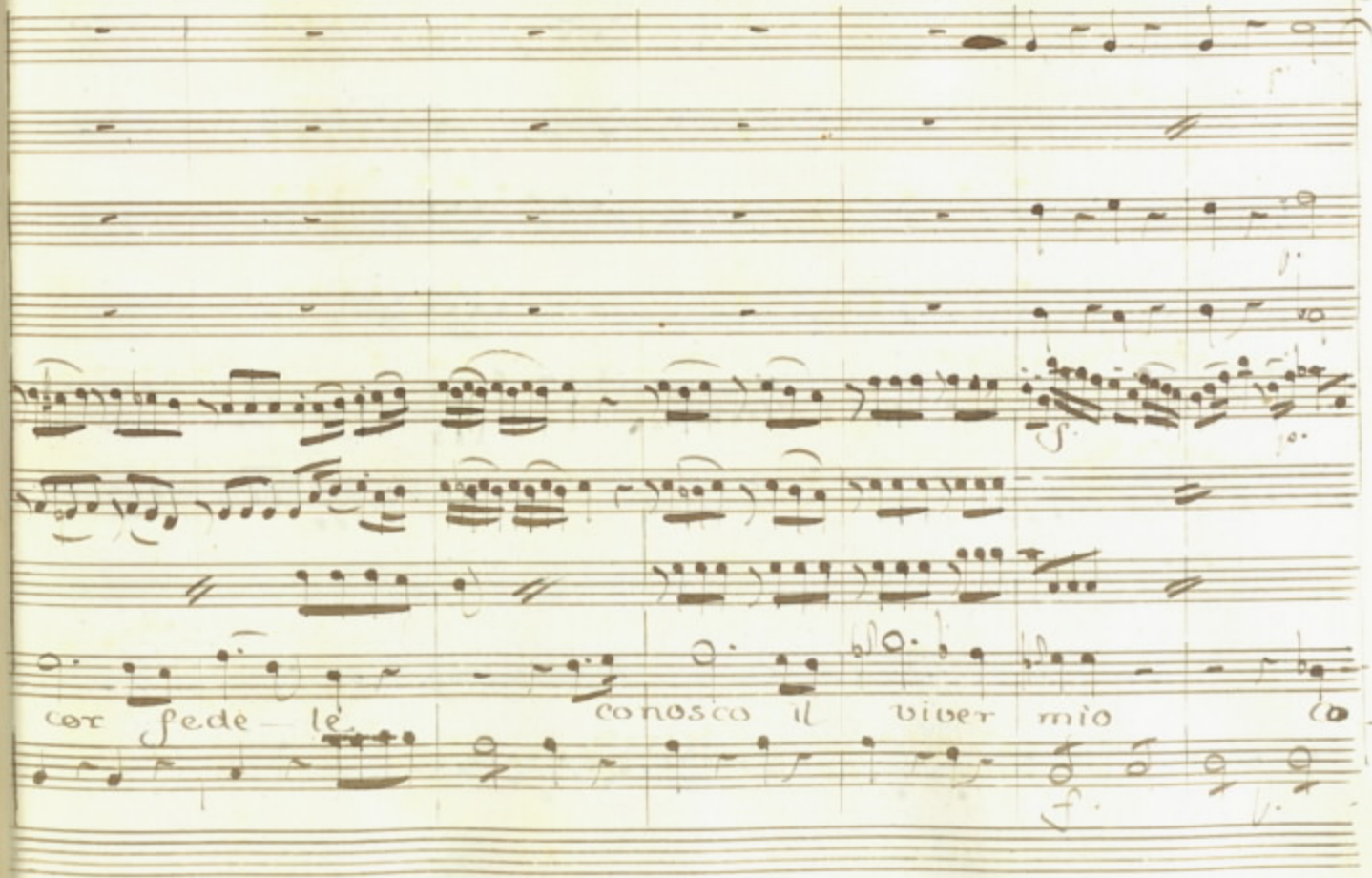
All.o comodo

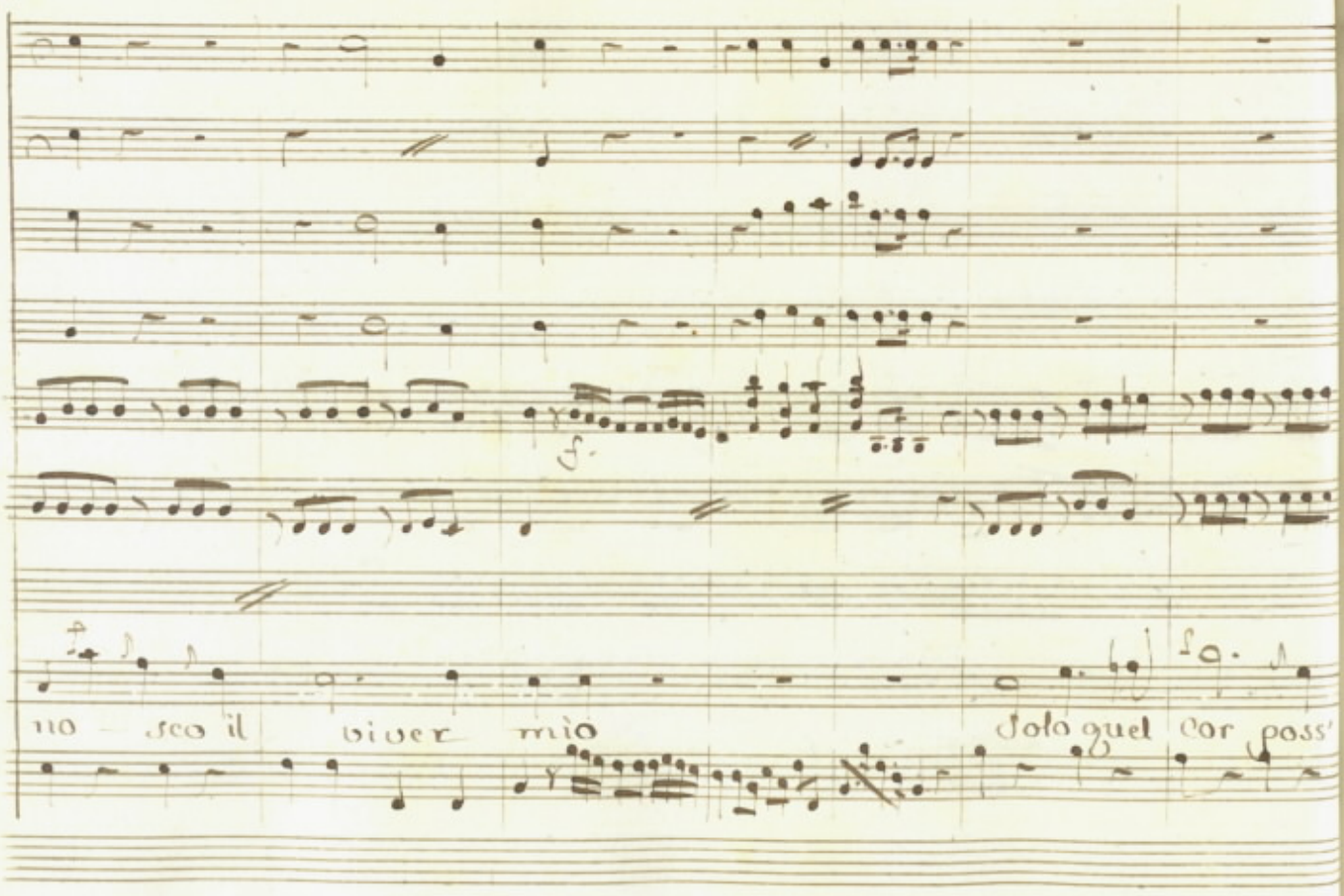


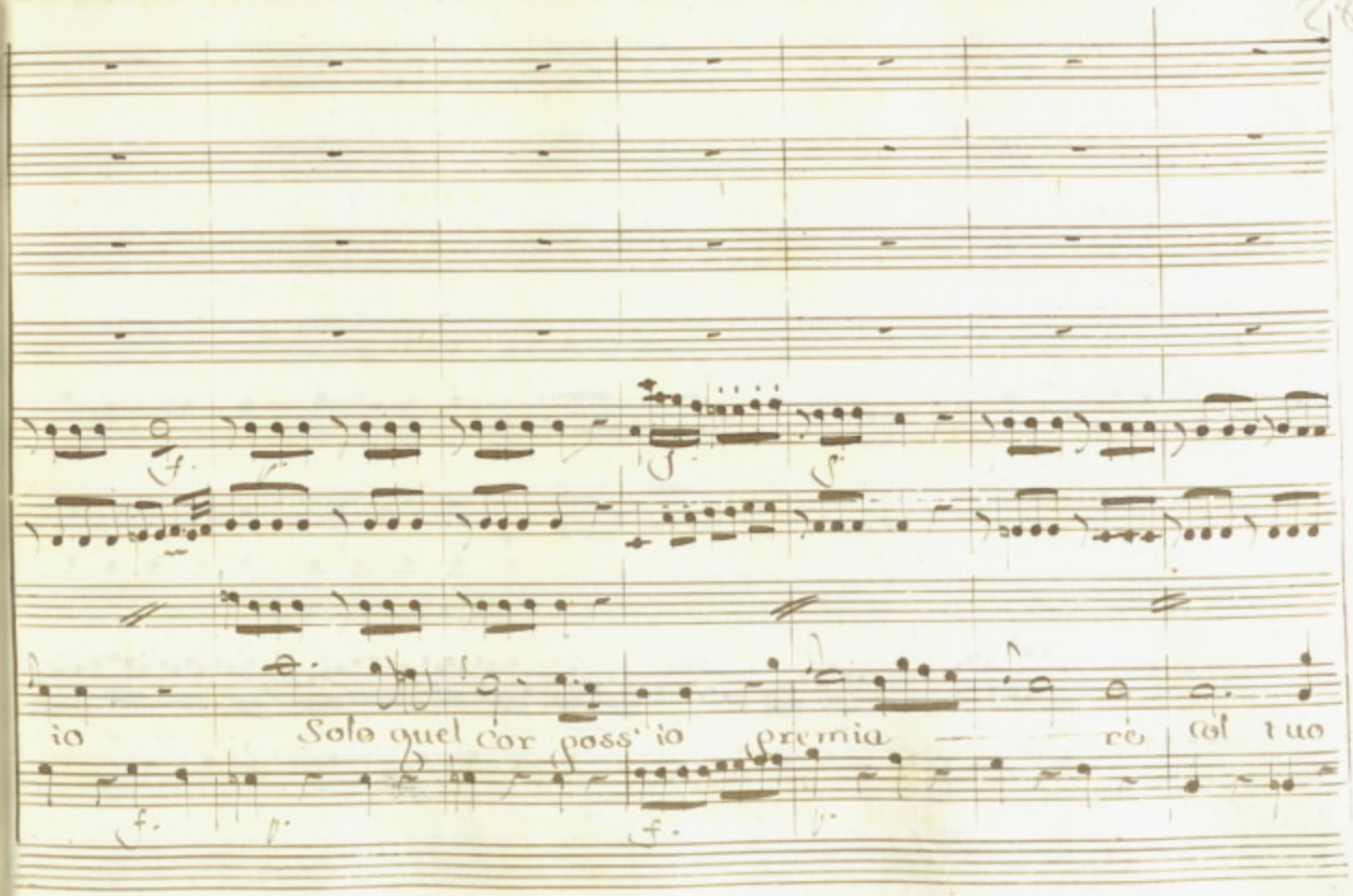


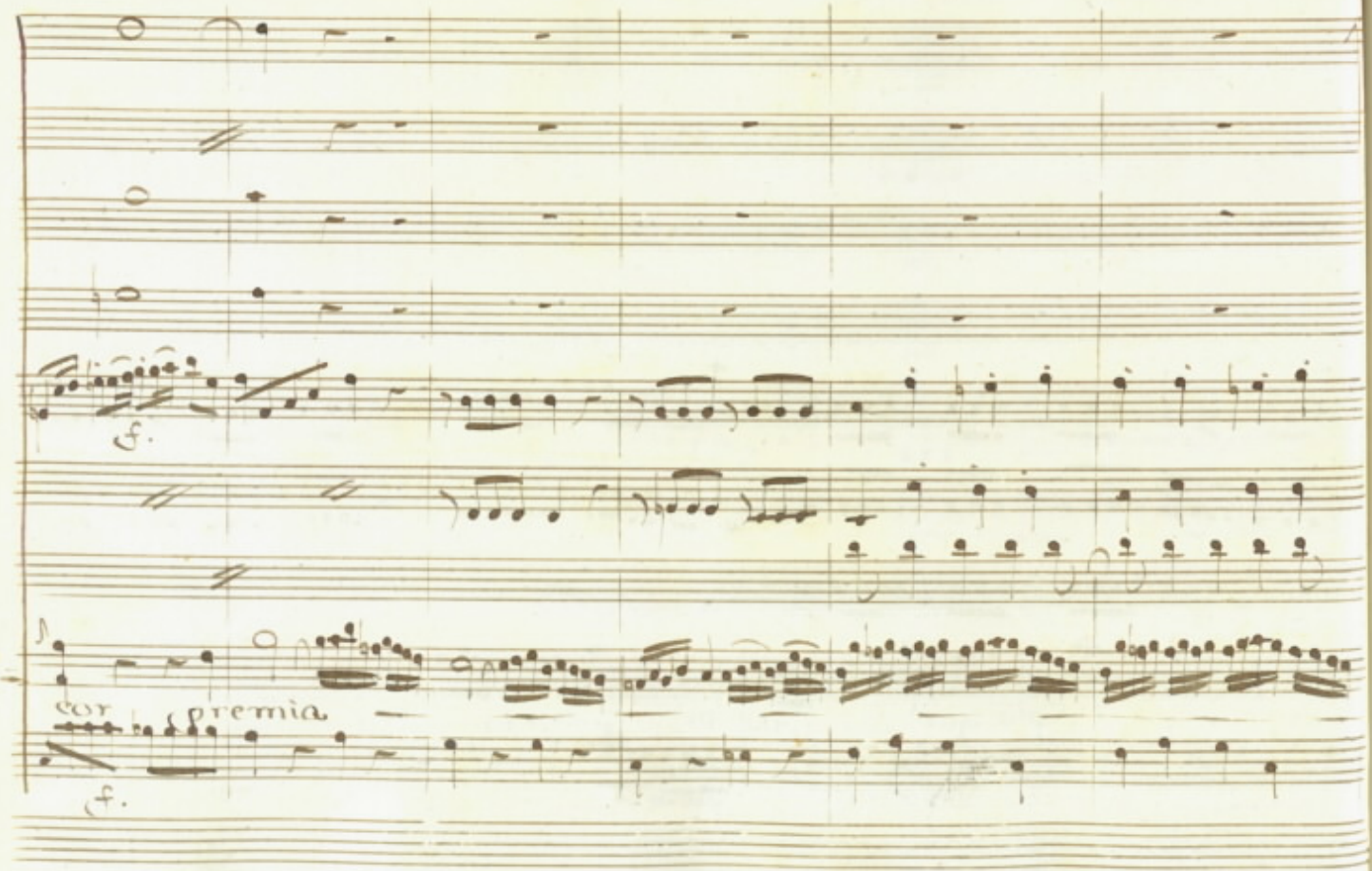
R. CONSERVATORIO di MUSICA di NAPOLI
BIBLIOTECA

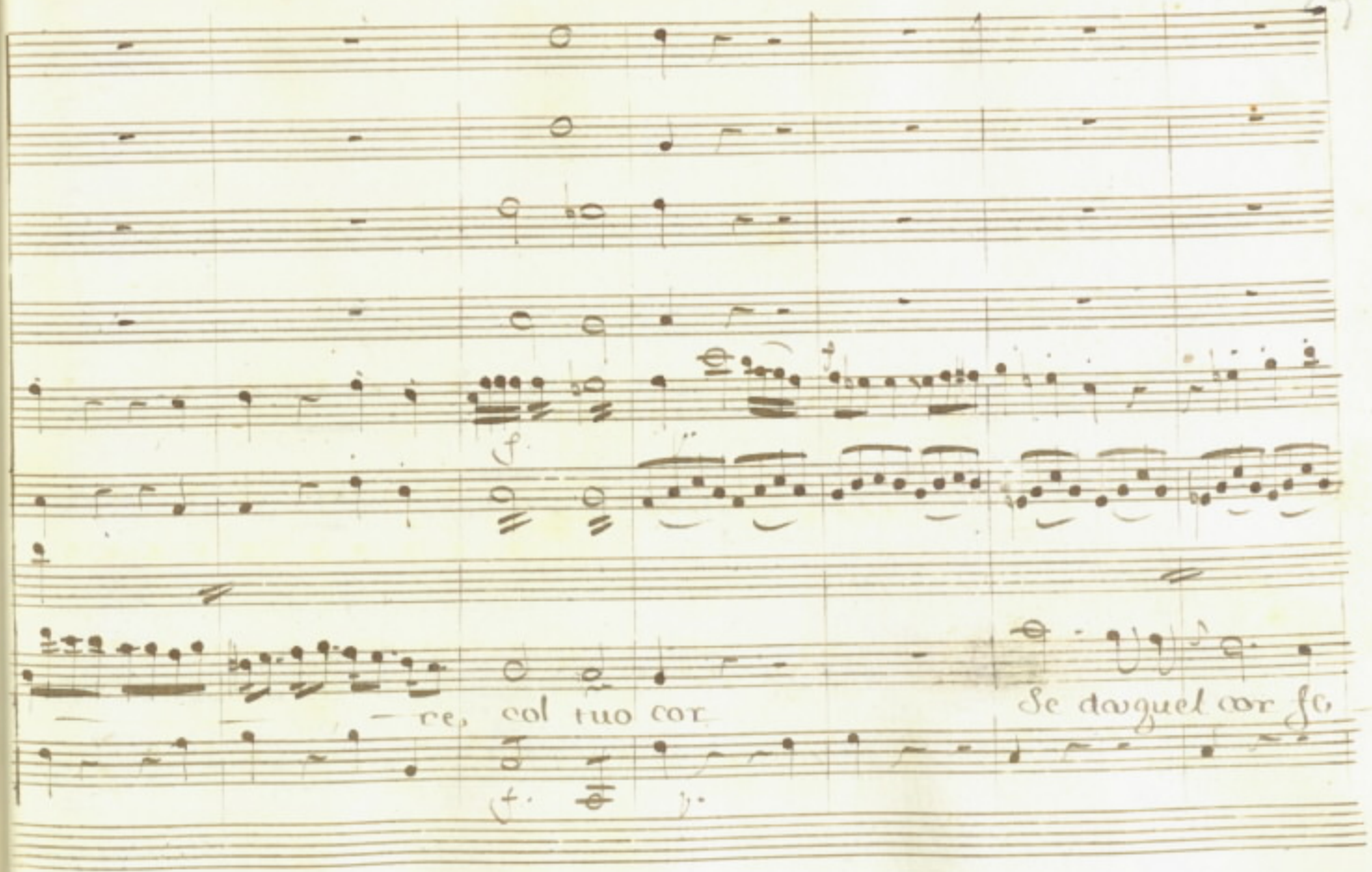

Se. daguel

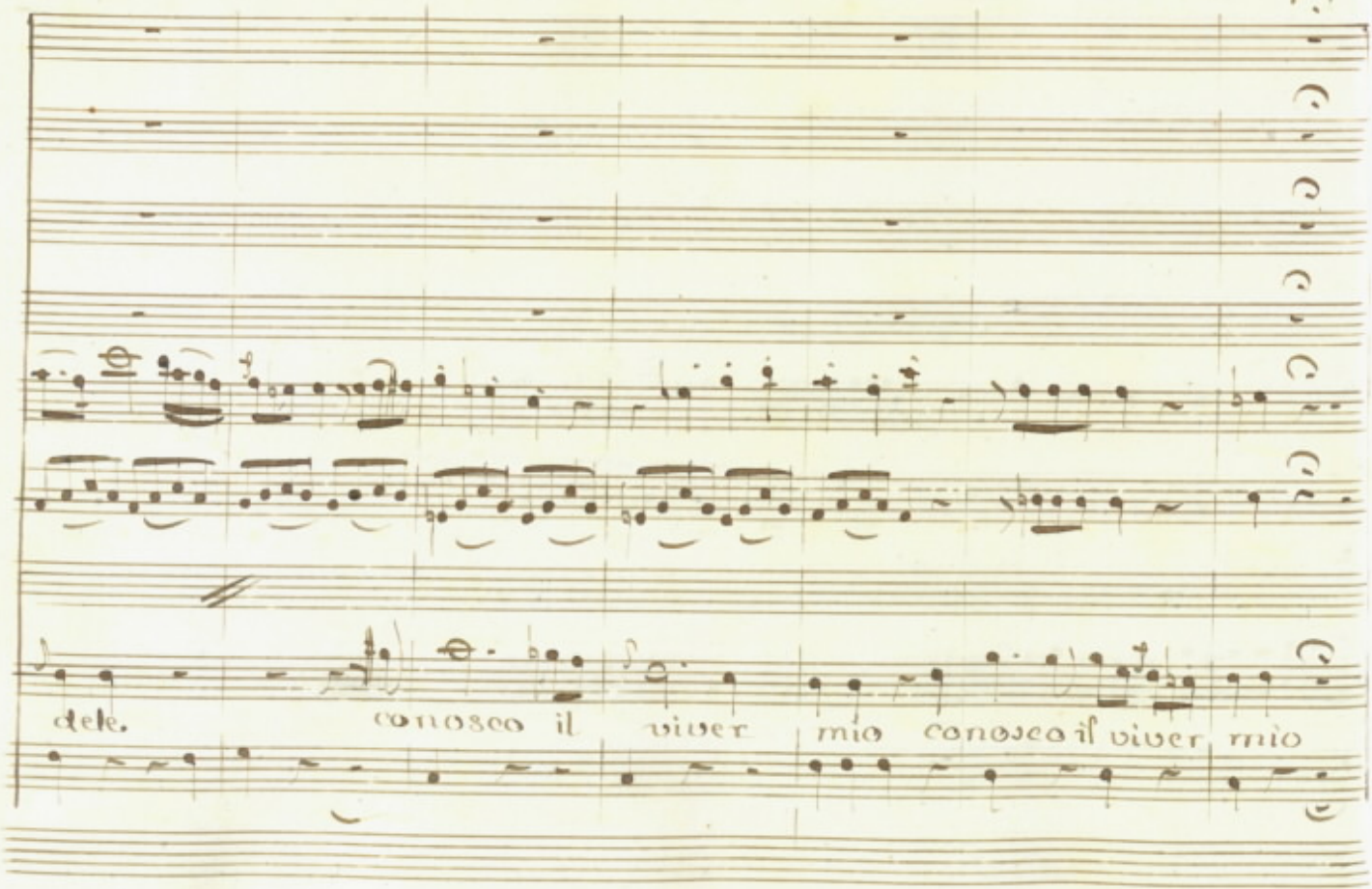

cor fede – le
conosca il viver mio

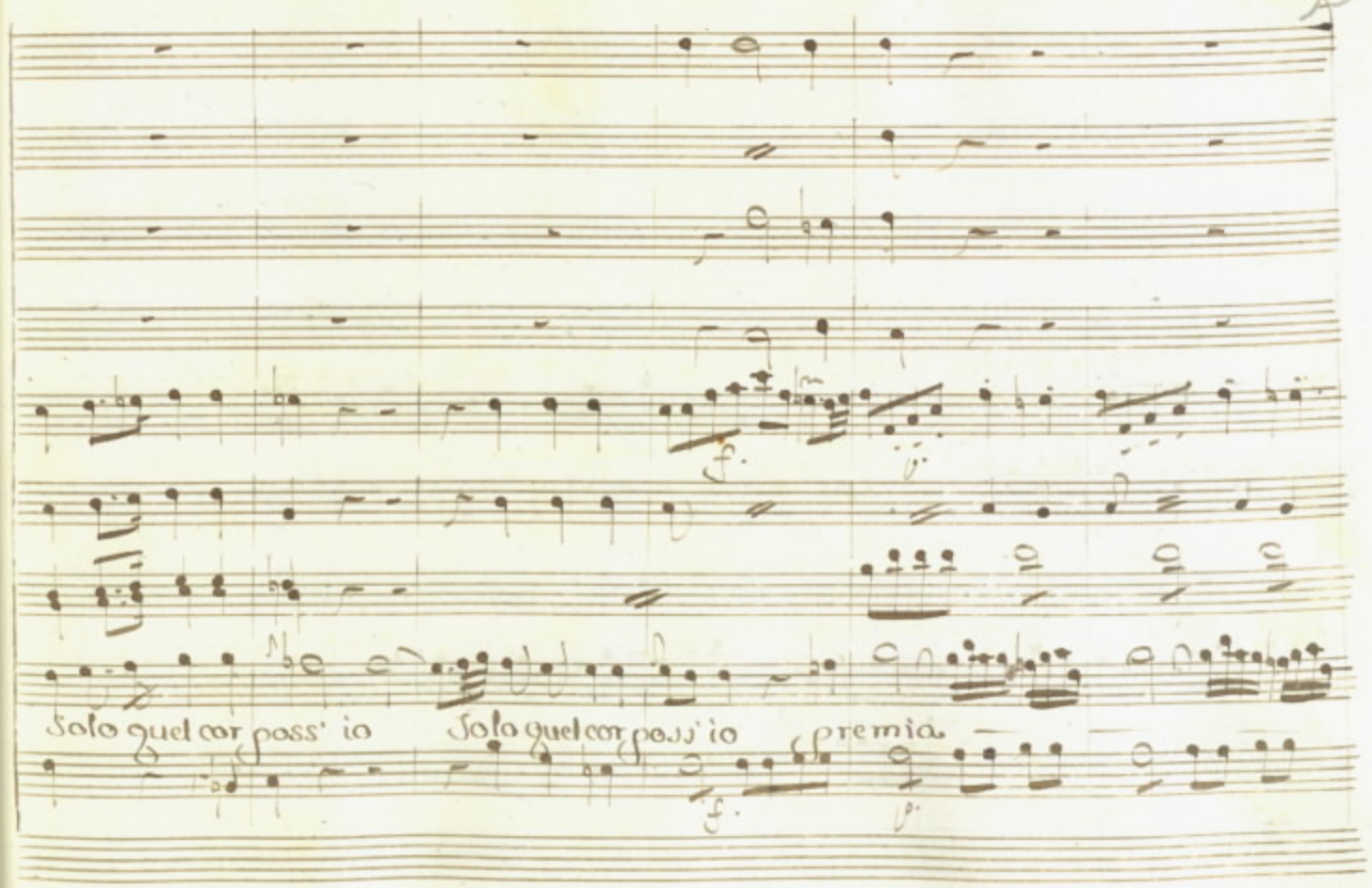

no - sco il viver mio
Solo quel cor poss'

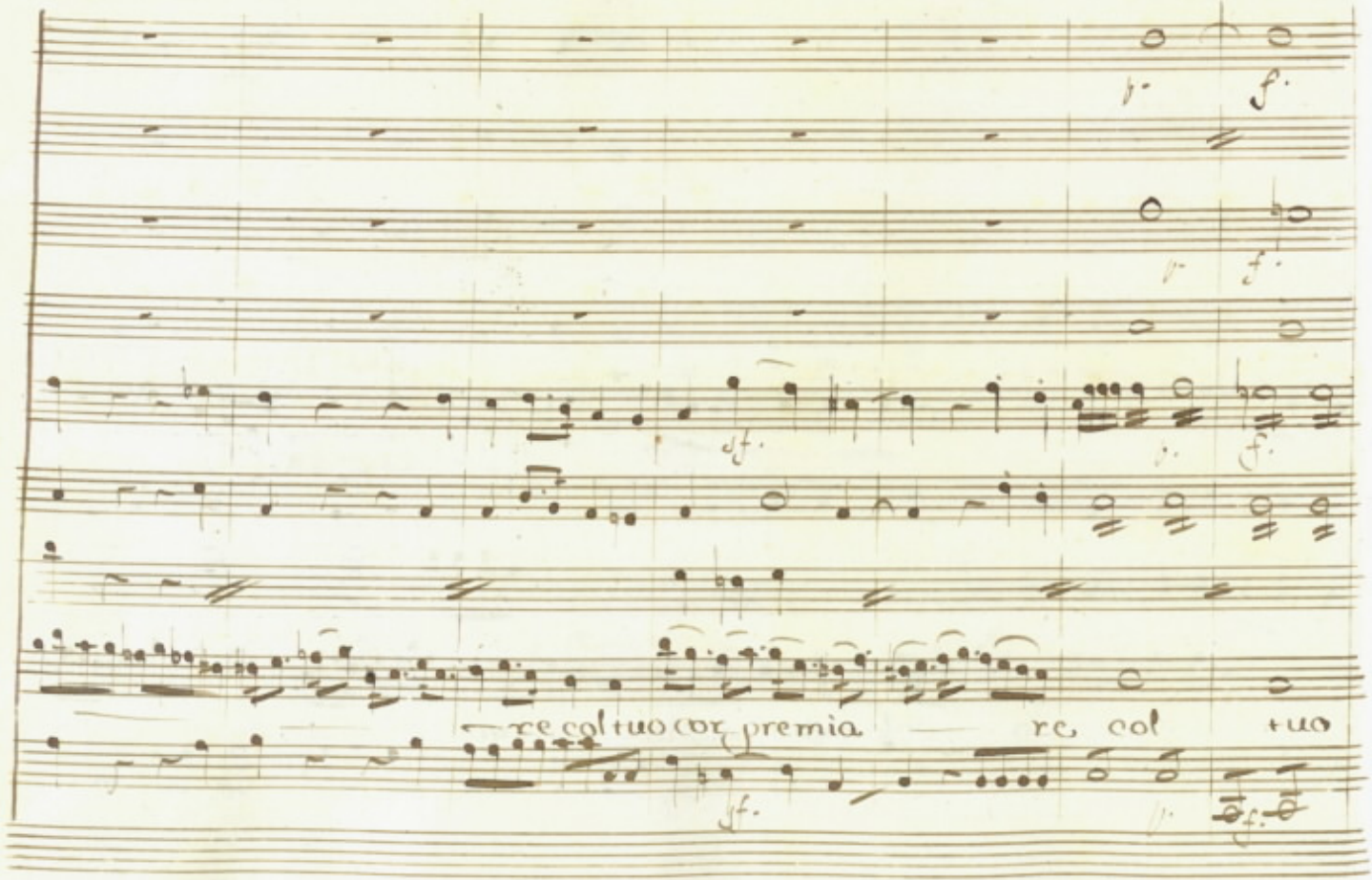

io Solo quel cor poss' io premia — re col tuo

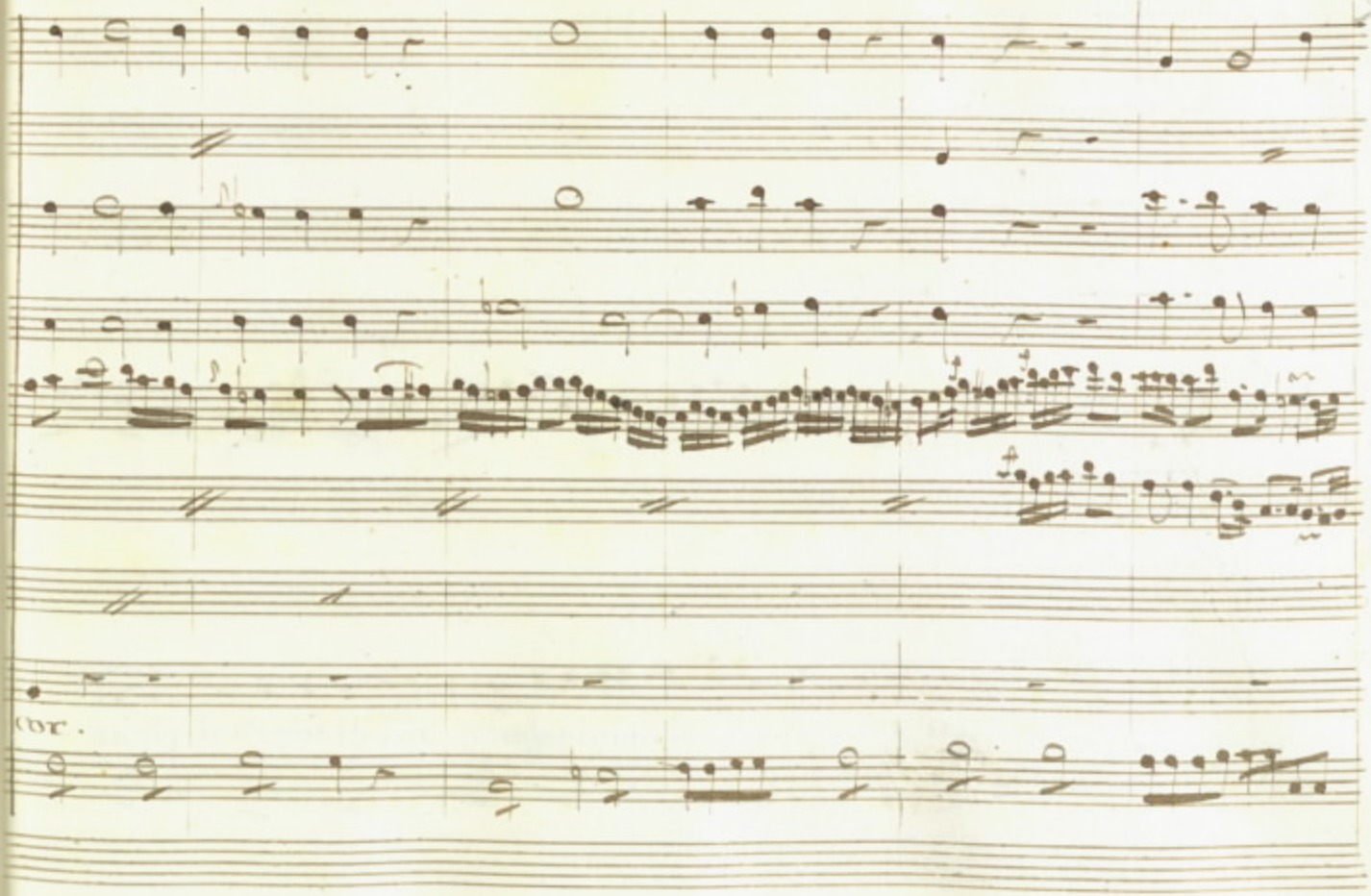

f.
cor premia
f.

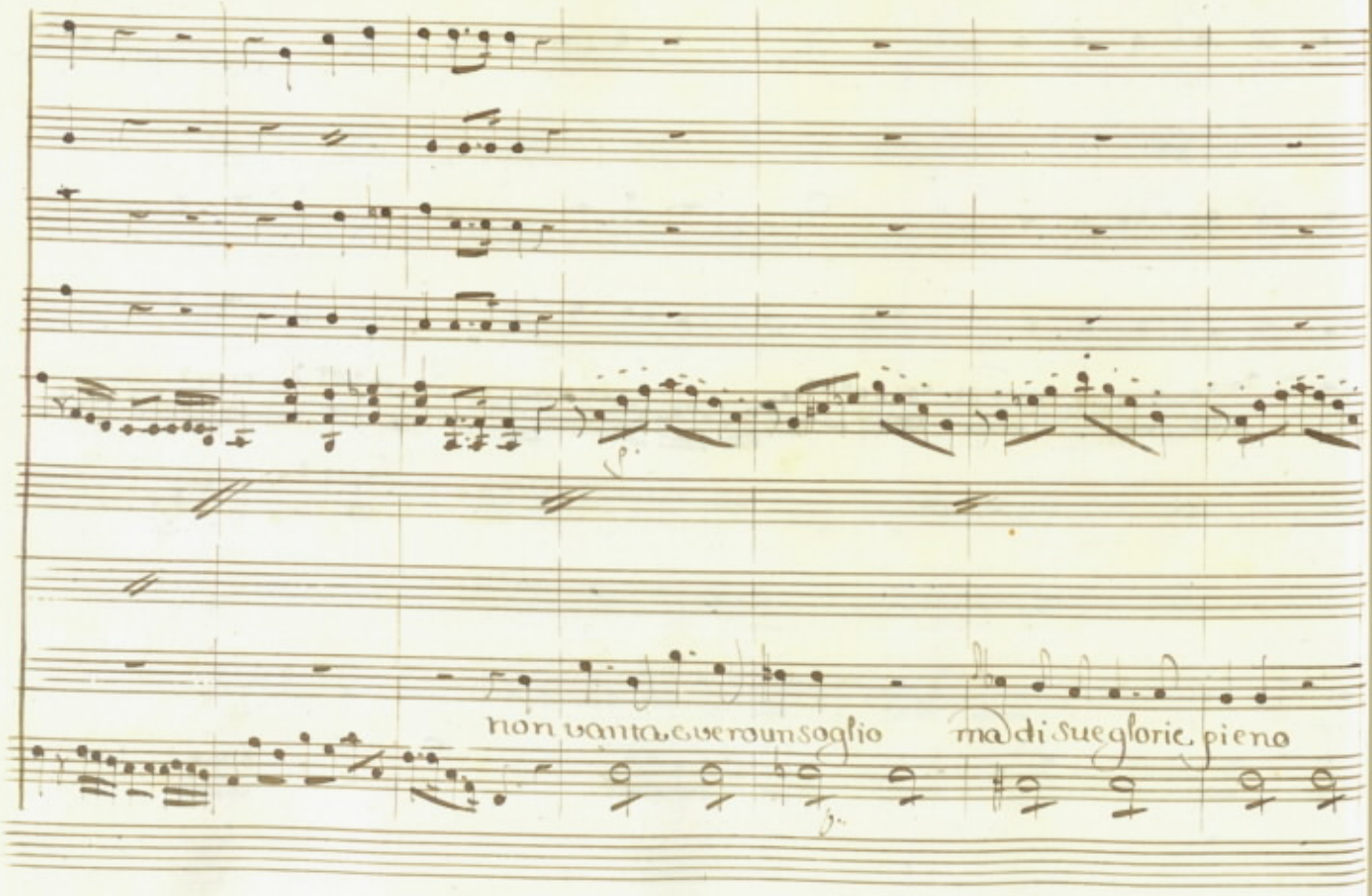

f
re, col tuo cor
Se doguel cor fo

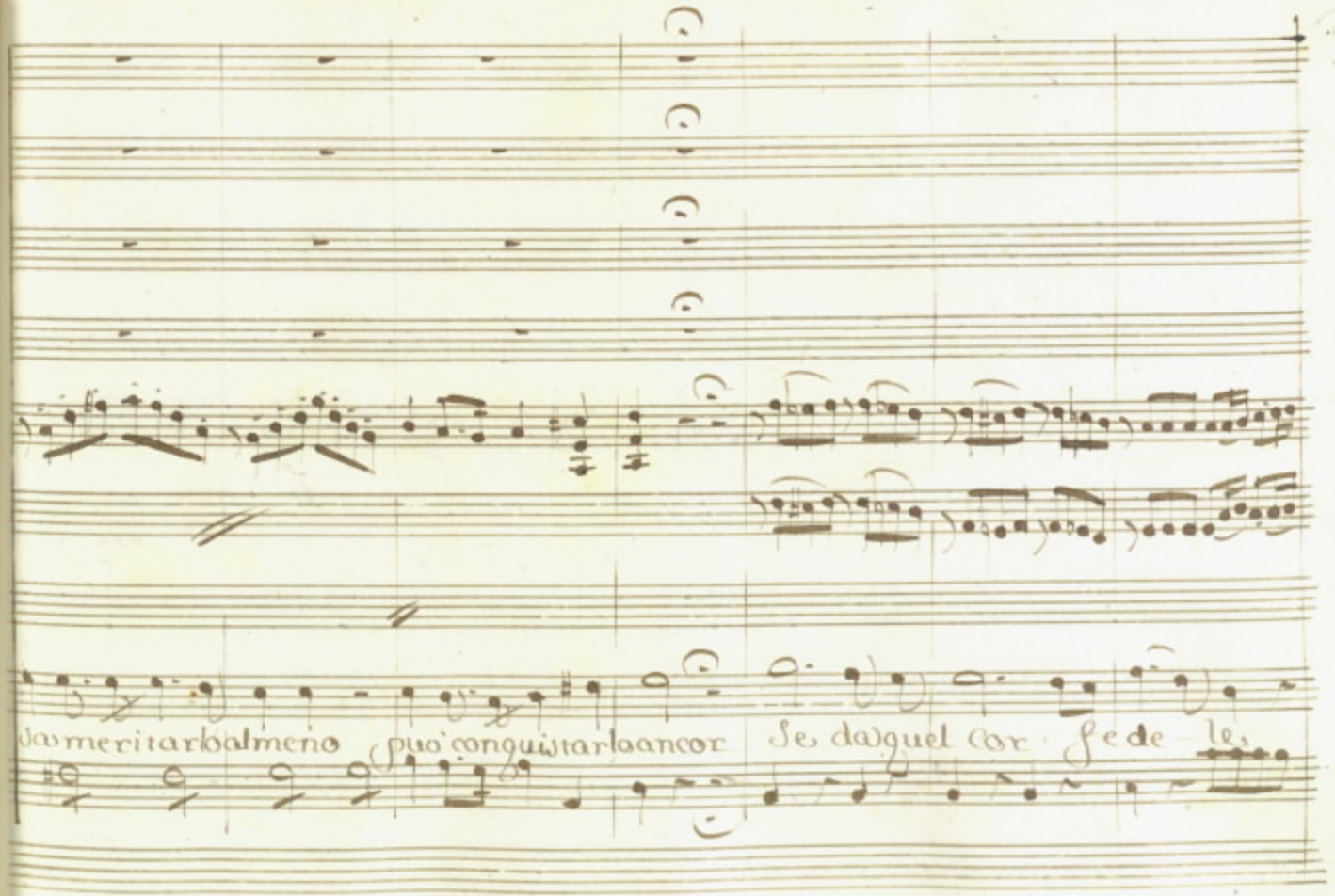

dele. conosca il viver mio conosca il viver mio

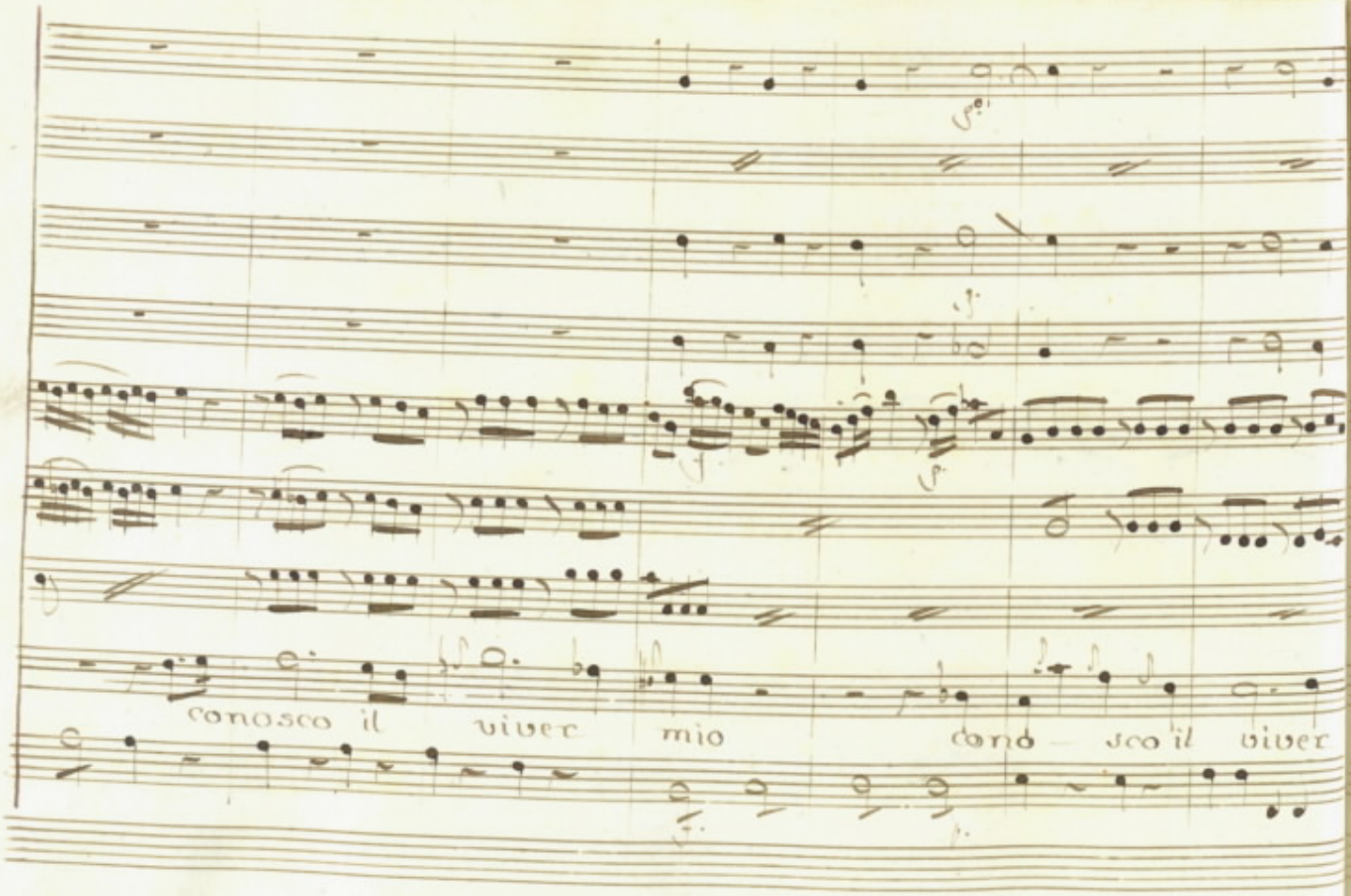

f.
p.
Solo quel cor pass' io
Solo quel cor pass' io
premia
f.
p.

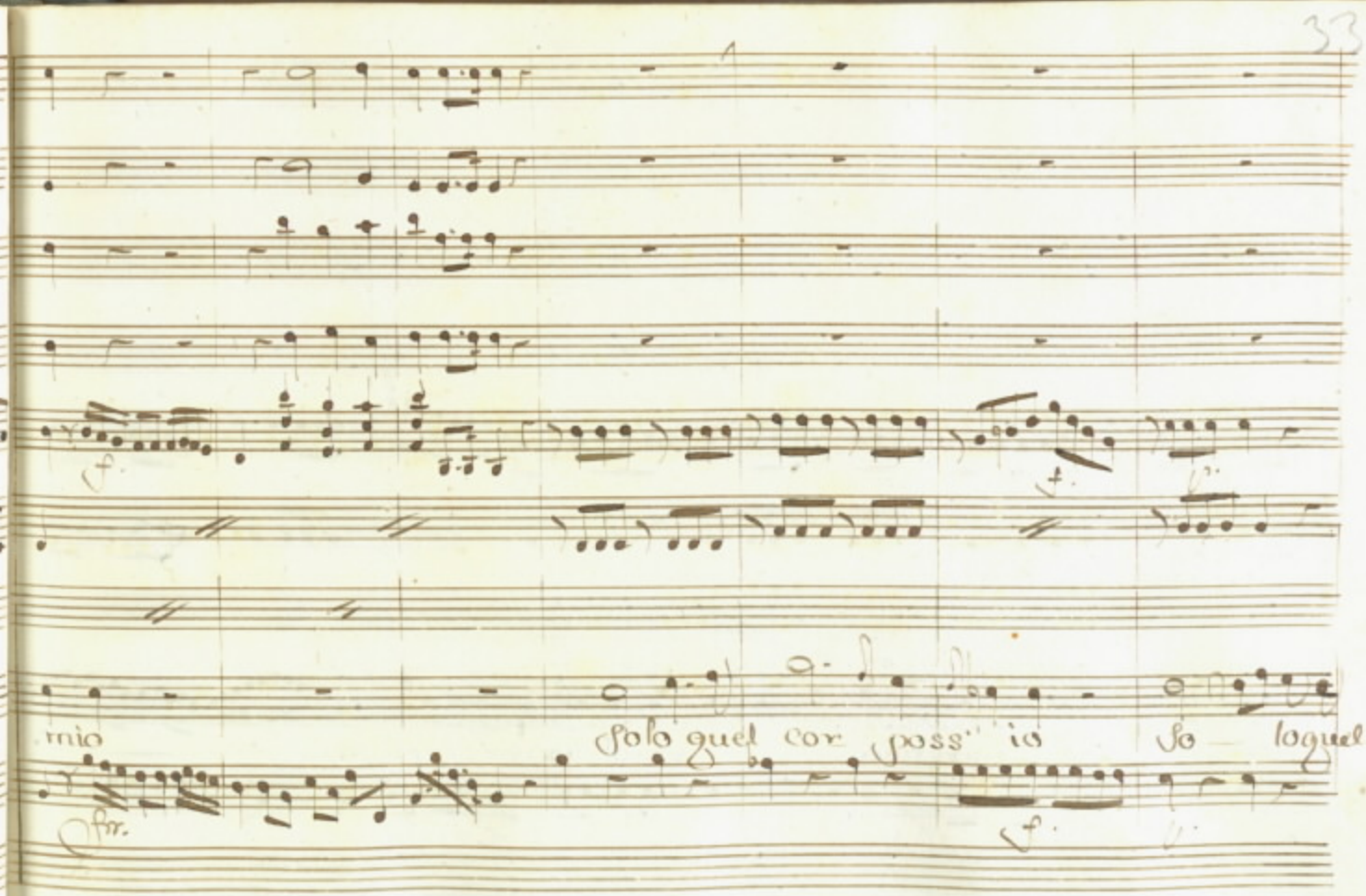

re col tuo cor premia re col tuo

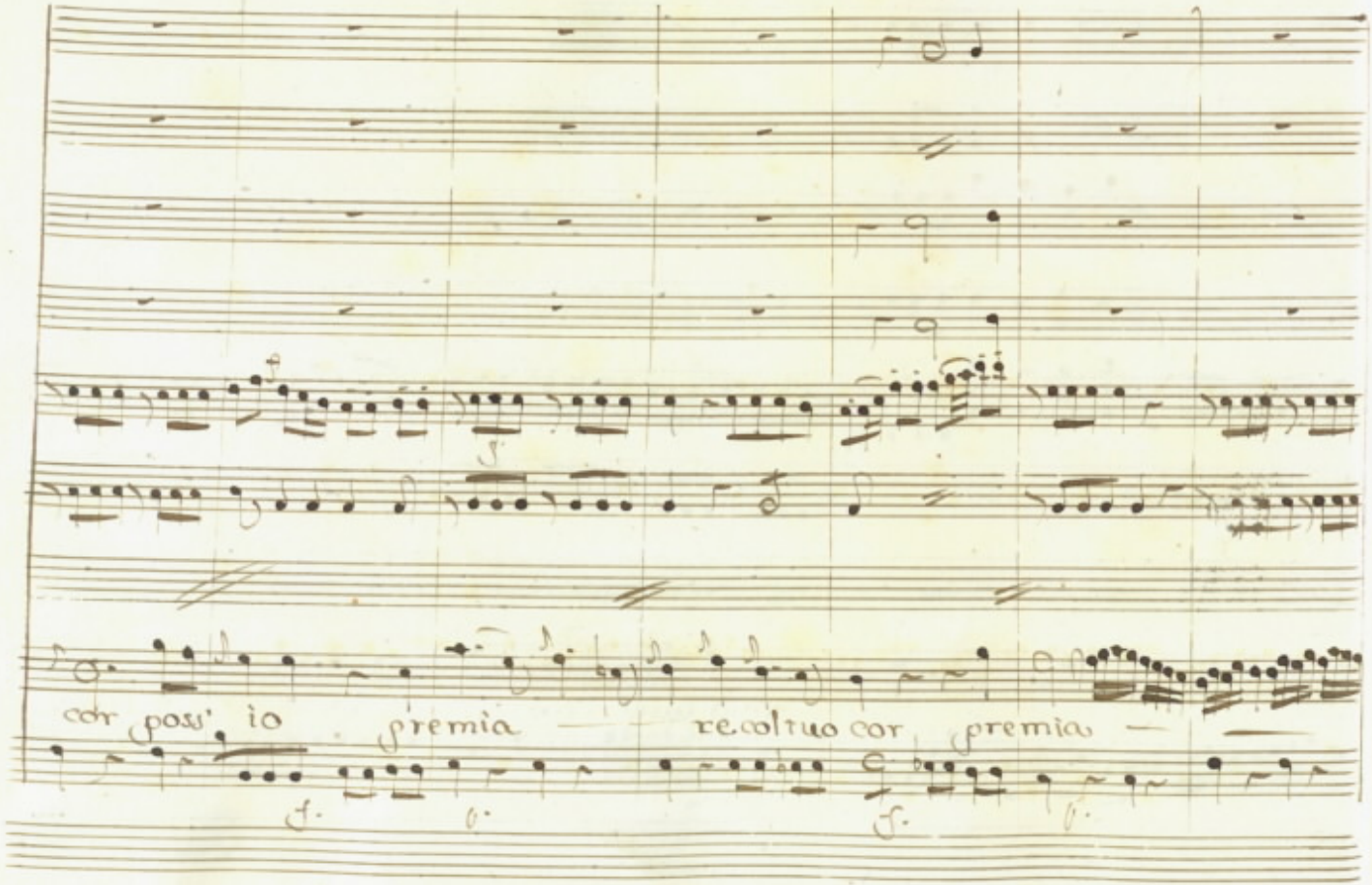

tbr.

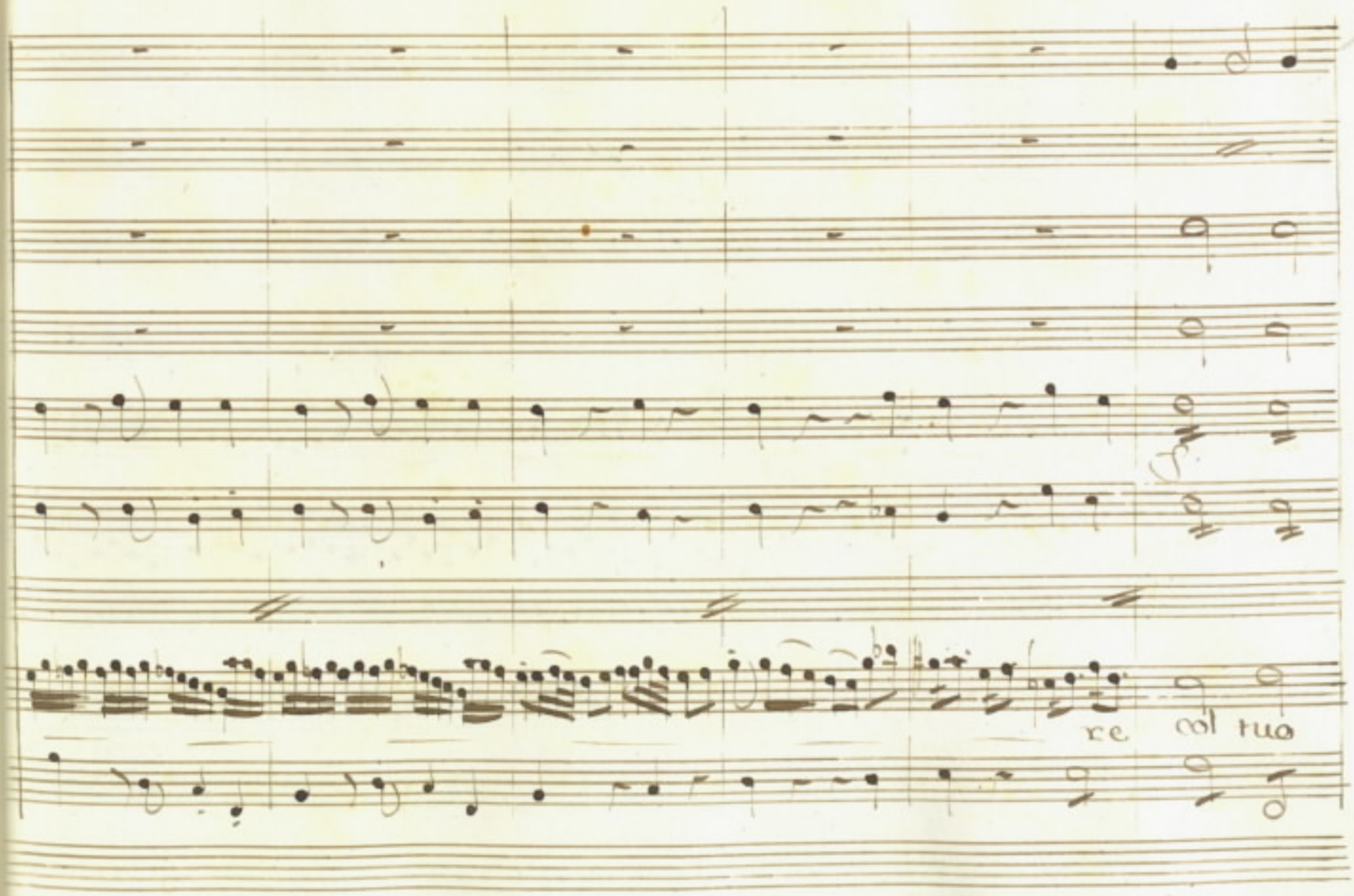

non vanta se vera un soglio
ma di sue glorie, piena

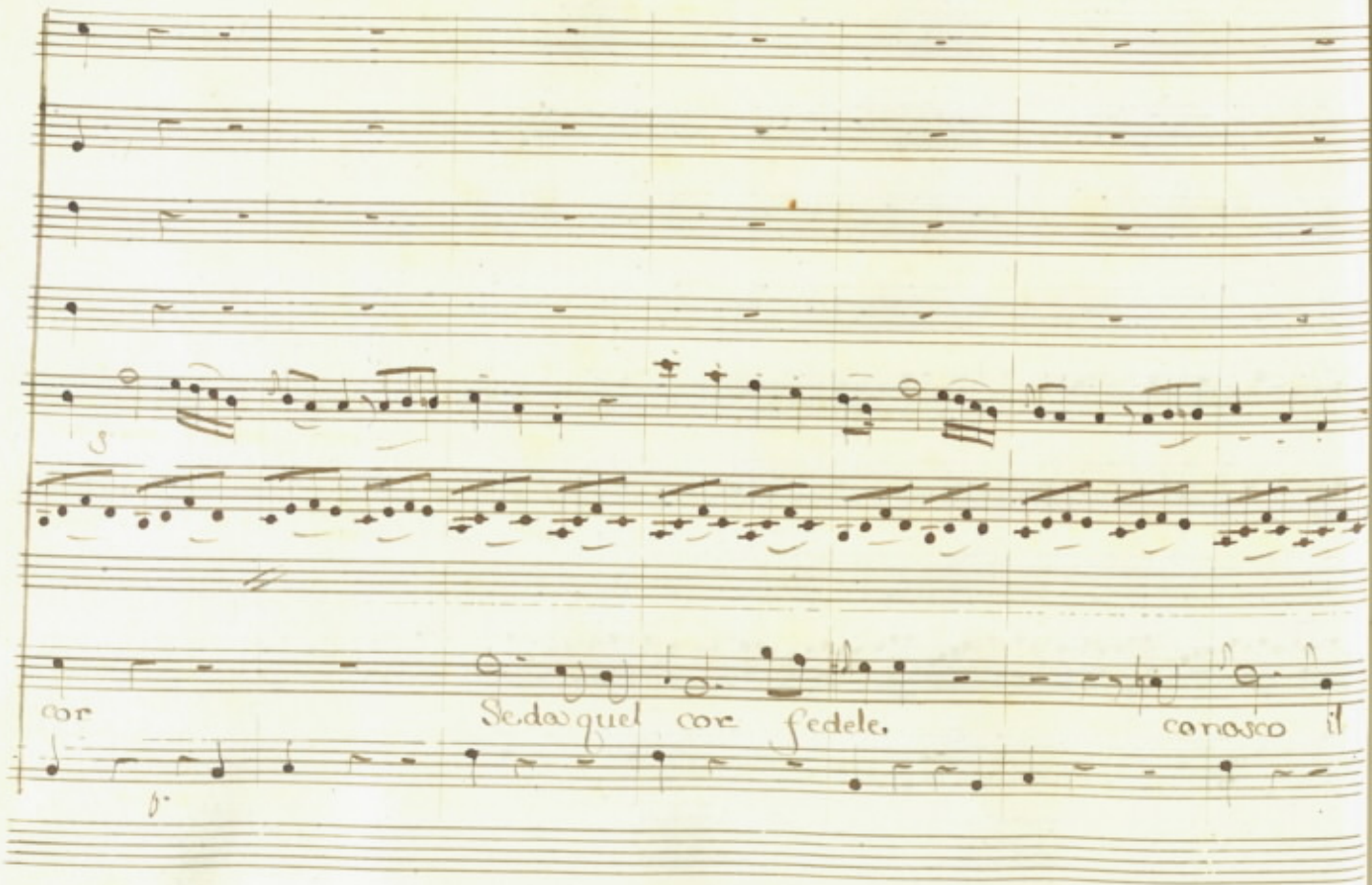

sa meritarlo almeno può conquistarla ancor se da quel cor fede le,

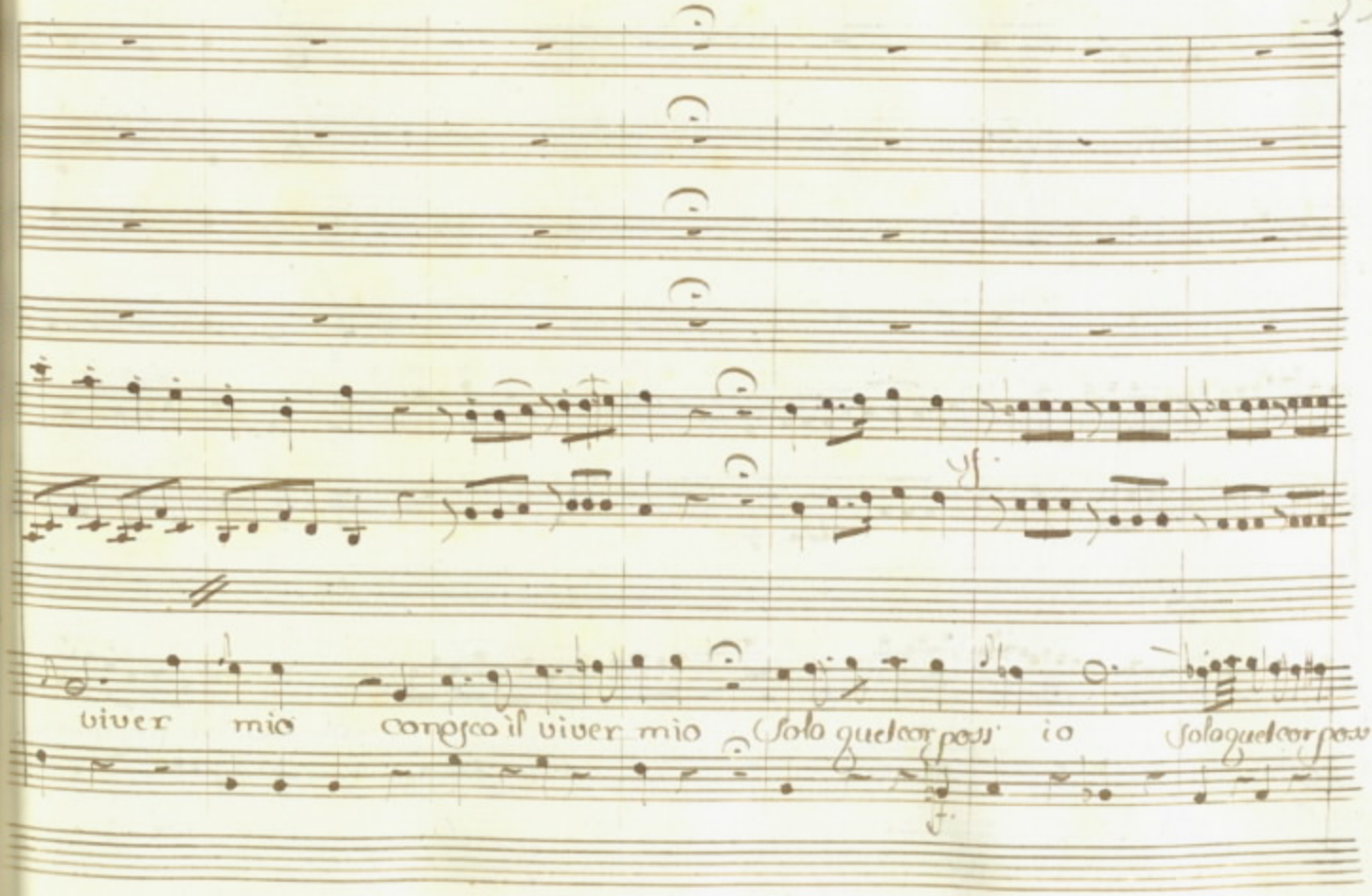

conosco il viver mio

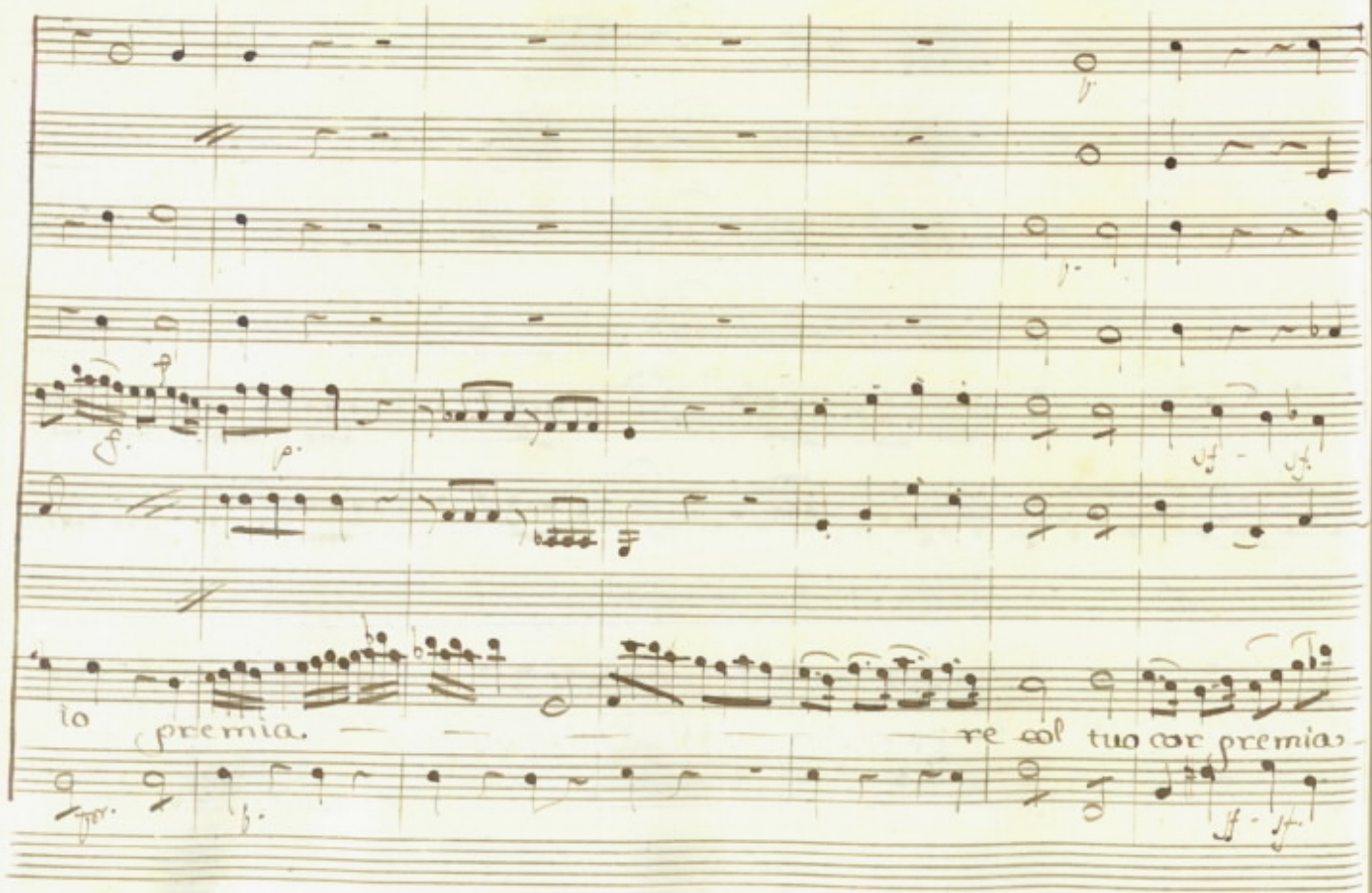

mio
Solo quel cor poss' io
So — loquel

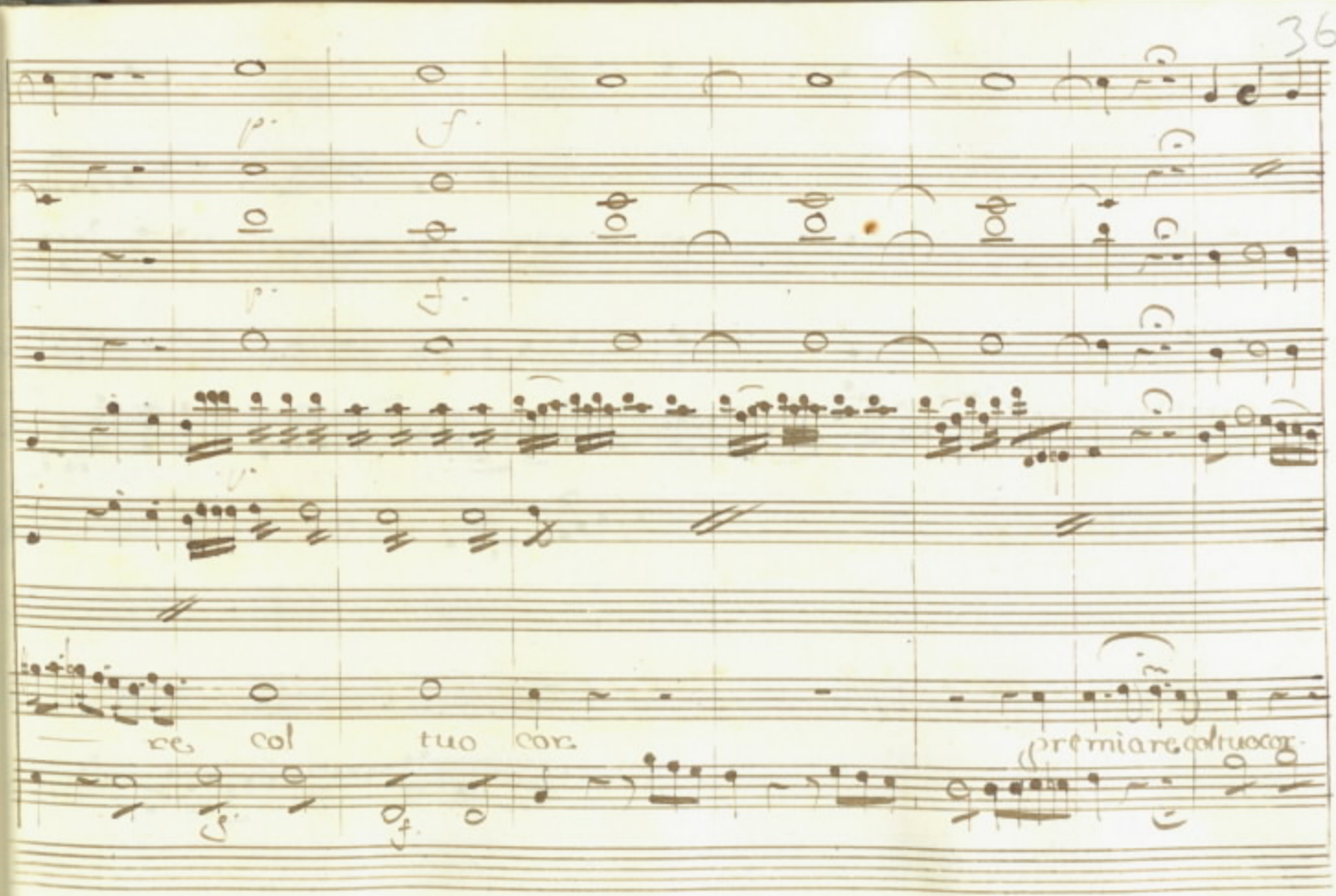

cor pos' io premia
re. col tuo cor premia

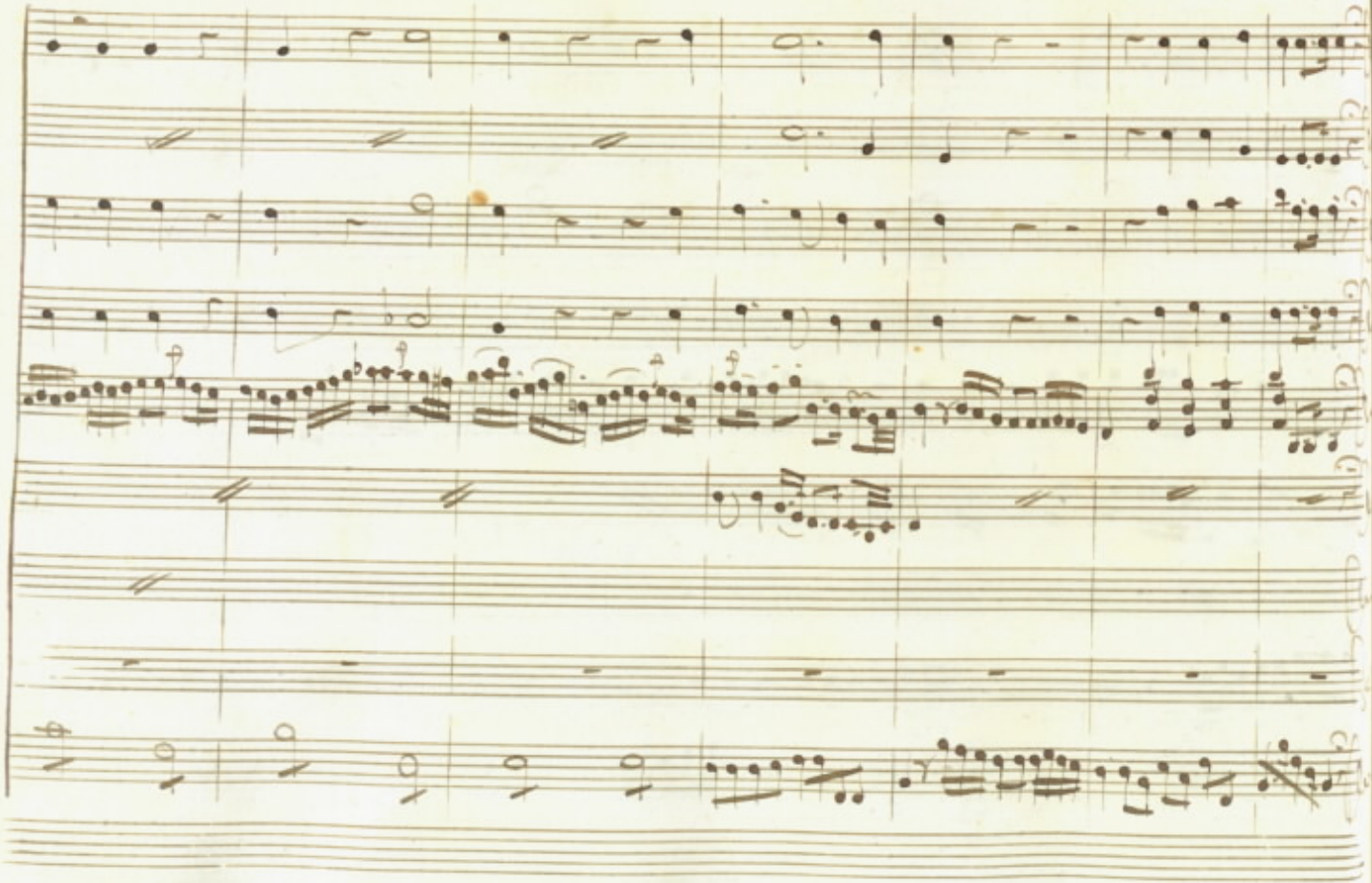

re col tuo


cor
Se dov quel cor fedele,
conosco il


il
viver mio
congesco il viver mio
Solo quel cor poss' io
Solo quel cor poss'


io premia.
re col tuo cor premia.


p.
f.
p.
f.
p.
ce col tuo cor.
premiare col tuo cor.
f.
f.

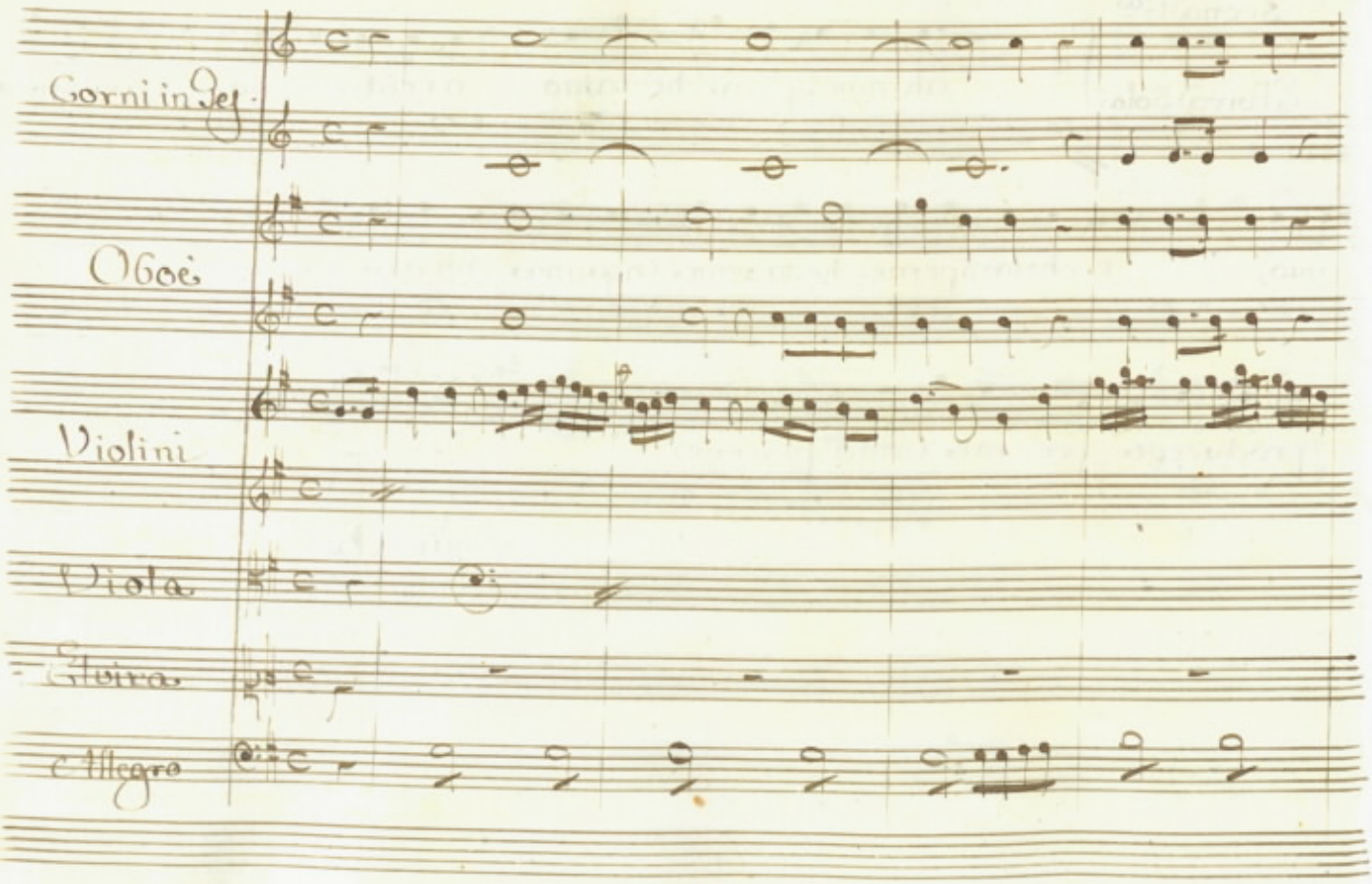


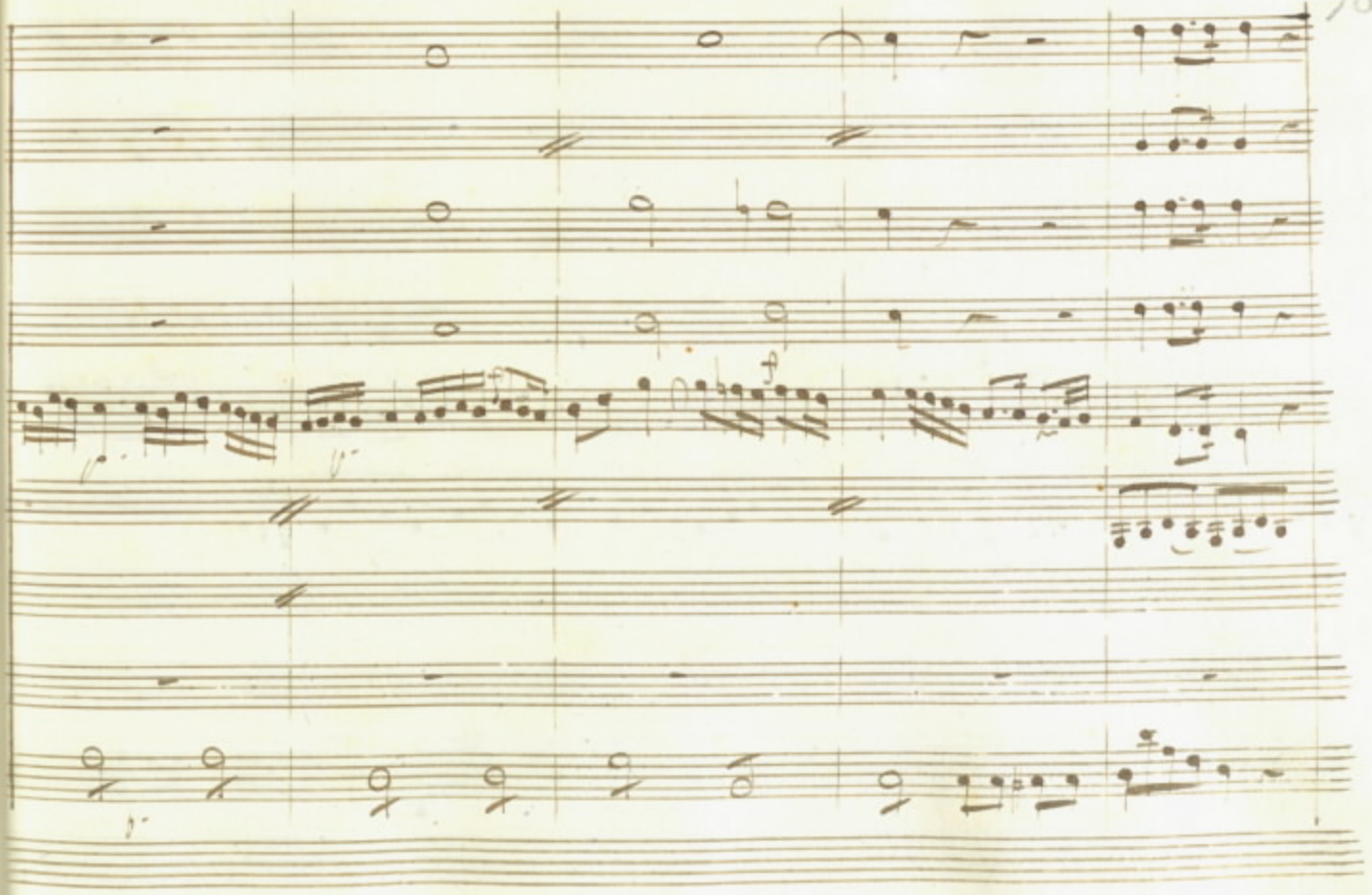
Scena 6ª

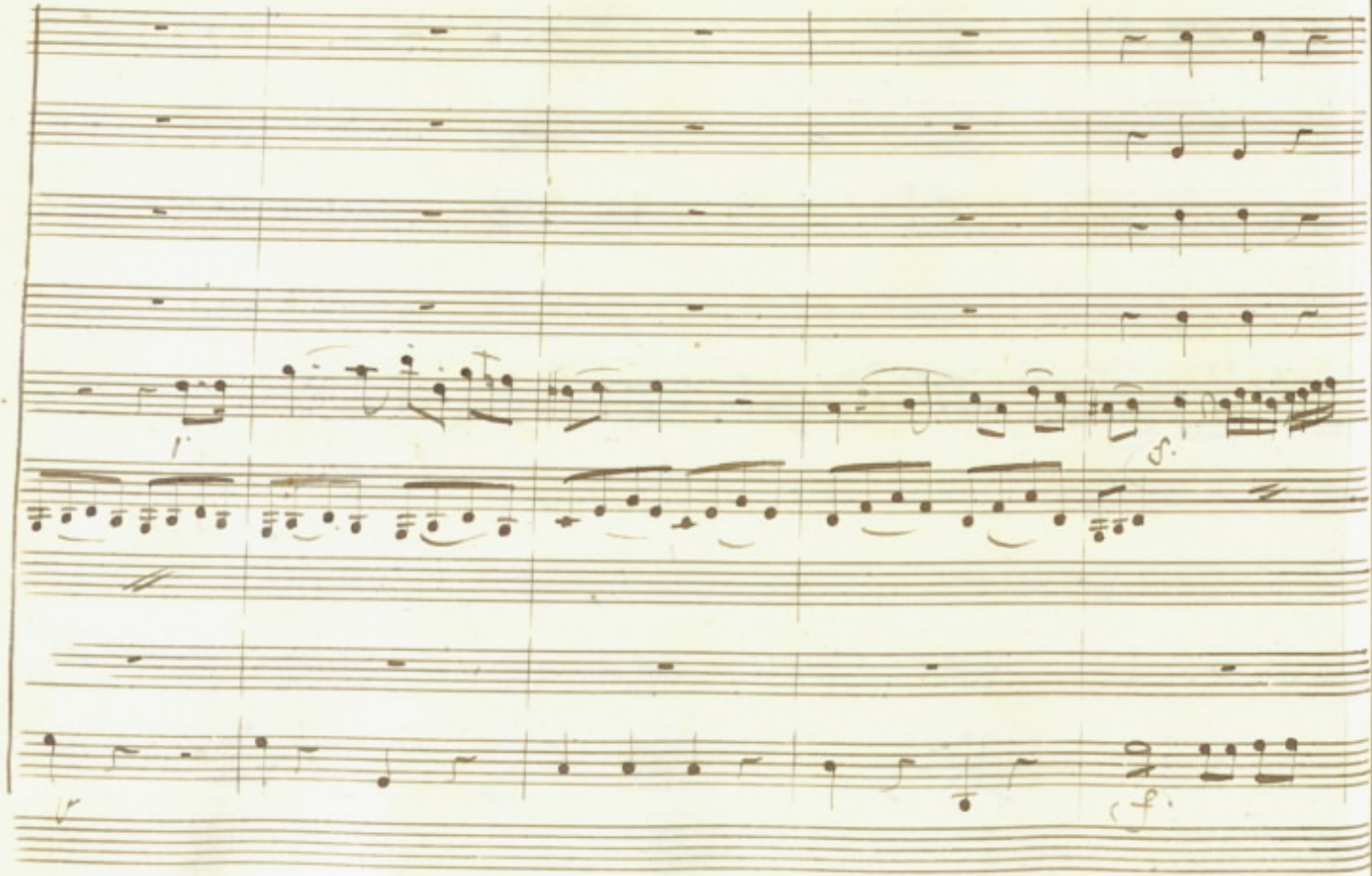
Elvira Sola

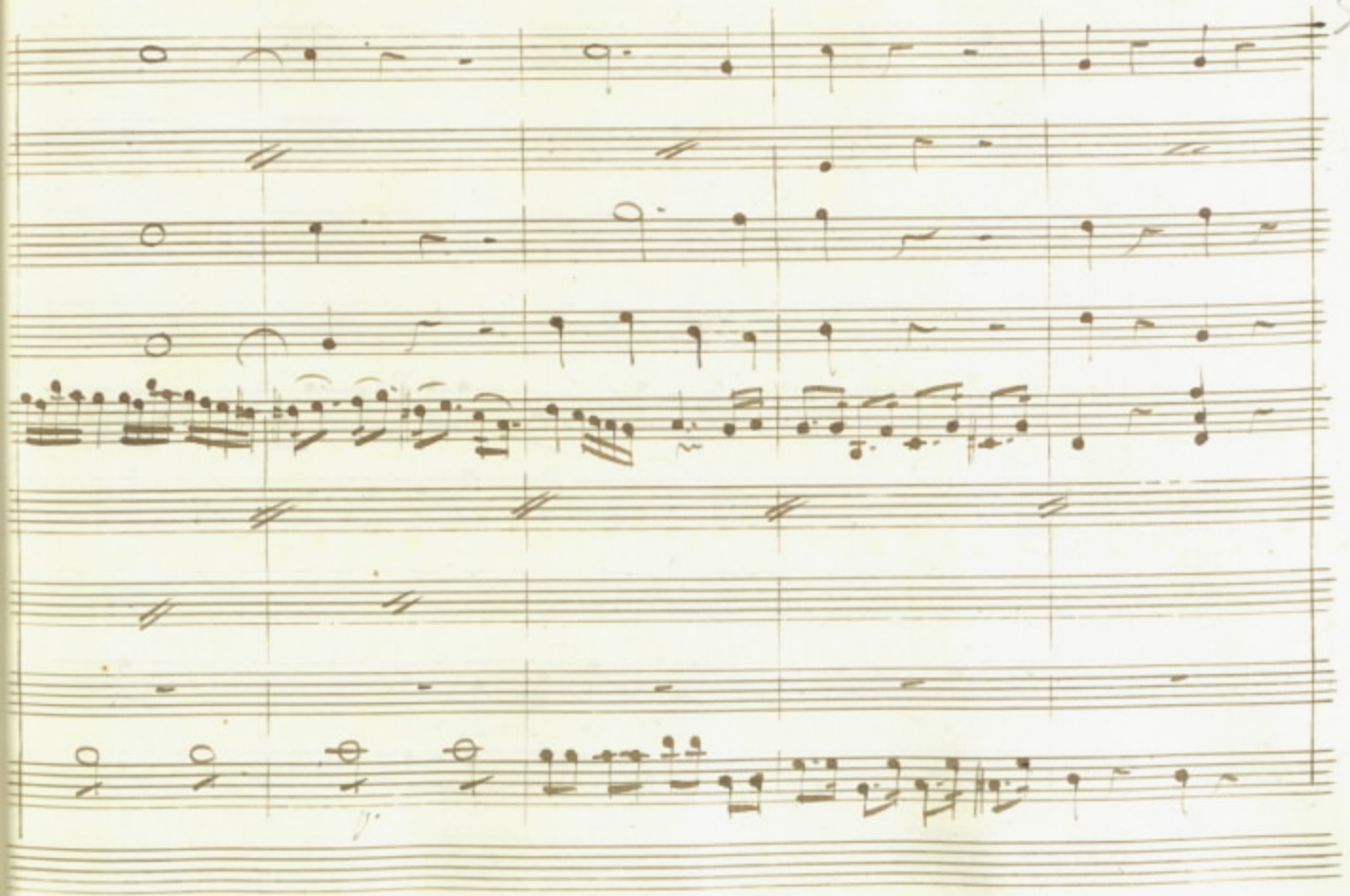
ah non sperai che tanto arridesse fortuna al genio
mio, e che la speme, che sovente inganna con arti lusinghiere
produceve per me tanto piacere.

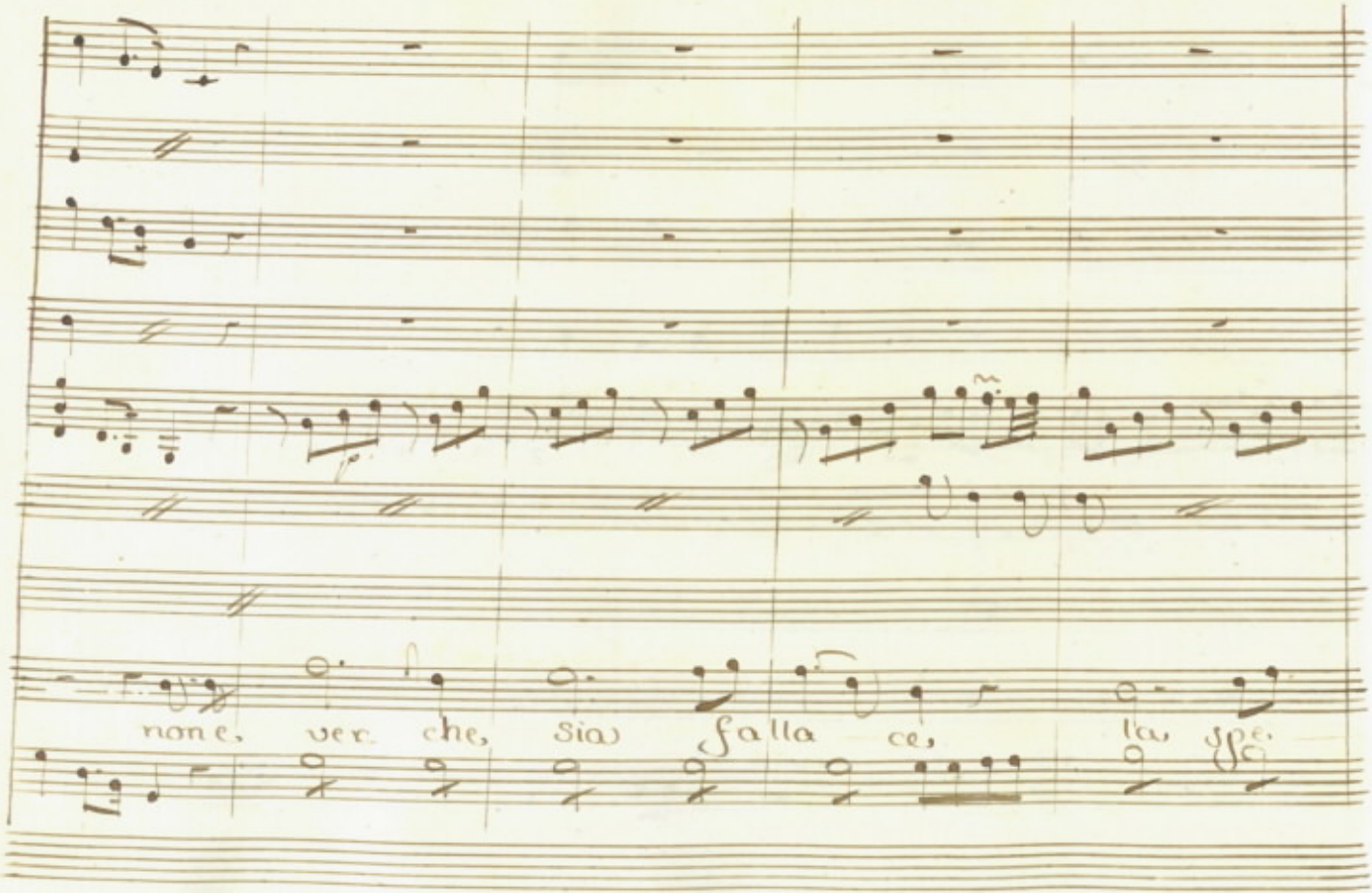
Segue Aria

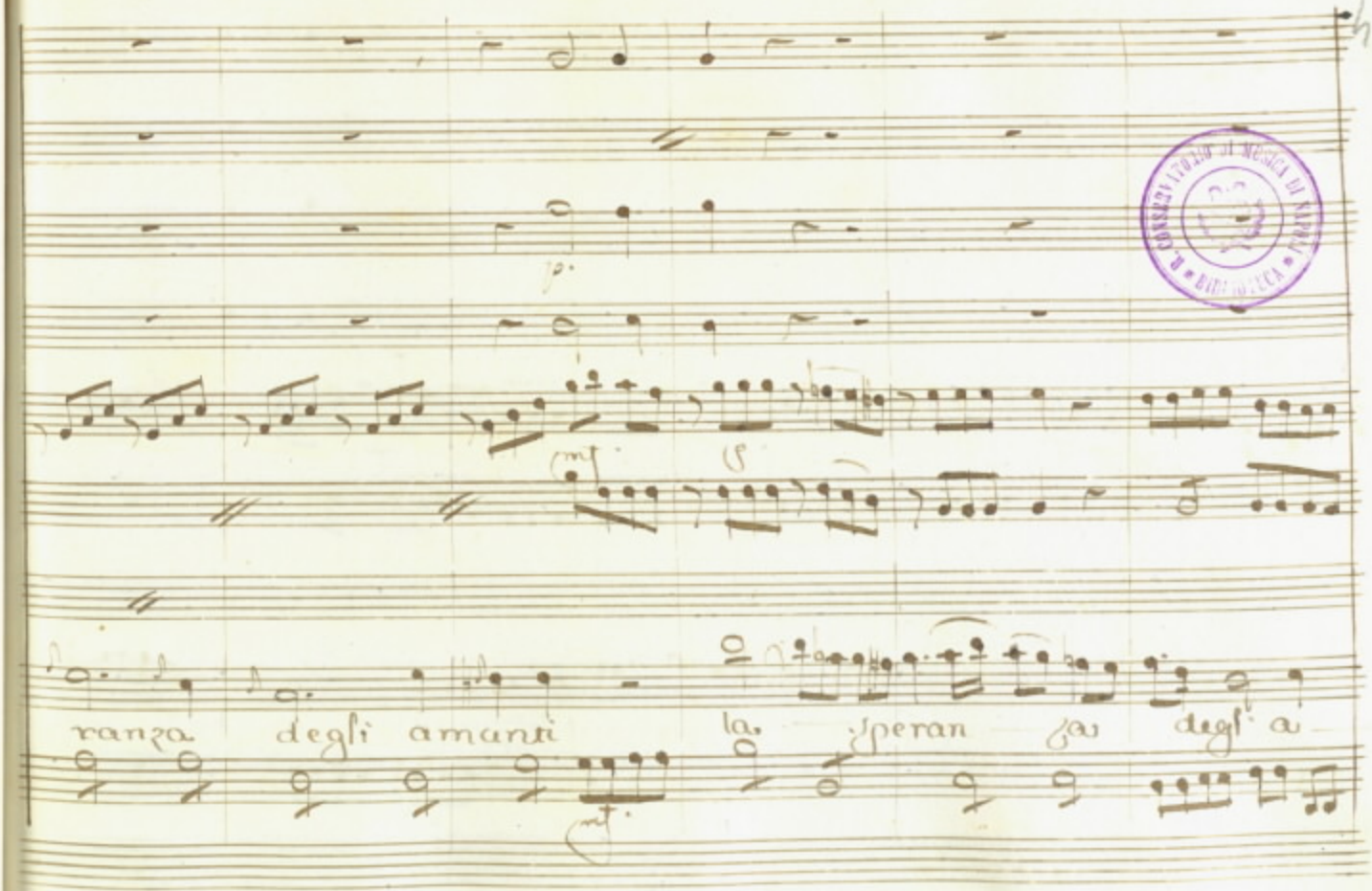

Corni in Des
Oboè
Violini
Viola
Elvira
Allegro



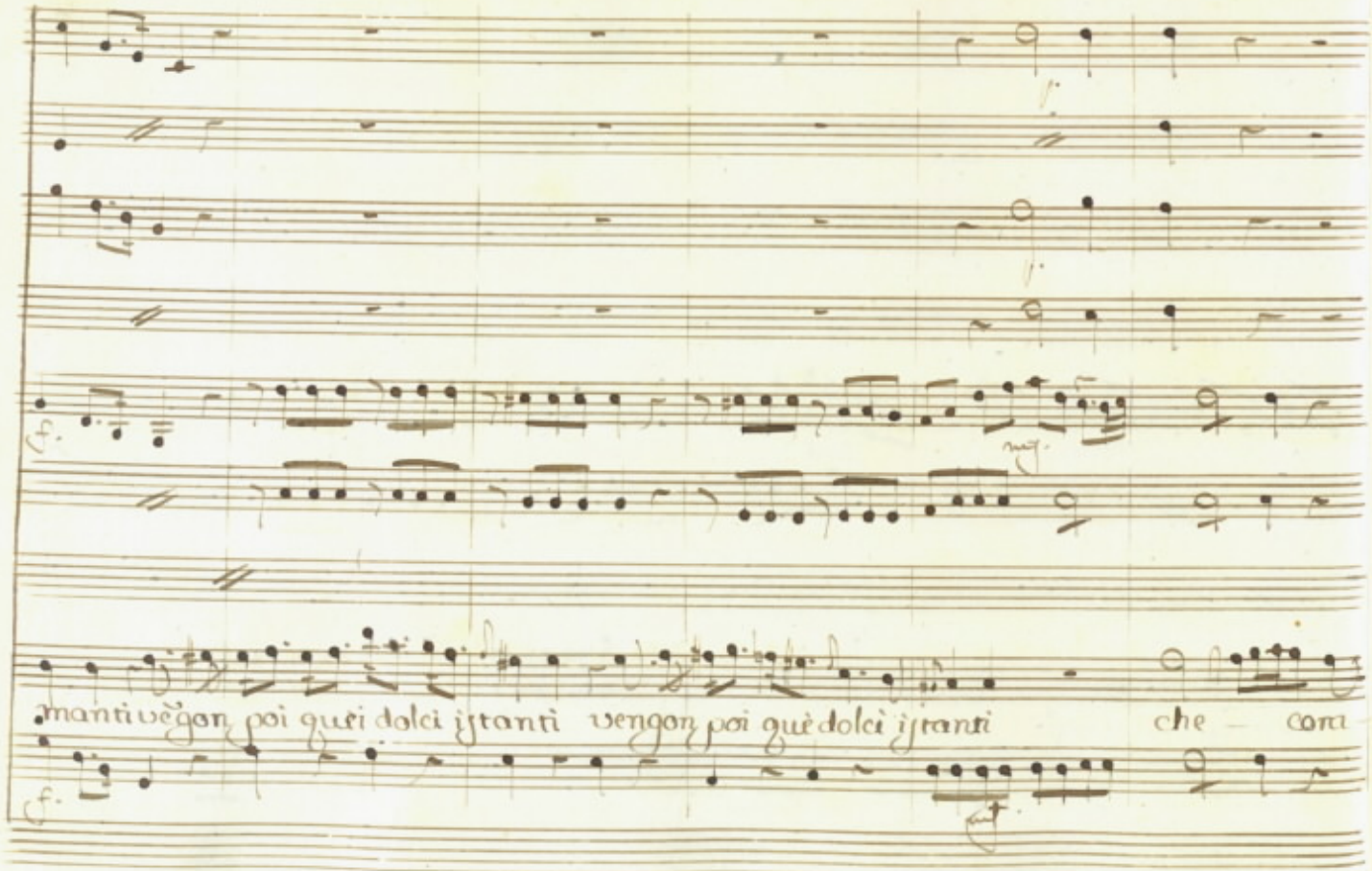

p.
f.



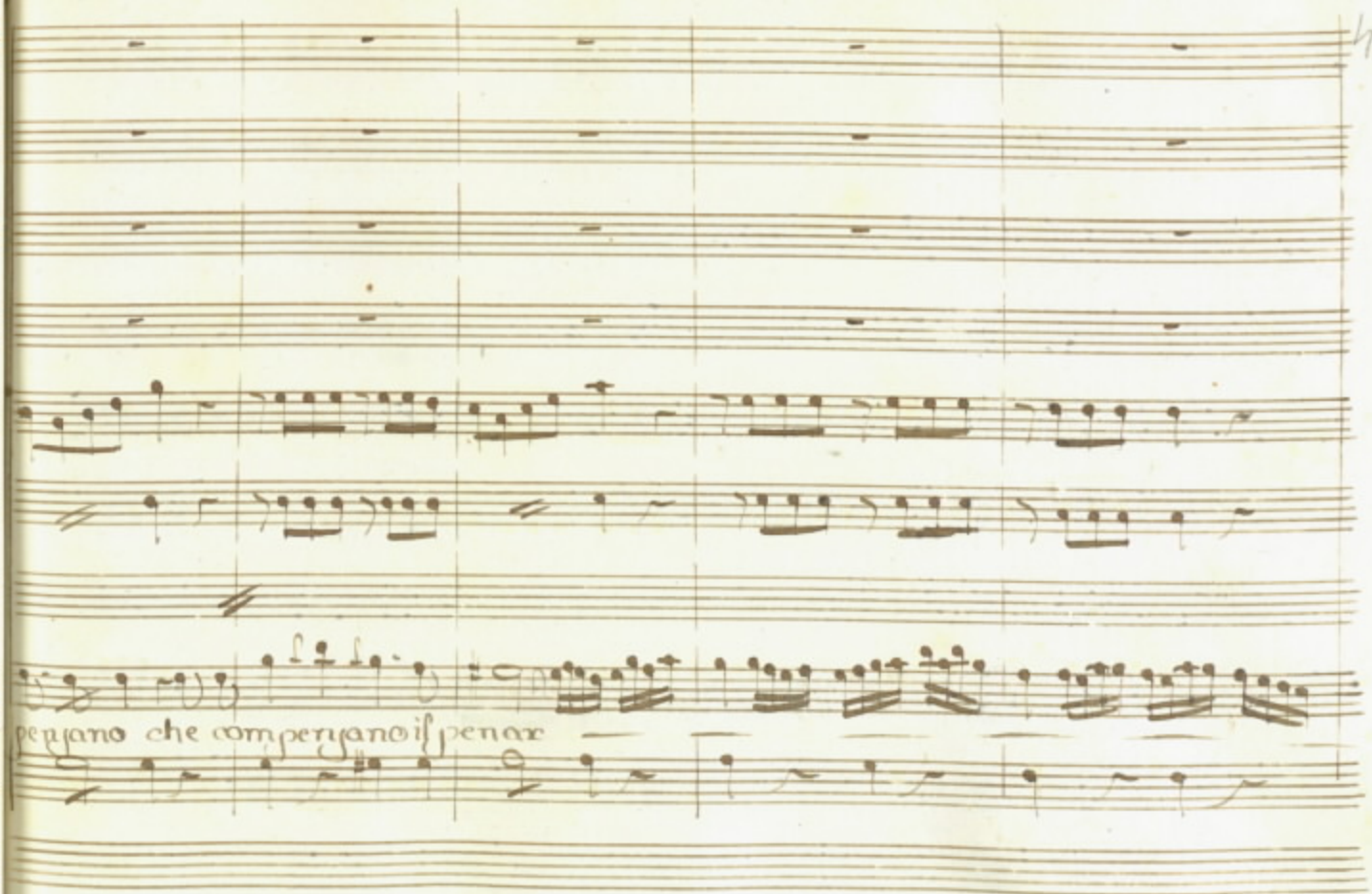

none, ver. che, sia falla ce, la spe.

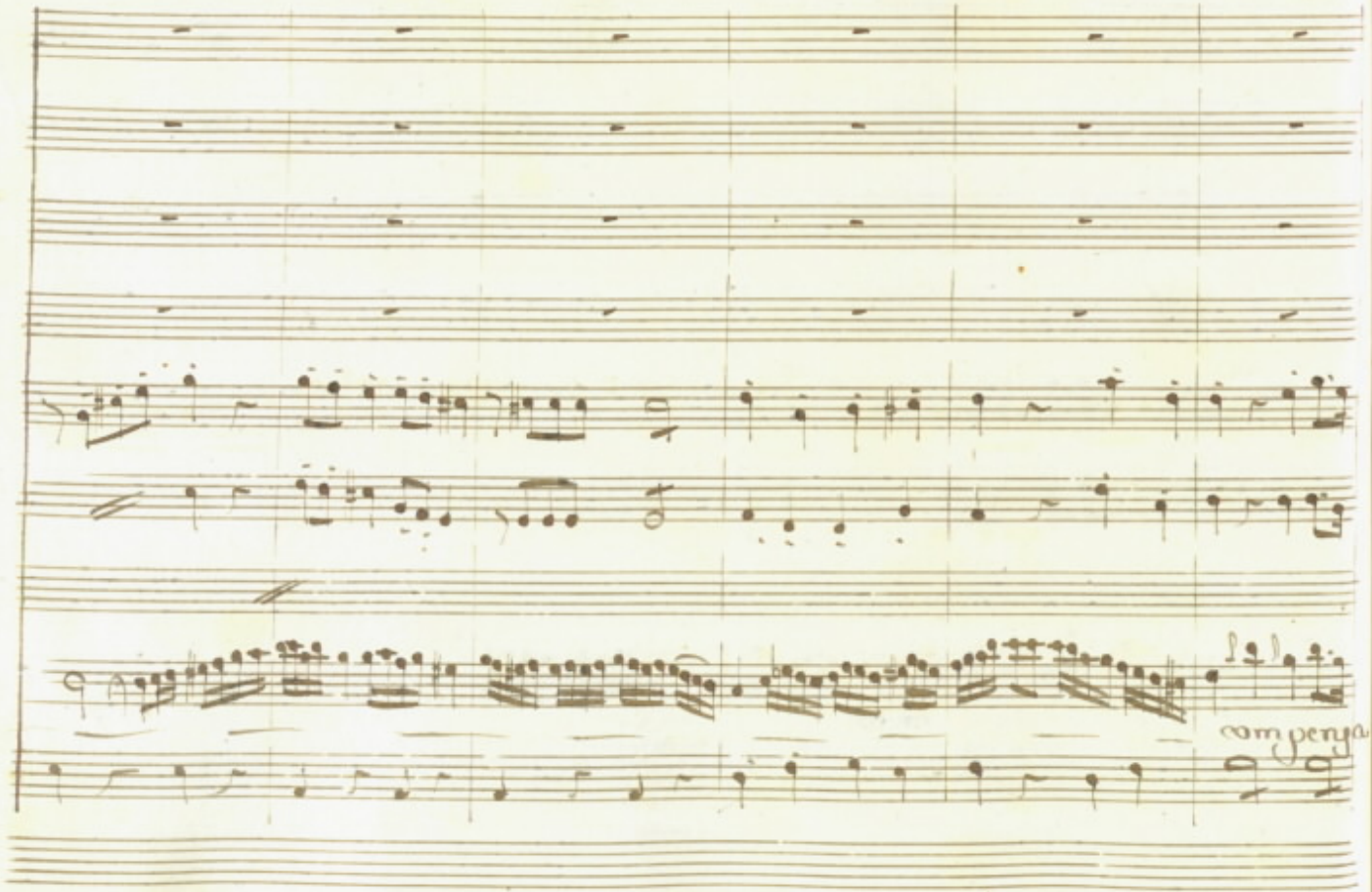


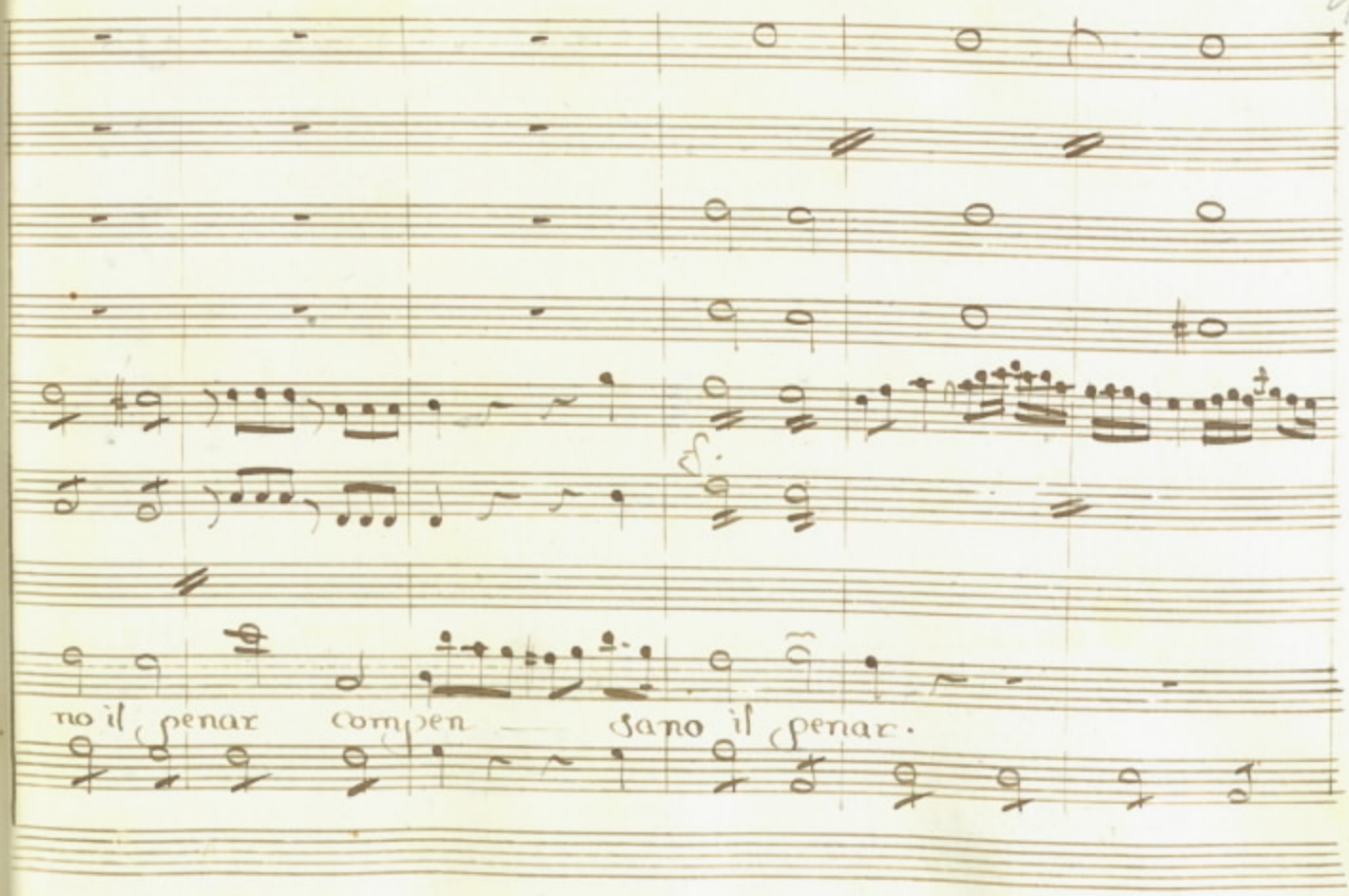
R. CONSERVATORIO DI MUSICA DI NAPOLI BIBLIOTECA

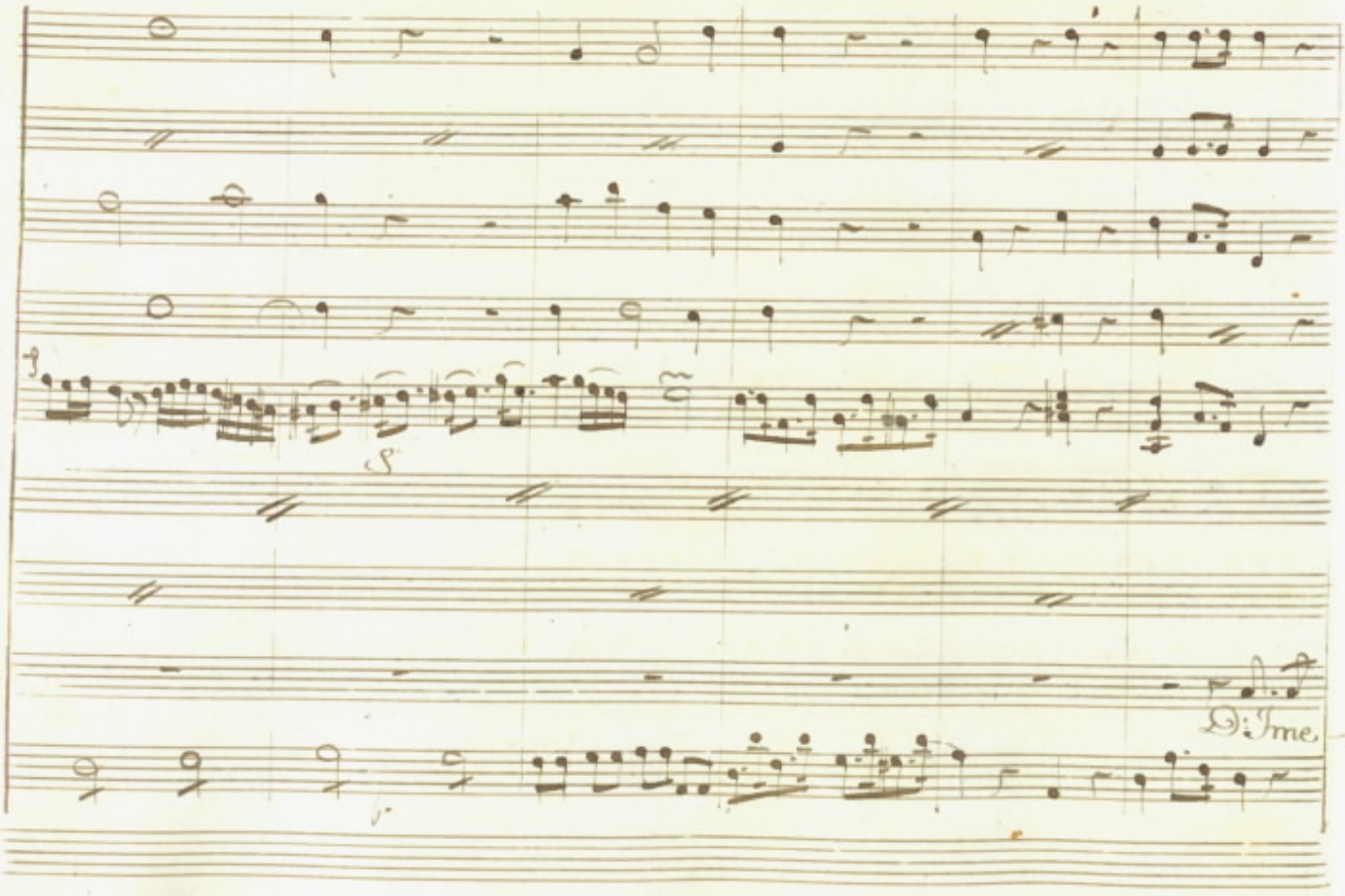


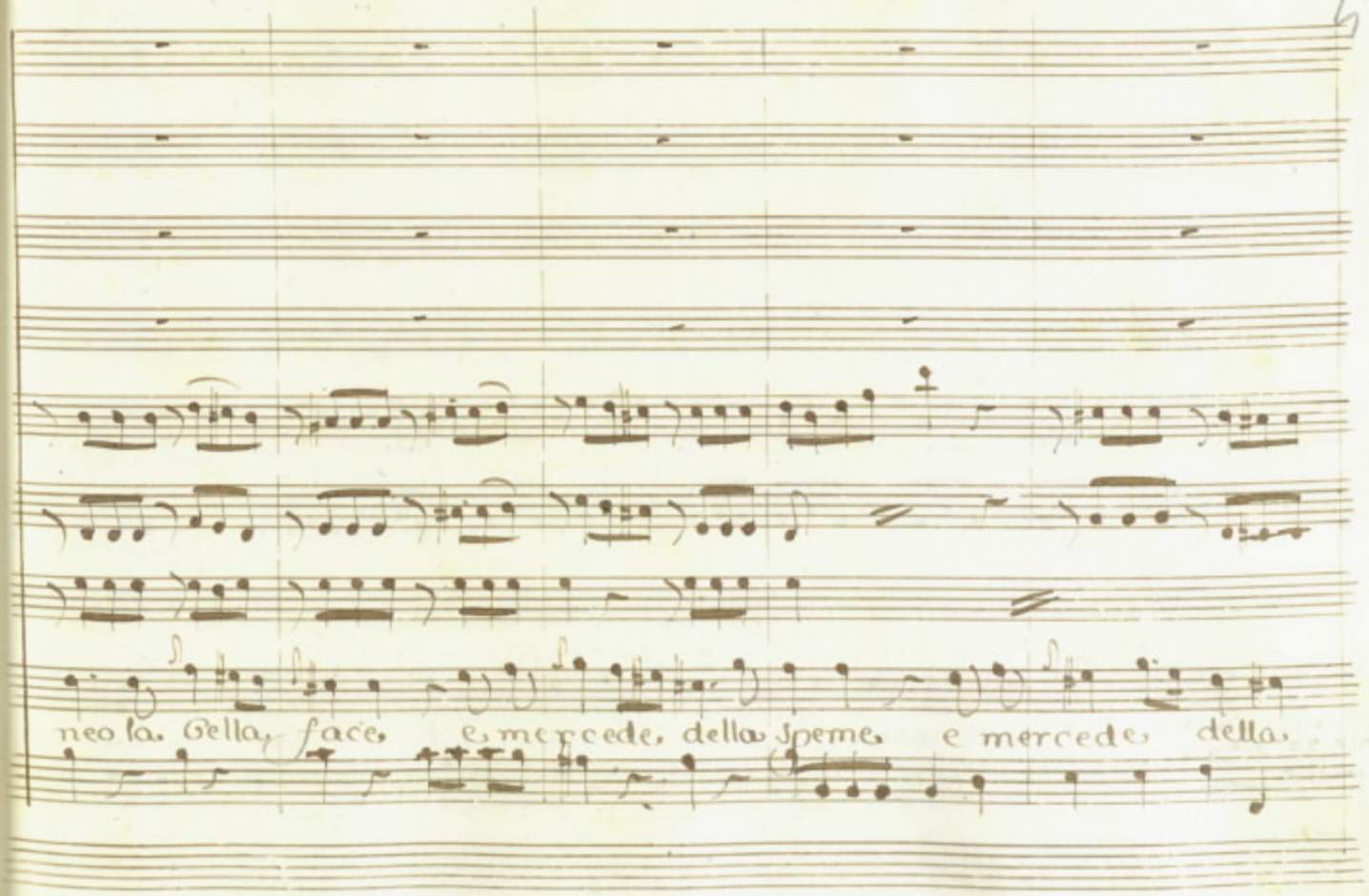
mantivẽgon poi quei dolci istanti vengon poi què dolci istanti che — com

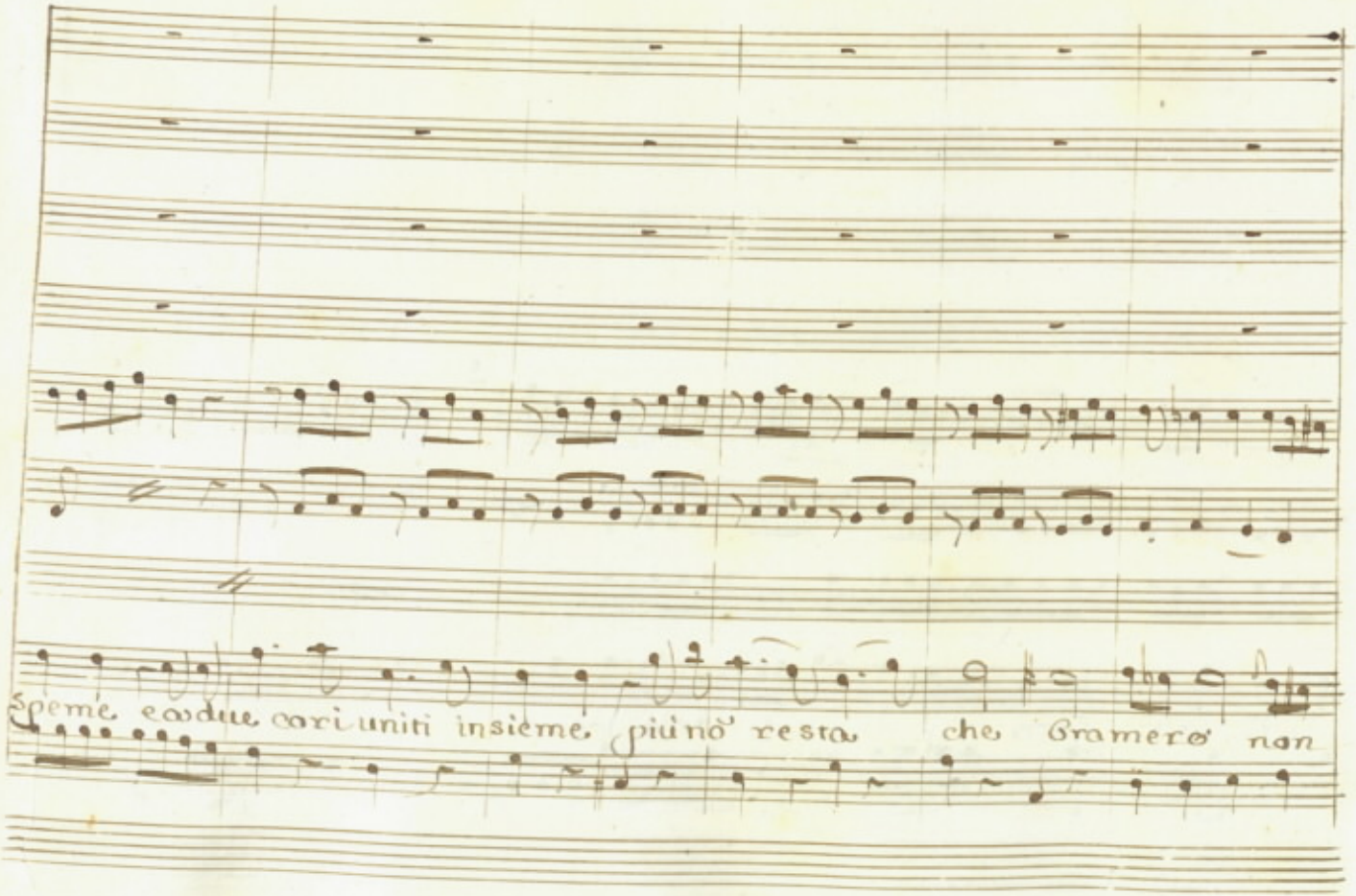

pensano che compensano il penar


compensa

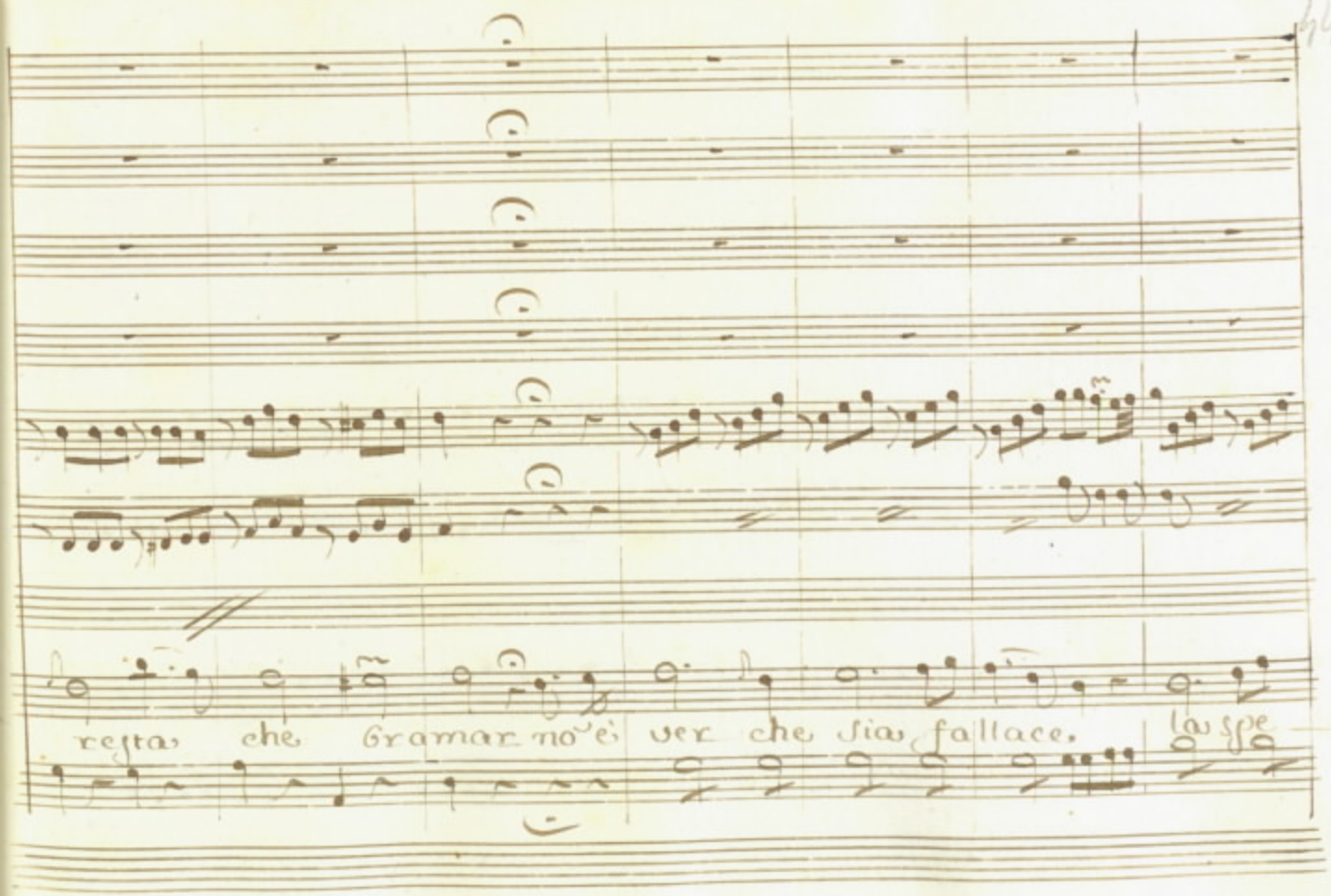

no il penar compen — sano il penar.

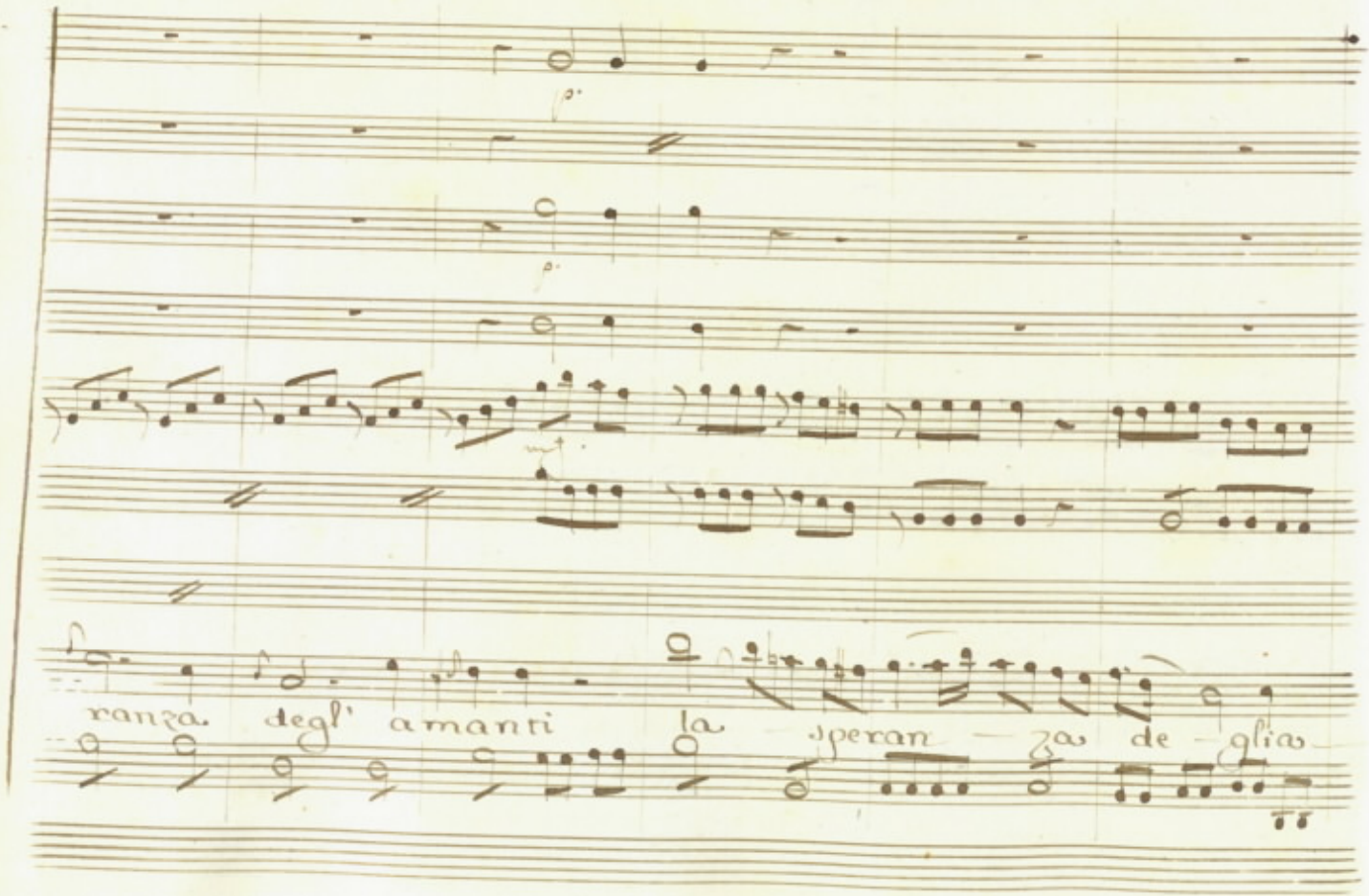

D: Ime.

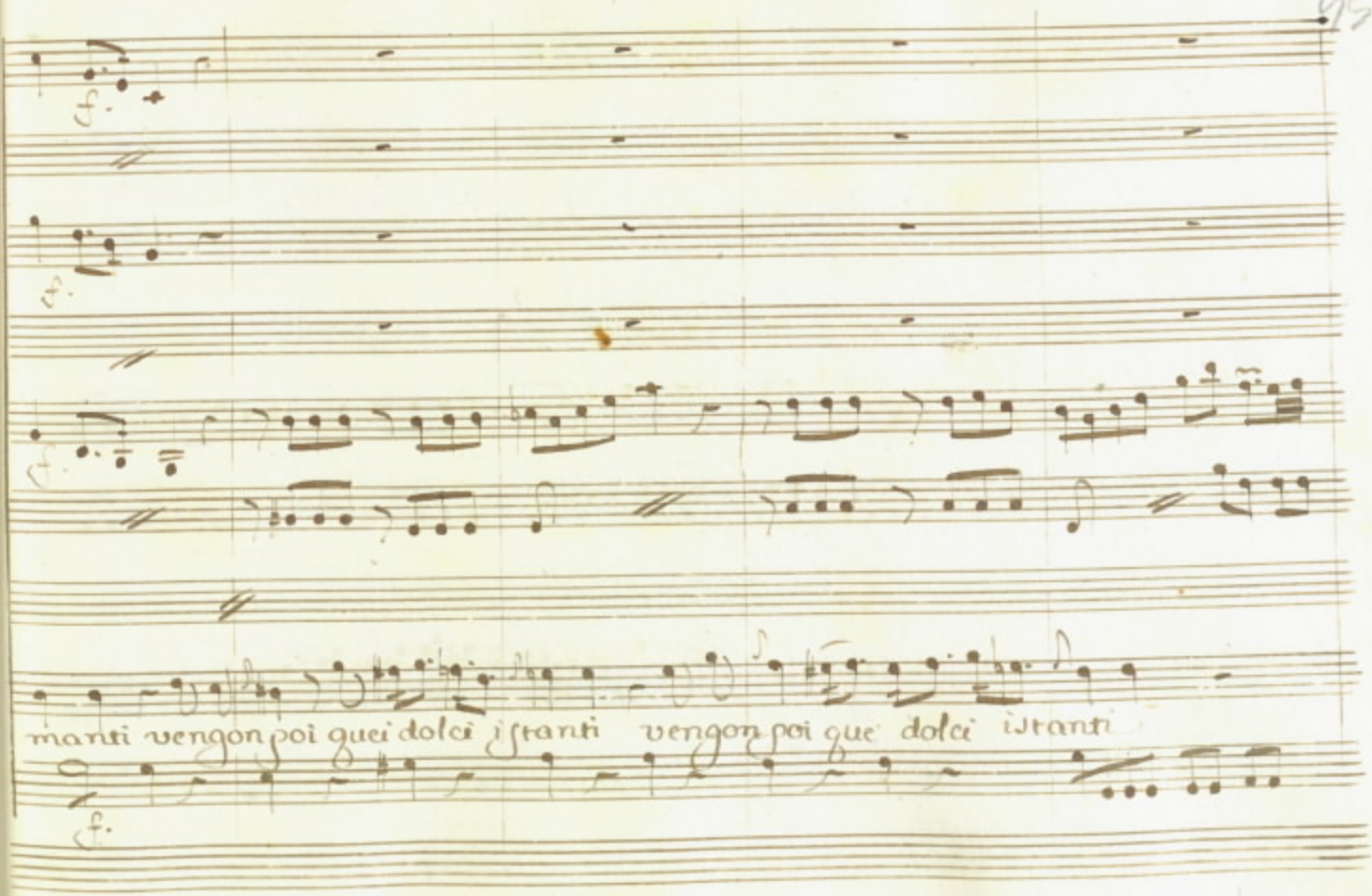

neo la. Della face e mercede della speme e mercede della.

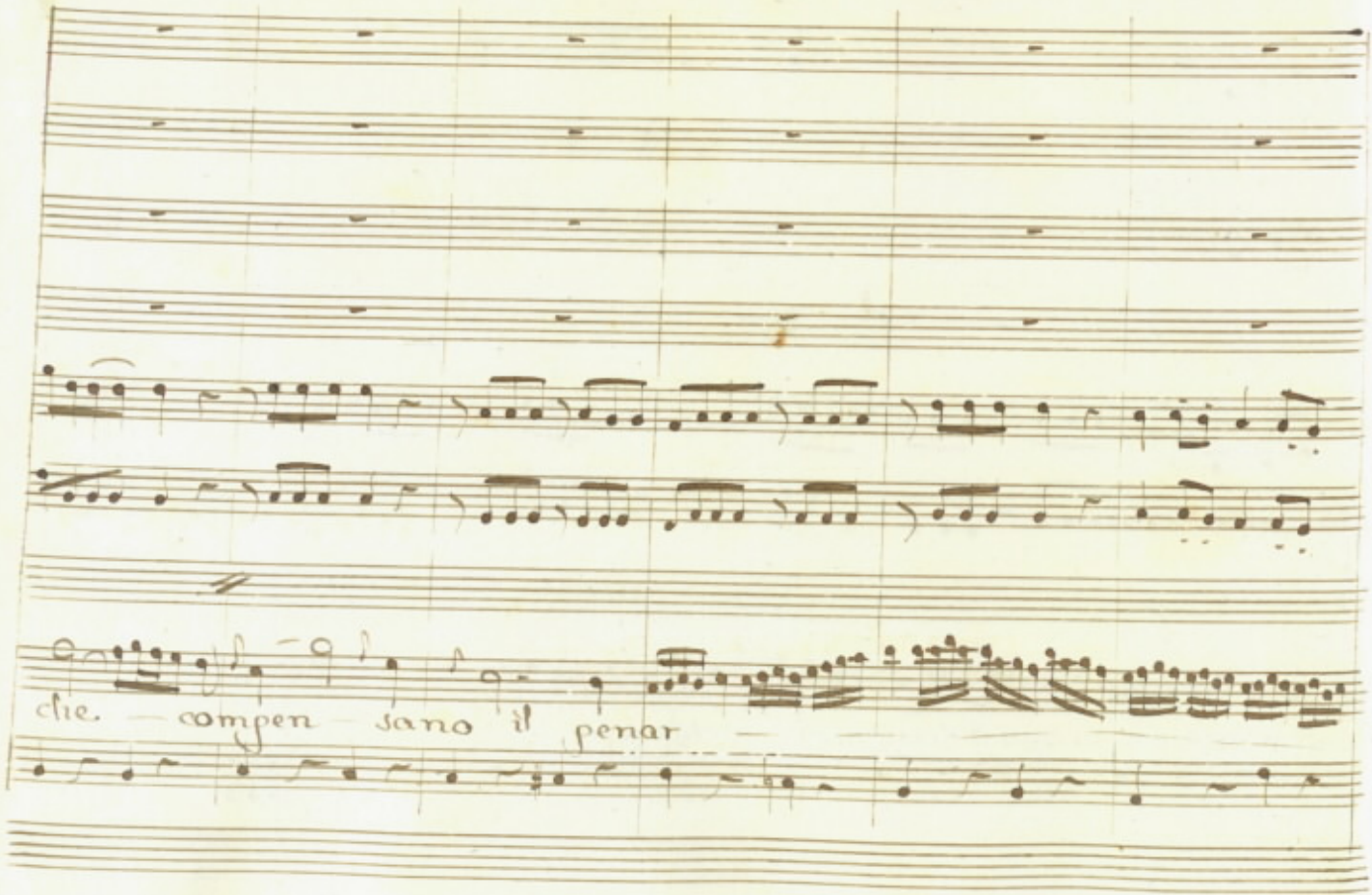


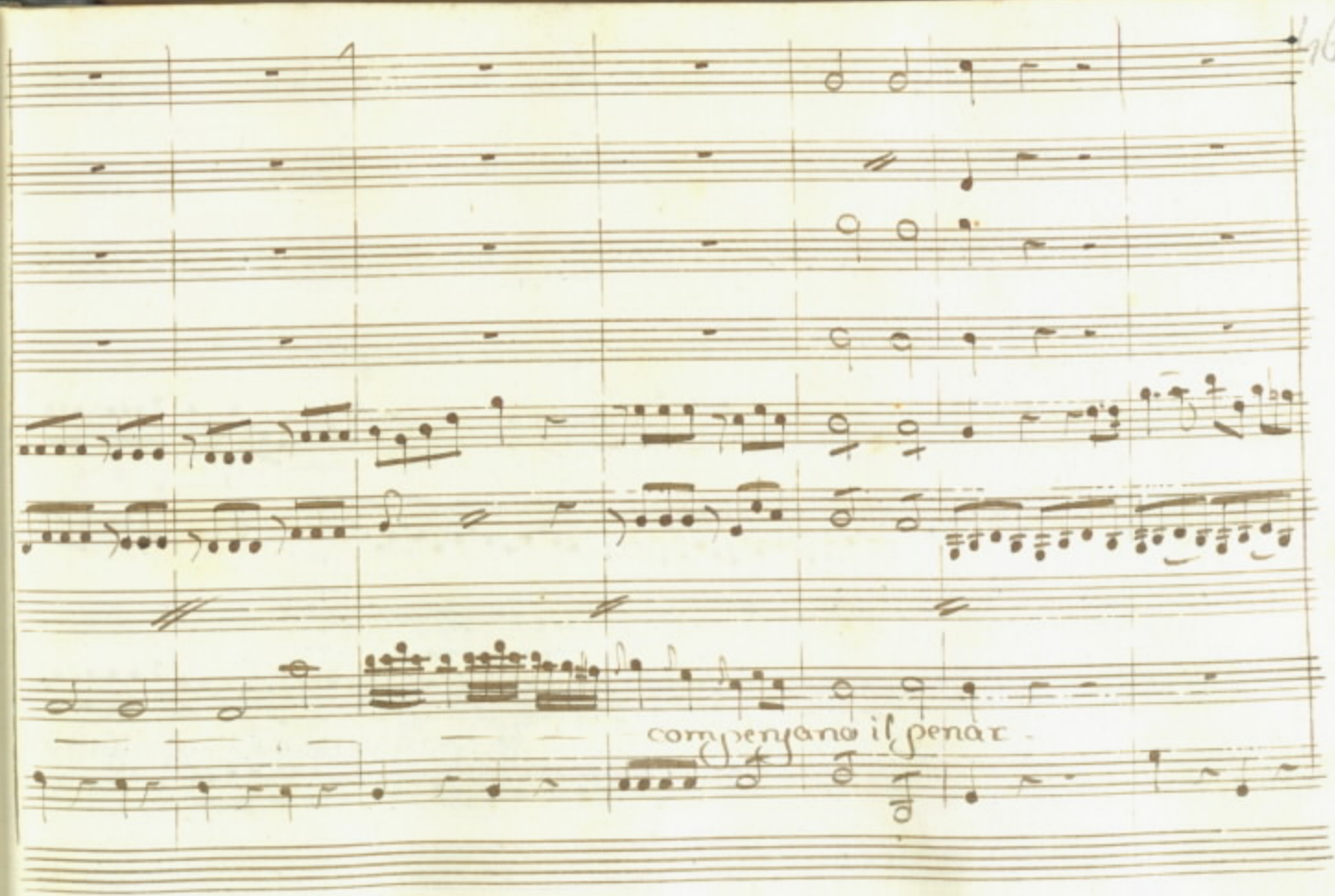
Speme e a due cari uniti insieme più nõ resta che Bramerò non

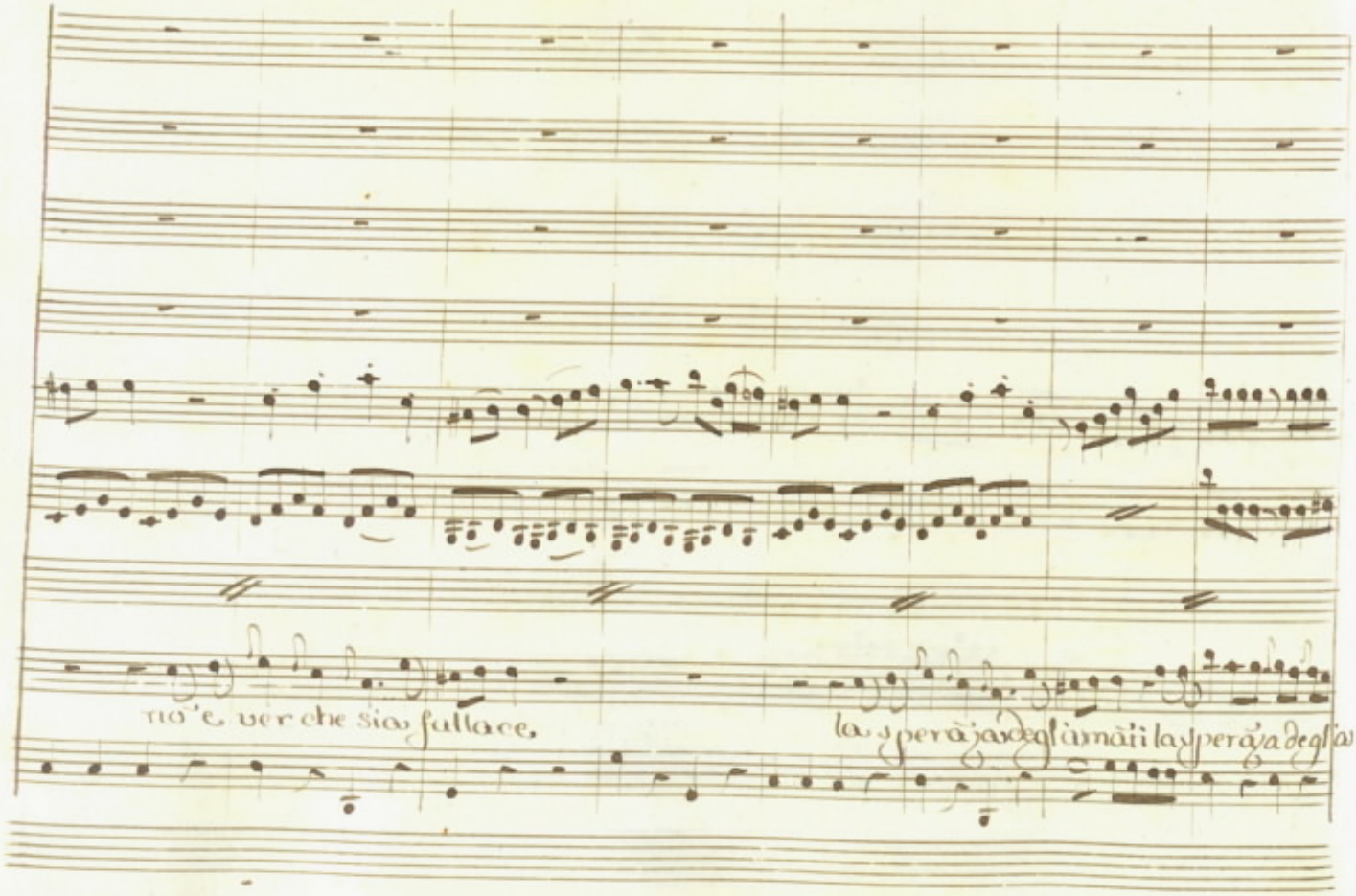

resta che Gramar no è ver che sia fallace. la spe

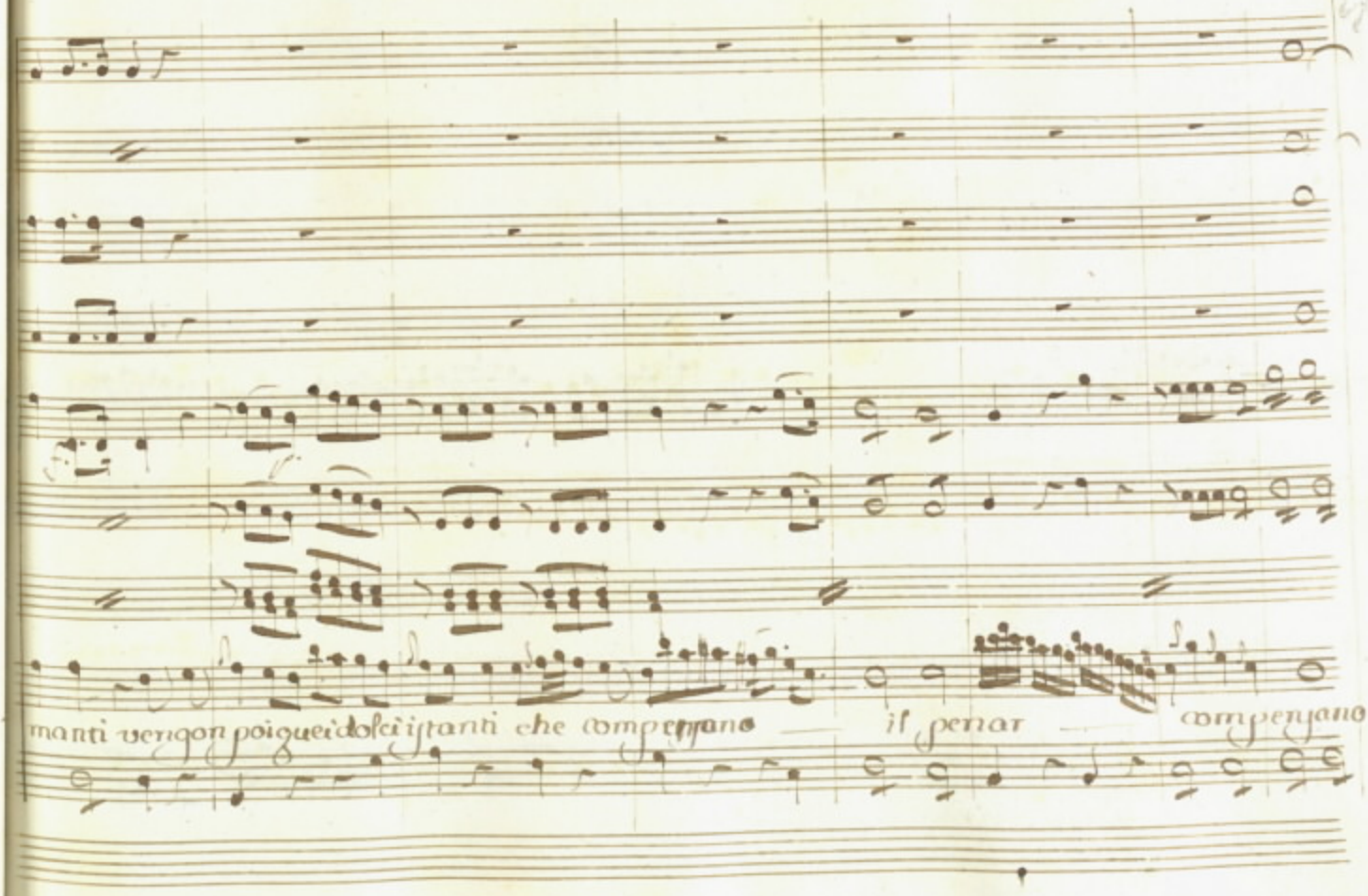

p.
p.
mf
ranza. degl' amanti la speran — za de — glias

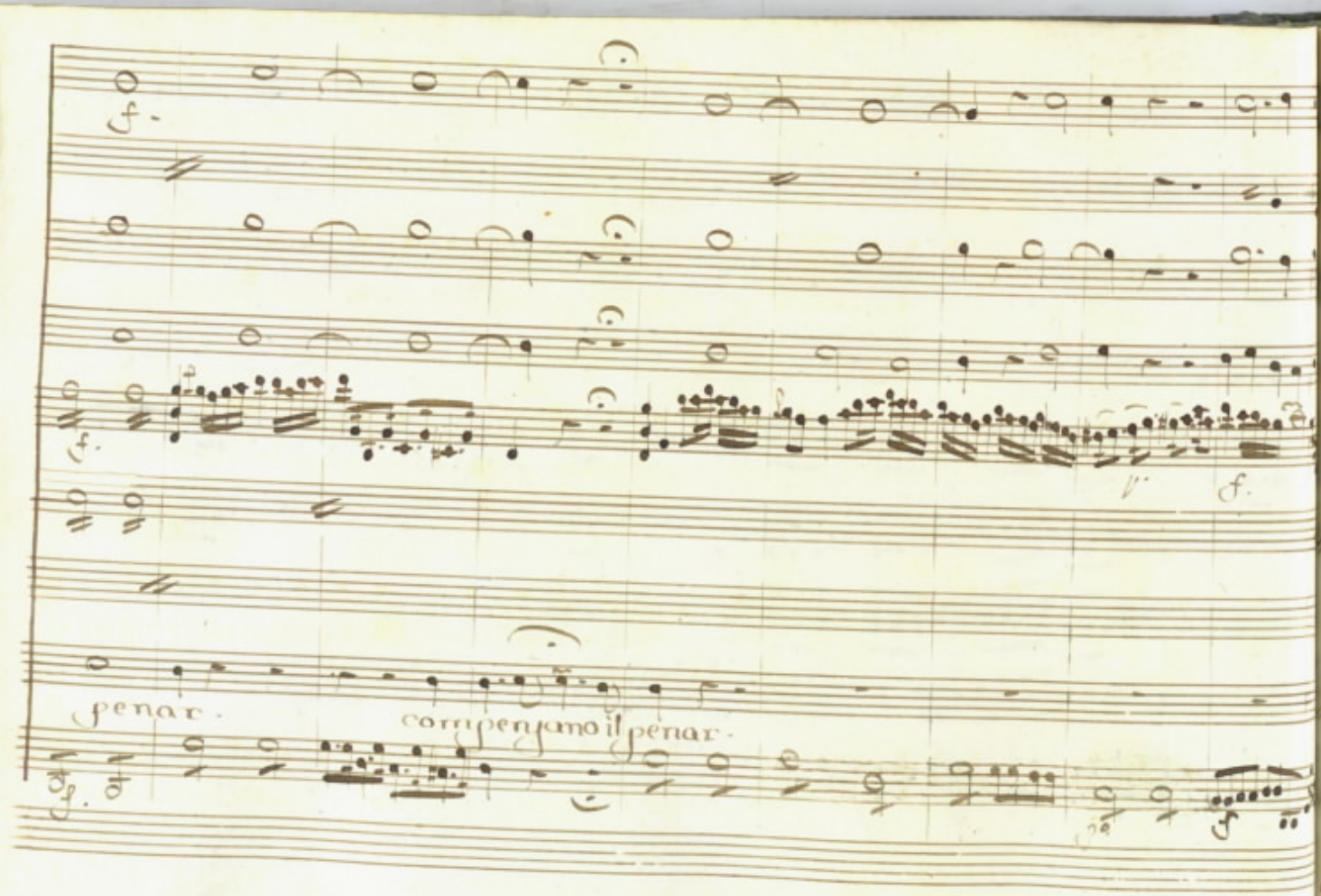

f.
f.
f.
manti vengon poi quei dolci istanti vengon poi que' dolci istanti
f.


che. — compen — sano il penar


compenyano il penar


no'è ver che sia fallace,
la speranza degl'amati la speranza degli


manti vengon poi que' dolci istanti che compensano il penar compensano


f.
f.
f.
penar.
compensamo il penar.

Scena 7

Fernando Duarte ed Armindo

Duar.

ecco signor che pronto il senato sen venne al Regio

piede. tratto da amor, da ubbidiezza e fede.

Fer.

Ma Climene, ed Elvira no veggio an-

Arm.

cor Climene. sdegna d'intervenir nel gran consiglio.

Fer.

Seppe il mio cenno? A

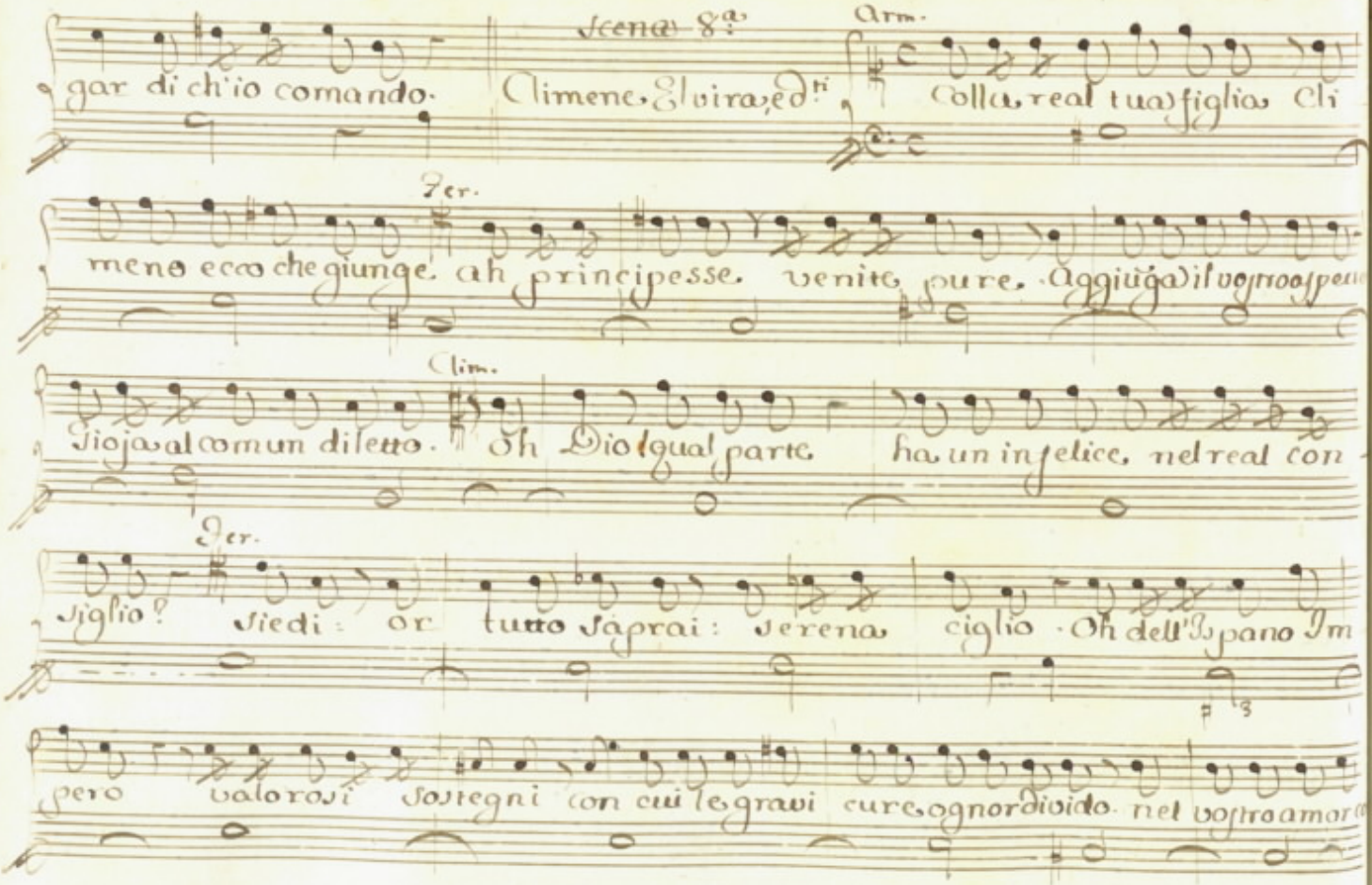
Arm.

lei il tuo cenno recai

Fer.

Torna: e in mio nome. dille, che mal conosce

la clemenza Real. Dille, che amico a lei t'invia Fernando: se non basta il pre-



Scena 8ª

gar di ch'io comando. Climene, Elvira, ed.ti

Arm.

Colla real tua figlia Cli

Ter.

meno ecco che giunge. ah principesse. venite pure. Aggiunga il vostro aspetto

Clim.

sioja al comun diletto. Oh Dio! qual parte ha un infelice, nel real con

Ter.

siglio? siedi: or tutto saprai: serena ciglio. Oh dell'Ispano Im

pero valorosi sostegni con cui le gravi cure ognor divido. nel vostro amor

fido un consiglio trovar che m' assicuri da ogni taccia molesta. ai di fu-

turi al Talamo felice. della real mia figlia, io preelsi Ro-

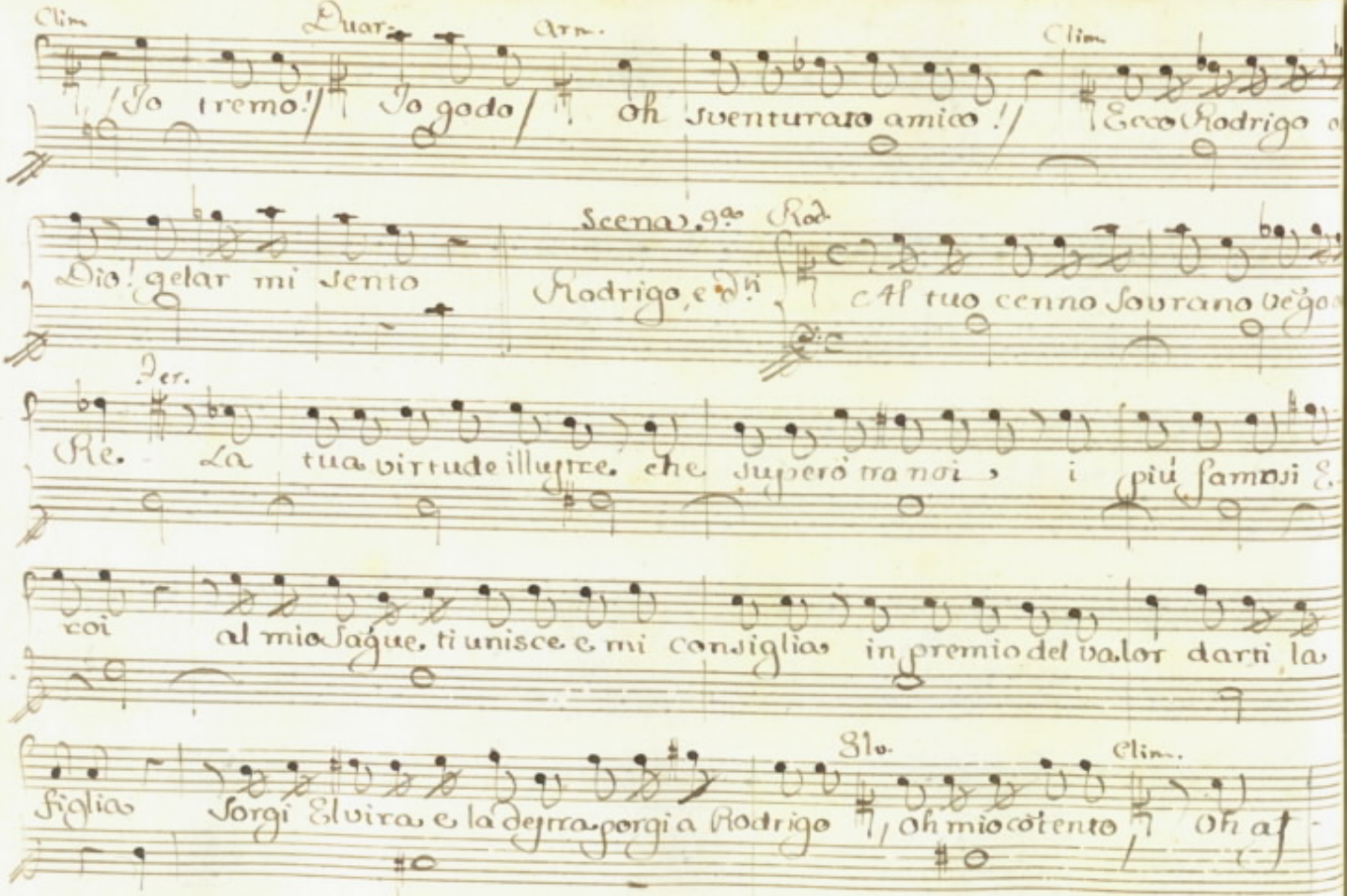
drigo. a voi che siete onor del Regno Ibero lascio a voi giudicar del mio pen-

Duar. Ger.

siero Signor ciascuno applaude. a si giusto Imeneo Se ogni'ap-

Elv.

prova altro dunque non resta, venga Rodrigo or mai / Che gioja questa


Clim.
Duar.
Arn.
Clim.
Io tremo! Io godo oh sventurato amico! Ecco Rodrigo
Scena 9na Rod.
Dio! gelar mi sento Rodrigo, e dì, Al tuo cenno Sovrano vegno
Der.
Re. La tua virtude illustre, che superò tra noi i più famosi
coi al mio sague, ti unisce e mi consiglia in premio del valor darti la
Elv.
Clim.
figlia Sorgi Elvira, e la destra porgi a Rodrigo oh mio contento oh af-

Ger. Rod.

fanno! / Prence, perchè ti arresti? E sì grande l'onore che rispettoso tu

Ger.

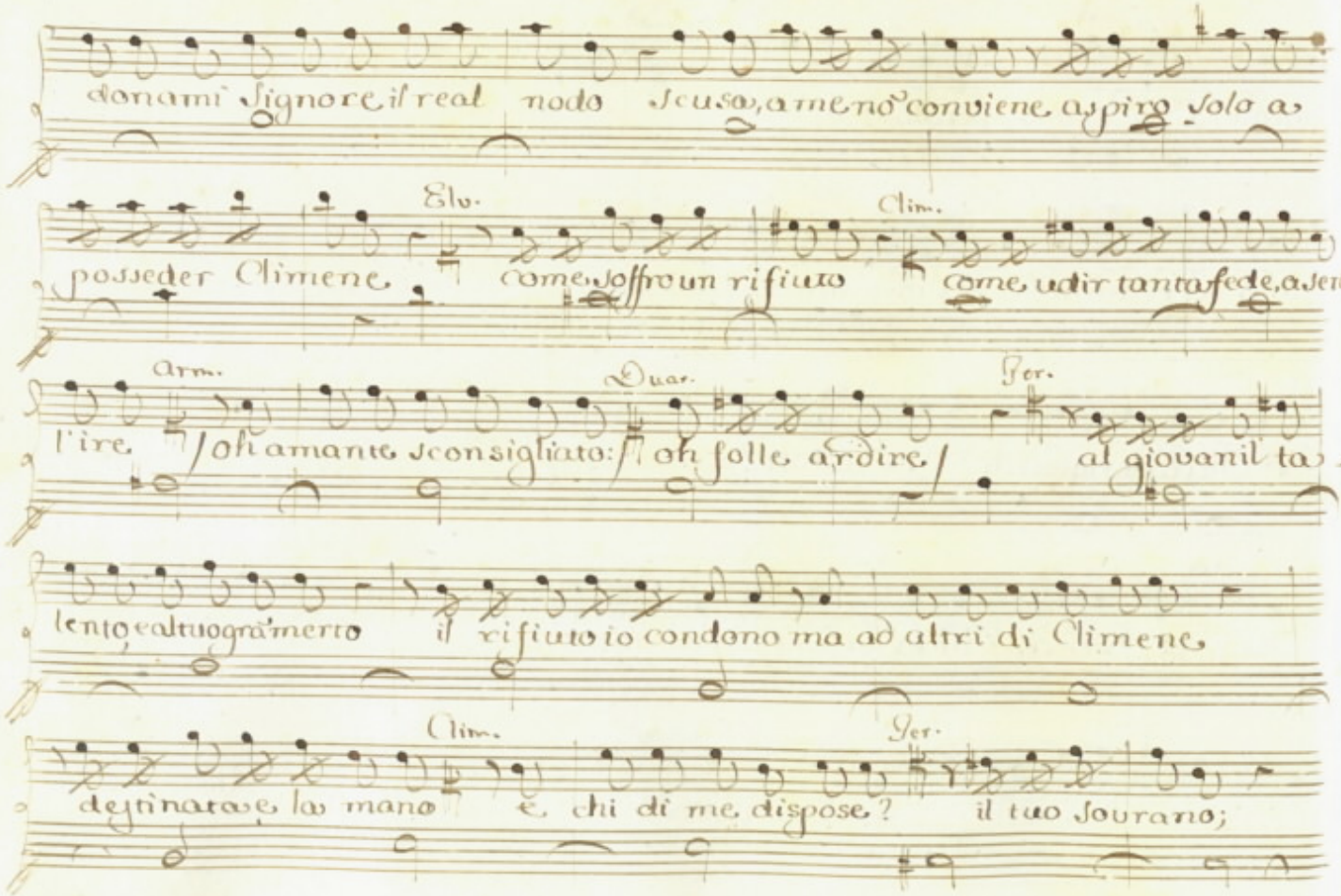
pore, arrestano il mio piè... mano si degna, e serbata a Monarchi. Non

Elv.

più... che i tuoi riguardi eccedon la modestia. / Ah che vacilla la mia speranza. / O Prence, Punto no' induggiar. Vieni: che fai. Ubbidisco al tuo

Rod. Ger. Rod.

Re. non sarà mai. come! che dici? Il simular non giova. Per


donami Signore il real nodo Scusa, a meno conviene aspiro solo a
Elv.
Clim.
posseder Climene come soffro un rifiuto come udir tanta fede, a Ger
Arm.
Guar.
Ger.
l'ire / oh amante sconsigliato: / oh folle ardire / al giovanil tuo
lento e altuo grā merto il rifiuto io condono ma ad altri di Climene
Clim.
Ger.
destinata se la mano è chi di me dispose? il tuo Sourano;

Duar. Rod.

e Duarte il tuo sposo - / oh me felice! / Ferma che troppoar —

disci. A me tu devi prima toglier la vita Se ottener vuoi di —

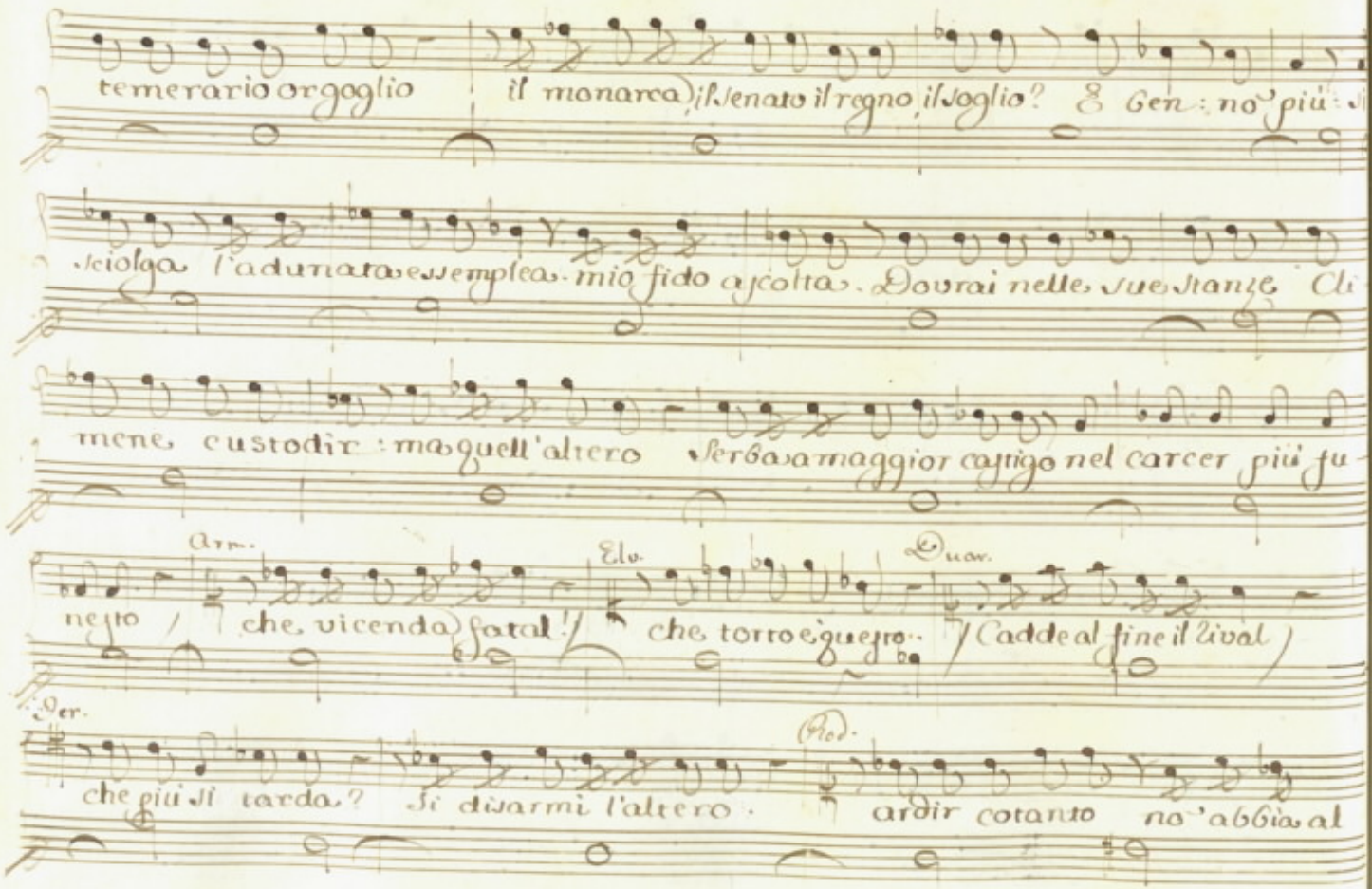
Clim. Duar

mene... È ver: ti è noto Duarte il voler mio prezzo di quella

Fer.

man dunque son io. Ola: così si rende vile per voi la

maestà suprema? senza orror senza tema si calpesta e deride con



temerario orgoglio il monarca, il senato il regno, il soglio? E ben: no più: si

sciolga l'adunata essemplea. mio fido ascolta. Dovrai nelle sue stanze Cli

mene custodir: ma quell'altero serba a maggior castigo nel carcer più fu

Arm. Elv. Duar.

nesto / che vicenda fatal! / che torto è questo. / Cadde al fine il rival /

Per. Rod.

che più si tarda? Si disarmi l'altero. ardir cotanto no' abbia al

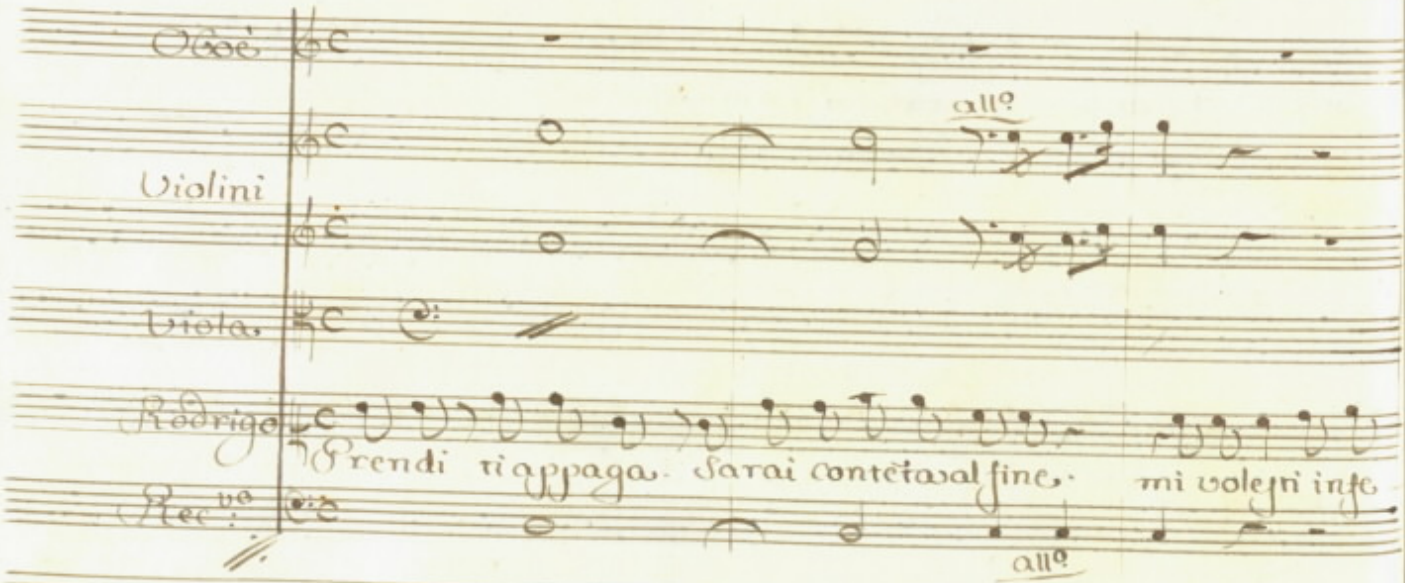
Per. Rod.

cun. Minacciancor? L'acciaro voglio deporre a piede dell'irato mio

Clim.

Gen. Del suo potere conquistrò io vo chiesia. Resisti anima mia.

Segue con Stromenti



Oboè

Violini

all°

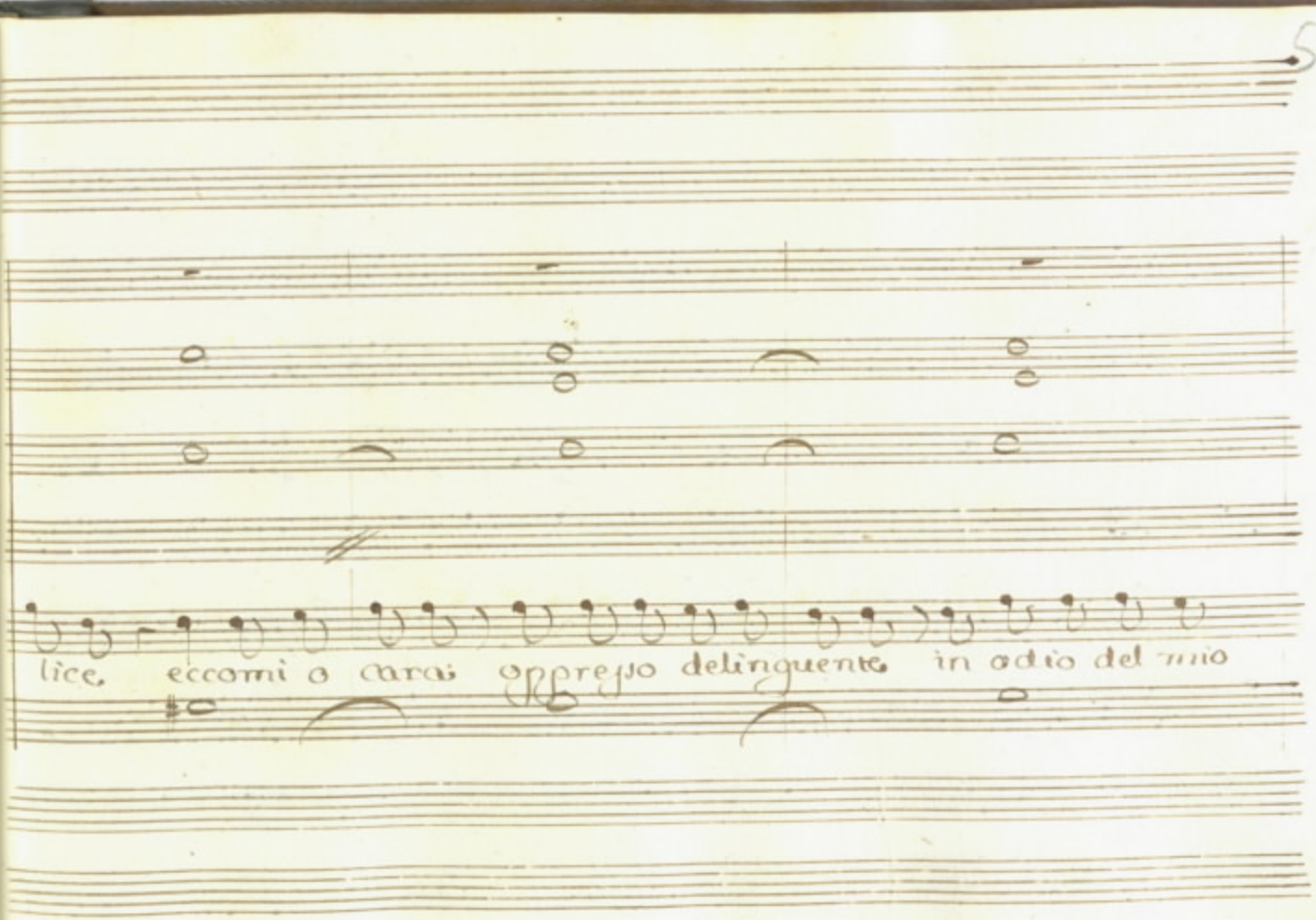
Viola

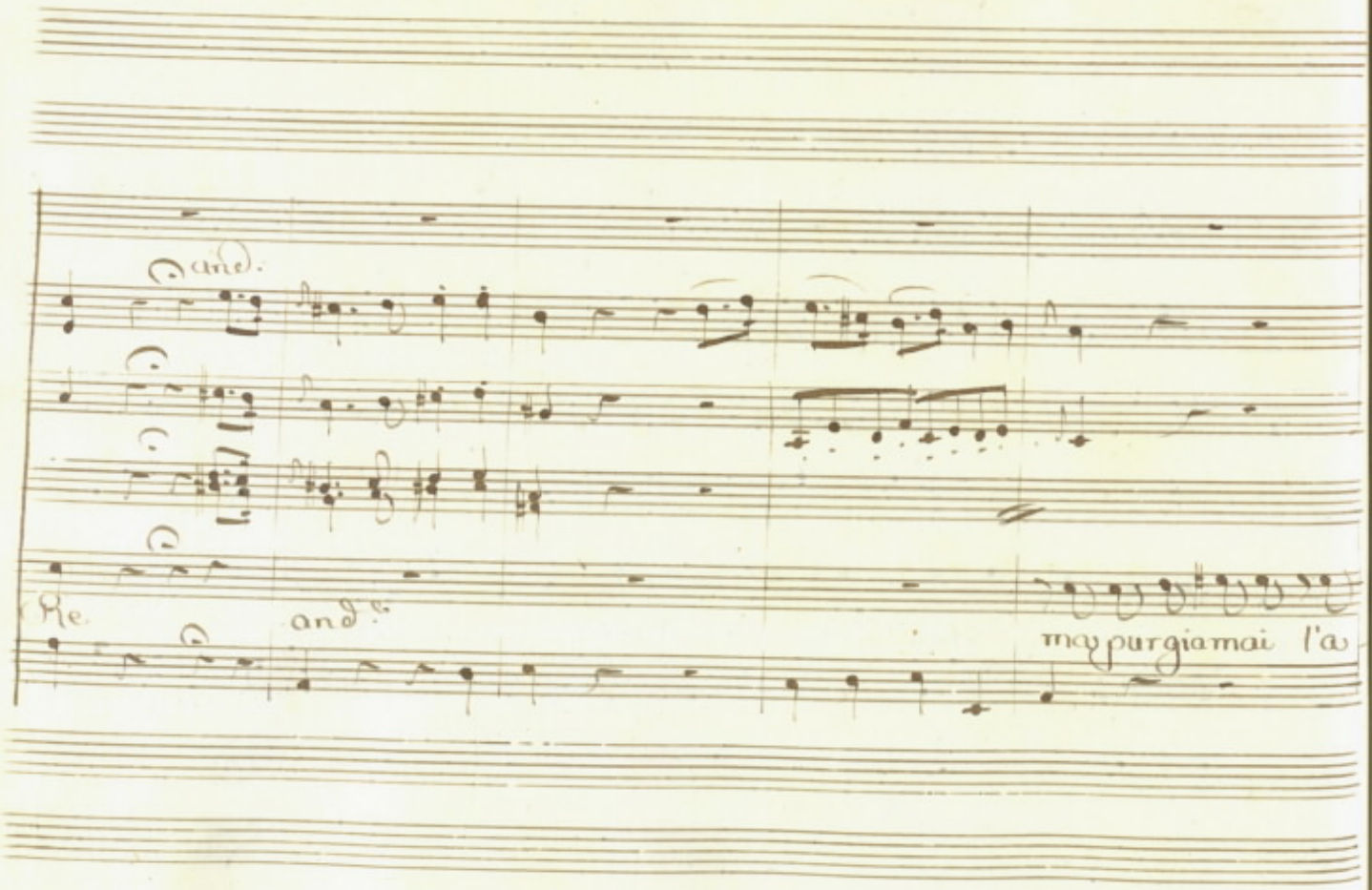
Rodrigo

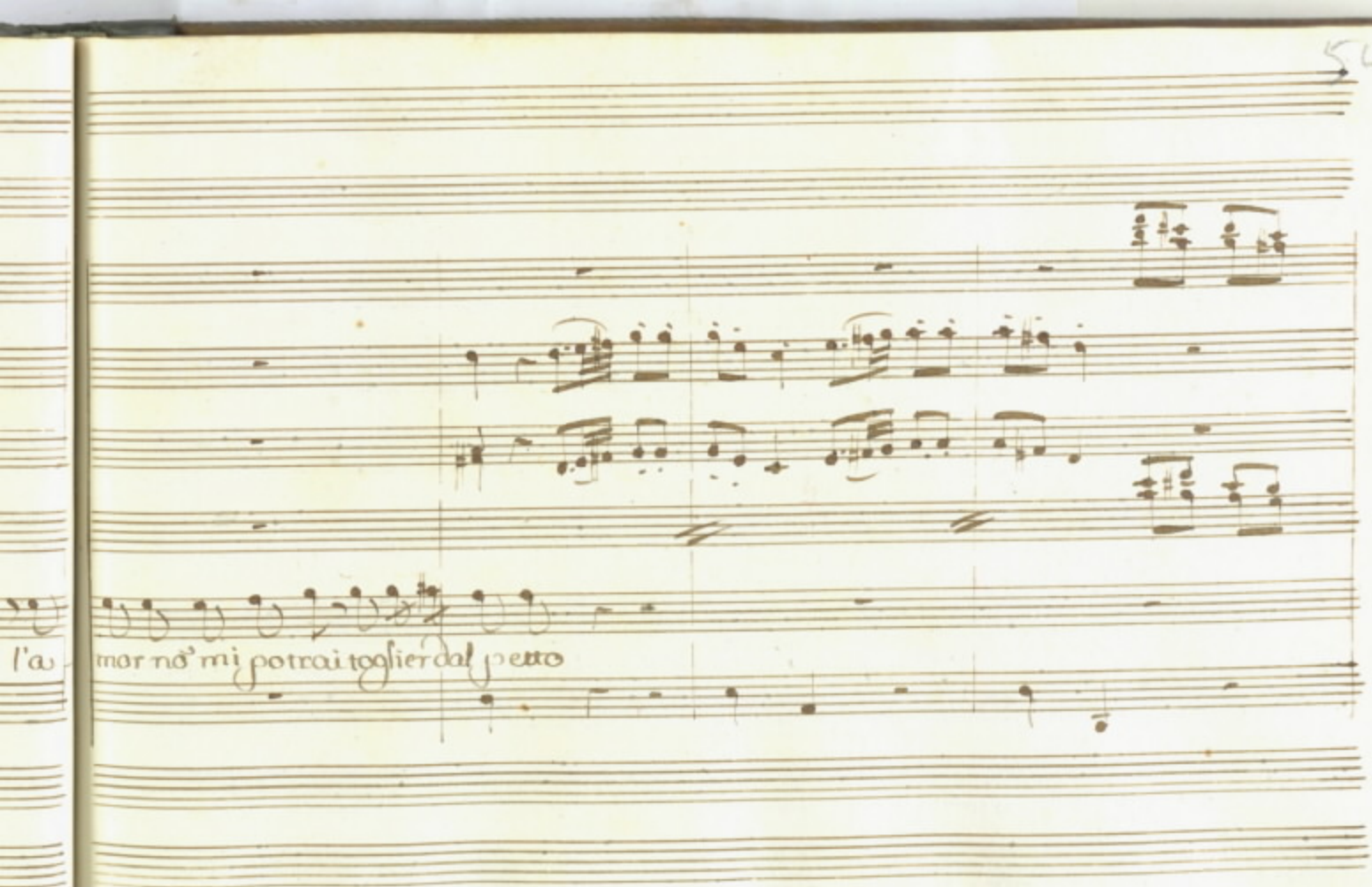
Prendi ti appaga. Sarai contẽta al fine. mi volesti infe

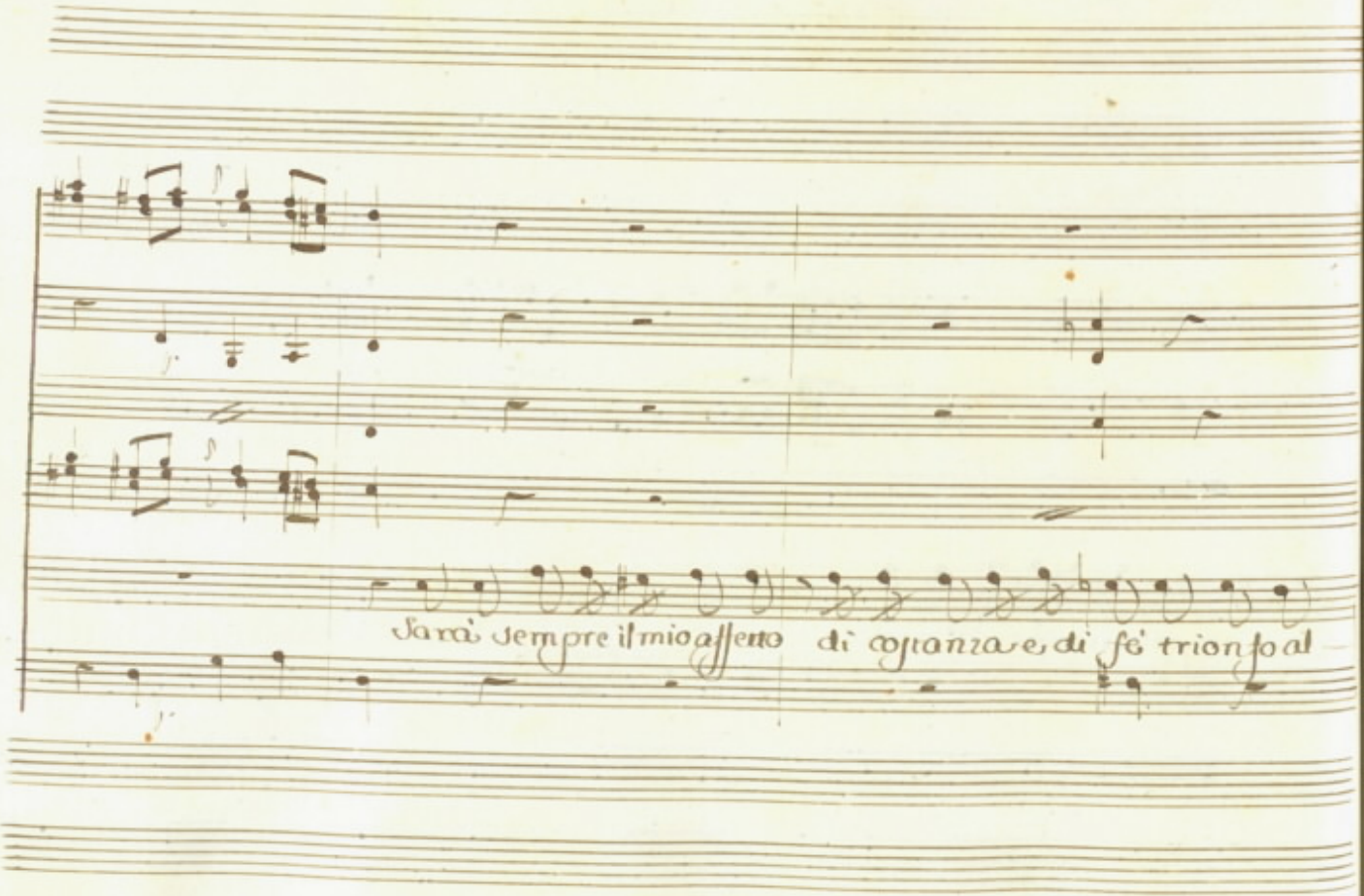
Rec.vo

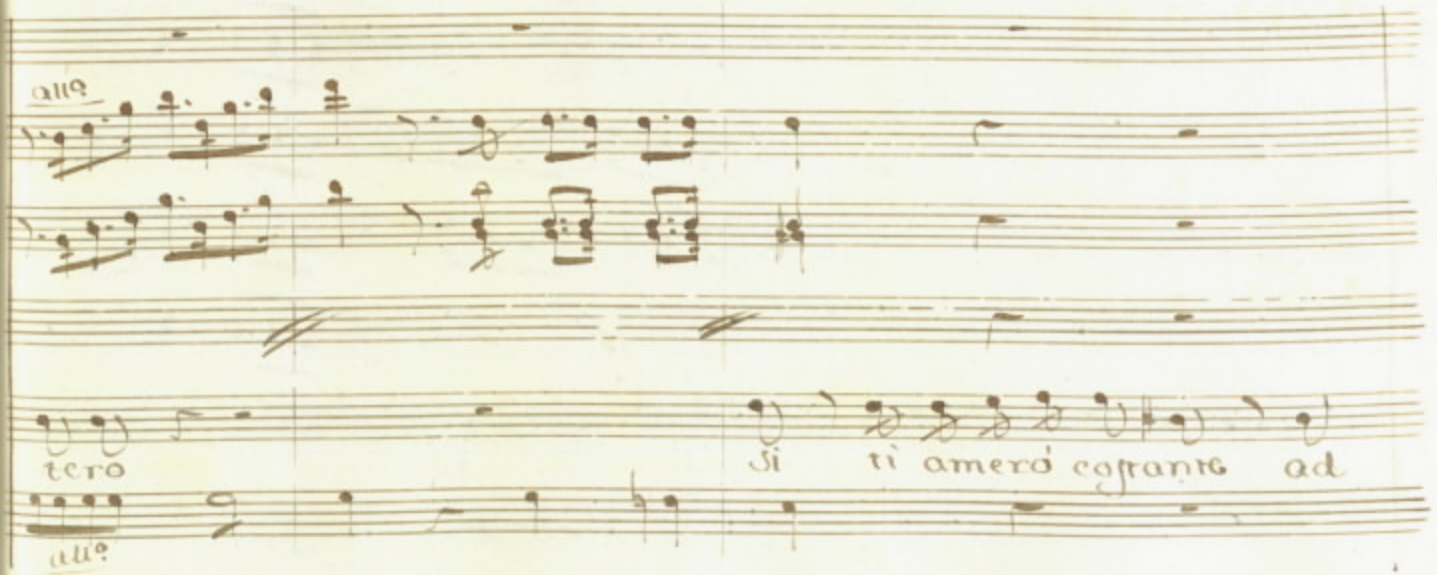
all°

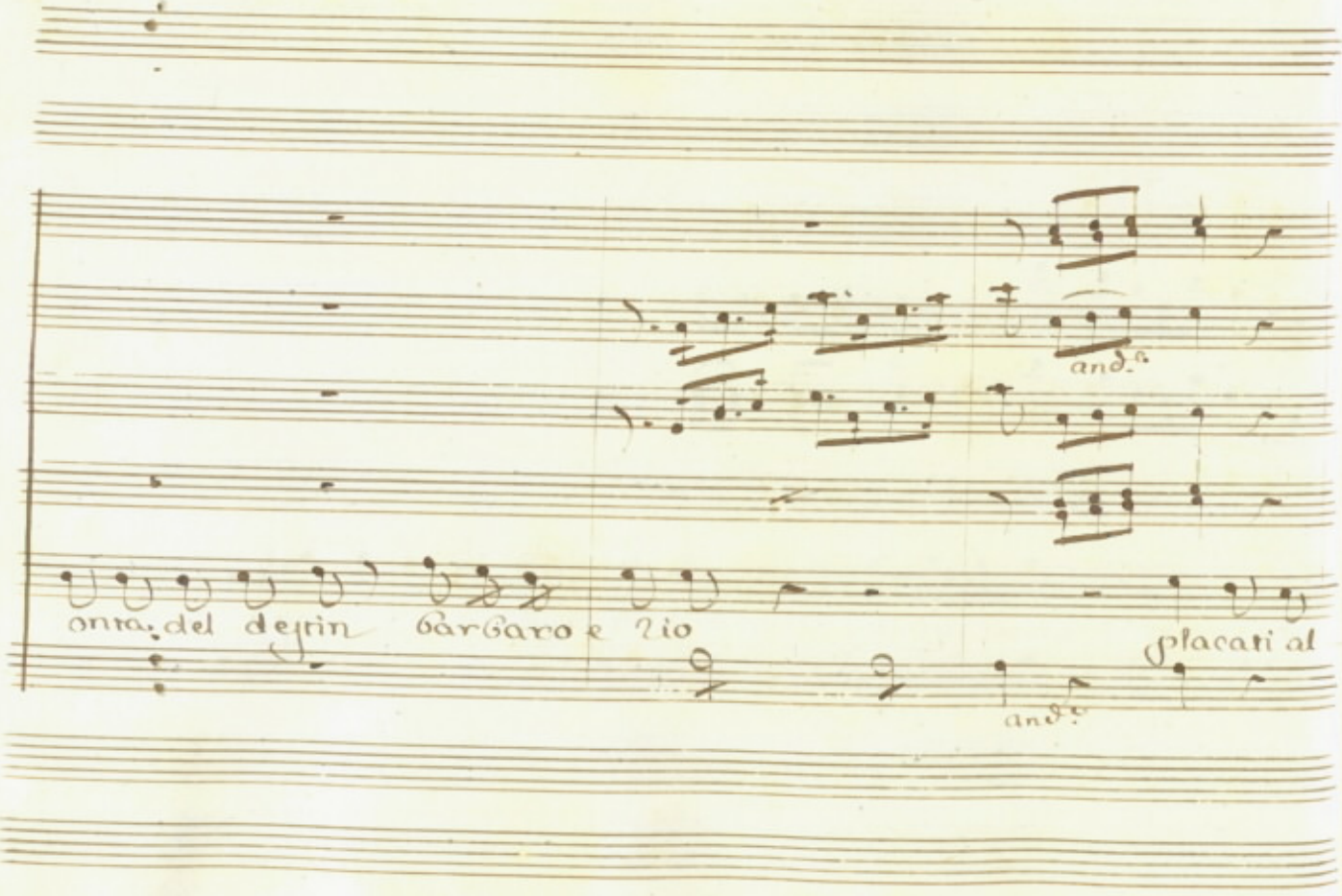

lice, eccomi a carai oppresso delinquente in odio del mio

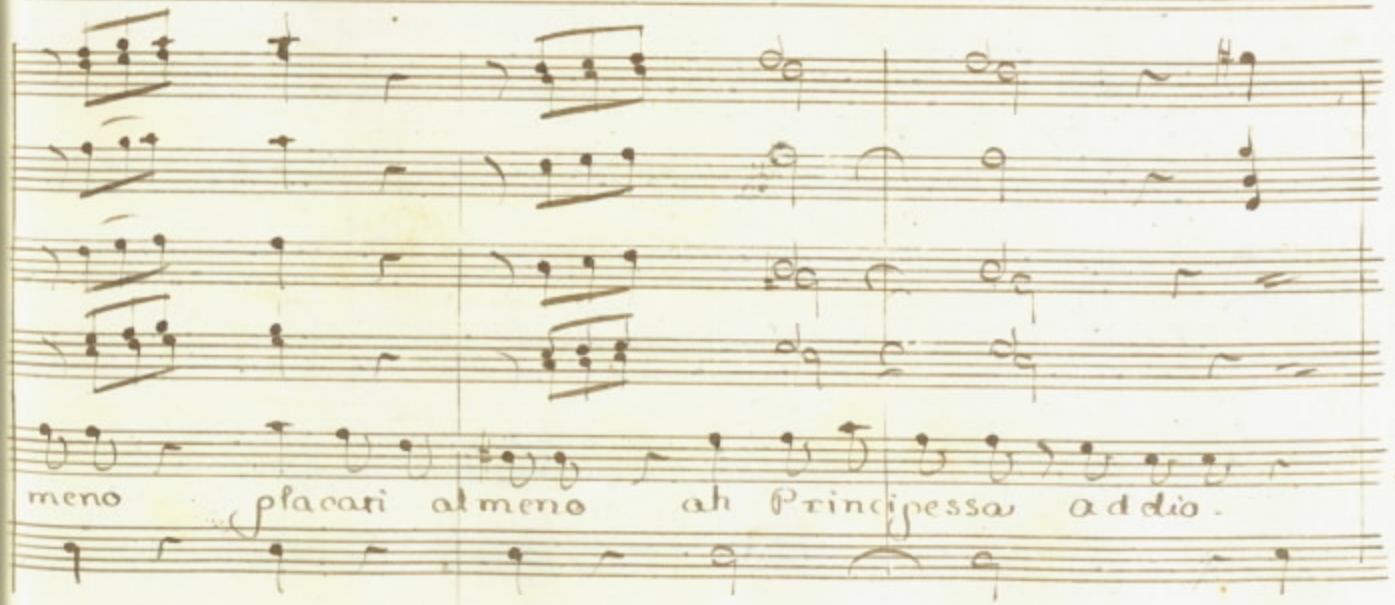

and.
Re.
and.
ma purgiamai l'a

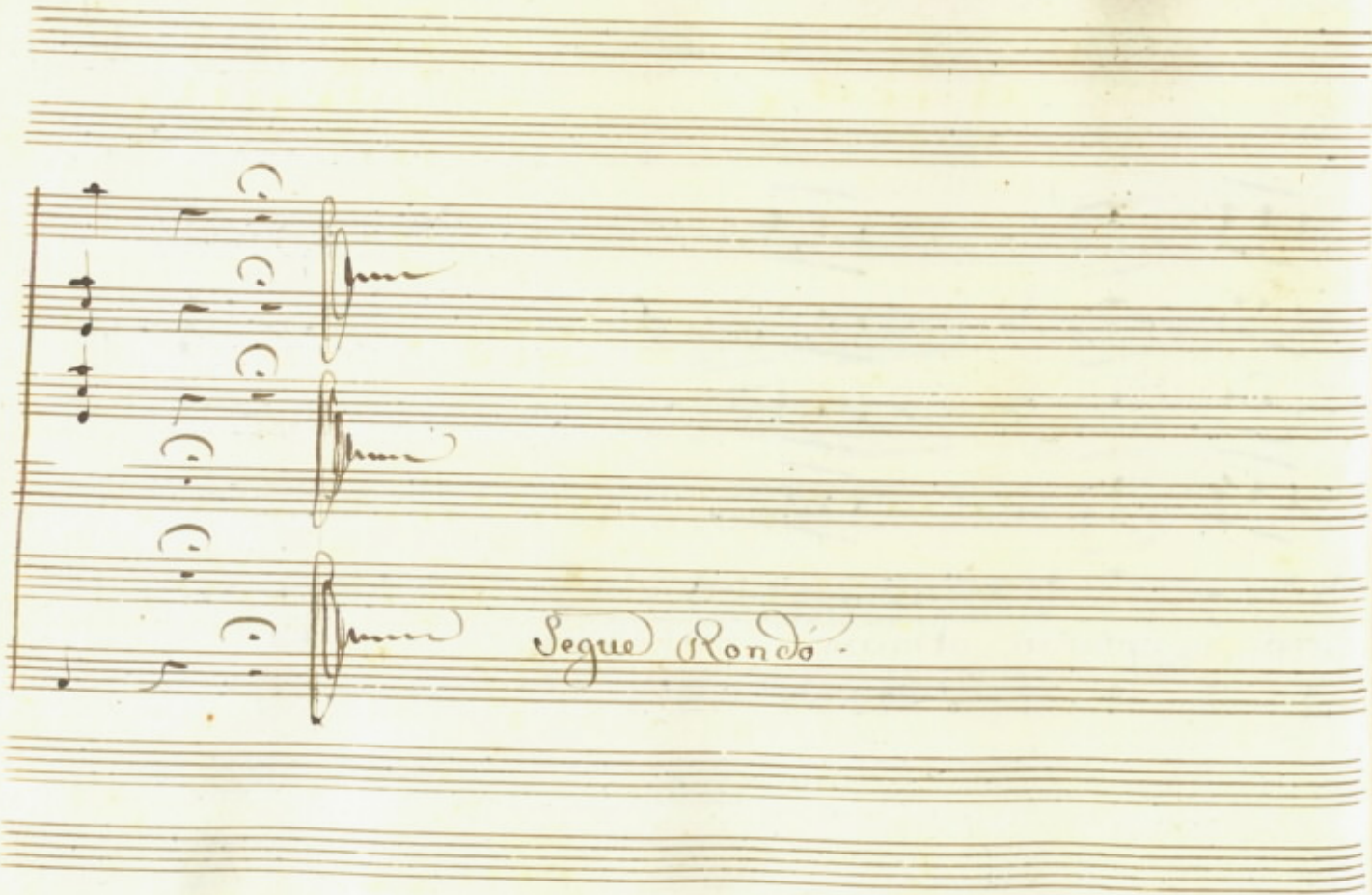

l'a
mor nò mi potrai toglier dal petto

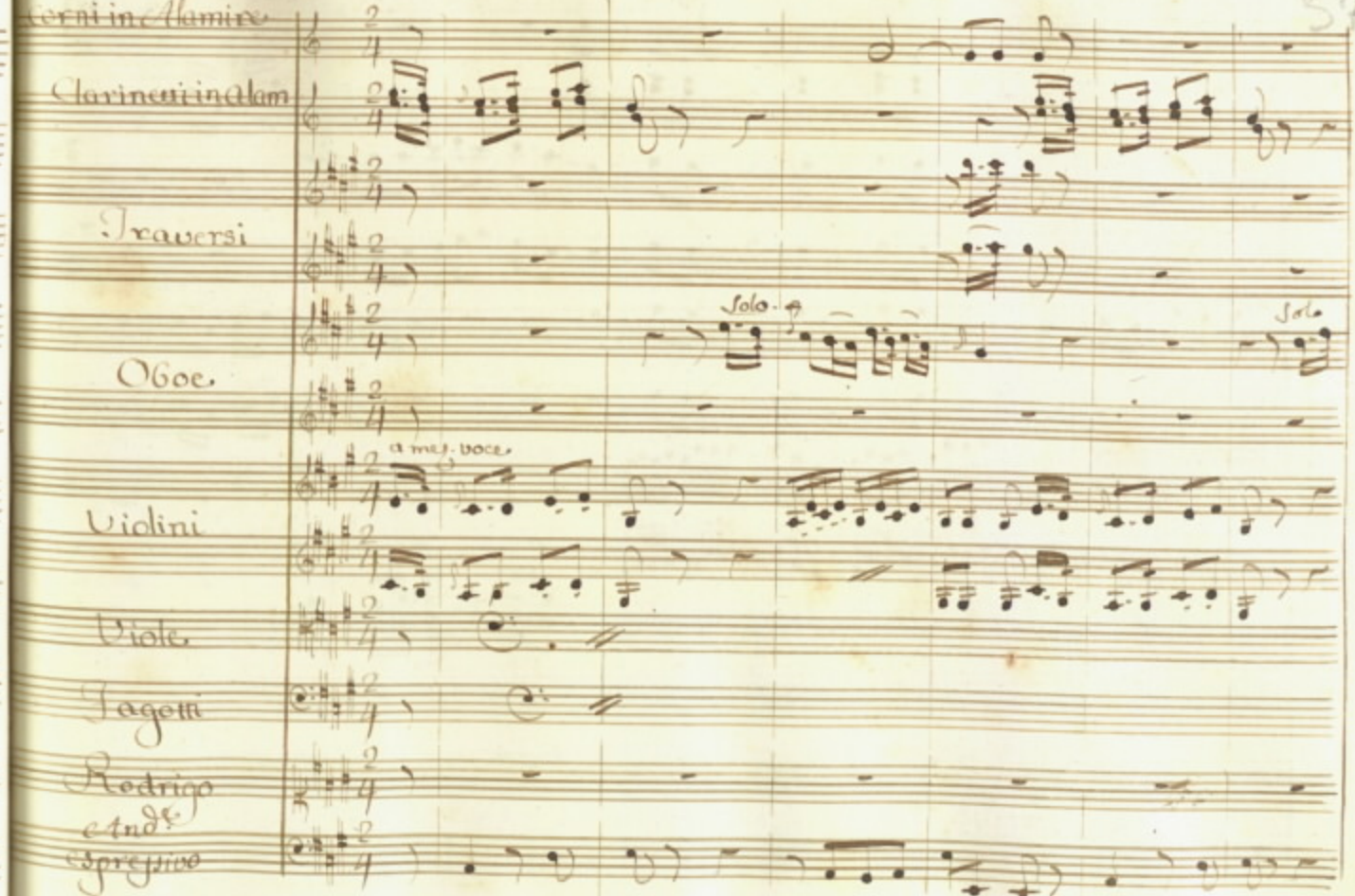

sarà sempre il mio affetto di speranza e di fè trionfo al

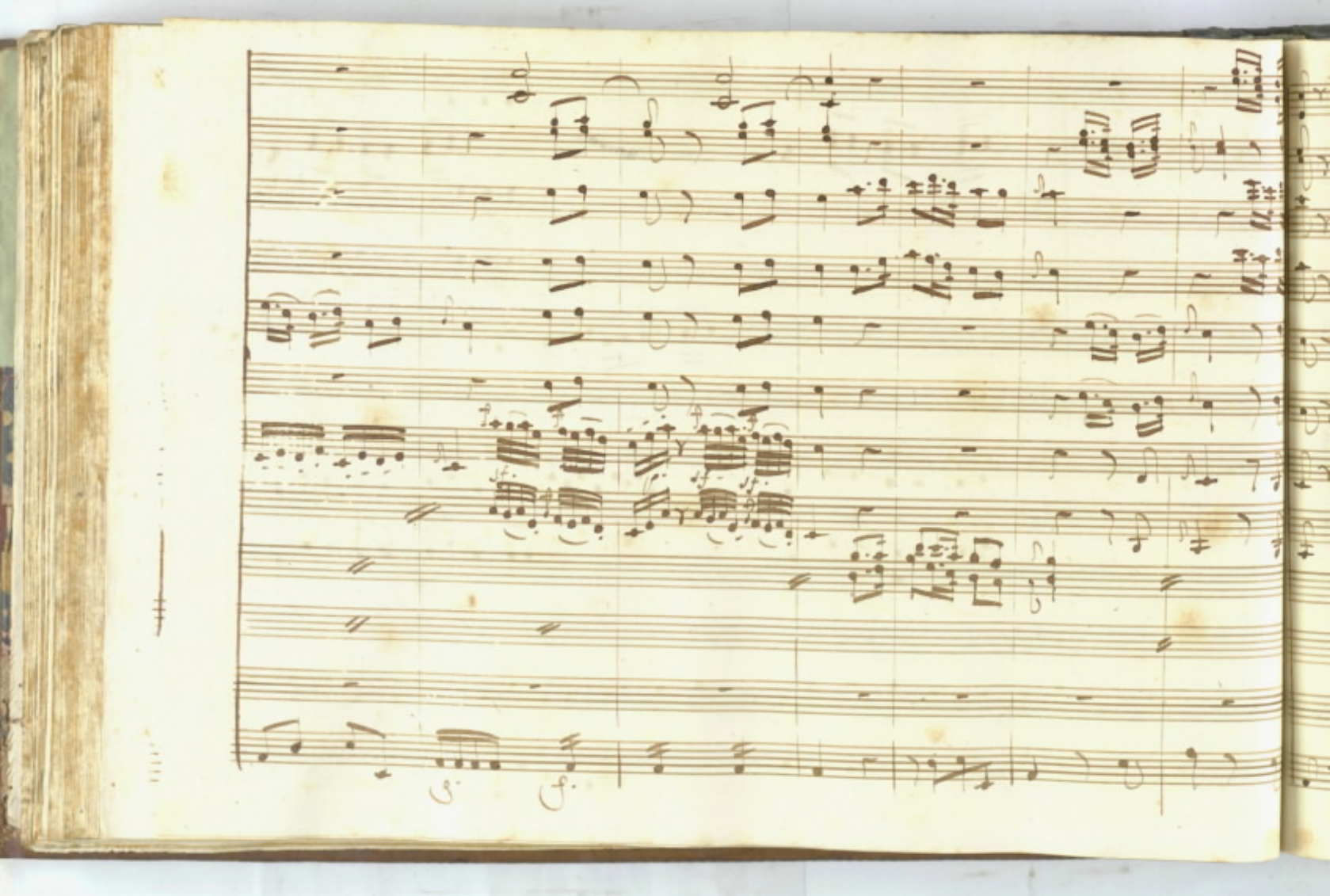

alto
tero
Si ti amerò costante ad
alto

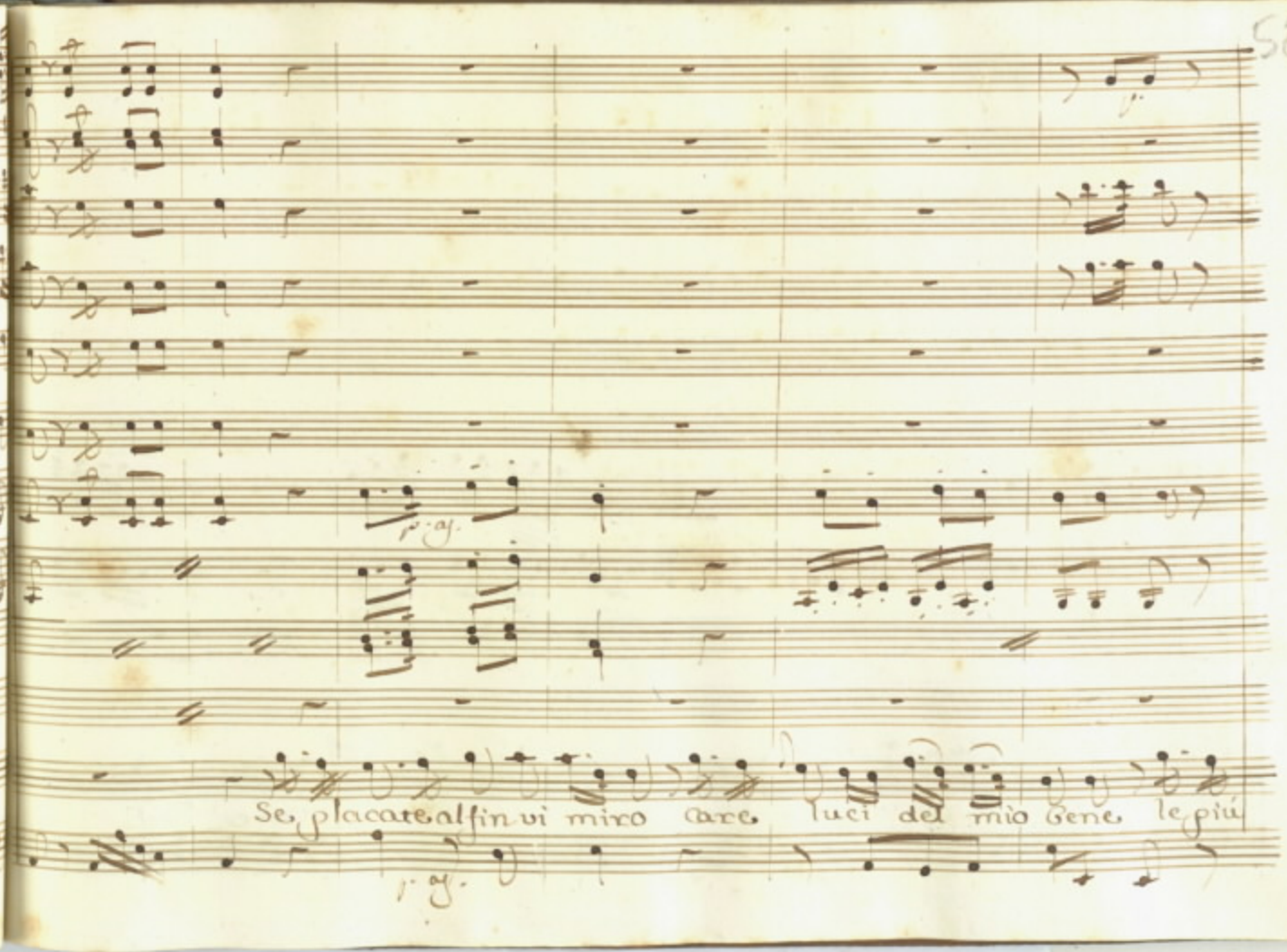

and.o
onta del destin barbaro e rio
placati al
and.o

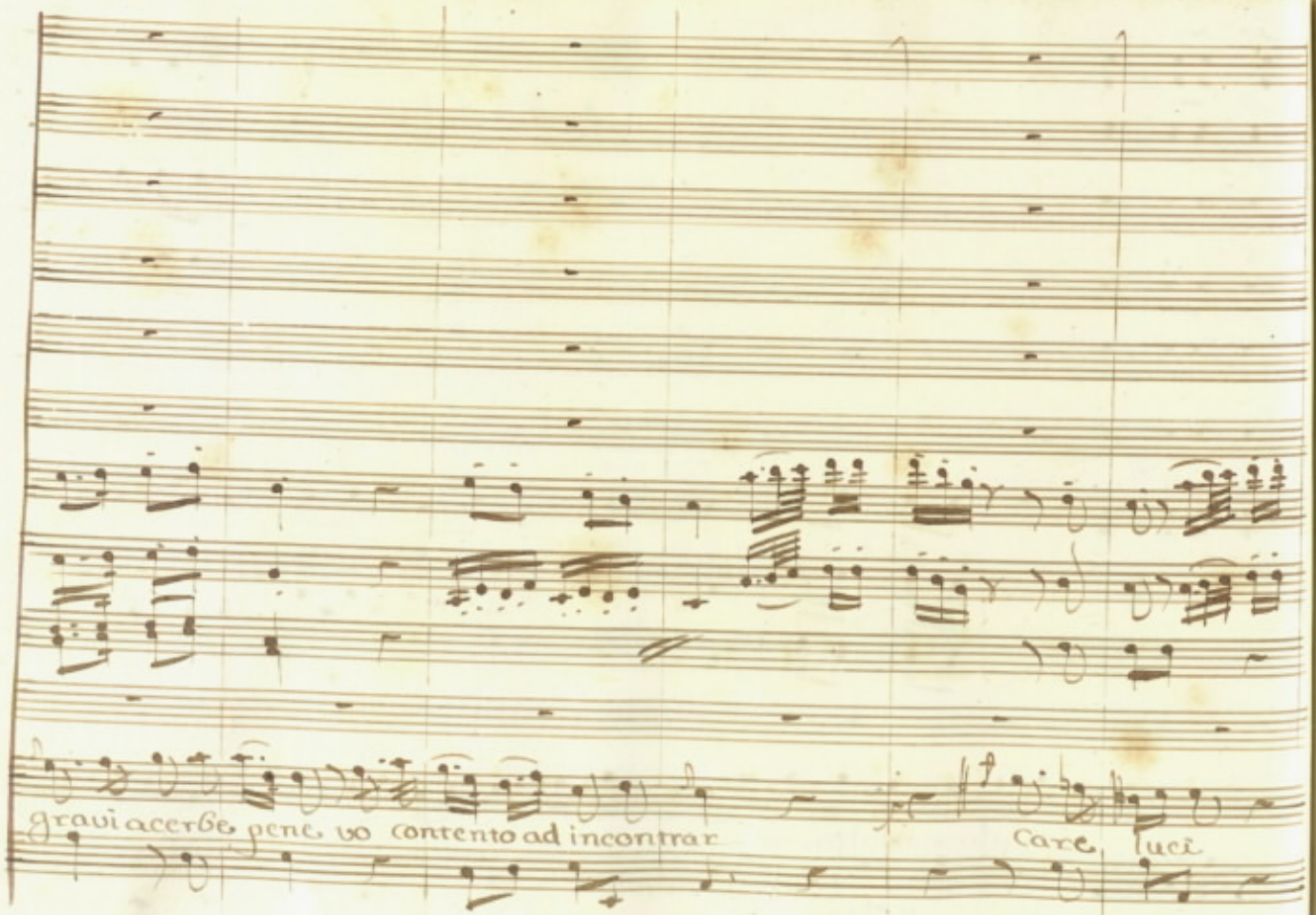

meno placari almeno ah Principessa addio.

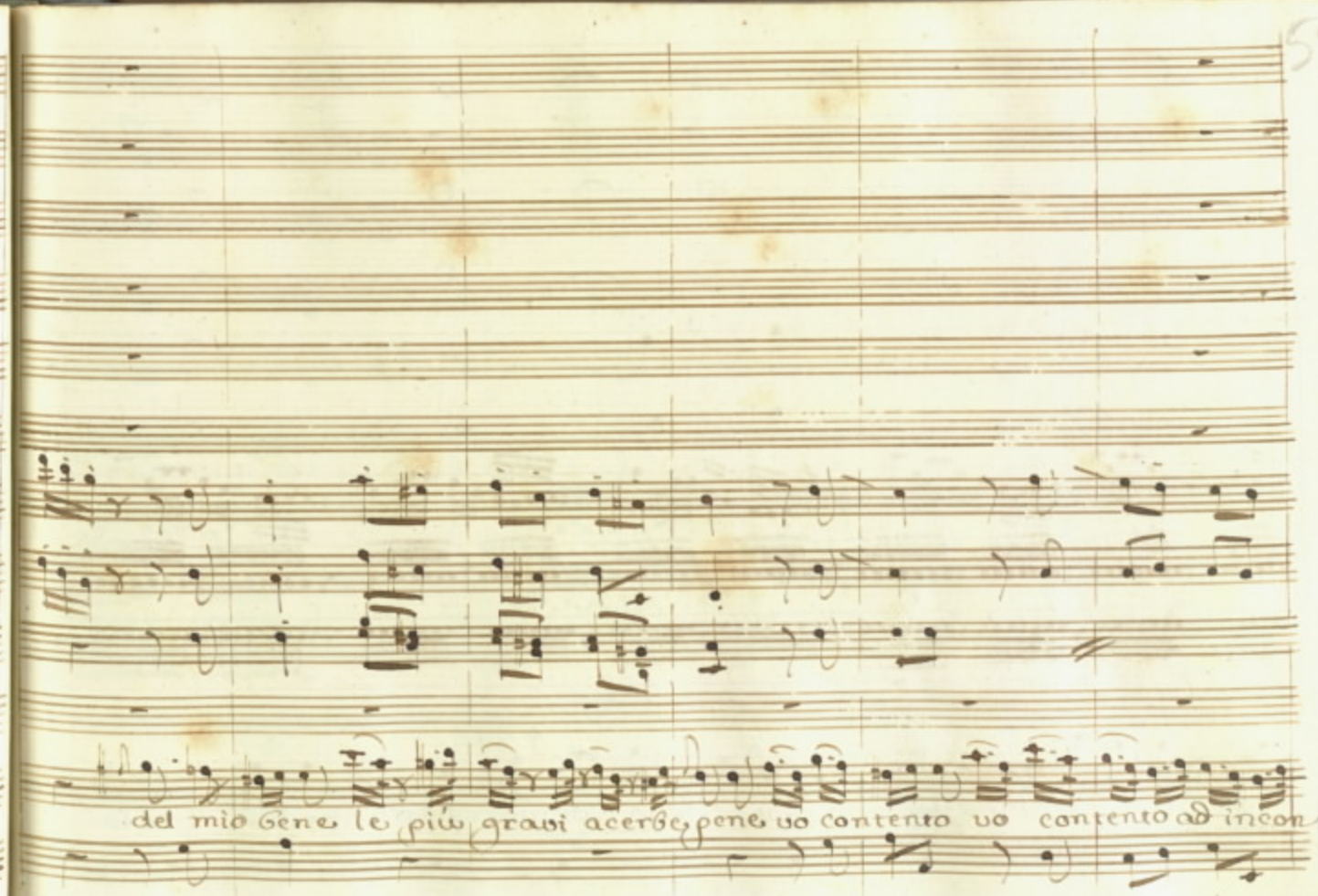

Segue Rondò.

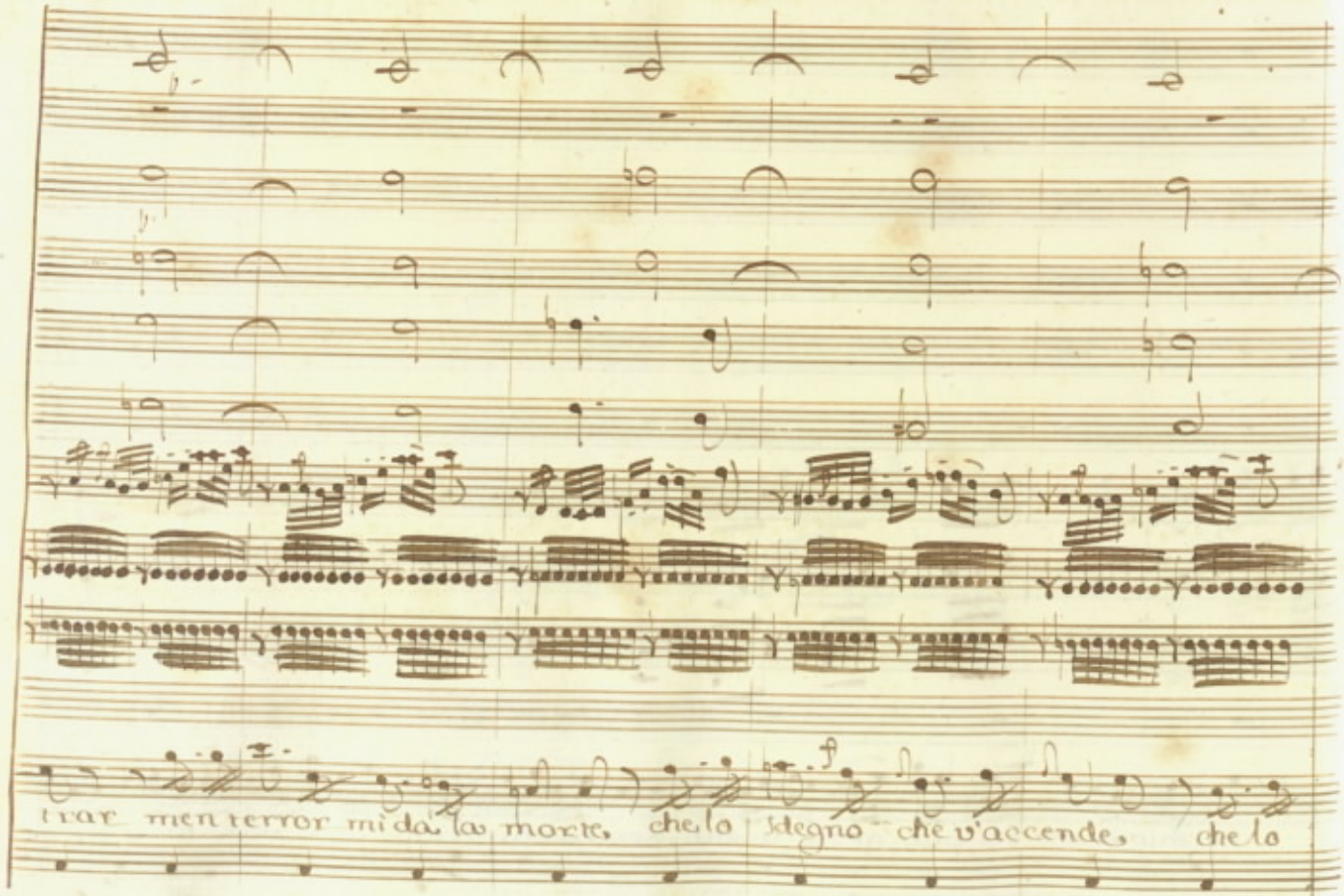

Corni in Clamire
Clarinetti in Clam
Traversi
Solo
Solo
Oboe.
a mez. voce.
Violini
Viole
Fagotti
Rodrigo
e tnd.
Spregiuo

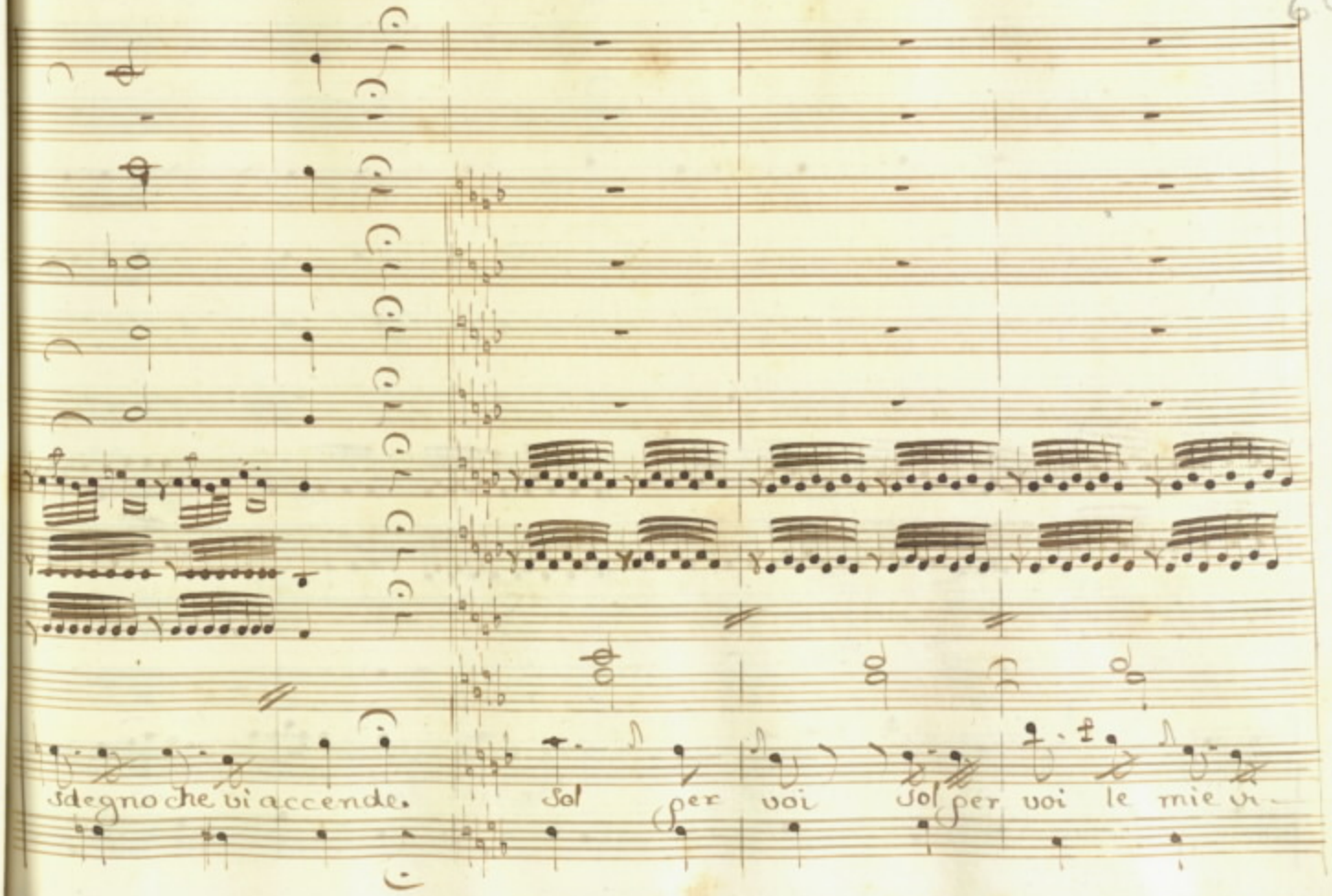


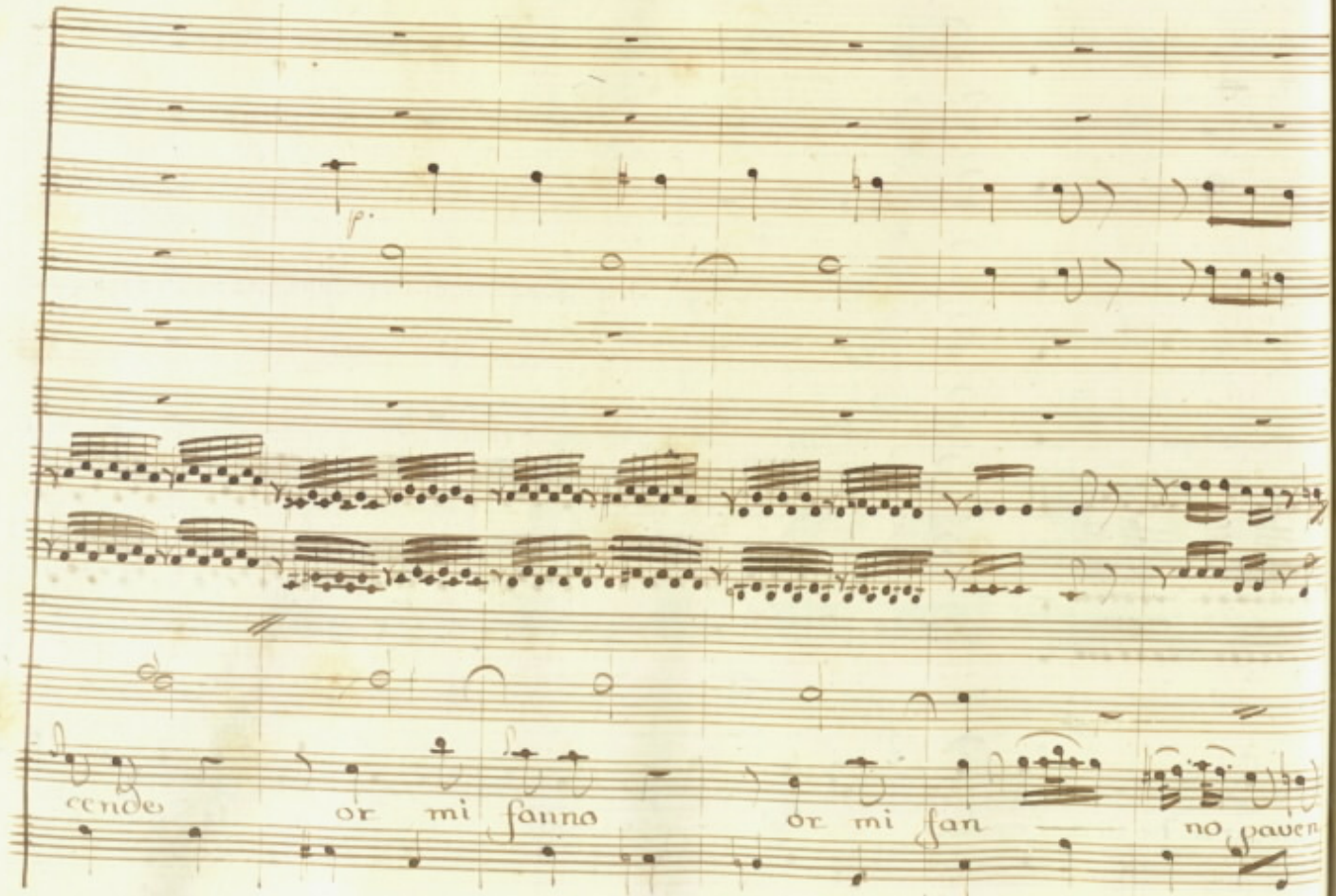

r. g.
Se, placate alfin vi miro care, luci del mio bene, le più
r. g.

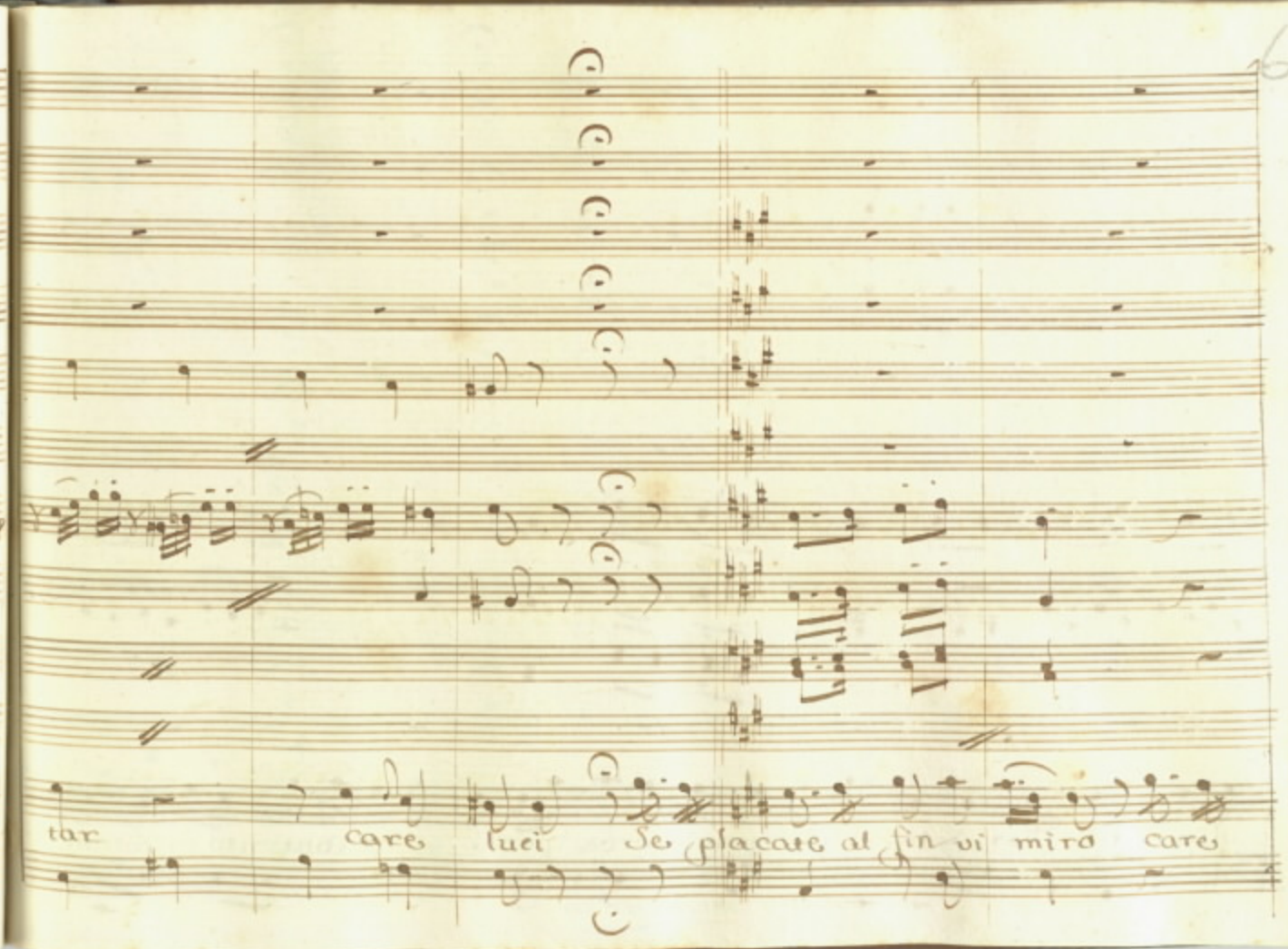

gravi acerbe pene vo contento ad incontrar
care luci

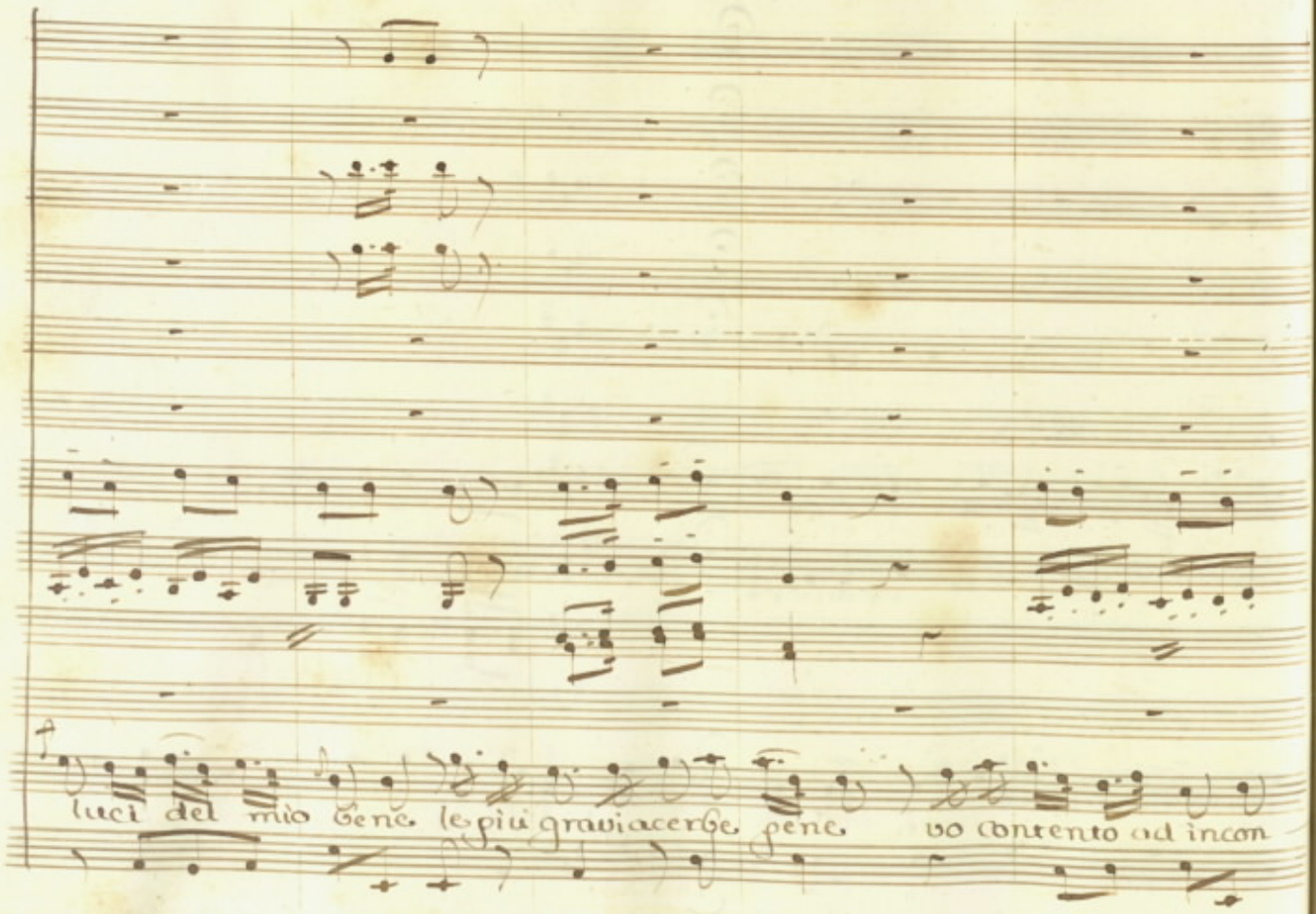

del mio Gene le piu gravi acerbe pene vo contento vo contento ad incon


trar men terror mi dà la morte, che lo sdegno che v'accende, che lo


sdegno che vi accende. Sol per voi Sol per voi le mie vi


p.
cendes or mi fauna or mi fan no paven


tar
care luei Se placate al fin vi miro care


luci del mio bene. le piu graviacerbe pene. vo contento ad incon

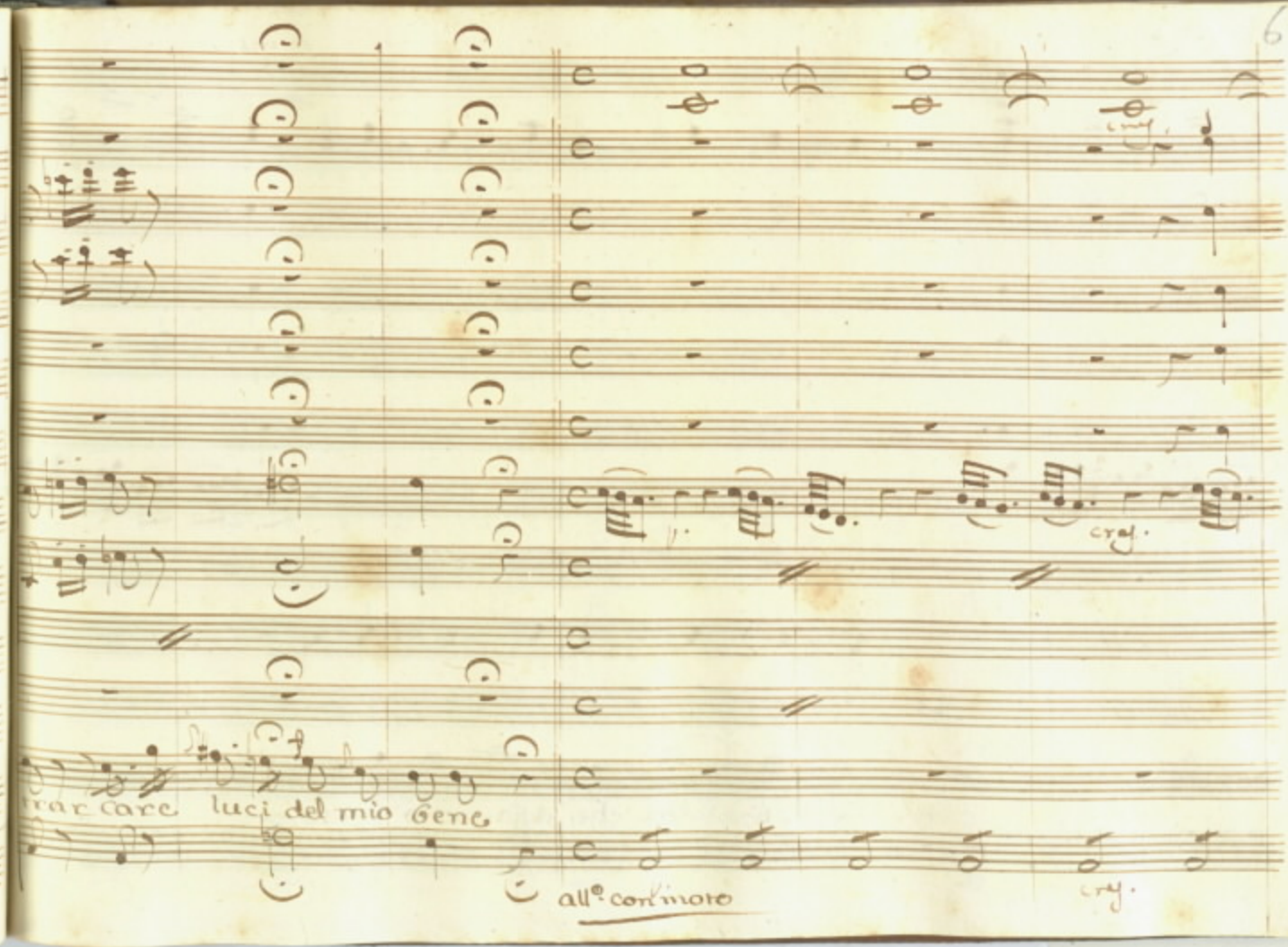
cres.

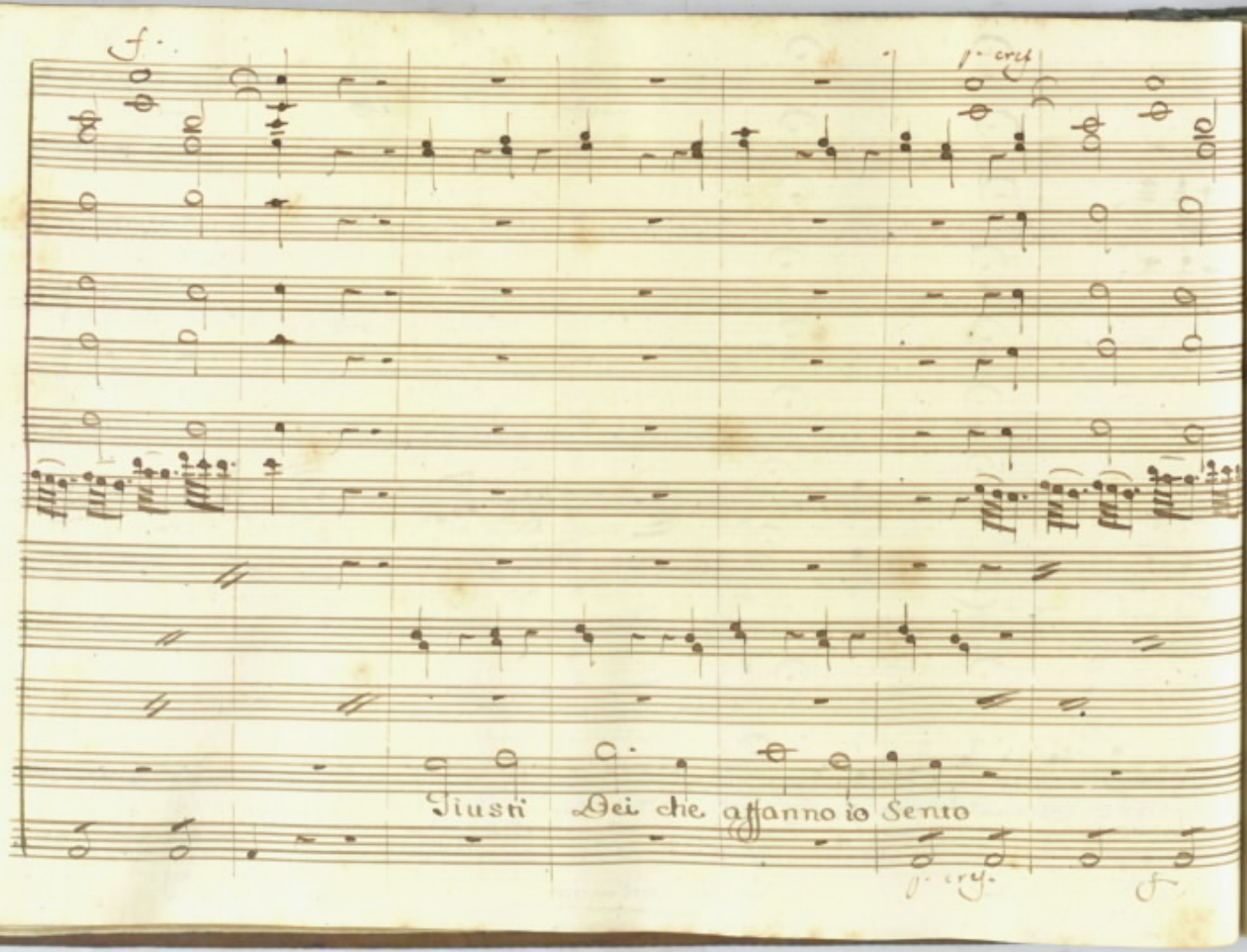
cres.

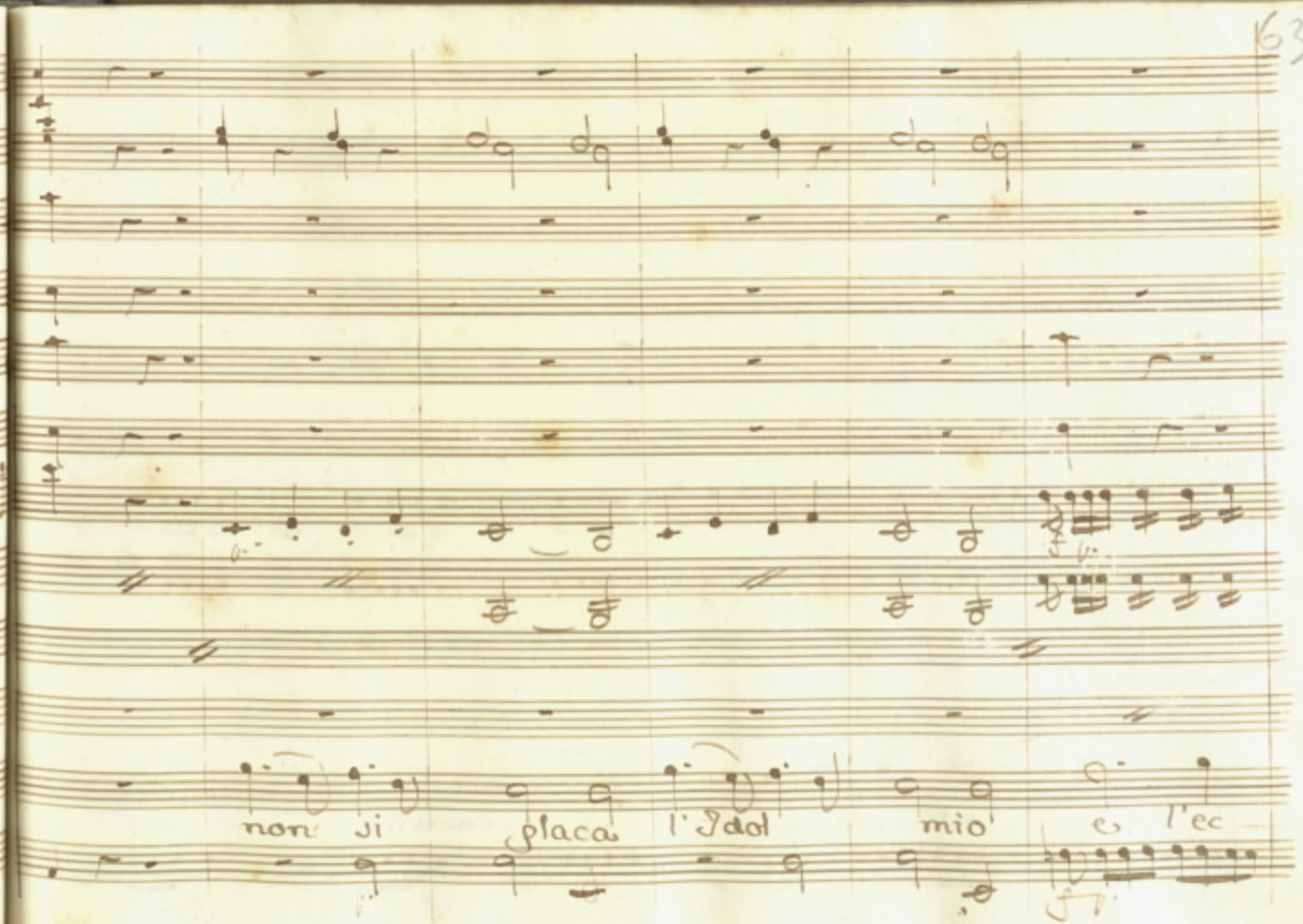
rar care luci del mio bene

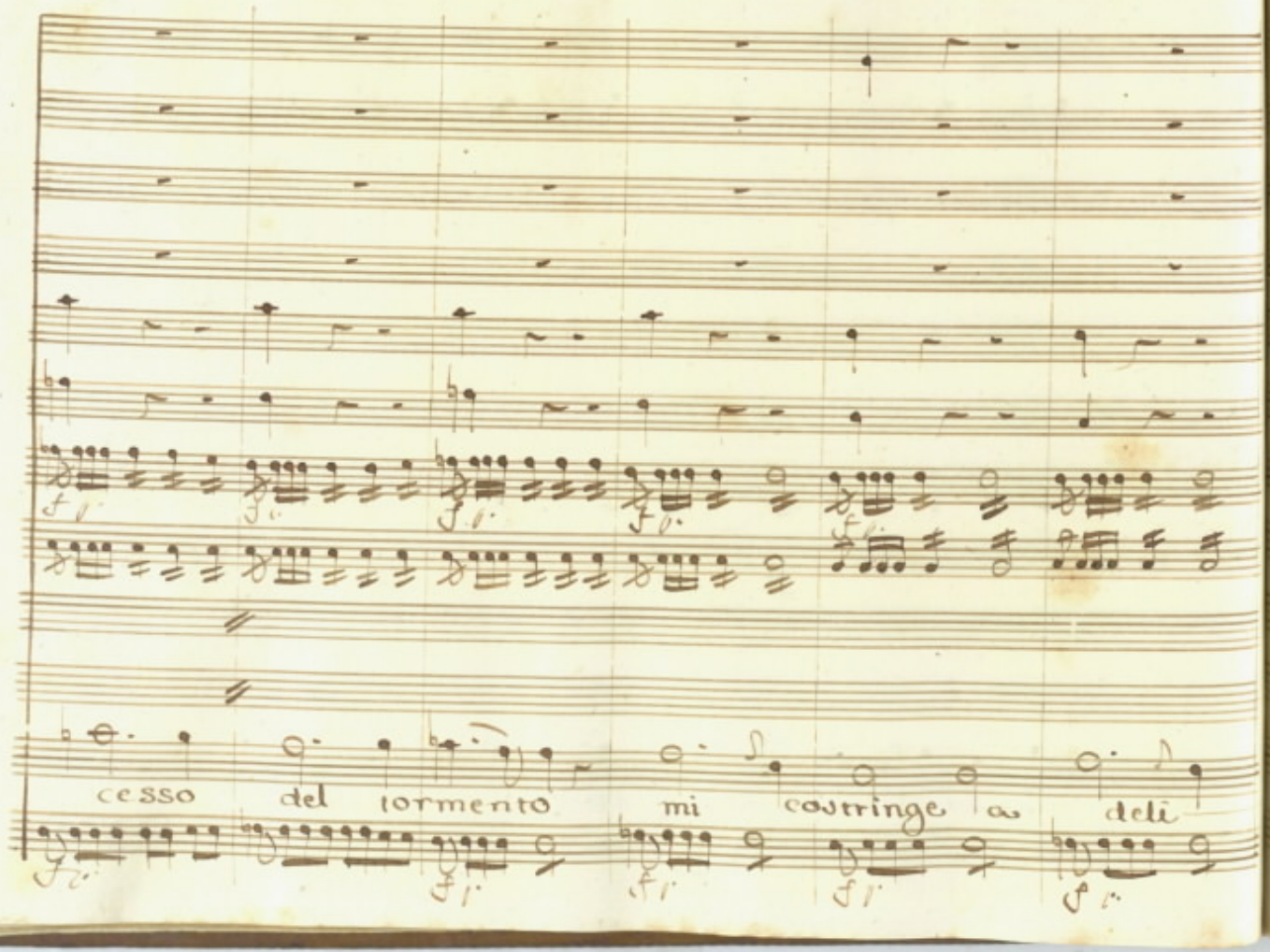
all.o con moto

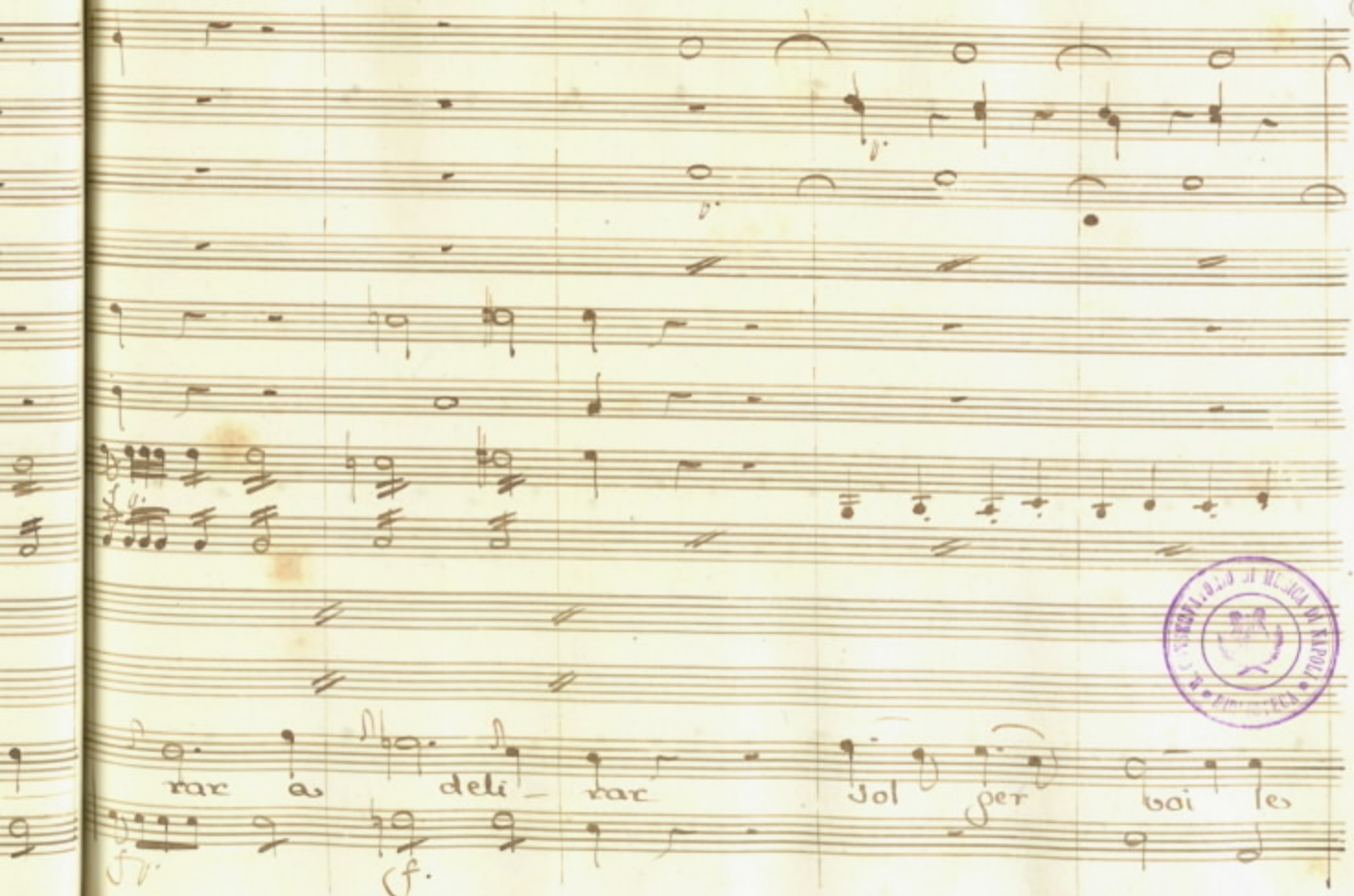
cres.



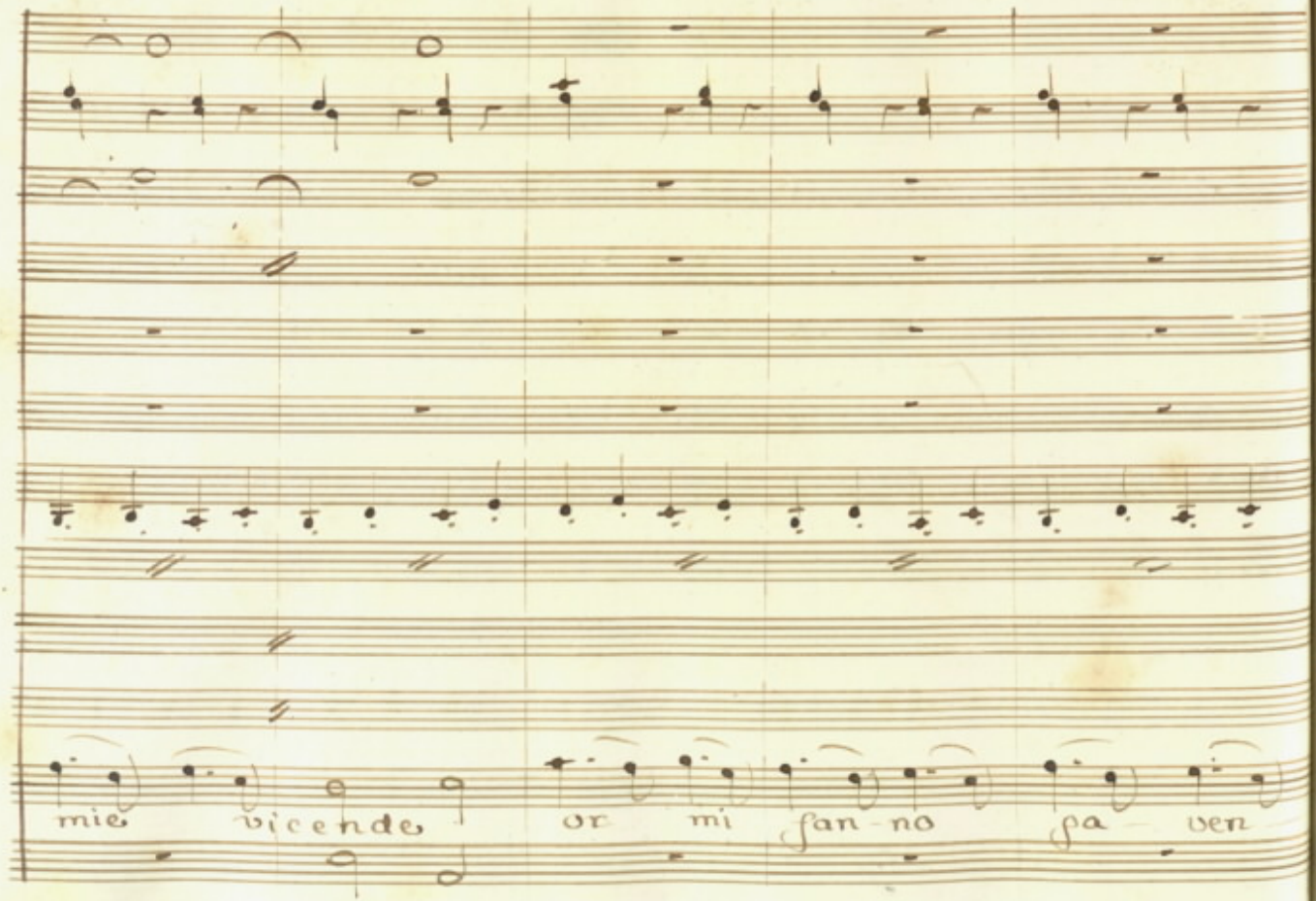

f.
p. cres.
Giusti Dei che affanno io Sento
p. cres.
f

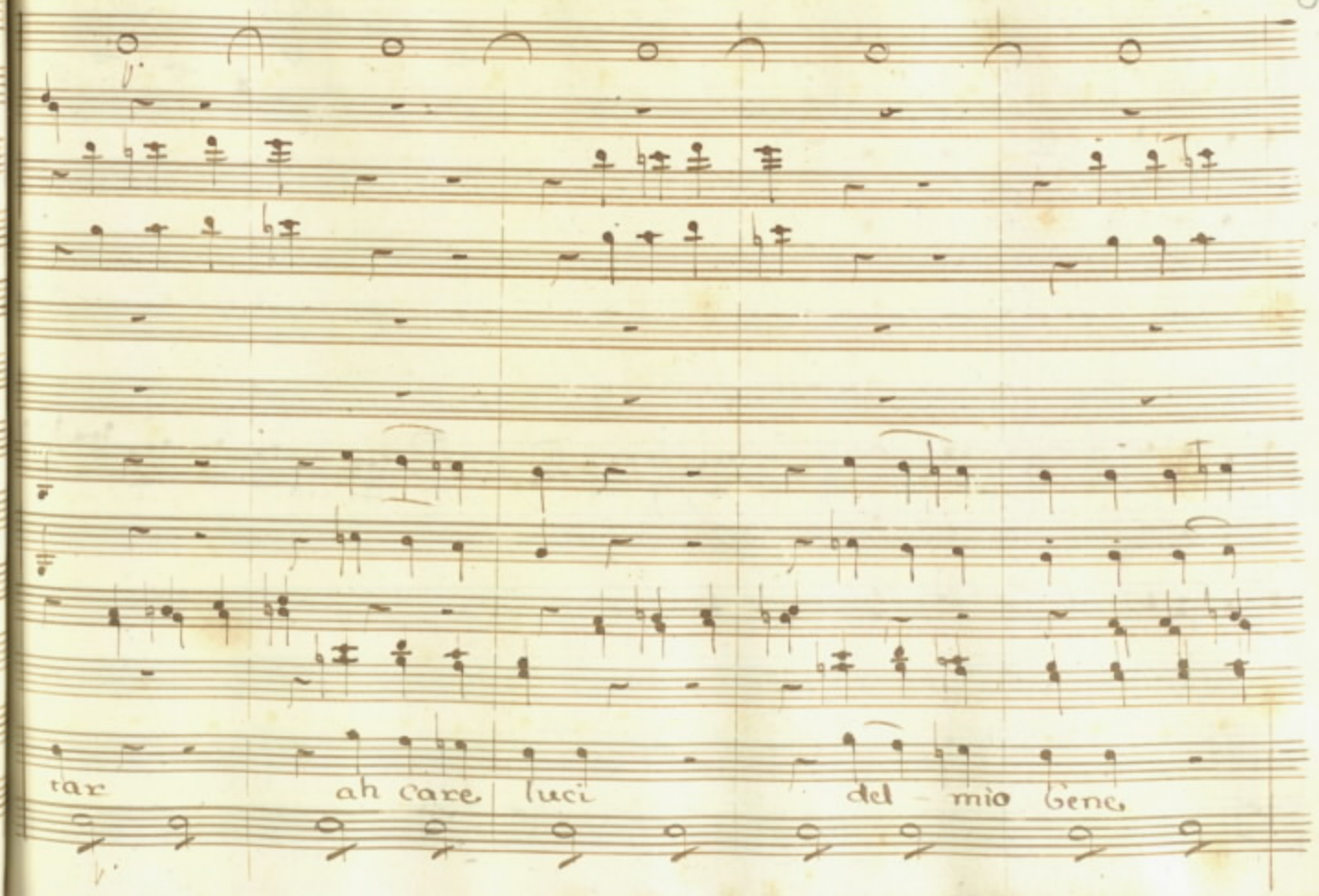

non si placa l'Idol mio e l'ec

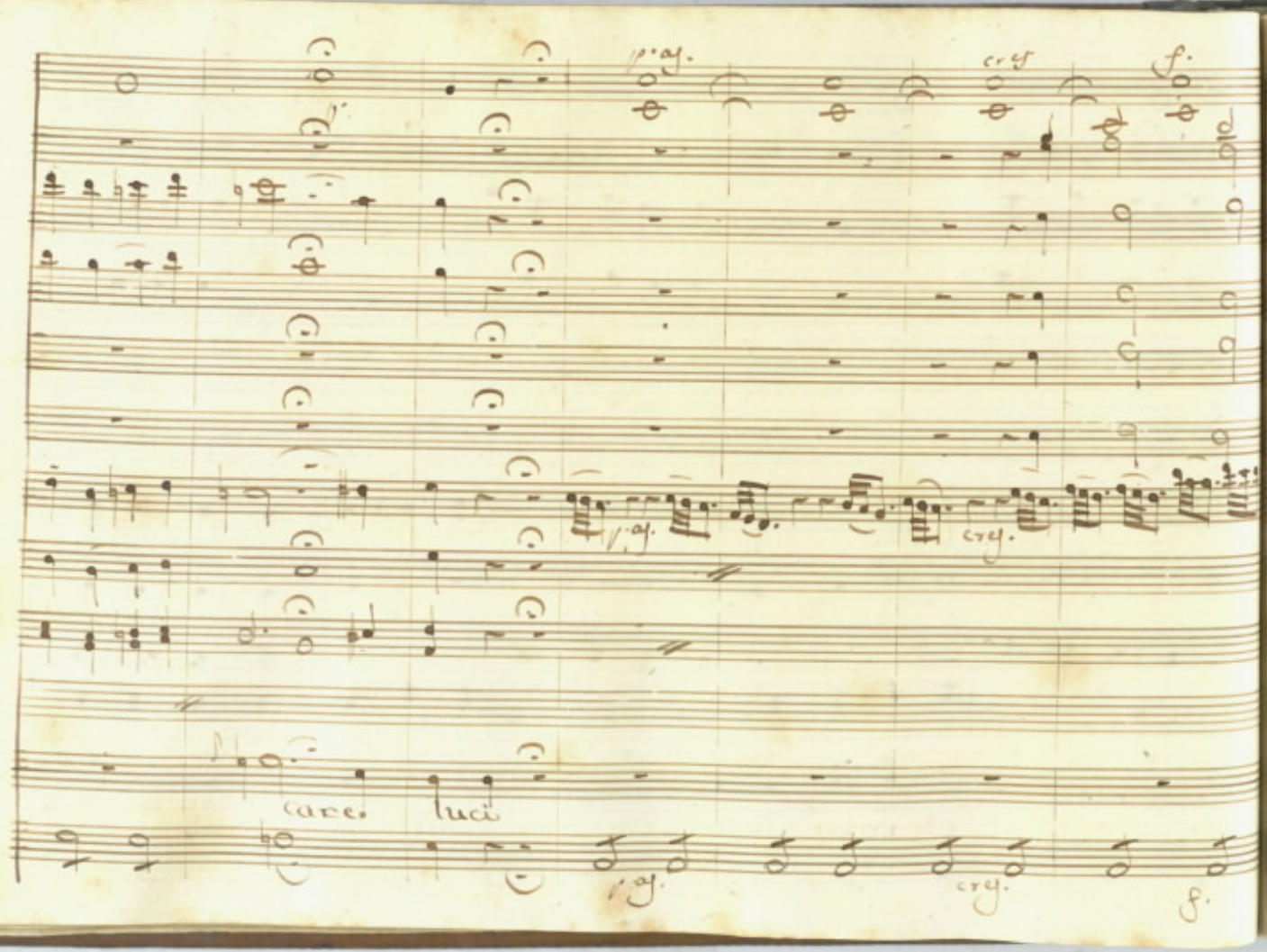

cesso del tormento mi costringe a dir

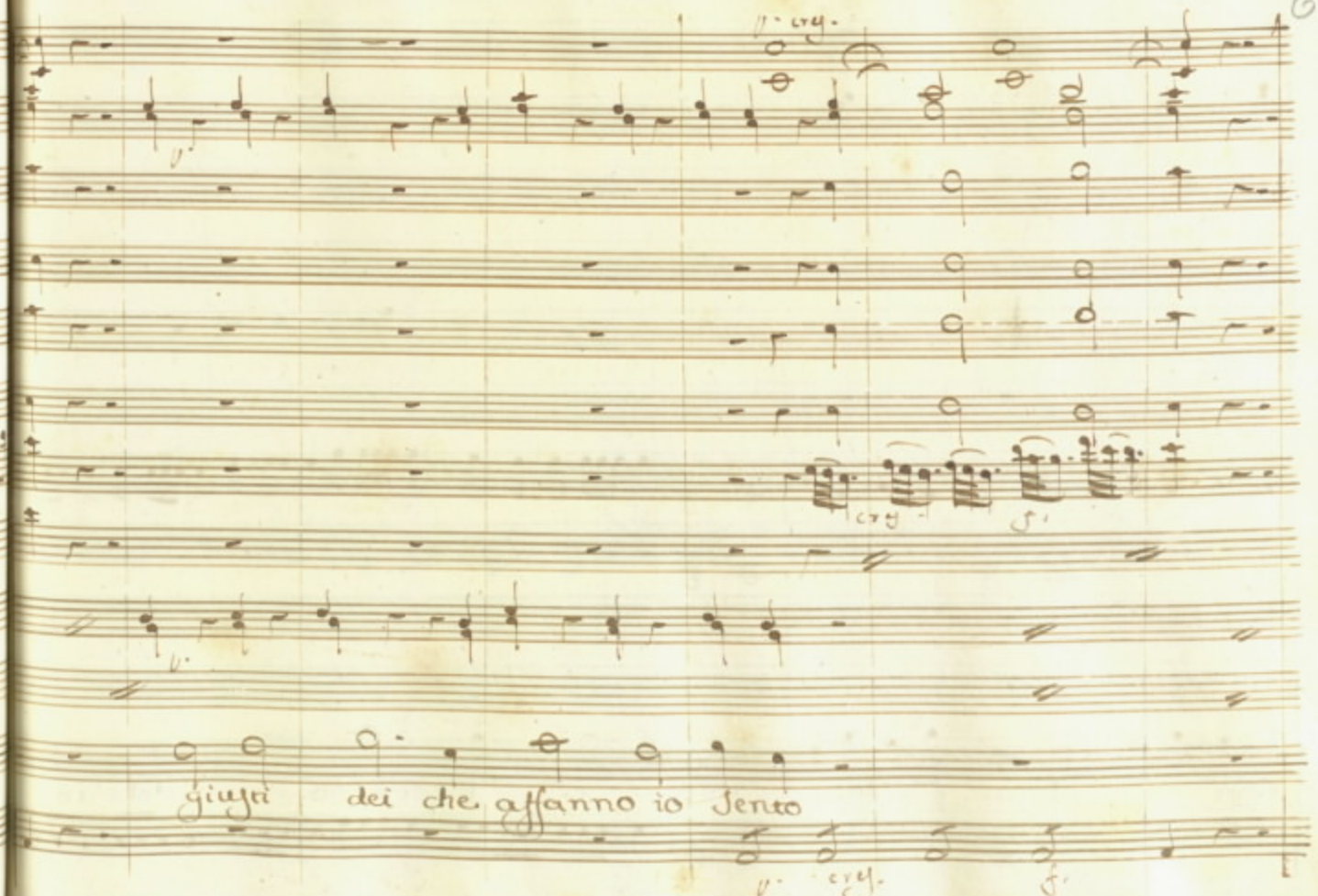


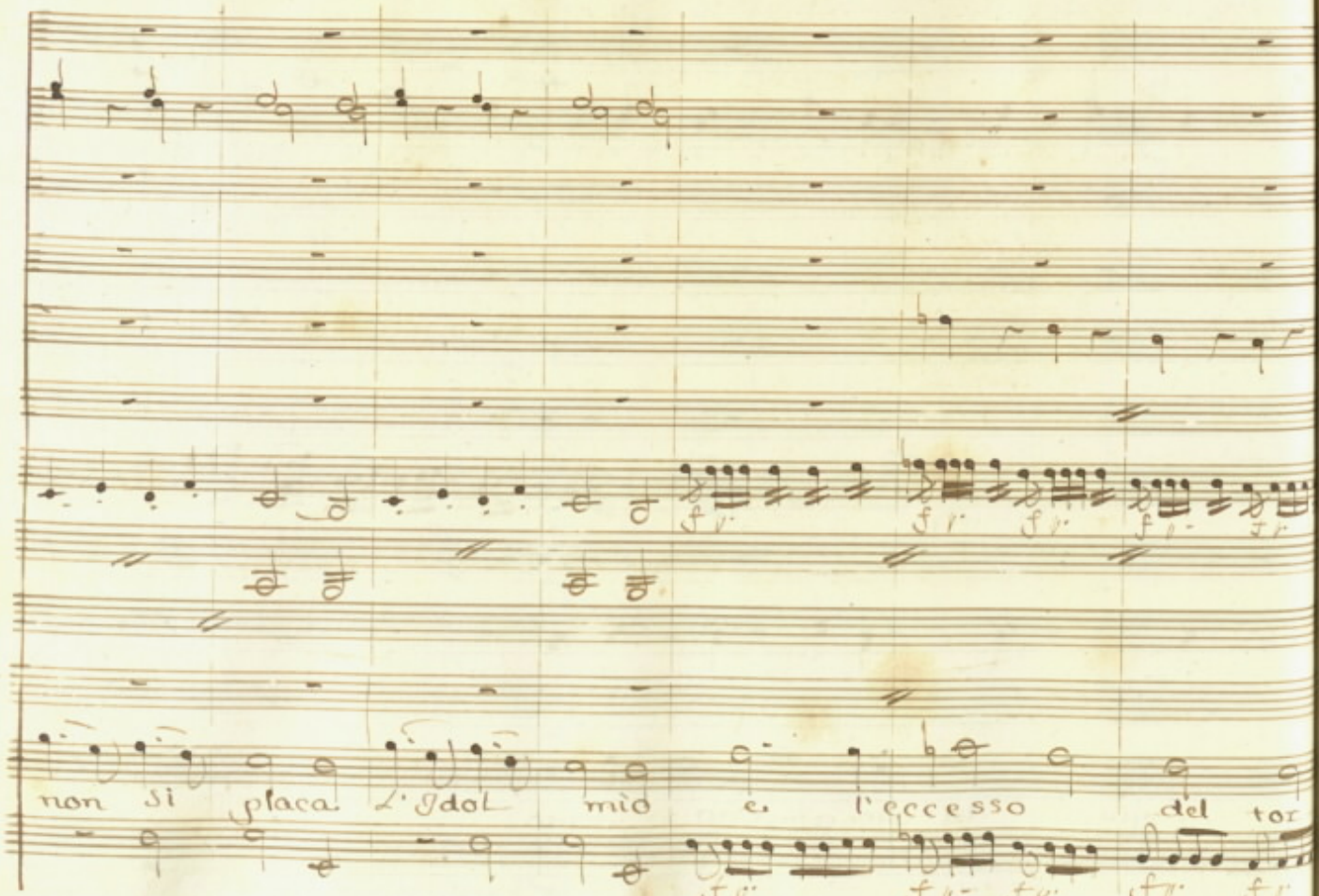
R. CONSERVATORIO DI MUSICA DI NAPOLI BIBLIOTECA

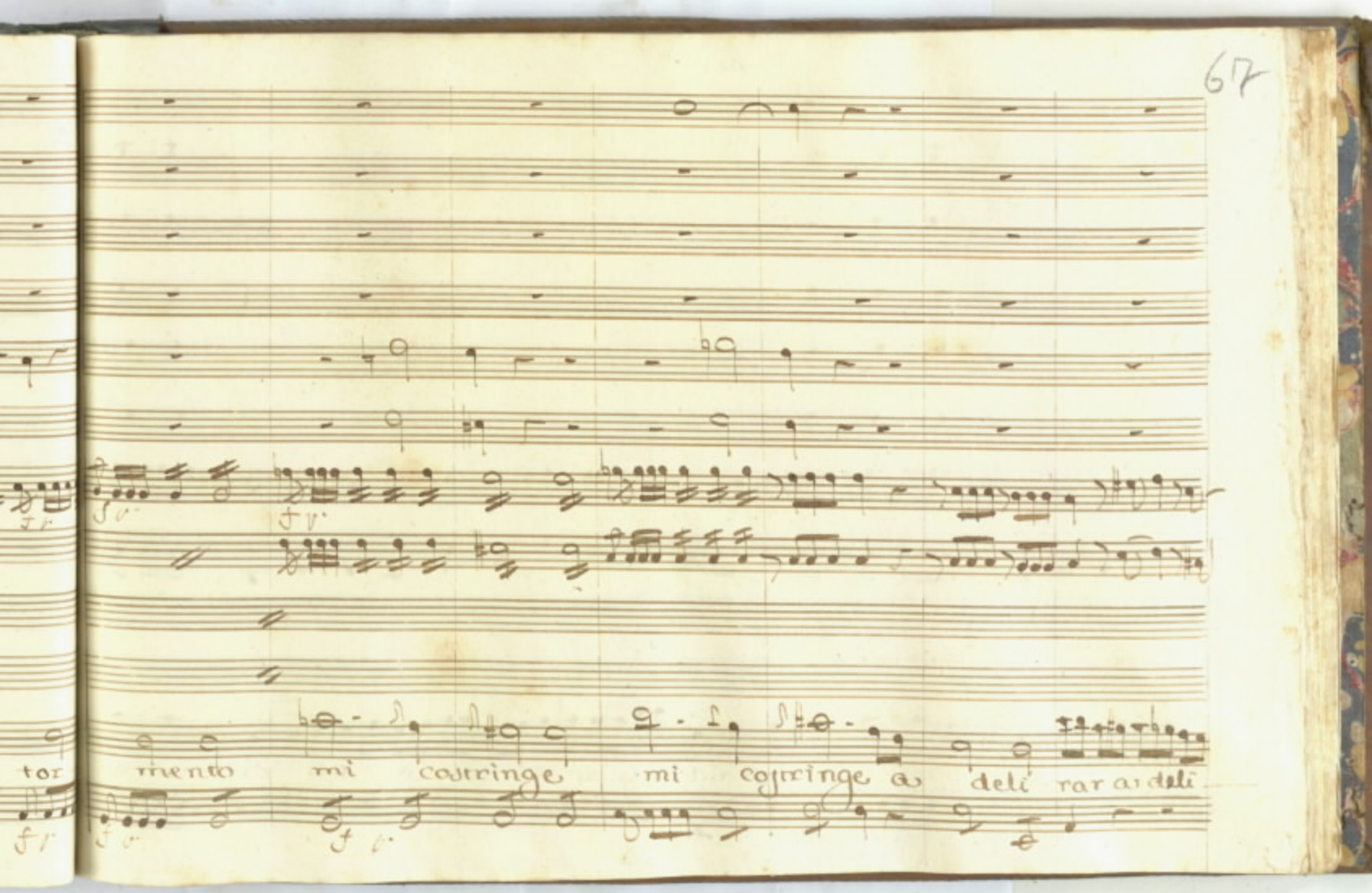

mie vicende or mi fan-no pa-ven

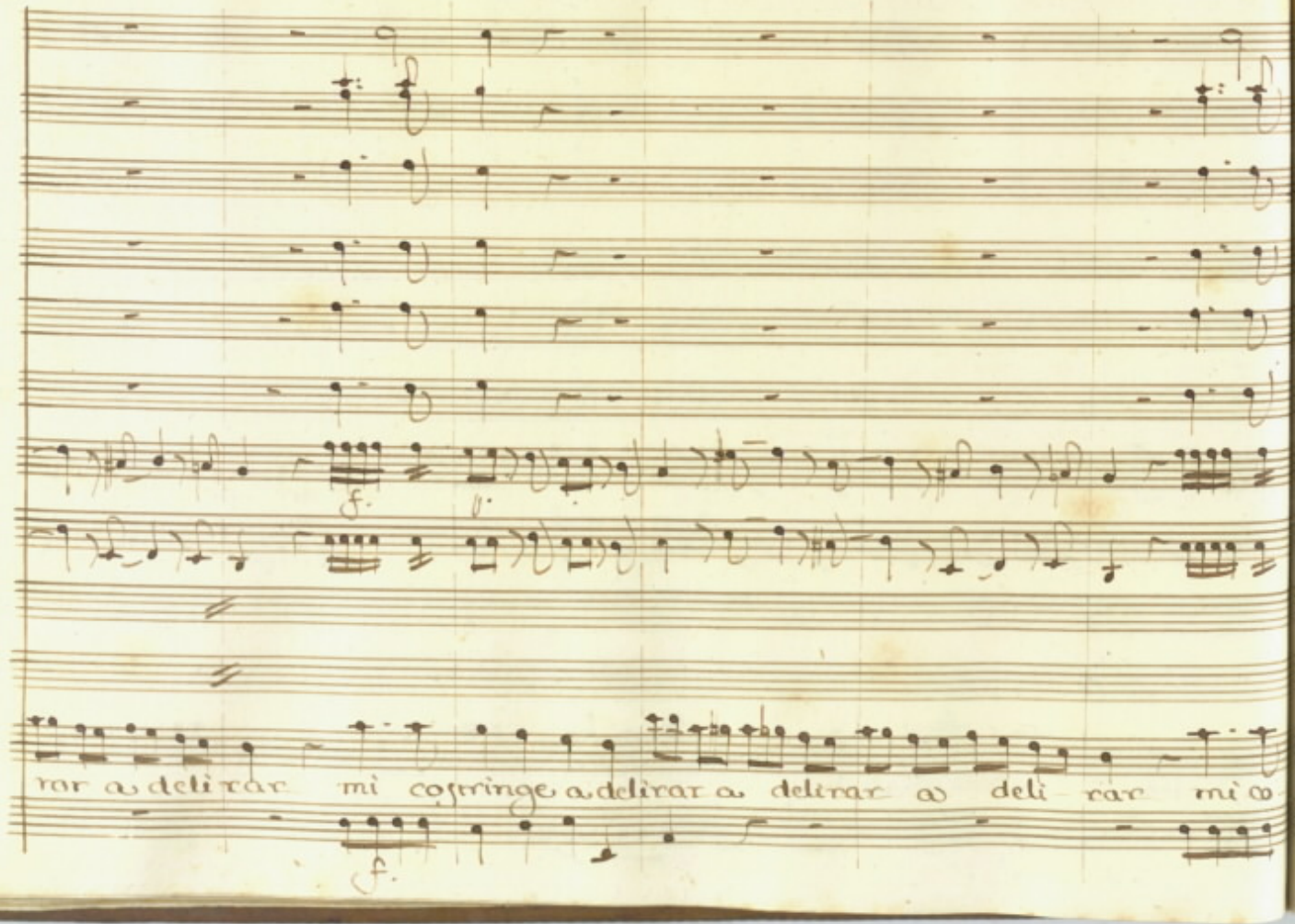

tar ah care luci del mio bene,

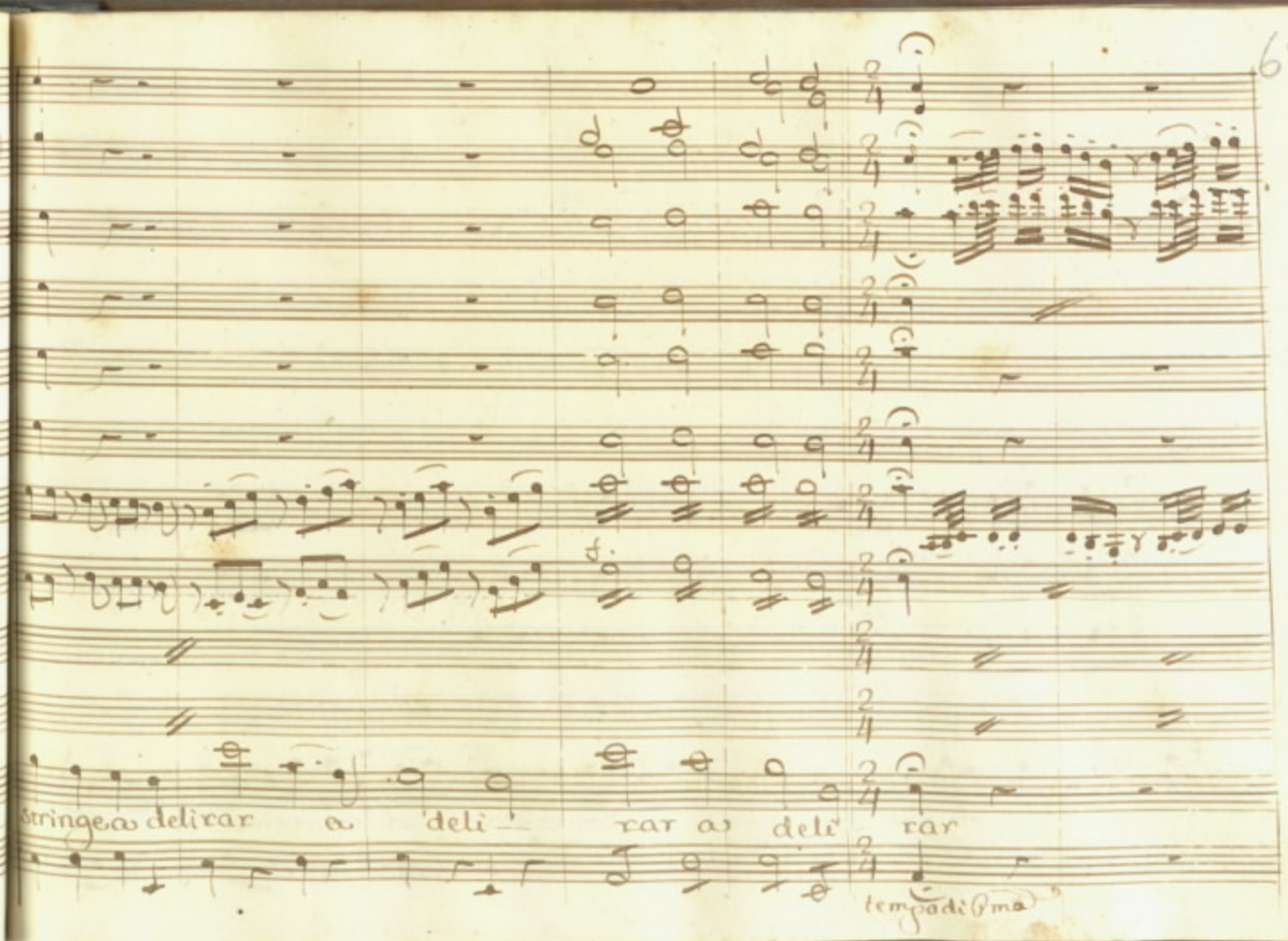

p. as.
cres
f.
p. as.
cres.
caro luci
p. as.
cres.
f.

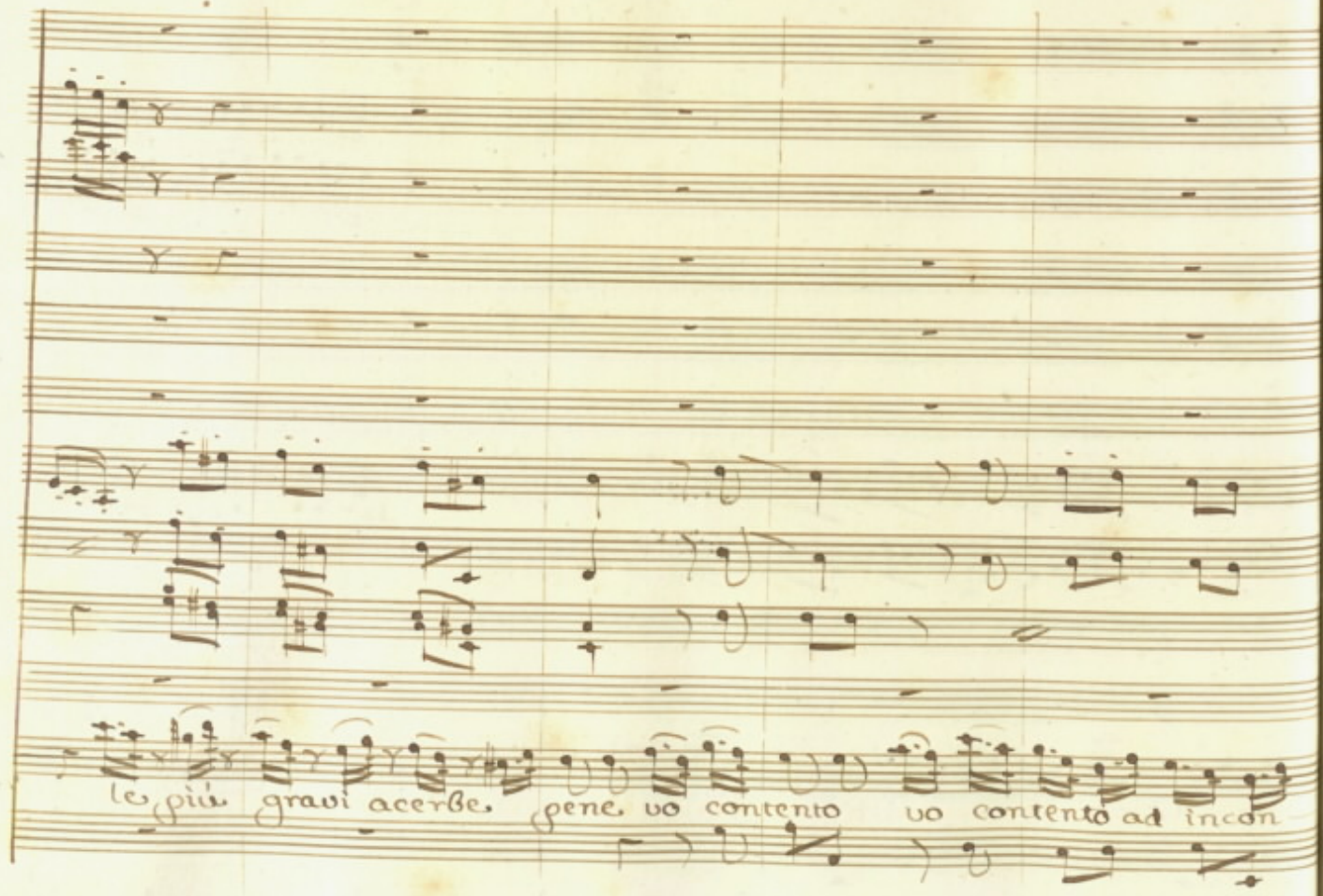

giusti dei che affanno io sento

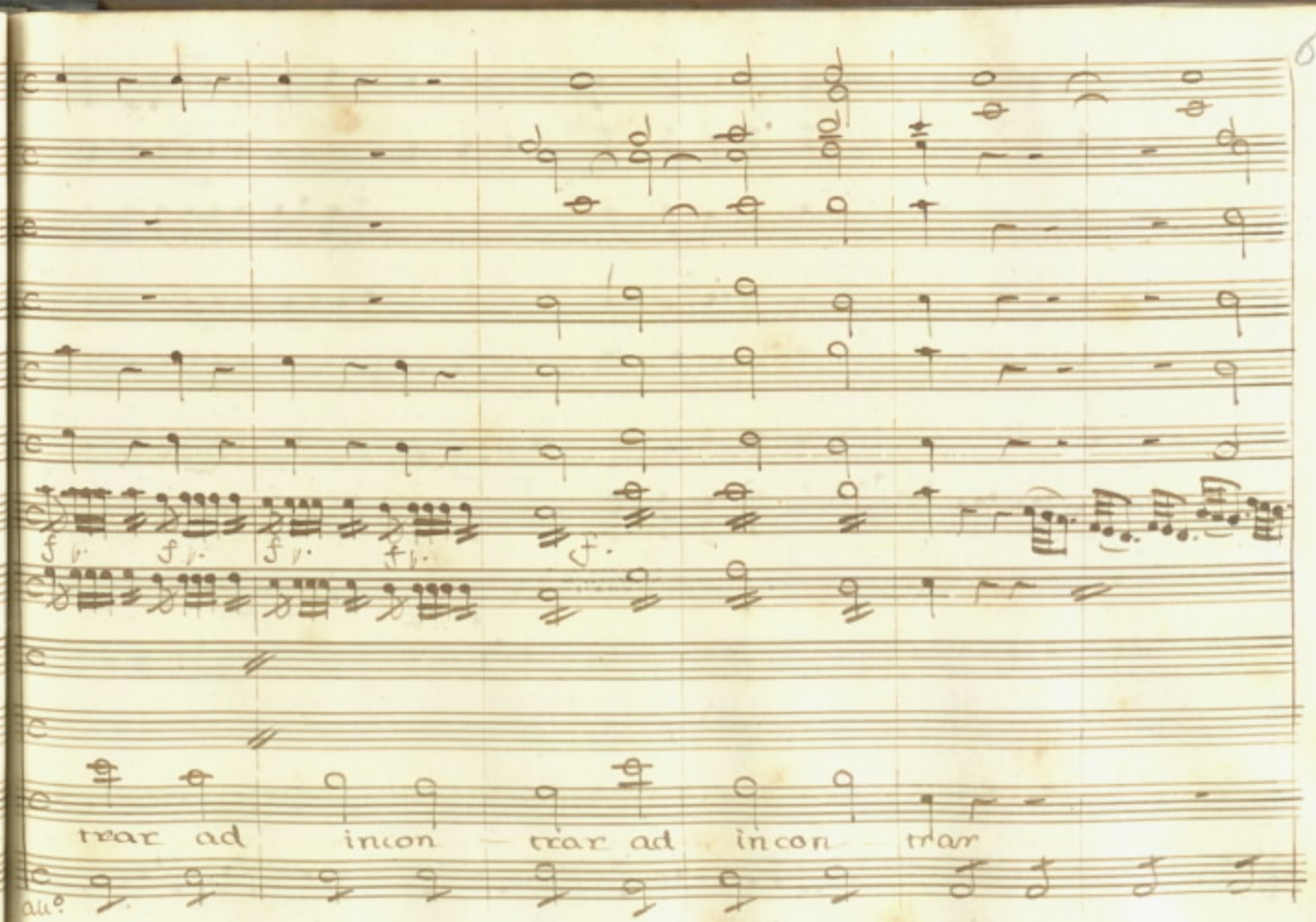

non si placa l'Idol mio e l'eccesso del tor

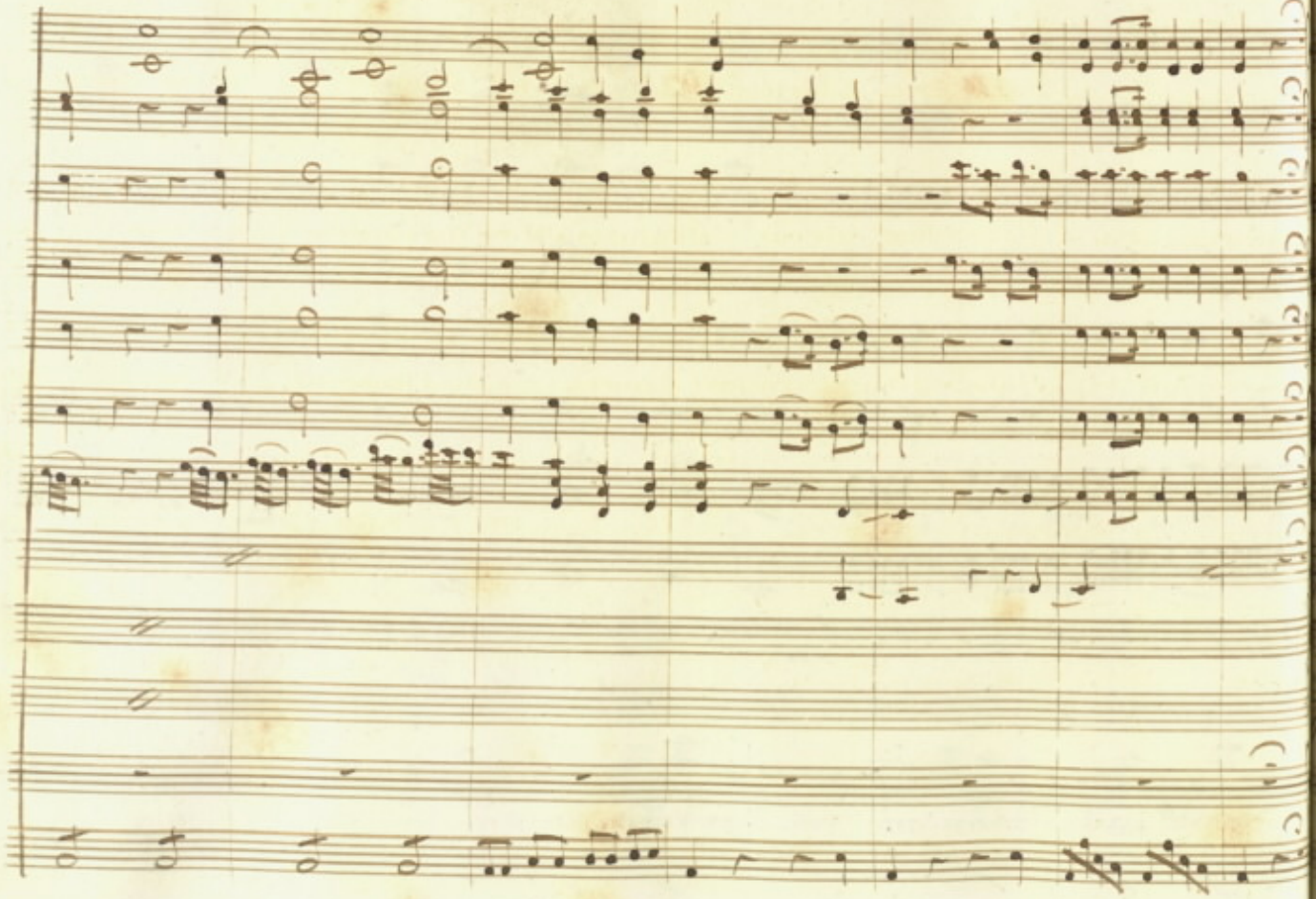

tor
riento
mi
cogrringe
mi
cogrringe
a
deli
rar ai deli


f.
f.
rar a delirar mi costringe a delirar a delirar a deli rar mi a


stringe a delirar a deli — rar a deli rar
tempo di prima


le più gravi acerbe. pene. vo contento vo contento ad incon


trar ad incon trar ad incon trar



Scena 10.

Fernando Elvira Climene, e Duarte

Elv. Padre schernita io sono mi devi vendicar

Clim. Signor tu devi punir me sola

Duar. Del delitto altrui se giusto sei nō dei punirla

Clim. Io sono la cagion del suo fallo. Un genio antico anche i più saggi inganna

Elv. il suo ardir lo condanna

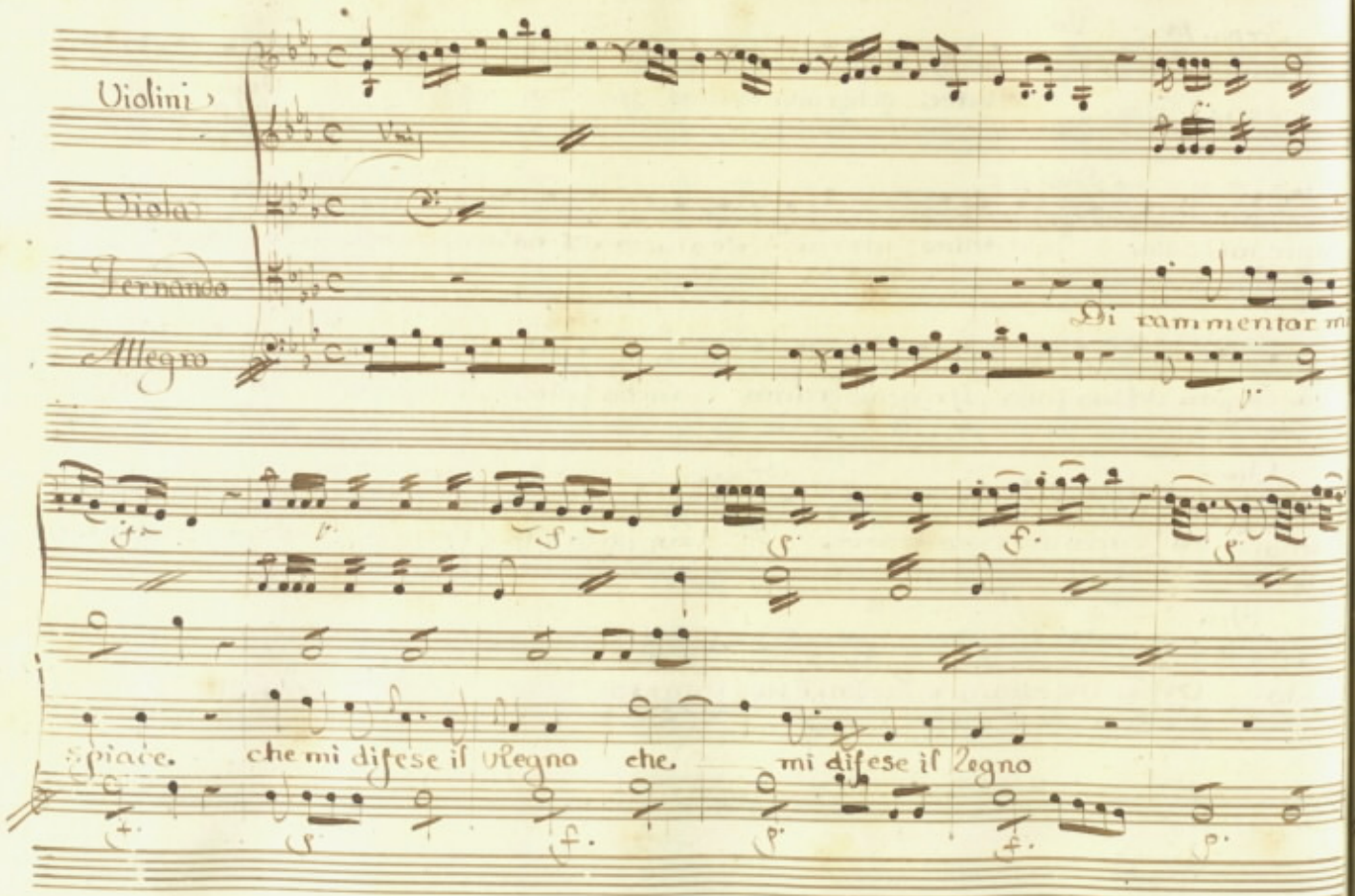
Clim. Lo scupa un cieco amore.

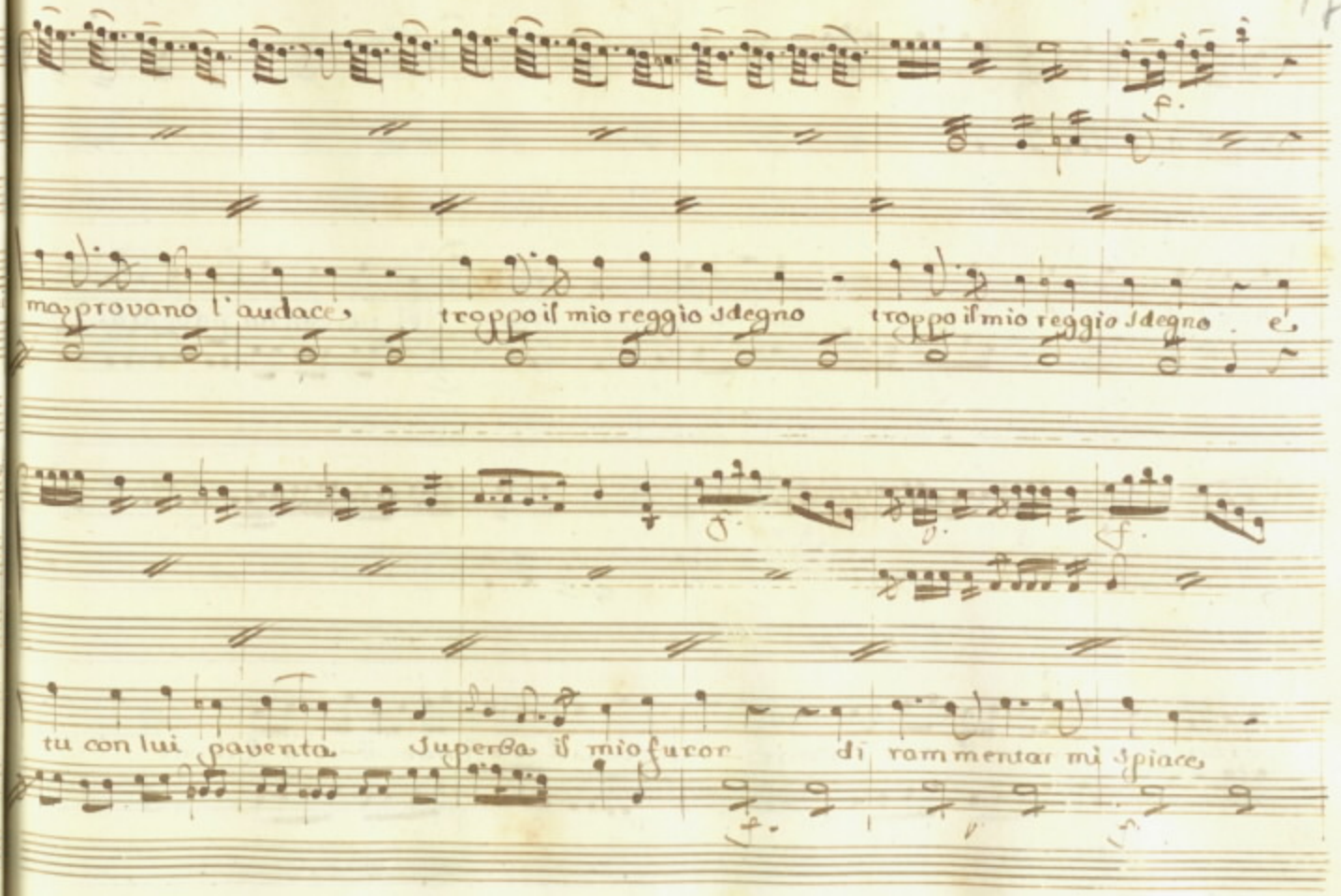
Duar. troppo grāde è l'errore.

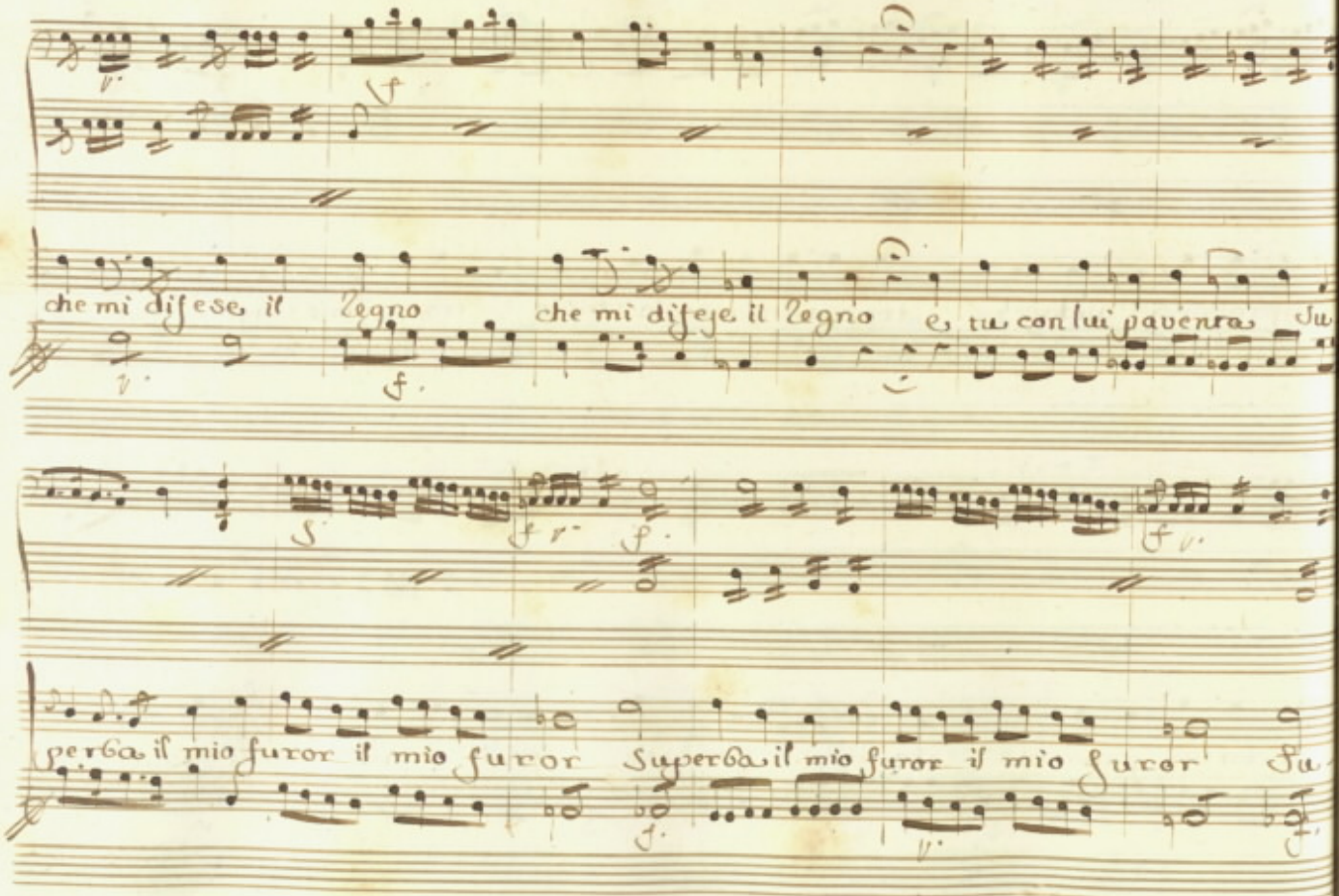
Clim. Ma più grāde è il suo vanto.

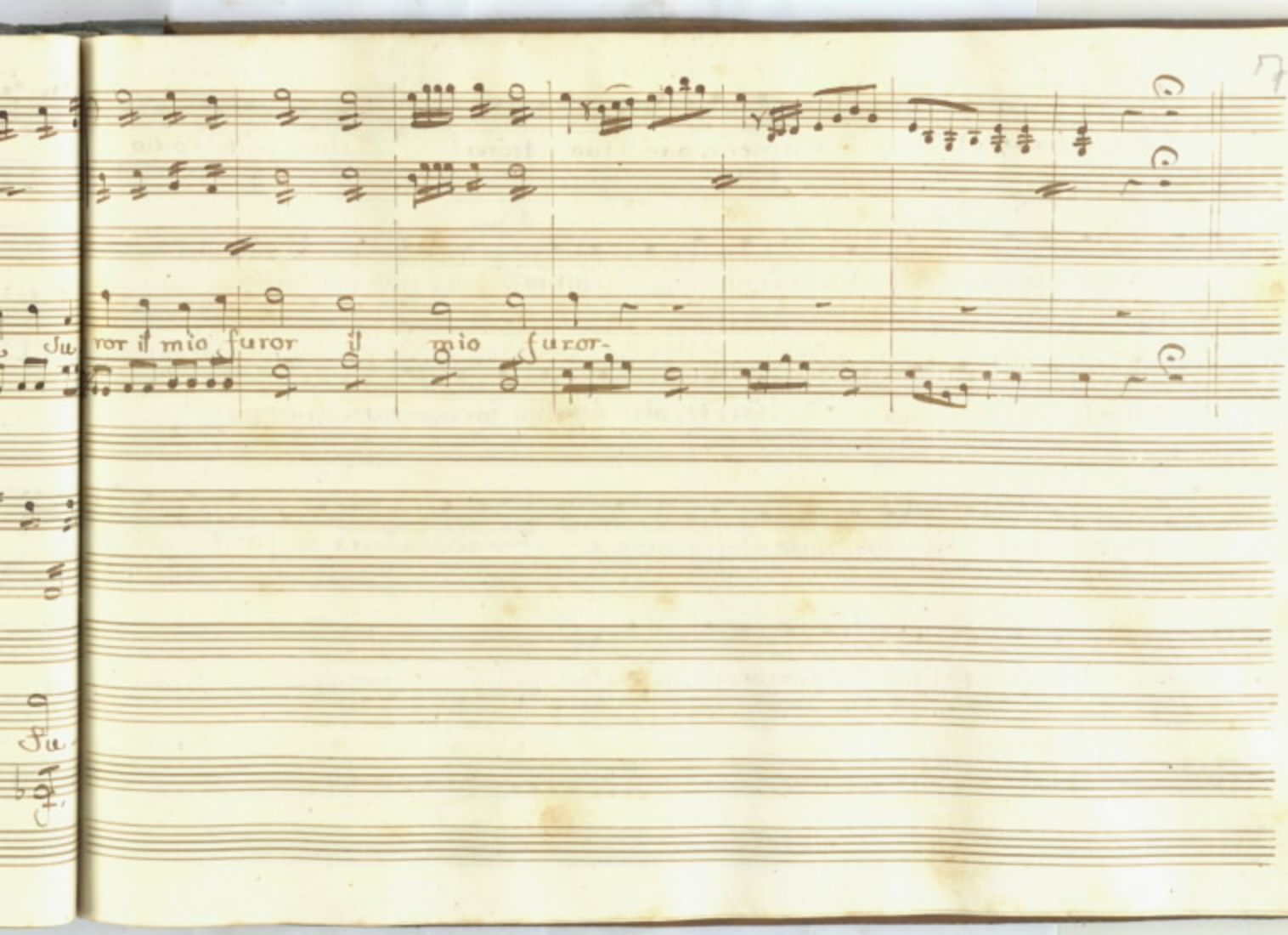
Fer. Penso ingrata a te stessa, e taci intanto.

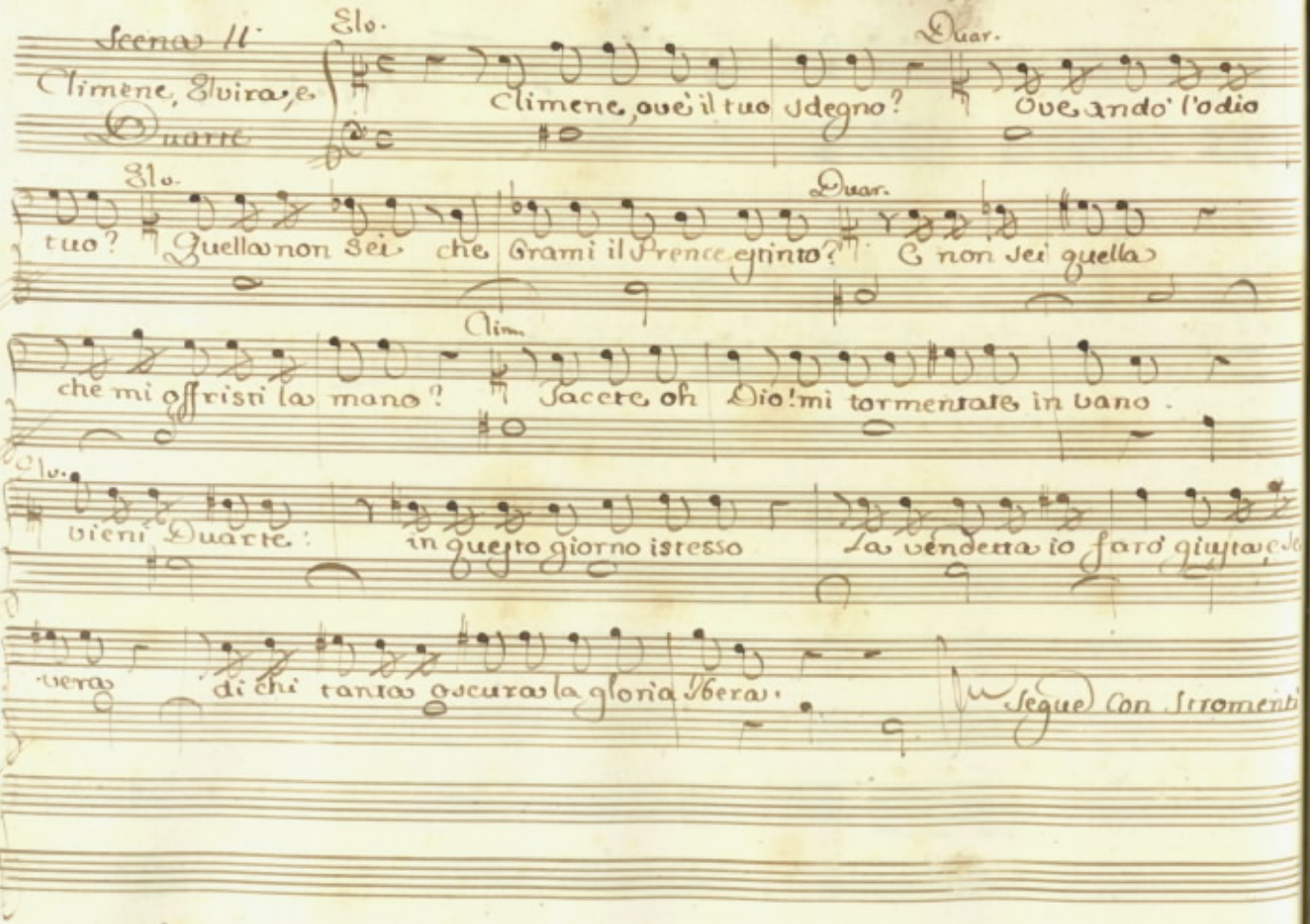
Segue Aria Fernando.


Violini
Viola
Fernando
Allegro
Di rammentar mi
piace. che mi difese il Regno che. mi difese il Regno


ma provano l'audace,
troppo il mio reggio sdegno
troppo il mio reggio sdegno
e,
tu con lui paventa.
superba il mio furor
di rammentar mi spiace,


che mi difese il Legno
che mi difese il Legno
e tu con lui paventa
Superba il mio furor il mio furor
Superba il mio furor il mio furor


Su
ror il mio furor
il
mio furor-
Su



Scena 11.

Climene, Elvira, e Duarte

Elv. Climene, ove il tuo sdegno? Duar. Ove andò l'odio

Elv. tuo? Quella non sei che brami il Prence estinto? Duar. E non sei quella

che mi offristi la mano? Clim. Tacete oh Dio! mi tormentate in vano.

Elv. vieni Duarte: in questo giorno istesso La vendetta io farò giusta, e se

vera di chi tanta oscura la gloria sbera.

Segue con Stromenti

Violini

all°

Viola

Climene

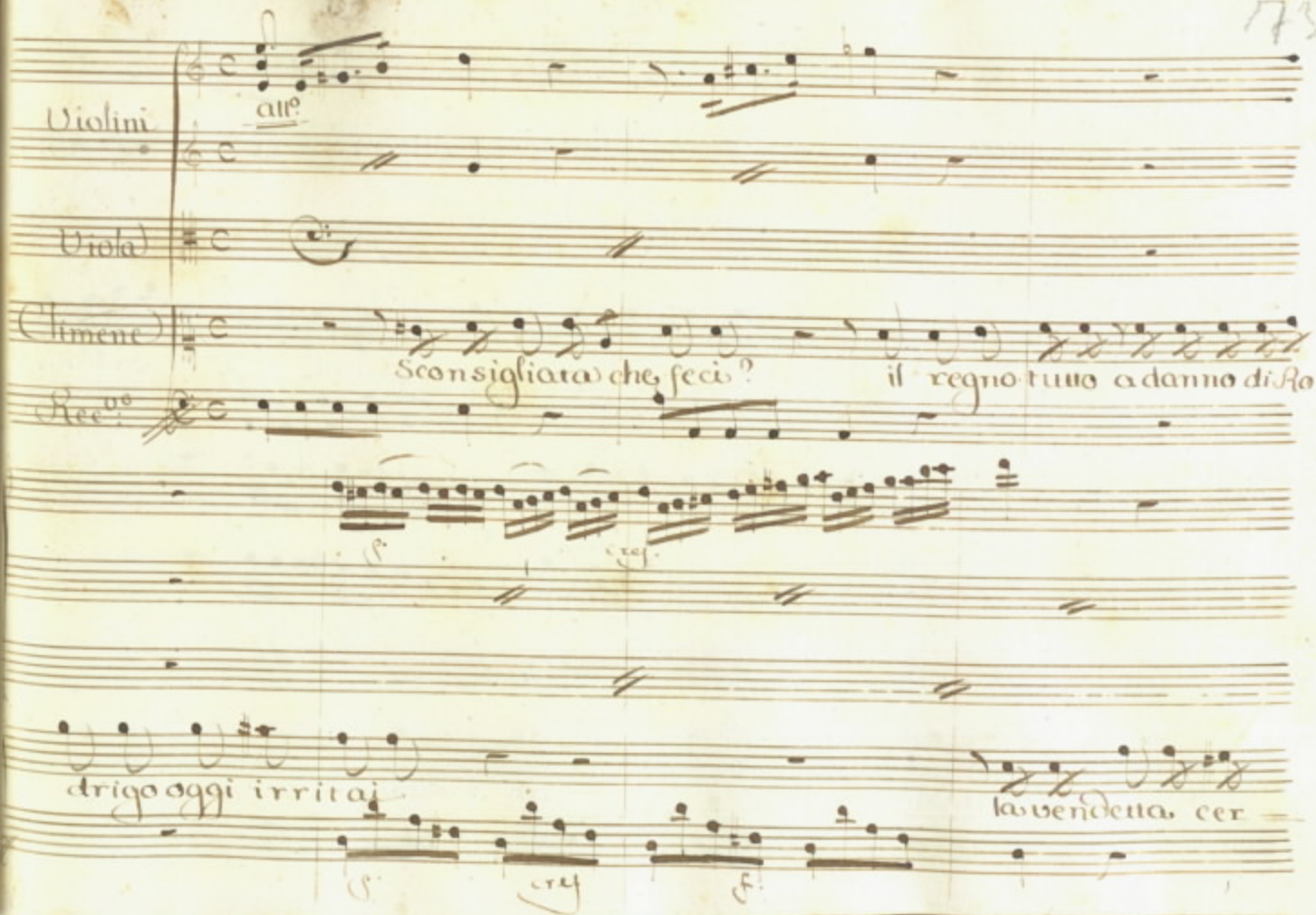
Sconsigliata che feci? il regno tutto a danno di Ro

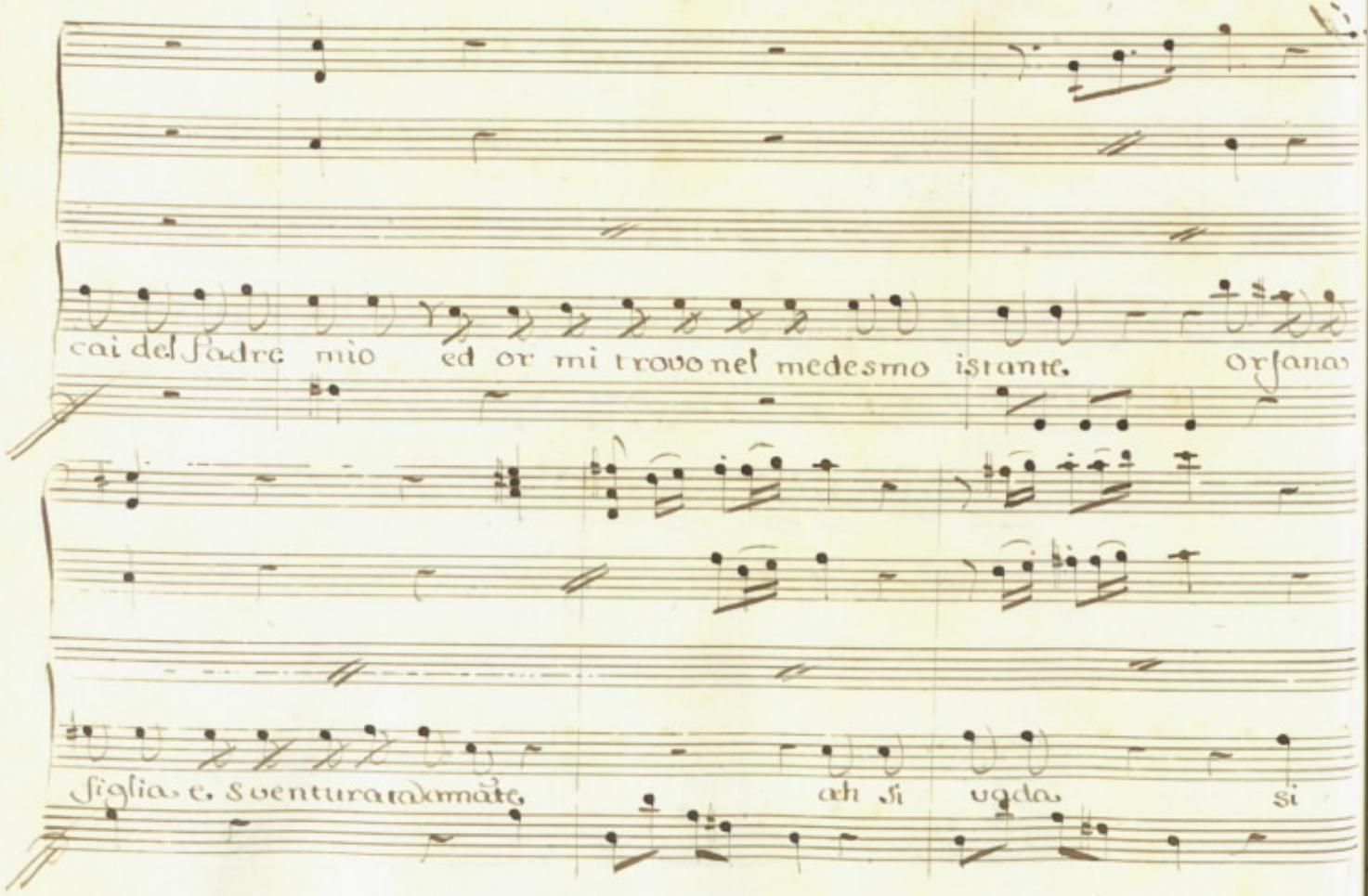
Rec.vo

f. cres.

drigo oggi irritai la vendetta cer

f. cres f.



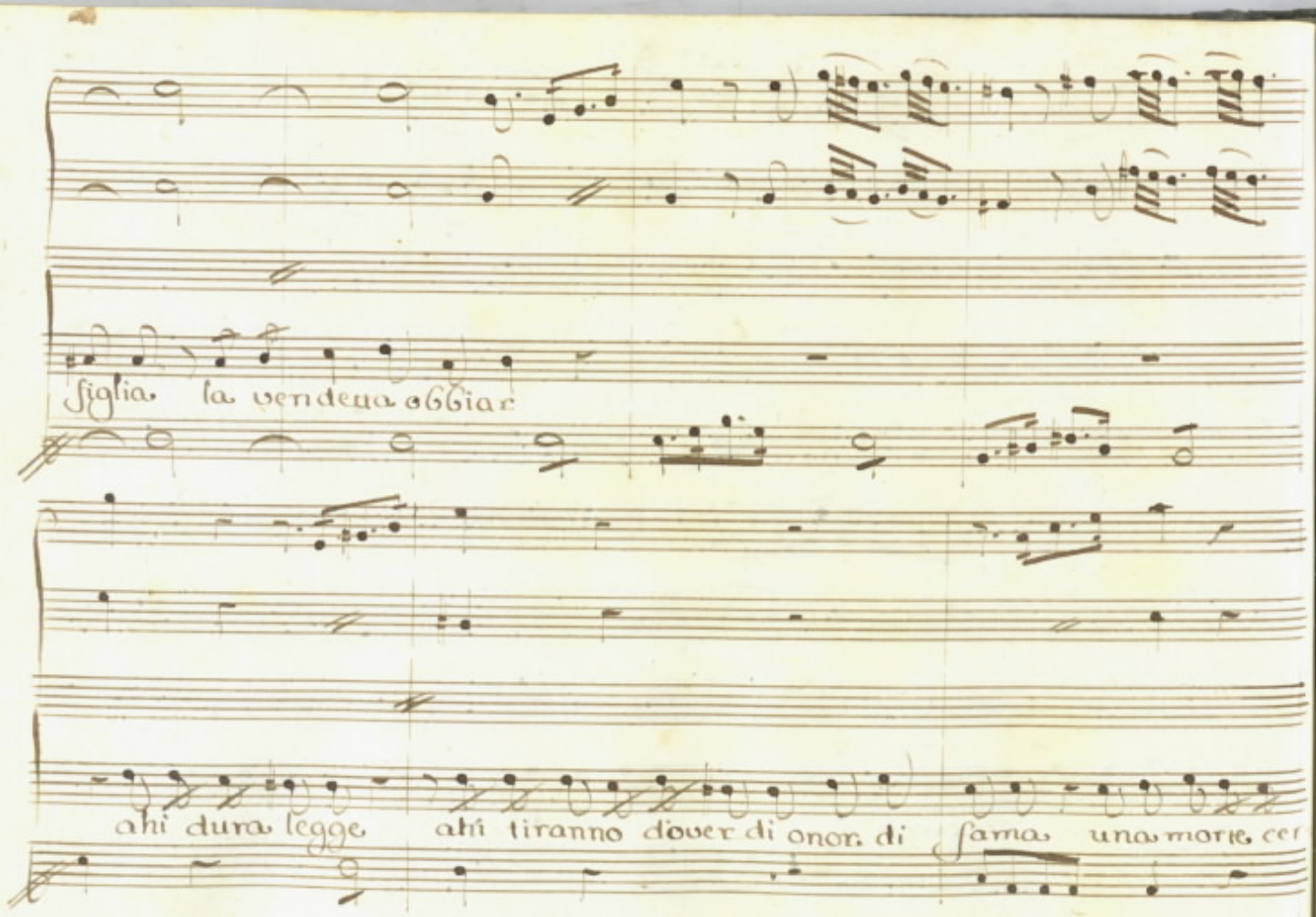


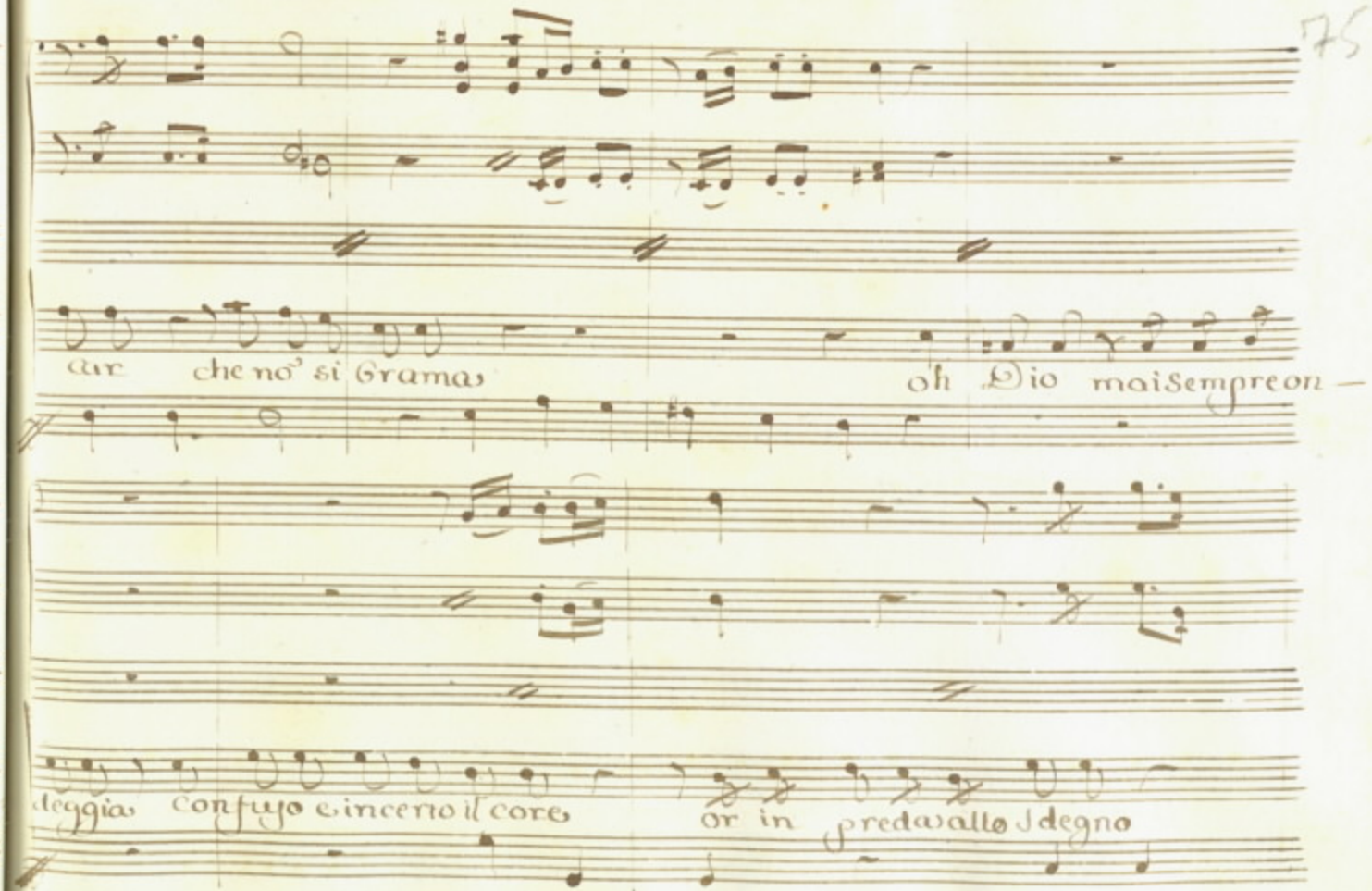
cai del Padre mio ed or mi trovo nel medesmo istante. Orfana

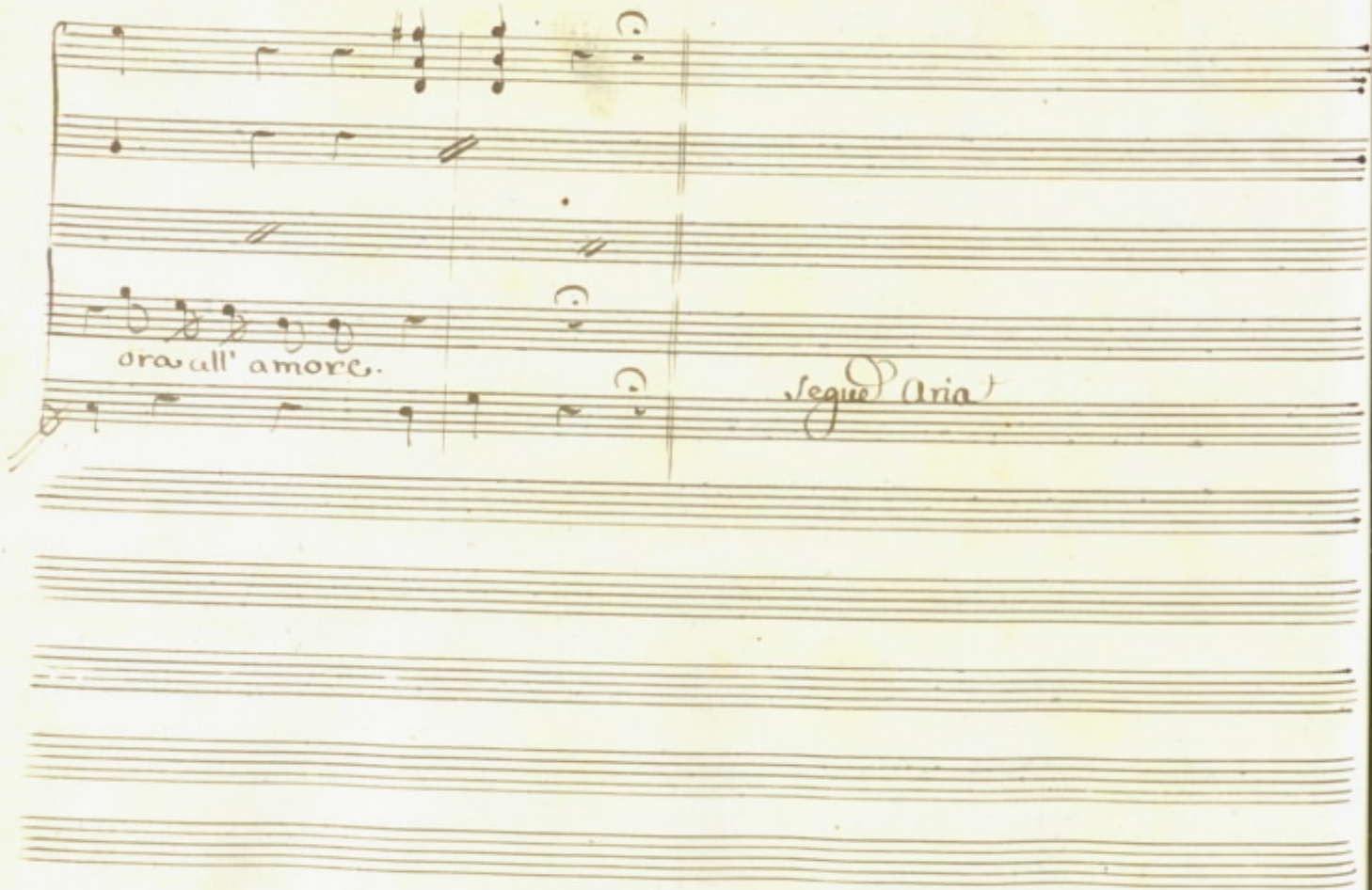
figlia e sventurata amãte, ah si vada si

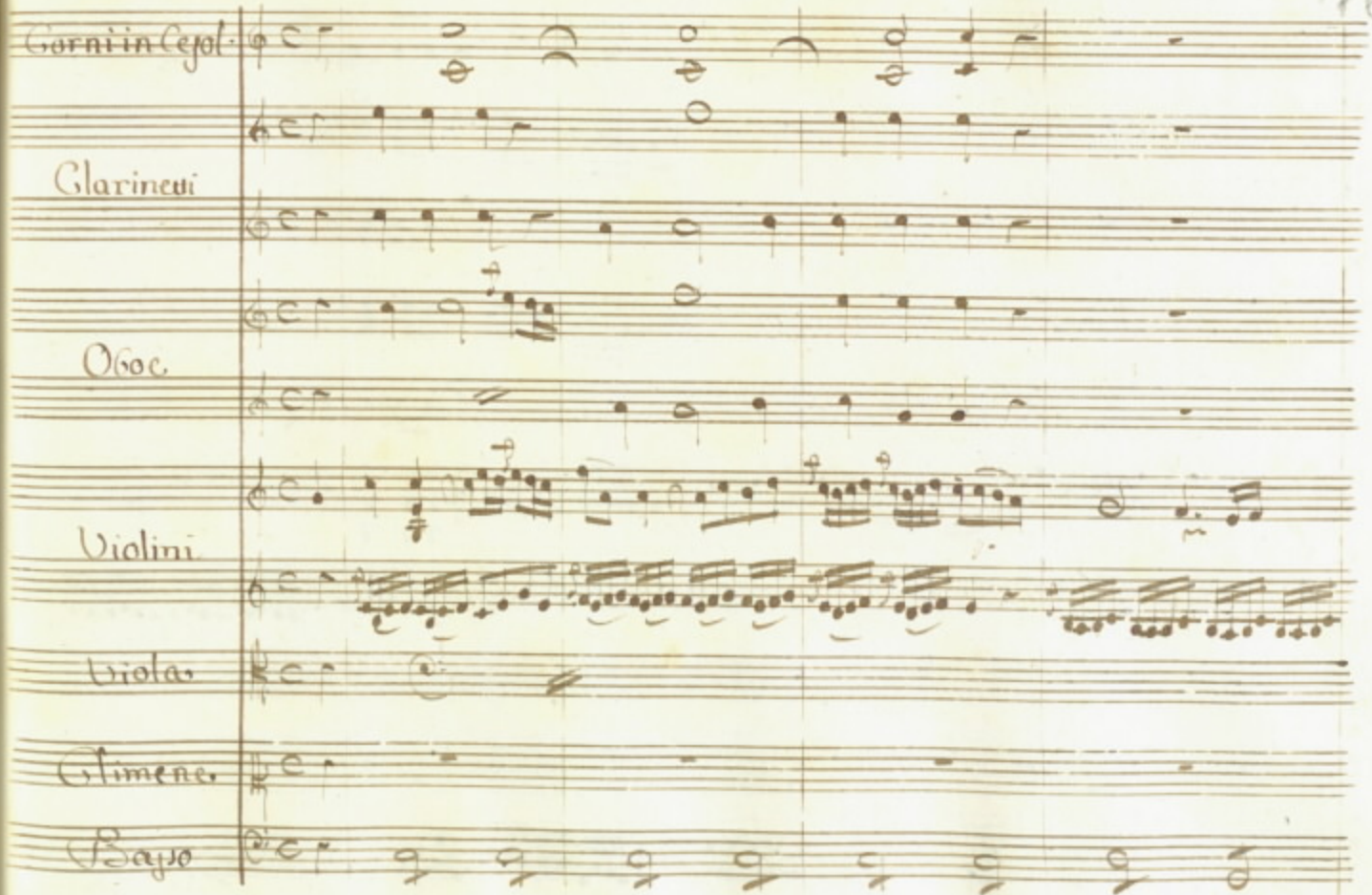
plachi l'irritato Monarca. ah si ri-

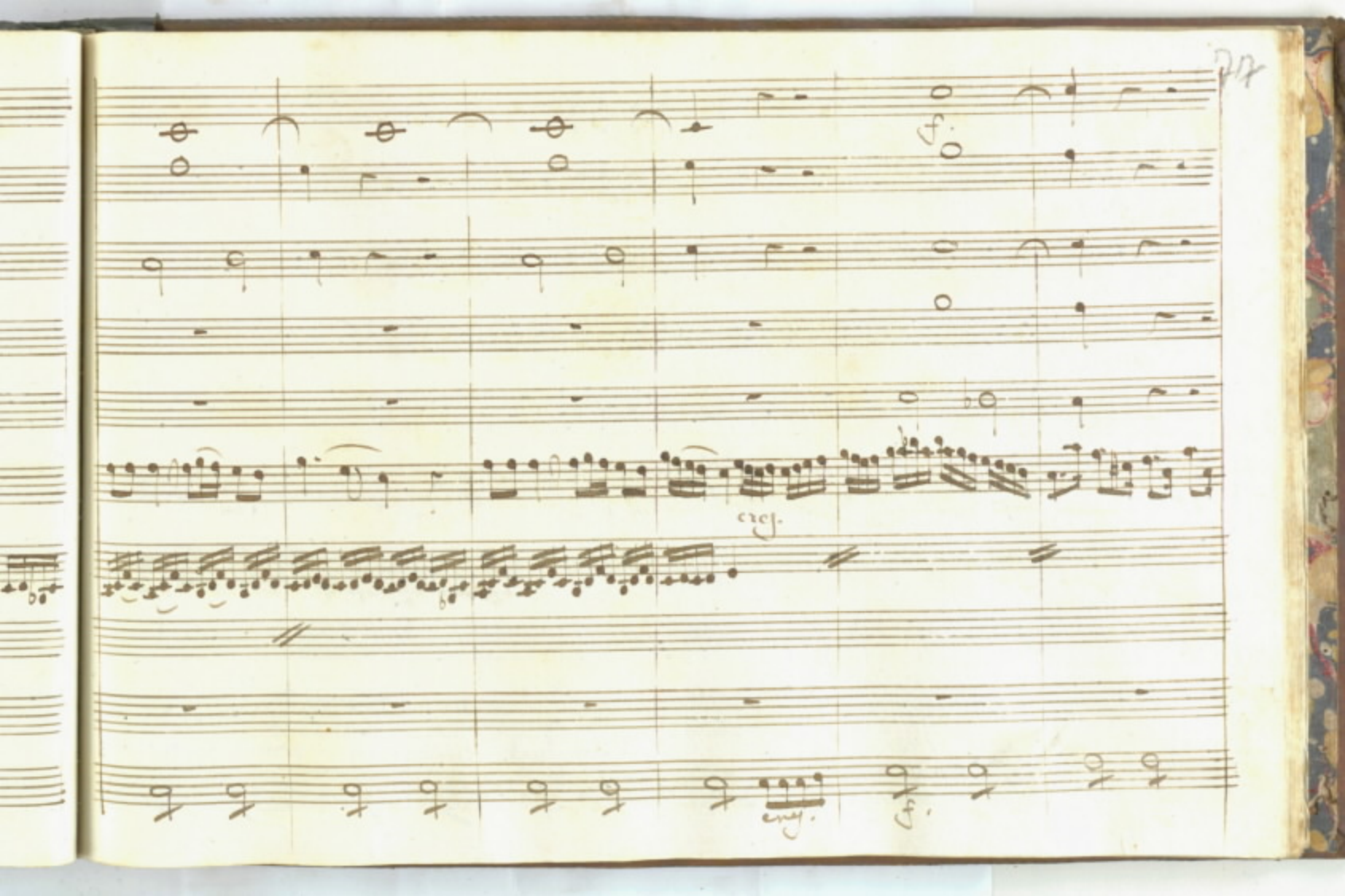
parmi una vita si cara. e tu del Padre, potresti ingrata

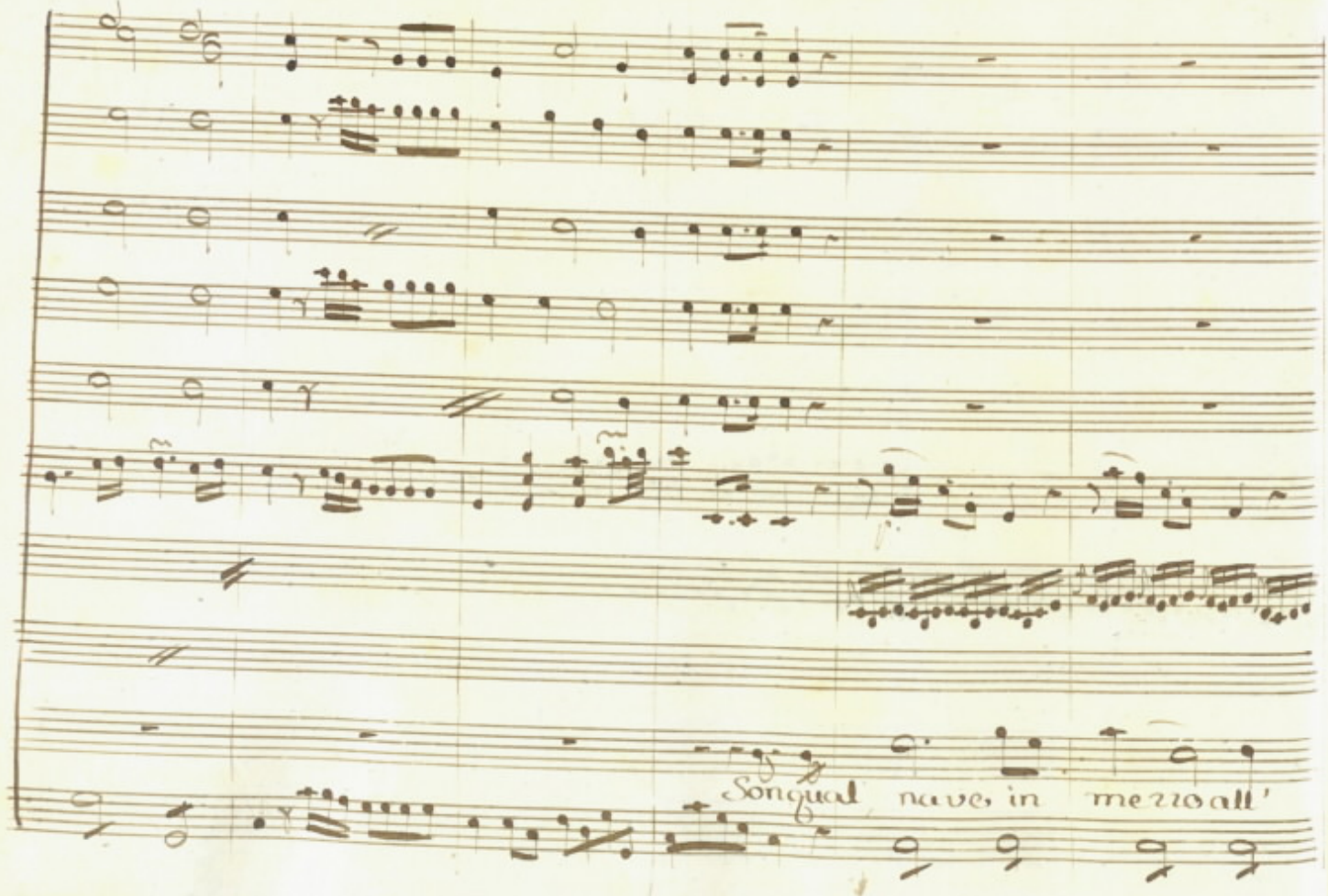

figlia la vendetta abbiar
ahi dura legge ahi tiranno dover di onor di fama una morte cer

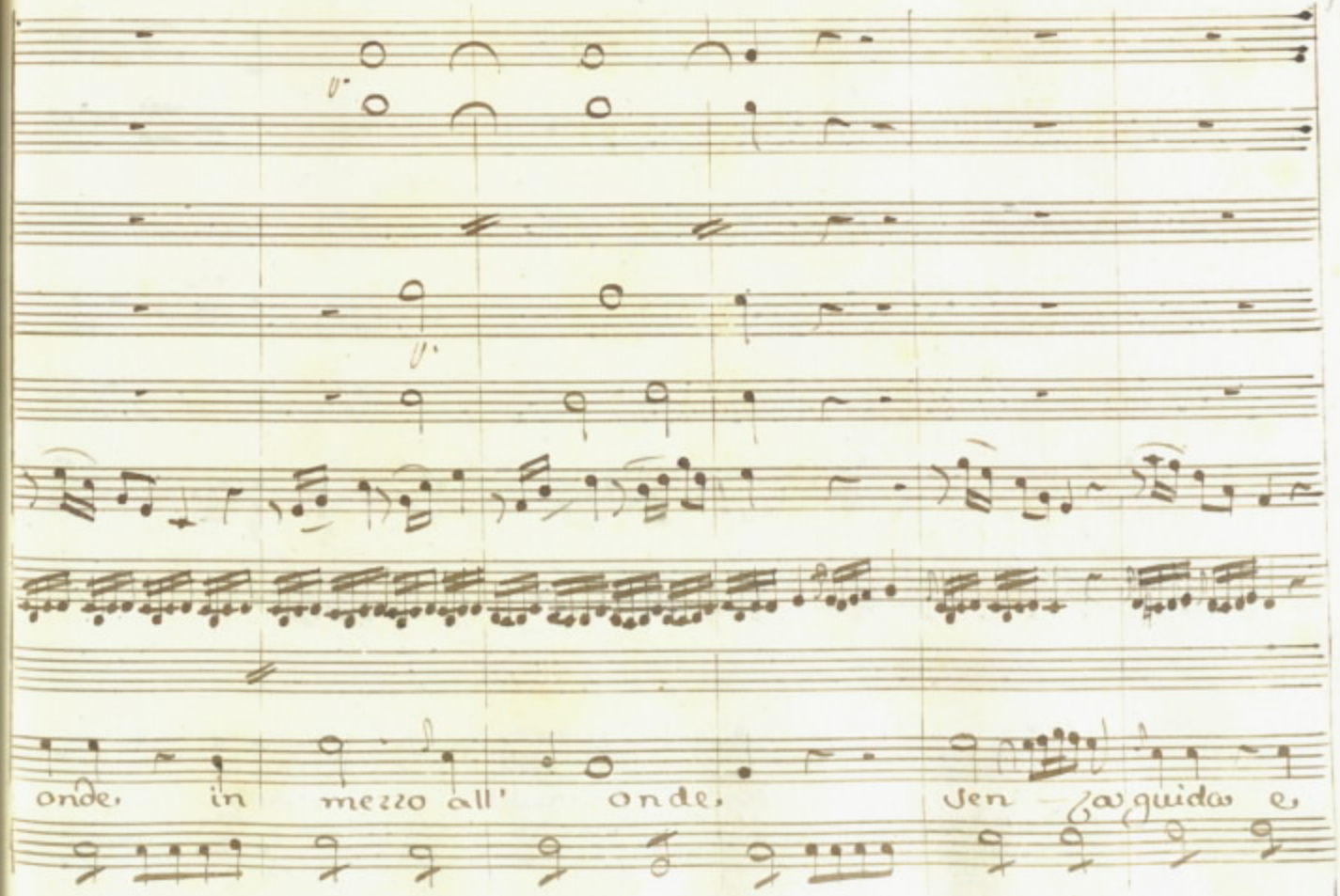

ar che no' si Grama
oh Dio mai sempre on —
deggia confuso e incerto il core
or in preda allo sdegno

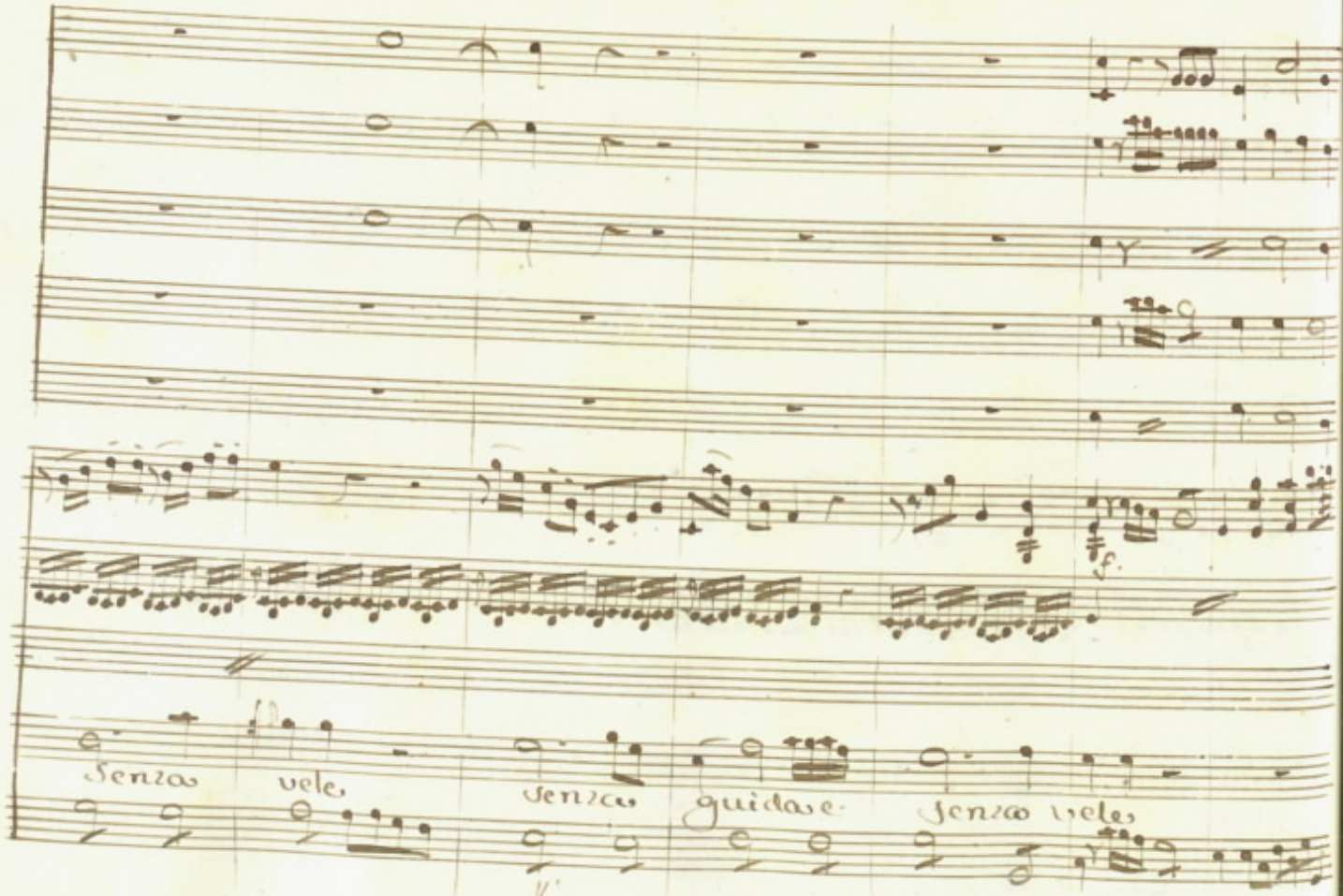

ora all' amore.
Segue Aria

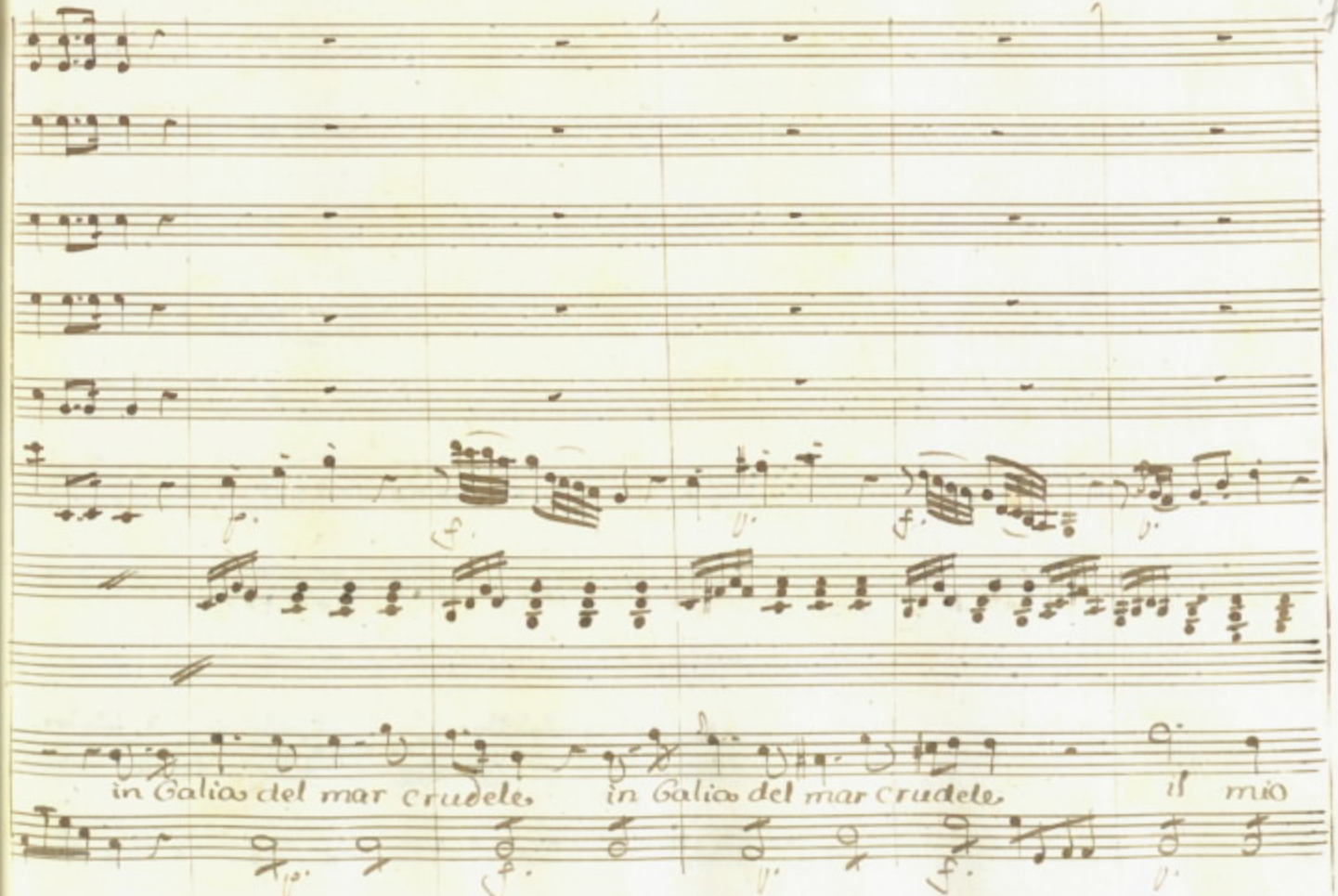

Corni in Cgol.
Clarinetti
Oboe.
Violini
Viola.
Timene.
Basso

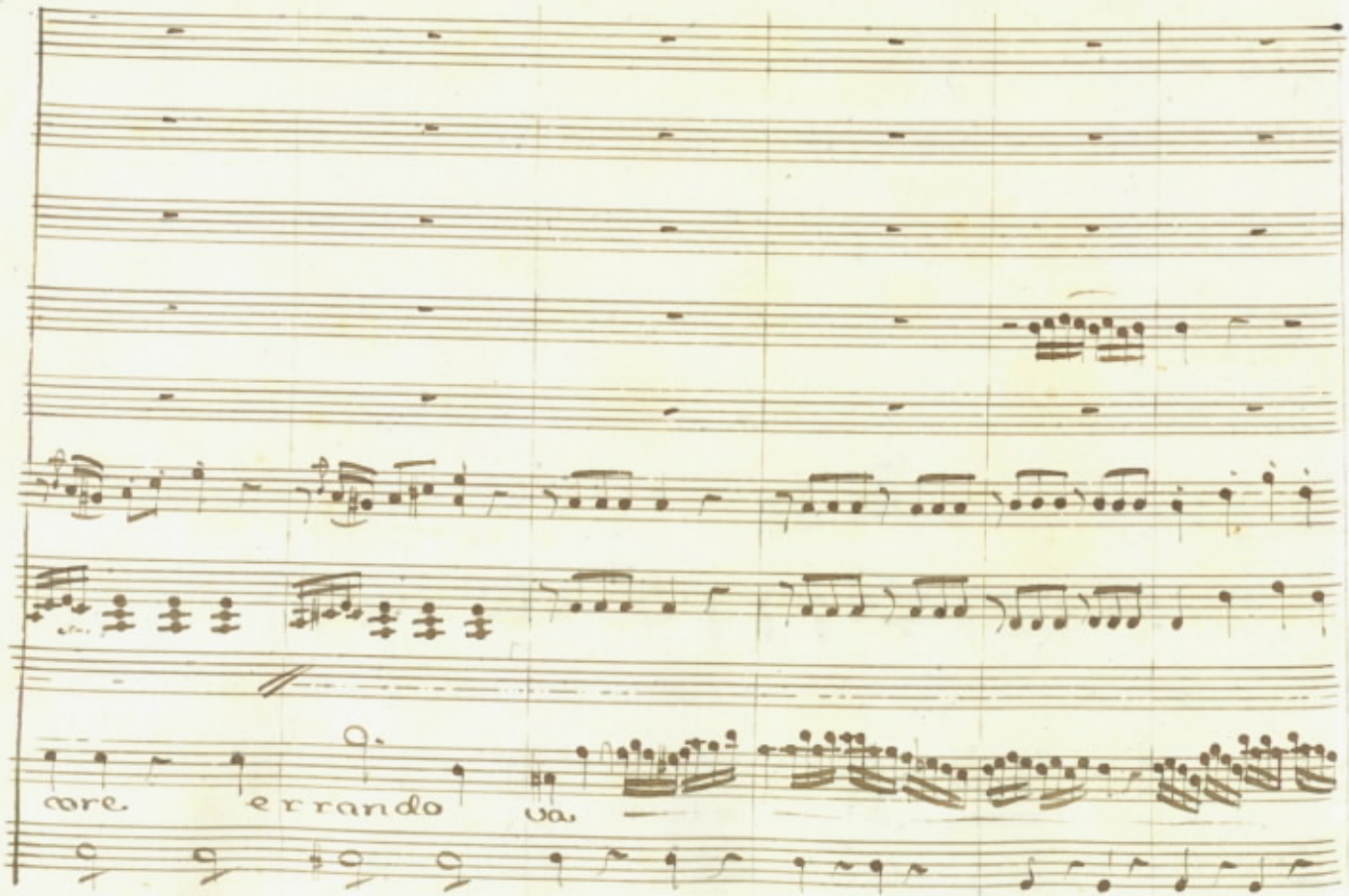


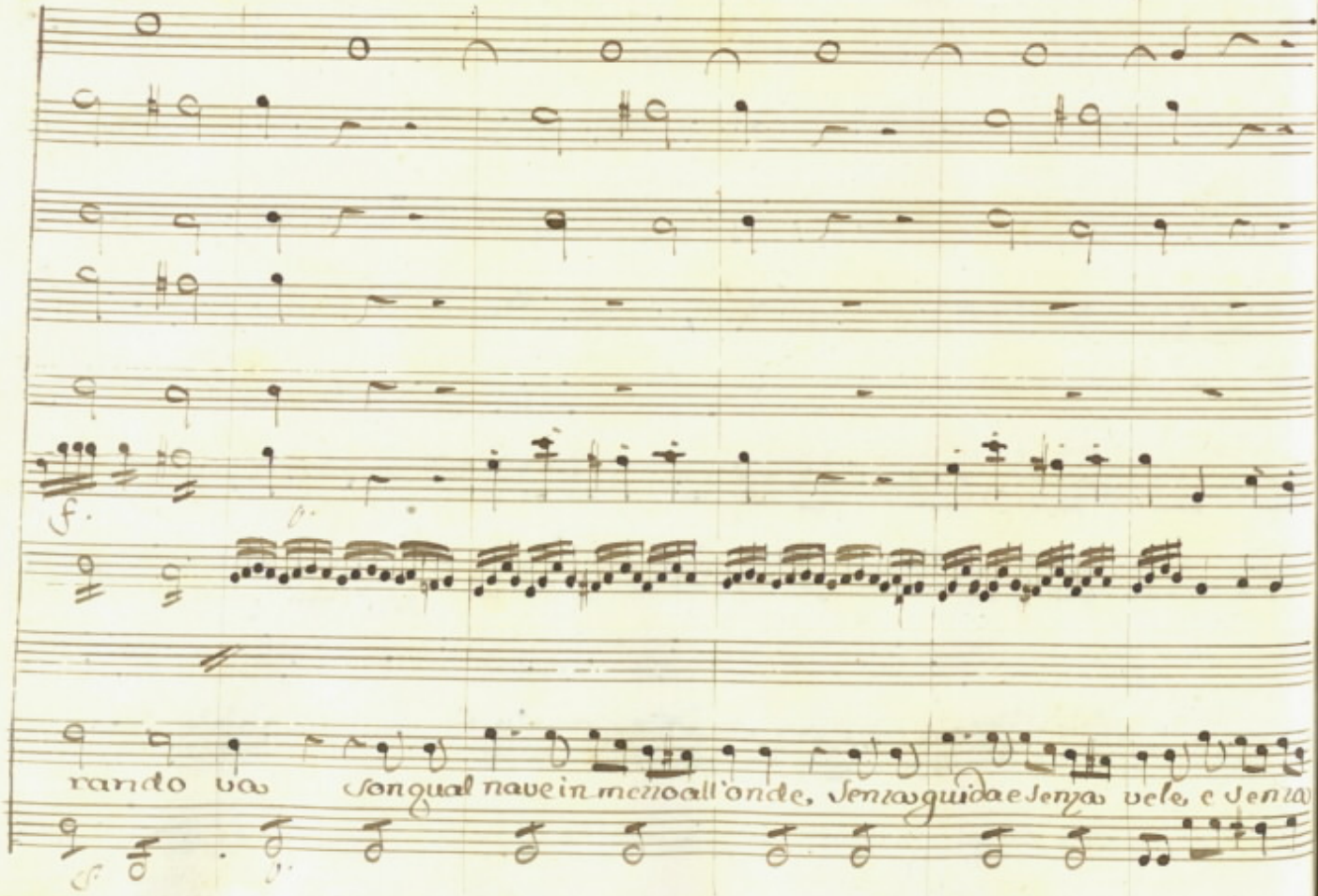

Sonquad nave in mezzo all'

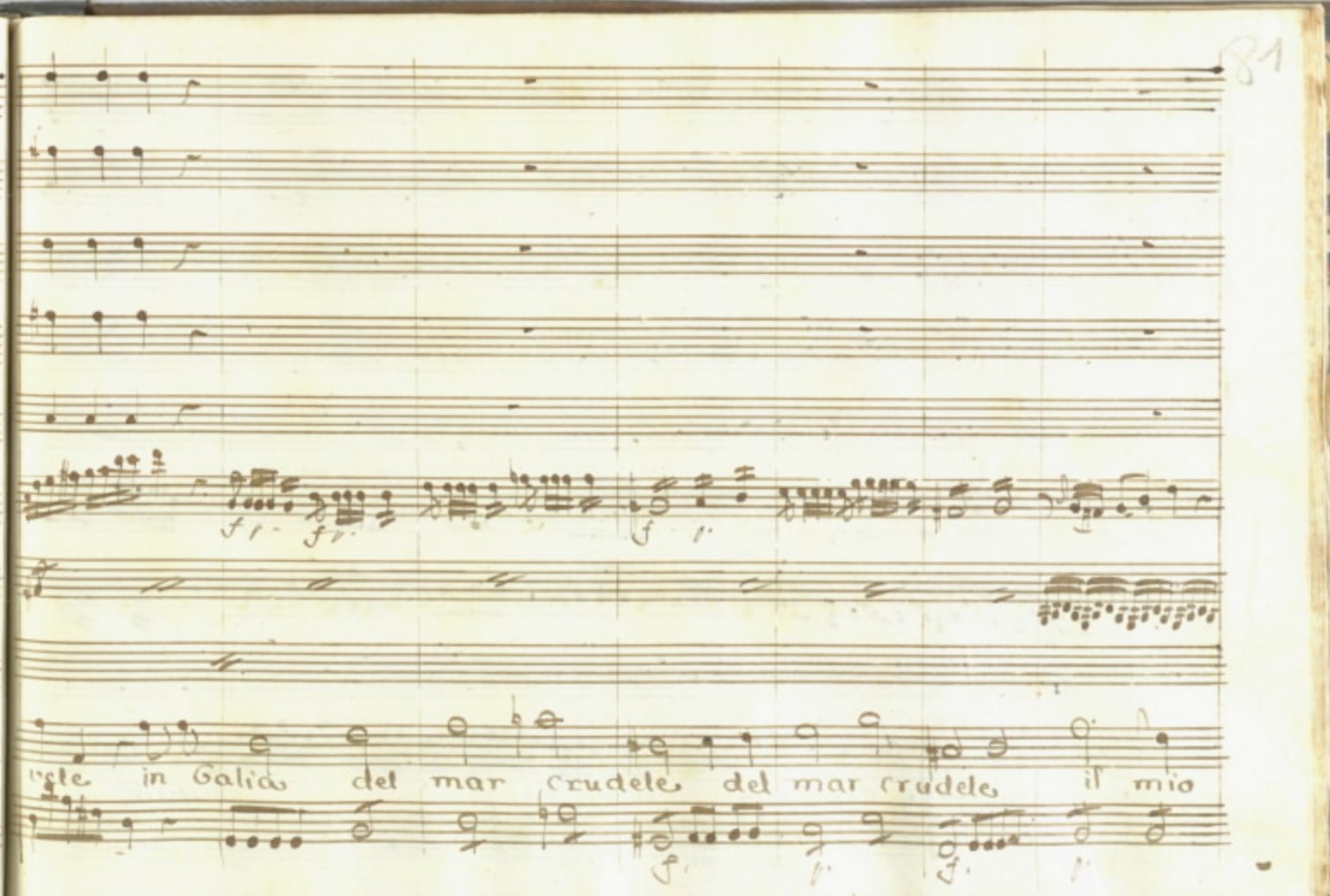

onde, in mezzo all' onde, ven — ga guida e,

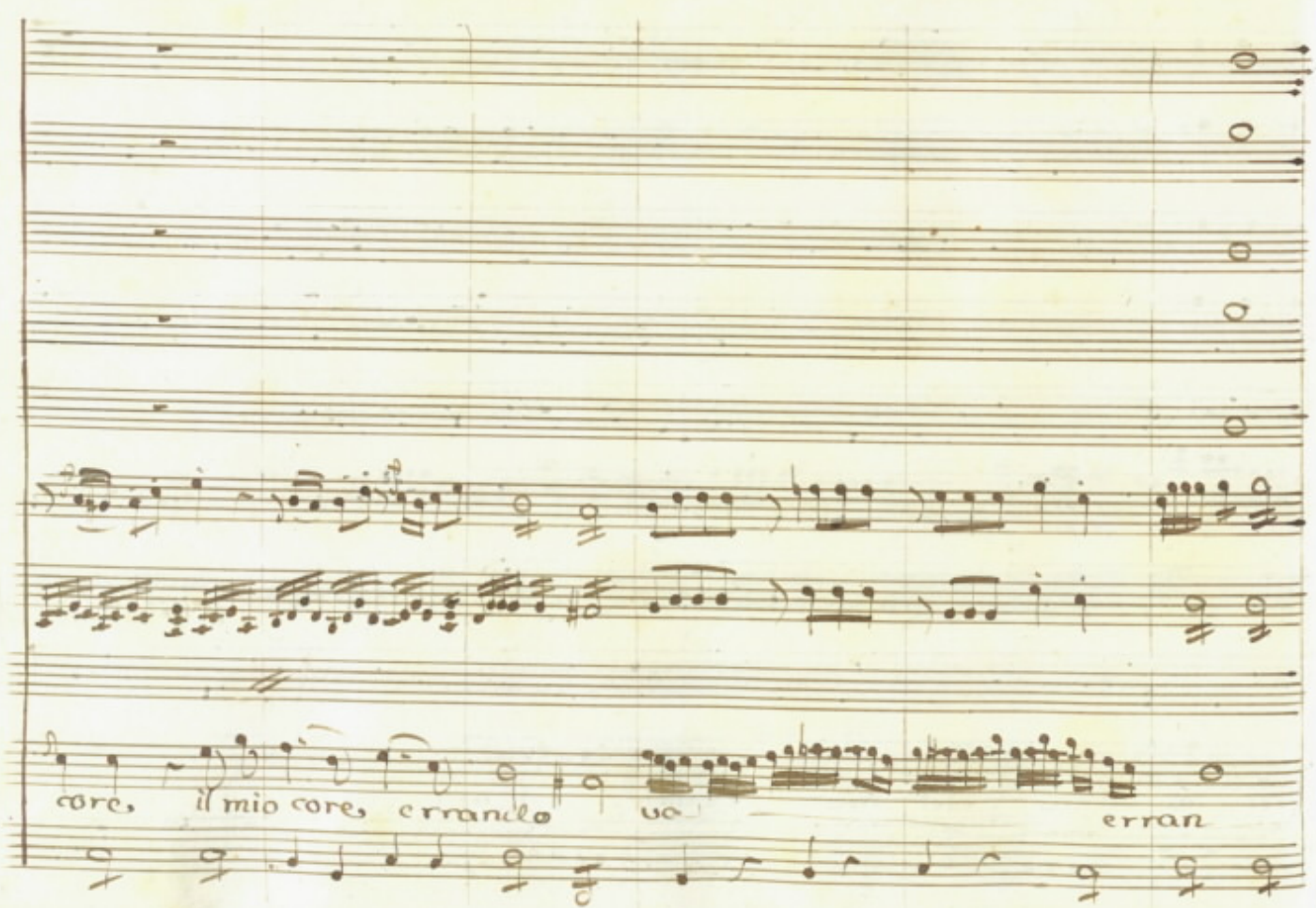

f.
Senza vele, senza guidase. Senza vele


in Galias del mar crudele,
in Galias del mar crudele,
il mio

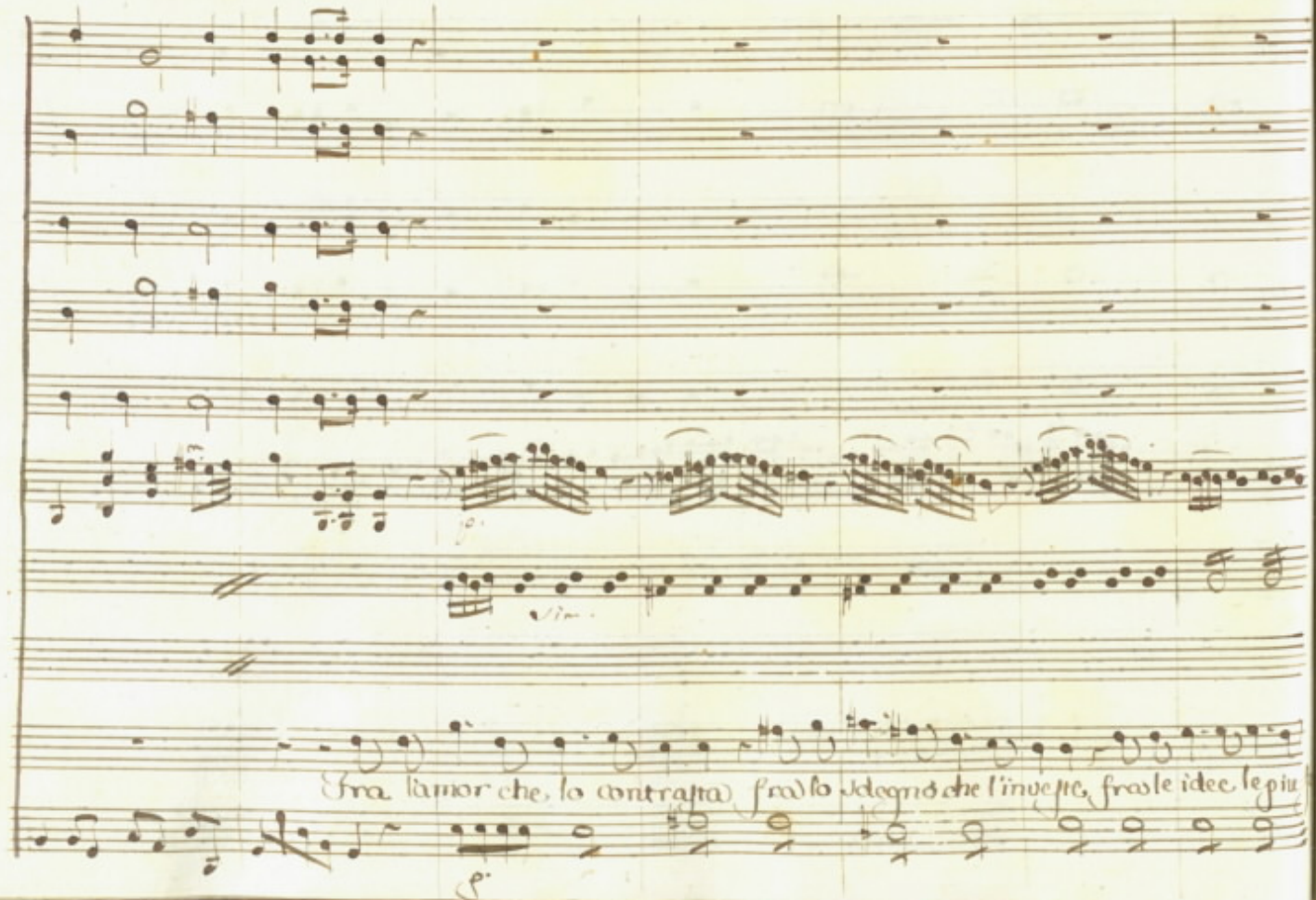

ore. errando va.


(f.)
rando va Son qual nave in mezzo all'onde, Senza guida e senza vele, e senza

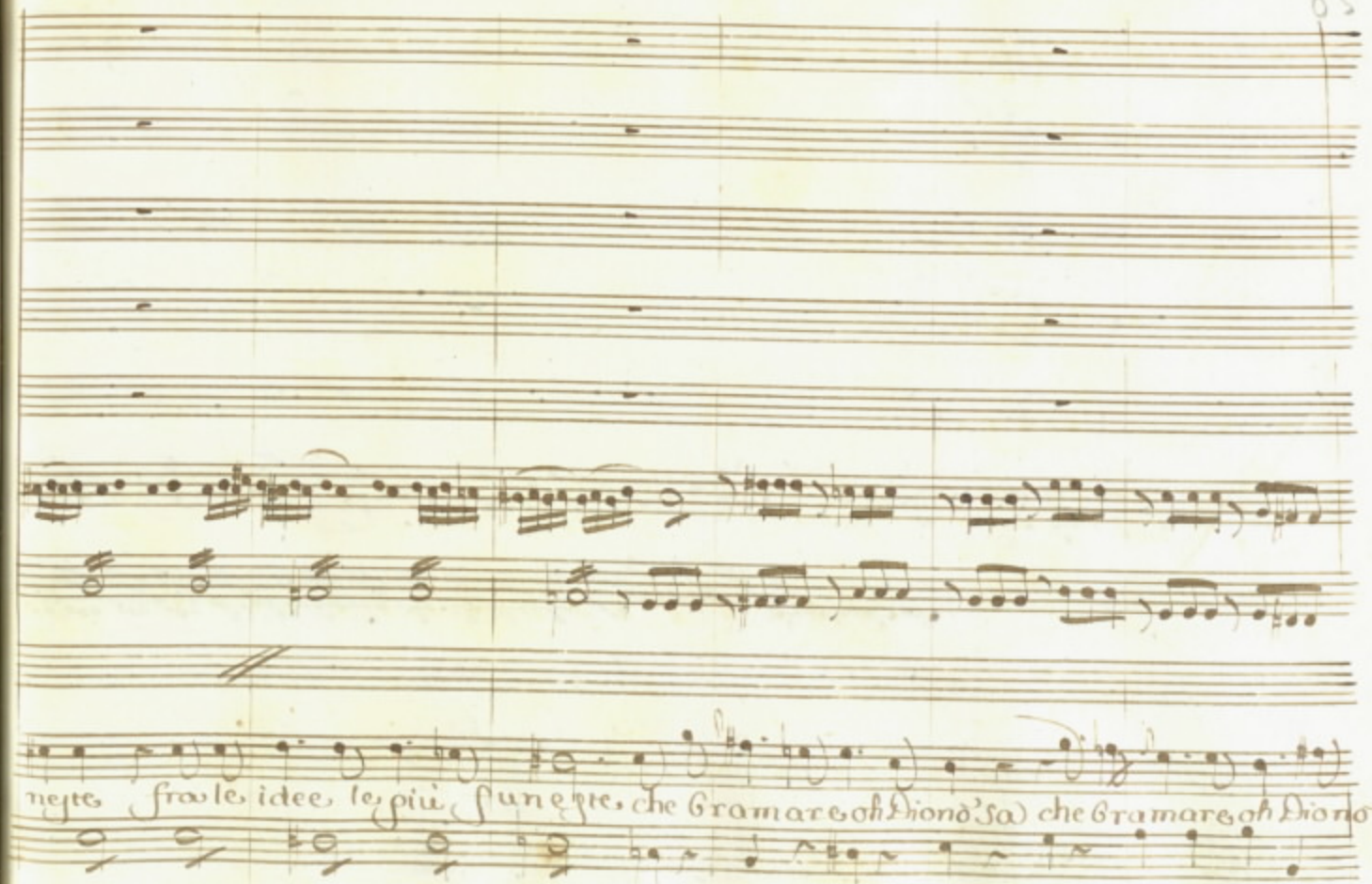

ste in Galia del mar crudele del mar crudele il mio

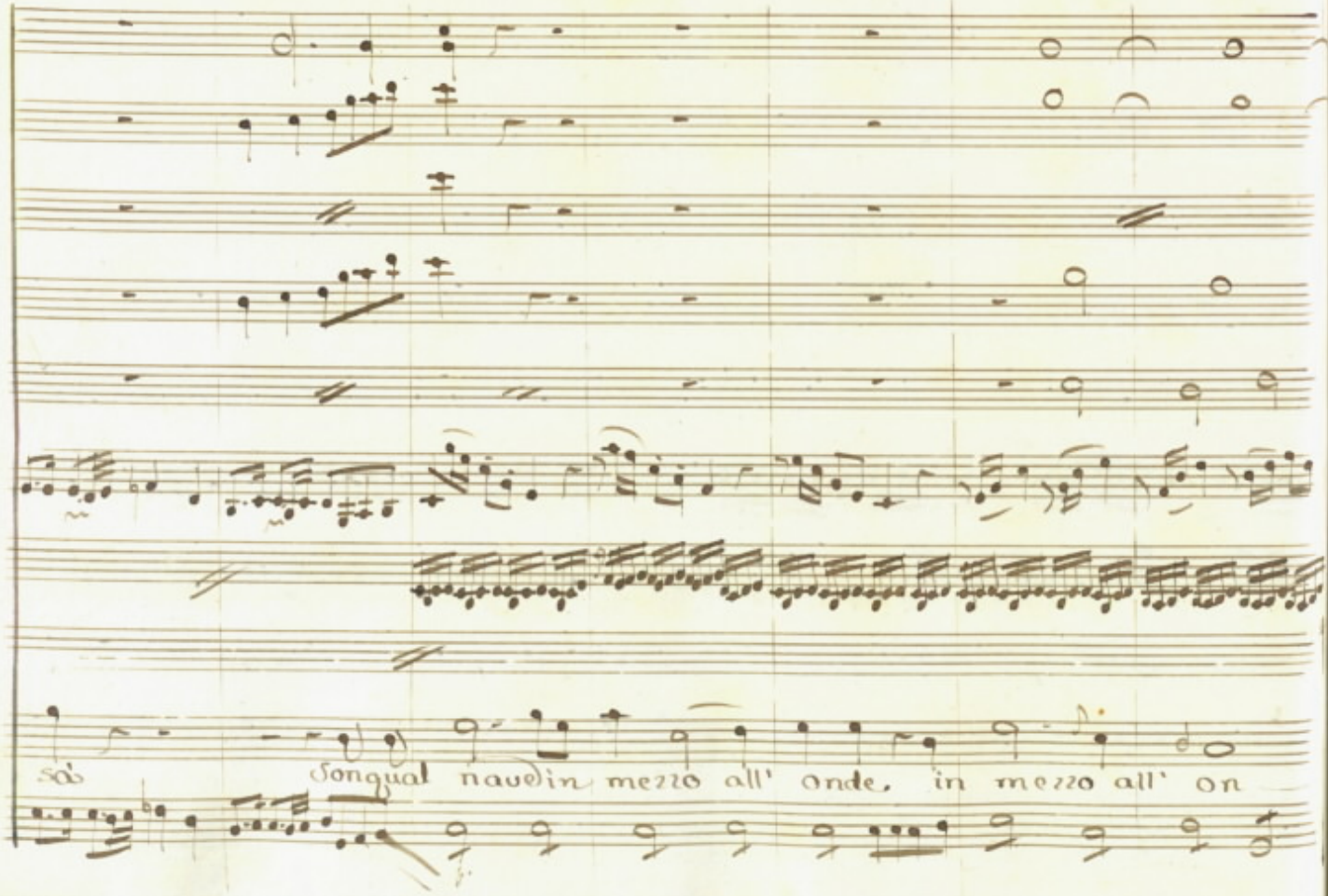

core, il mio core, errando va
erran

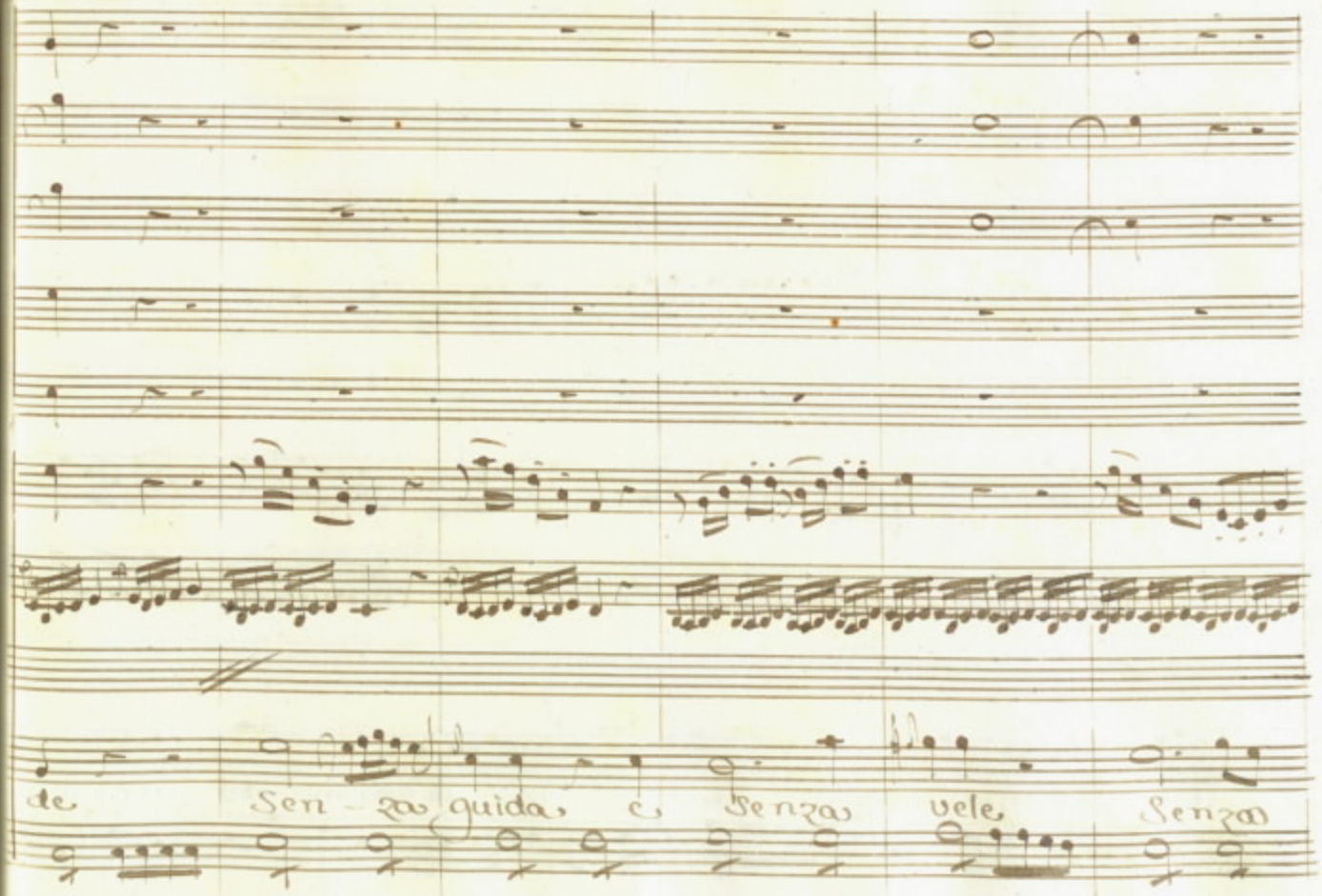
dover

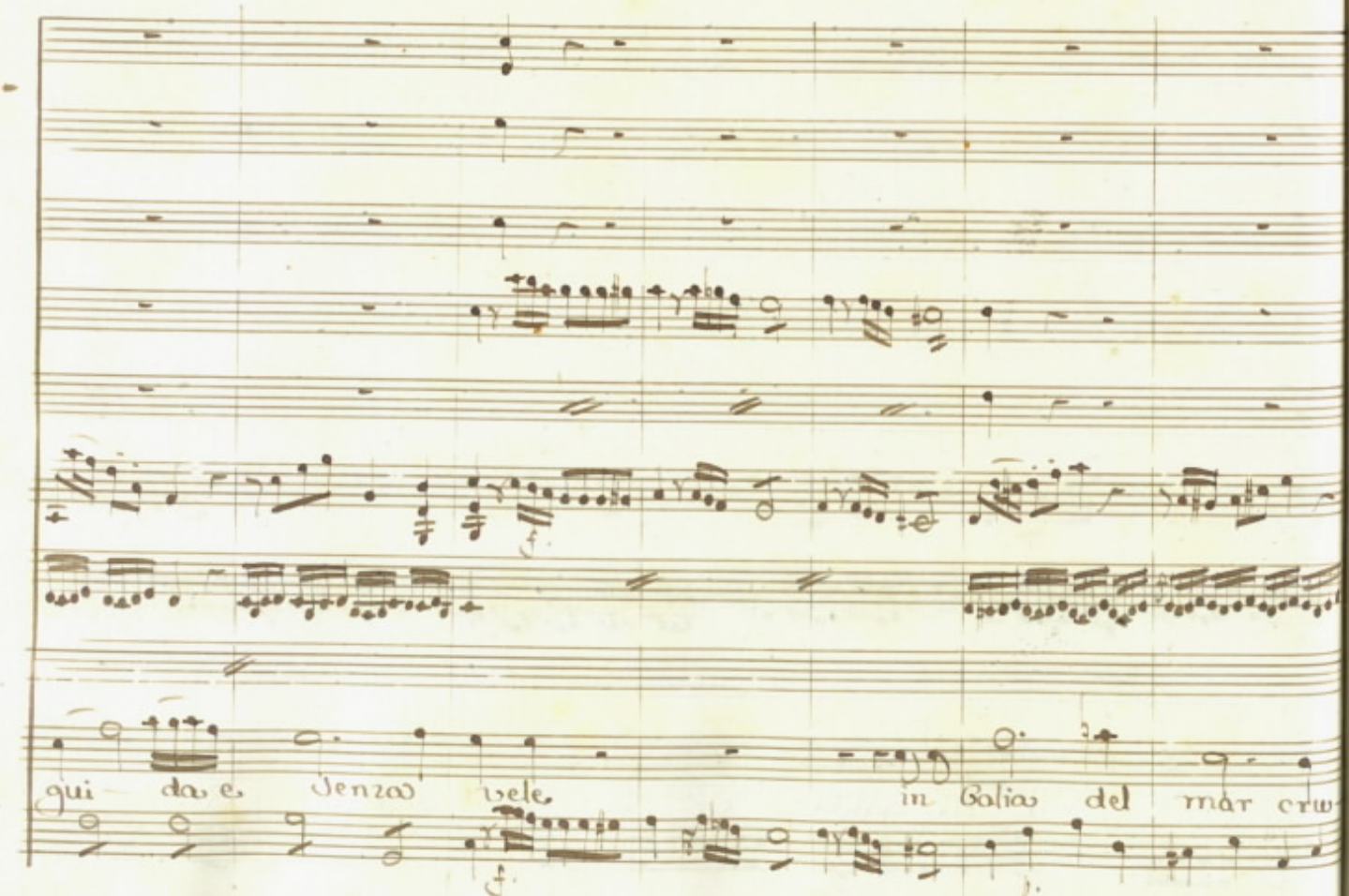


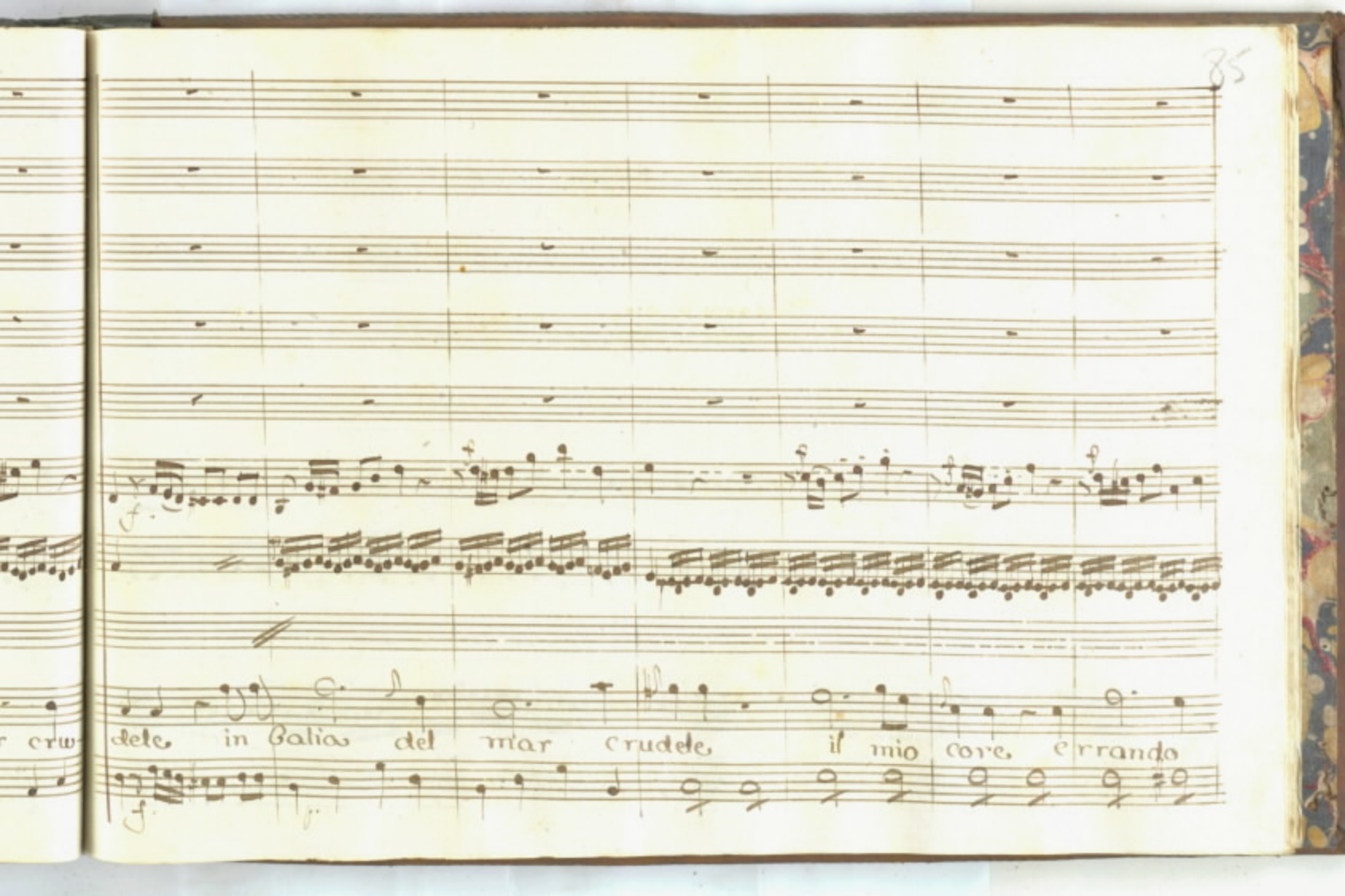
Fra l'amor che lo contrasta fra lo sdegno che l'investe, fra le idee le piu

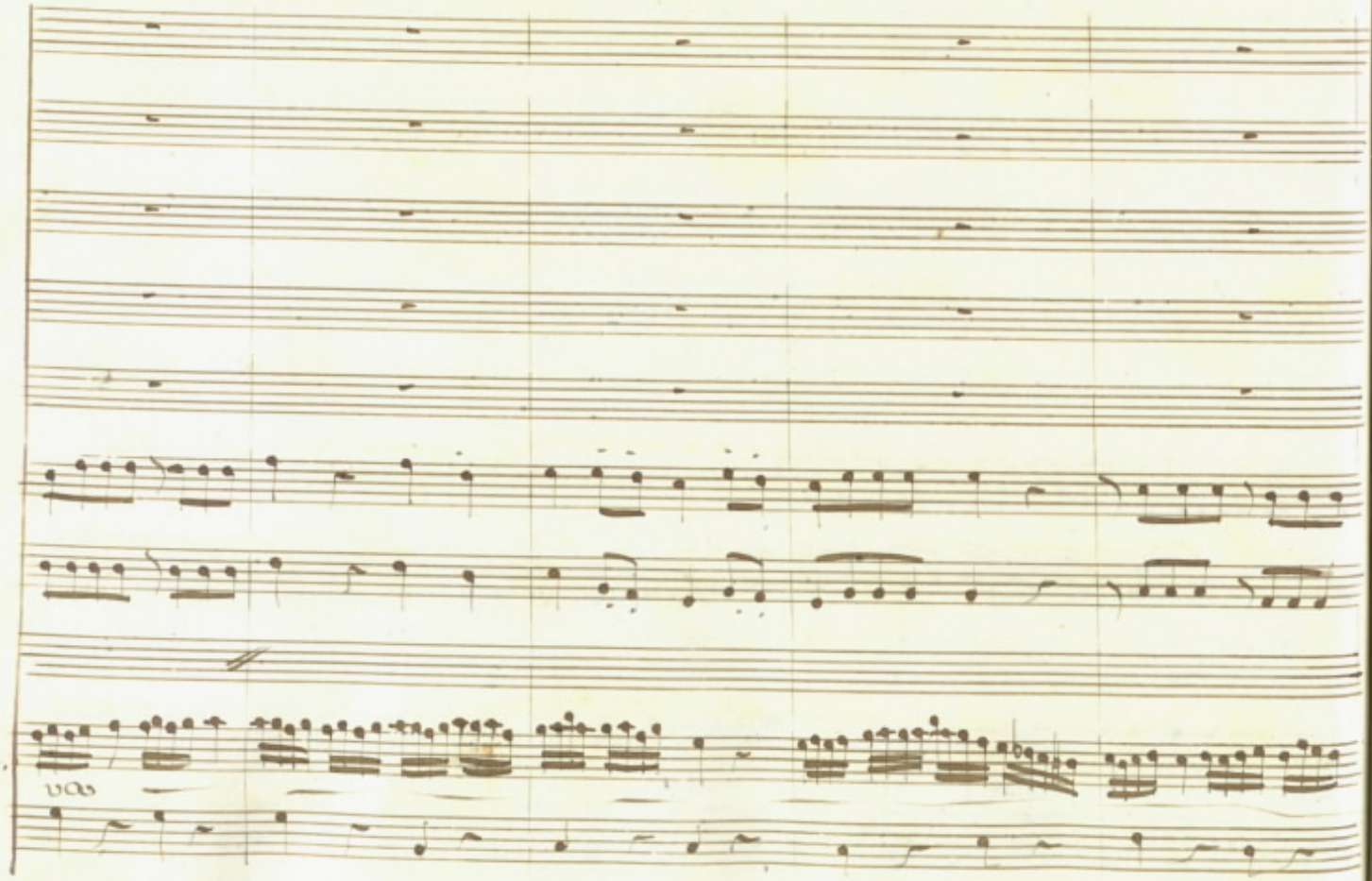

nesste fra le idee le più funeste, che bramare oh Dio no' sa che bramare oh Dio no

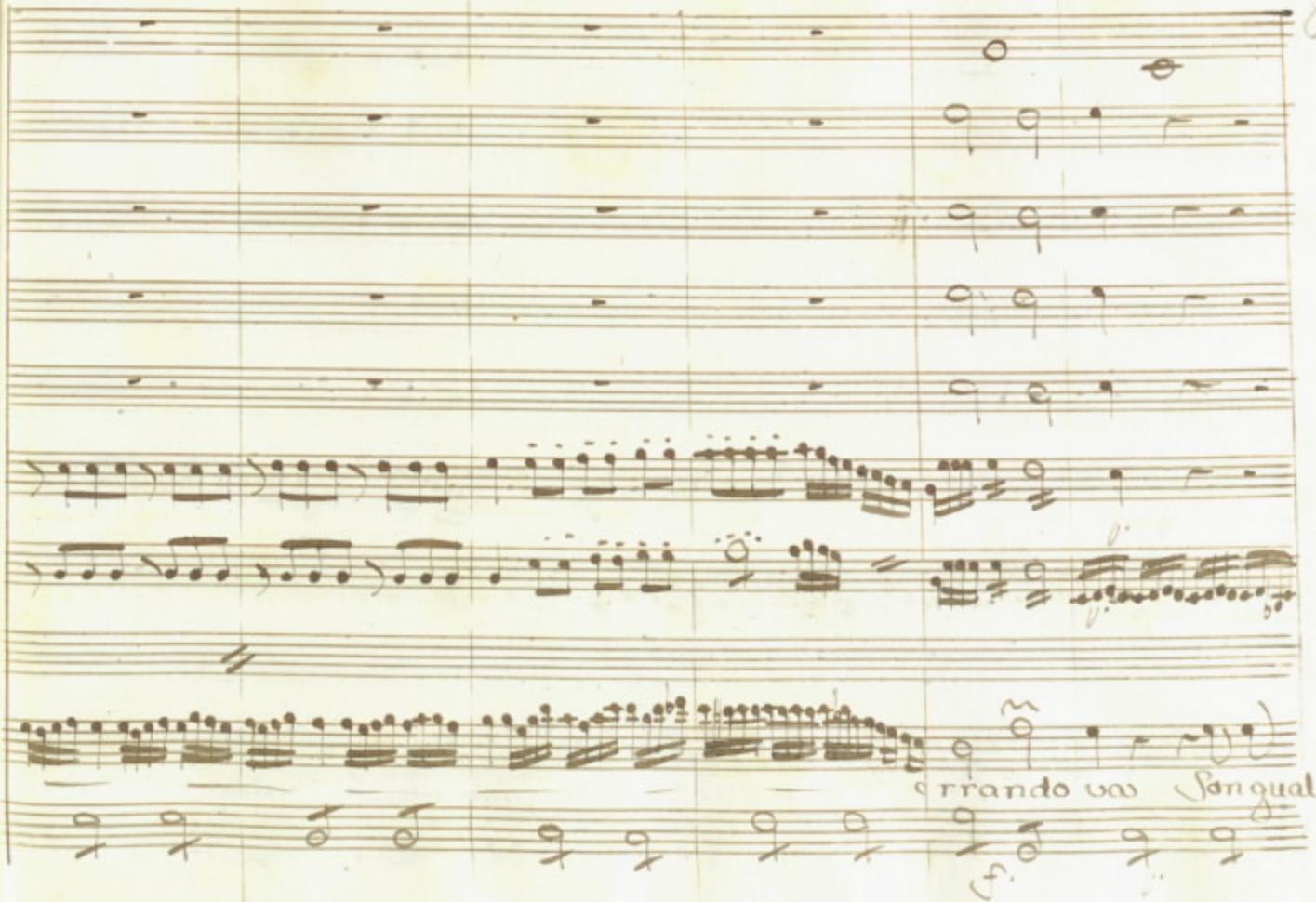

Sò Songual naue in mezzo all' onde, in mezzo all' on

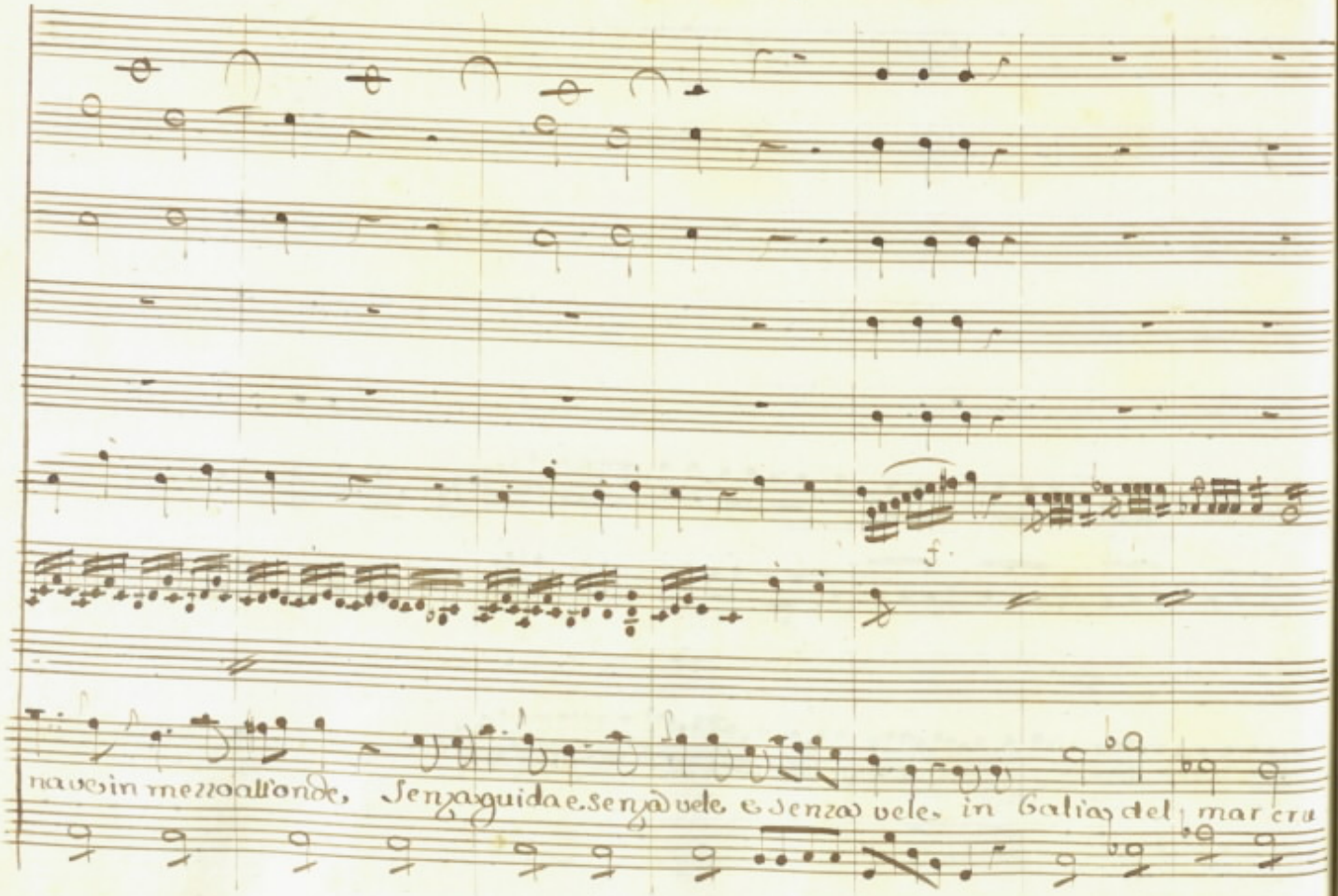

de Sen - za guida, e Senza vele Senza

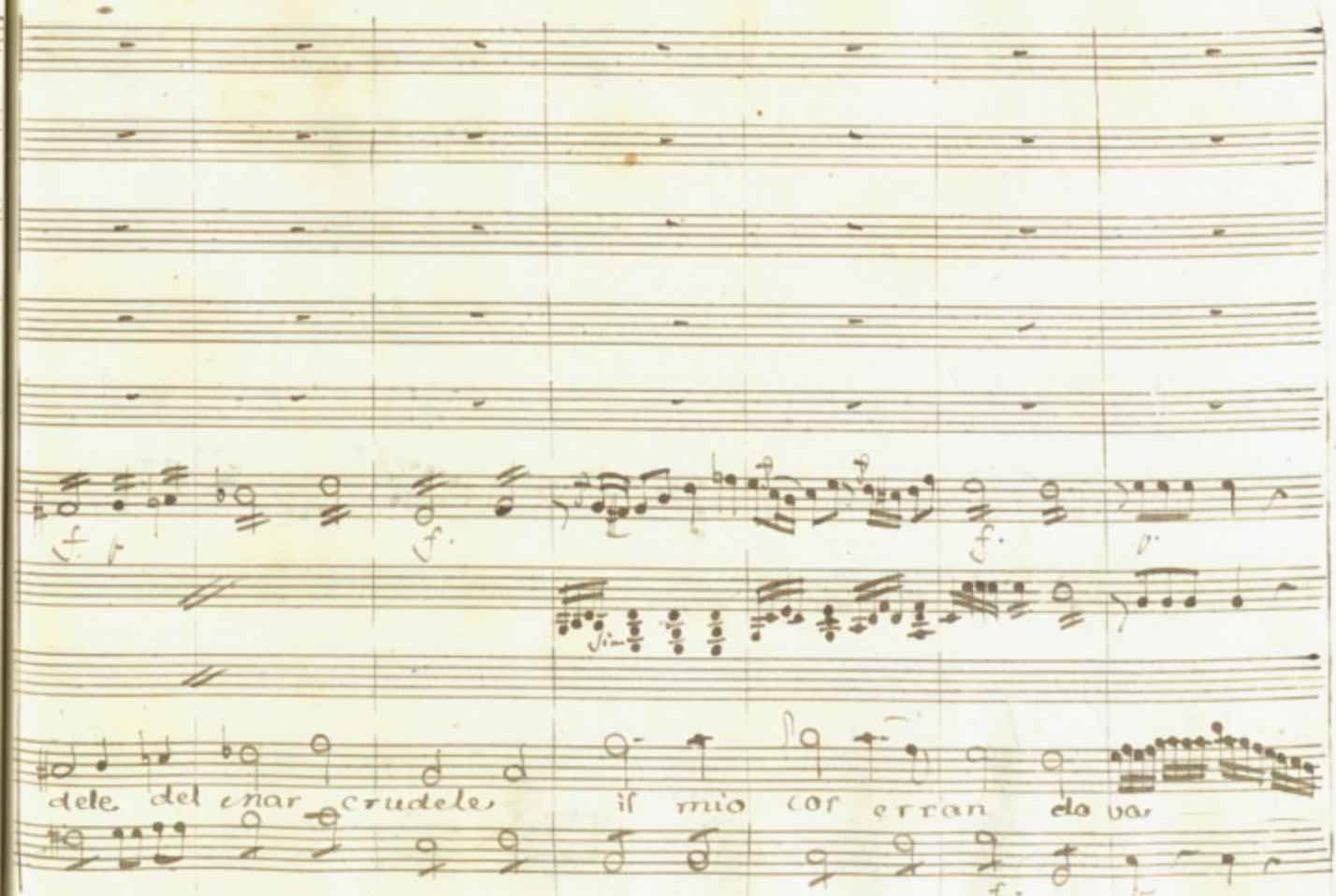

qui da e senza vele
in Galia del mar

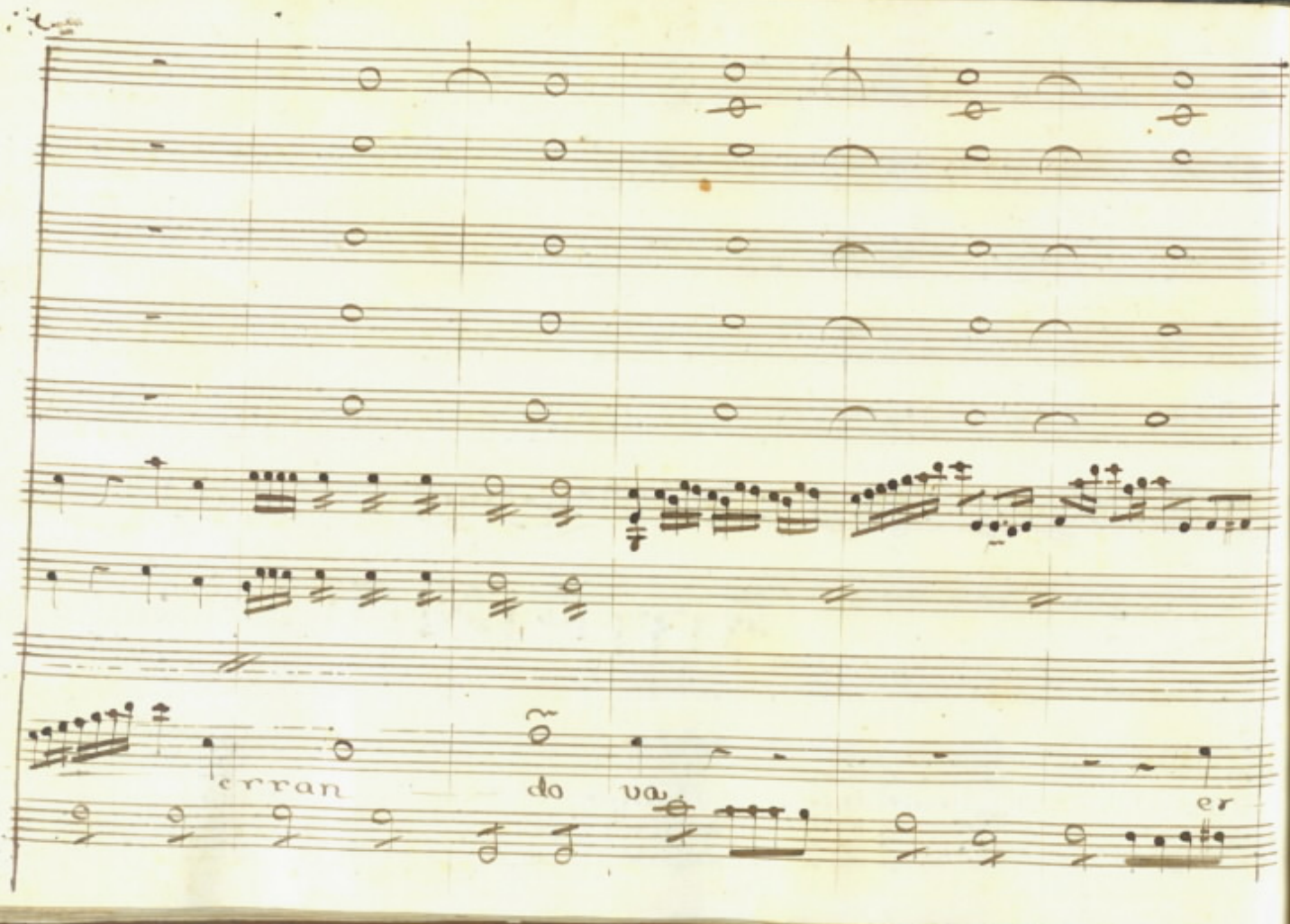

dele, in Galia del mar crudele, il mio core, errando

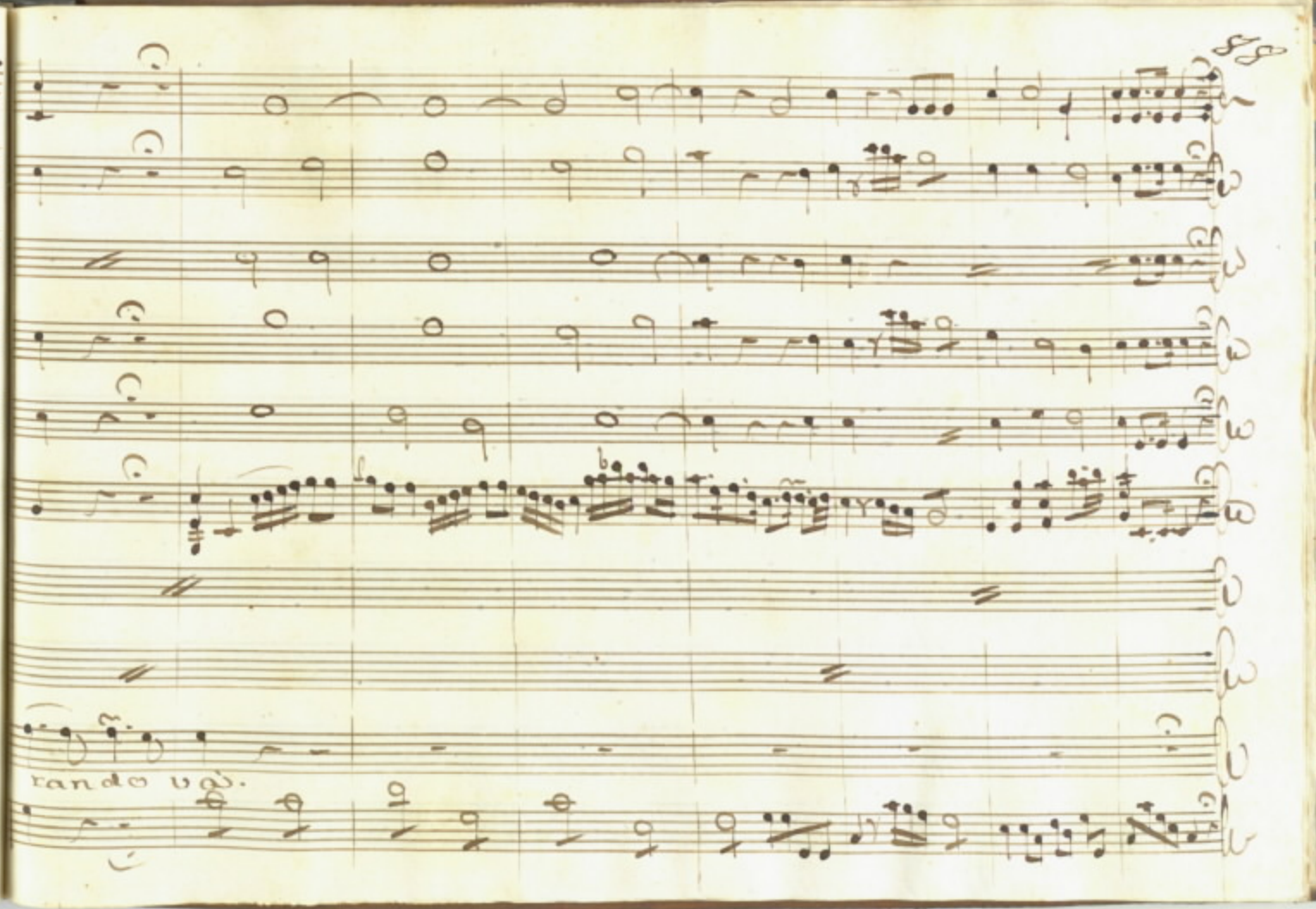
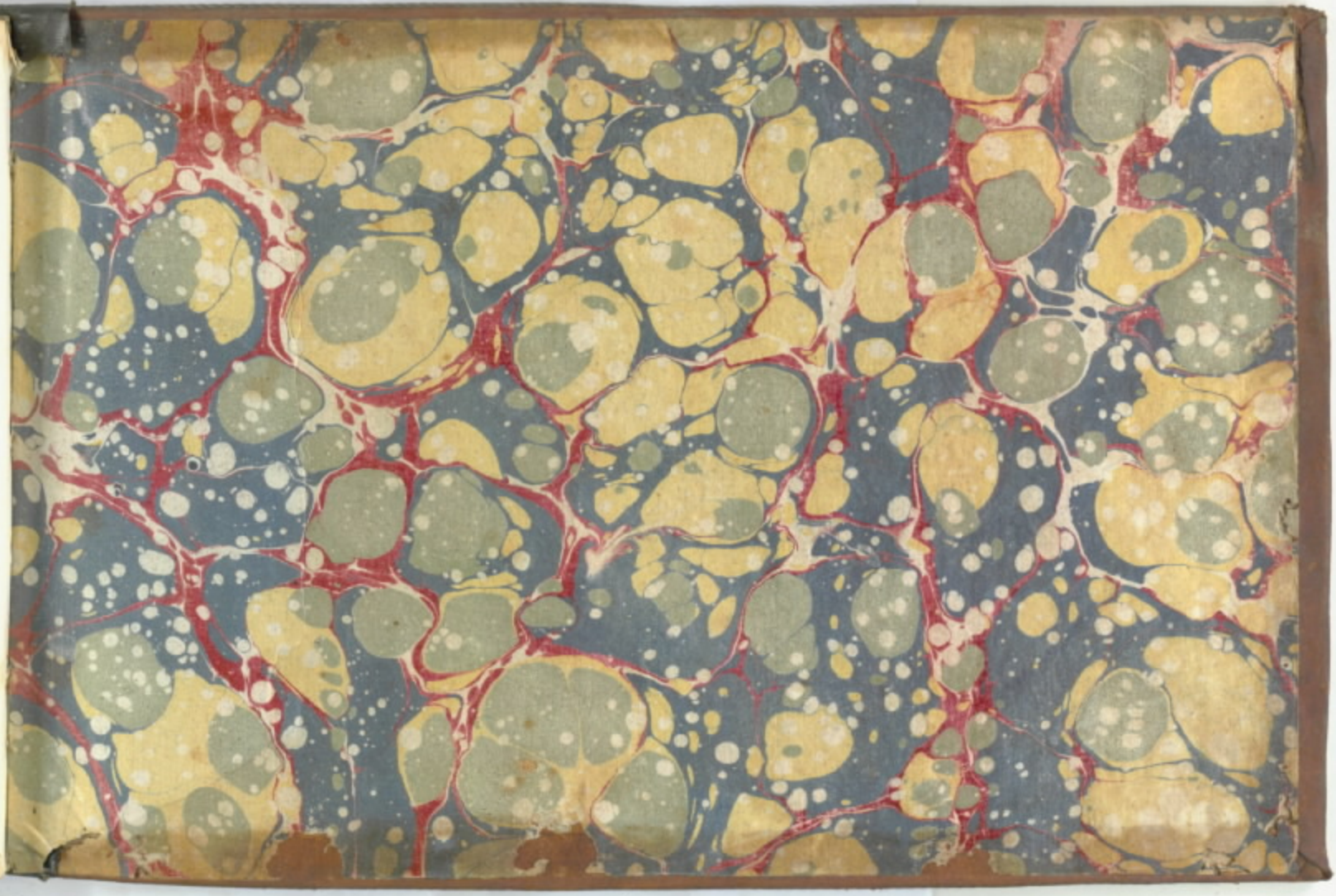

VOS


errando vas Sangual


f.
naue in mezzo all'onde, Senza guida e senza vele e senza vele in Galia del mar cru


dele del enar crudele
il mio cor erran da va


erran
do va.
er


rando vo.